* Anno 109 - Numero 84 *

* Sabato 12 Aprile 1975 *

Il sommario

Suicida, il morto nel "bunker" 9
Il Piemonte può uscire dalla crisi 14
Lisbona: "sì" di 6 partiti ai militari 20

Cronaca 4, 5
Spettacoli 6, 7, 8
Interno 2, 9, 11
Automobile 13
Economia 14, 15
Sport 17, 19
Estero 20
Interno ed estero 21
I nostri soldi 2
Lettere sulla città 5
Il tempo che farà 11

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telefonico 65.65 - Telex 21.121 - L. 150 (arretrato in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360); anno L. 40.000, sem. 21.000, trim. 11.000. Estero: anno 59.000, sem. 30.500, trim. 15.750 - Copia arretrata L. 300 - Unico Austria sc. 8; fiorino f.a. 1,5; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; Inghilterra s. 10; Jugoslavia din. 7,50; Olanda fl. 1,20; Svizzera fr. 1.20 Svizzera Ticino fcs 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 558.965; 10128, via Marocco 32, tel. 698.844; 10128, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 4/10, telef. 83.96. 00184 Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.35.90; 16121 Genova, via E. Vernazza 23, telef. 593.560, 40100 Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; 39100 Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325 - Tariffe: modulo mm 42x44; per festivi, pubblicaz. o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Decimali L. 71.000 (85.000) per modulo; Commerciali L. 65.000 (78.000); Ricerche personale L. 68.000 (82.000) - Finanz. e Leg. L. 1800 (2160) il mm/col. - Necrol. L. 1300 p. p.; comm. 3000 p.p. - Echi L. 2200 la linea - Extra: voci rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

Detenuto si brucia vivo per protesta

Dopo il discorso sul Vietnam

Il Congresso è ostile alle proposte di Ford

Soltanto 300 parlamentari su 535 erano presenti in aula quando il Presidente chiedeva un miliardo di dollari per aiutare Saigon - Forse saranno approvati gli "aiuti umanitari"

Gli errori si scontano

L'ultimo dilemma americano sul Vietnam è se si debba assistere inerti alla fine di Saigon, come già avviene per quella di Phnom Penh, o se si debba tentare, almeno, di rincuorare l'alleato morente con qualche estremo aiuto militare. Ford, almeno a parole, è per la seconda tesi; ma l'umore del Congresso è tutt'altro, e l'esito del confronto appare scontato.

Da un certo punto di vista, questo estremo ritirarsi dell'America di fronte al dramma finale di un alleato, l'atteggiamento di una potenza che per anni e anni sostiene, pagando un prezzo spropositato, un certo regime, passando sopra alla sua debolezza e impopolarità e corruzione, e poi gli rifiuta i mezzi per l'ultima difesa, può lasciare perplessi. Ma, politicamente, il punto è un altro: a che servirebbe un ennesimo aiuto, a che servirebbe un'ultima difesa?

Ford dice, chiede Weyand, un generale ottimista, che con nuove armi e munizioni americane la situazione militare sud-vietnamita potrebbe stabilizzarsi e che potrebbe riaprirsi lo spazio per una soluzione politica. Ma erano stati troppi, in passato, i generali ottimisti, sono stati troppi gli errori di giudizio. Ancora tre settimane fa, si argomentava al Pentagono che la ritirata strategica dal Nord avrebbe rafforzato le capacità difensive della regione di Saigon e del delta del Mekong: poi la ritirata strategica si è tramutata in una rotta rovinosa, e ora le autorità militari americane si preoccupano di far sapere che l'iniziativa fu tutta e soltanto di Thieu. La verità è che niente può indurre i vietcong e i nordvietnamiti a un negoziato, quando sono ormai a un passo dalla vittoria finale. Solo la destituzione di Thieu o le sue dimissioni possono fermare la guerra, possono (forse) far accettare ai comunisti una soluzione transitoria.

Ma ha più troppo senso invitare contro Hanoi, denunciare il mancato rispetto degli accordi di Parigi. Certo, Hanoi ha violato quegli accordi, ha alterato drasticamente il rapporto di forze immettendo intere divisioni e armi di ogni tipo nel Sudvietnam. Ma il ha violati anche Thieu. In realtà le due parti hanno sempre continuato a combattere e a decidersi: governativi e comunisti si scambiavano imbeccate, invece d'incontrarsi per delimitare le rispettive aree d'occupazione. Thieu, soprattutto, ha sempre eluso la parte politica degli accordi, non ha mai accettato di dar vita a quel «Consiglio nazionale di riconciliazione» che avrebbe dovuto preparare le elezioni generali.

Altra questione, il prezzo politico che l'America paga per questa sua indubbia sconfitta. E' un prezzo molto alto? Certo, l'impatto della *débâcle* indocinese sulla credibilità americana nel mondo non è irrilevante, tutt'altro; ma non è neppure da sopravvalutare. Il peso della superpotenza americana sopravvive, così come è sopravvissuto quello della superpotenza sovietica dopo l'umiliazione cubana del '62 e il rovescio egiziano di dieci anni dopo. D'altra parte gli errori si scontano ed è buona politica accontonarli il più presto possibile.

Invece l'America di Ford e di Kissinger li ha, in un primo tempo, addirittura esaltati, sia pure per ragioni tattiche, di pressione sul Congresso, gridando al quattro venti che la propria credibilità era a pezzi e che nessun alleato li sarebbe più fidato della parola di Washington. Singolare espediente, che ora Ford ha abbandonato, finalmente, tornando a delineare la prospettiva di un'America dalla forza intatta, e risoluta a farsi sentire, in termini di equilibrio mondiale, laddove quell'equilibrio fosse effettivamente minacciato.

Storicamente, il Vietnam ha rappresentato il punto più alto, il punto critico, della teoria dell'interventismo americano: capita anche a una superpotenza di sovraesporsi. Sarebbe ora assurdo ritenere inevitabile, o magari anche giusto, in termini di esplazione, un ripiegamento drastico. Il problema è di selezionare gli impegni e di tenervi fede. Ford si è pronunciato in questo senso, e allora, forse, il peggio della crisi americana è già passato.

Aldo Rizzo

Un "nuovo corso,,?

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 aprile.

Il numero complessivo di deputati e senatori americani è 535: ieri sera, ad ascoltare Ford, erano presenti circa 300 parlamentari. Conoscendo con qualche ora di anticipo il testo del discorso e la richiesta di 722 milioni di dollari in armi per il Vietnam, mezzo Parlamento è rimasto a casa, offrendo al Presidente un campione indicativo dell'accoglienza che attende la nuova proposta. Ma è possibile che Gerald Ford, per 30 anni deputato alla Camera dei Rappresentanti abbia così grossolanamente sbagliato la lettura degli umori dei suoi ex colleghi? Qual è il vero obiettivo che si nasconde dietro l'assurda richiesta di 722 milioni in armi più 200 milioni «per soccorsi umanitari», fatta ad un Parlamento che ne ha già di fatto rifiutati 300?

Intorno a questo interrogativo si muovono oggi tutte le reazioni e i commenti del mondo politico americano. E, per quanto la Casa Bianca insista nell'affermare che il Presidente «crede» veramente alla necessità e utilità dell'aiuto supplementare, la risposta più convincente vede in quei 722 milioni un paravento verbale eretto solo per impedire il definitivo collasso psicologico del regime sudvietnamita e per scoprirsi, nel presente e nel futuro, dalle recriminazioni e dalle accuse della destra americana, già molto inquieta. Il vero scopo dell'azione presidenziale sarebbero i 250 milioni in aiuti umanitari (si legga: mezzi per consentire lo sgombero degli americani e dei vietnamiti fedeli a Washington) e la definizione dei suoi poteri militari d'emergenza (i reparti di *marines* che proteggeranno — se necessario — lo sgombero).

Pur ricco di annunci importanti (il vertice con le nazioni Nato, il viaggio in Cina, l'appello agli undici Paesi firmatari dell'accordo di Parigi per intervenire e indurre Hanoi a sospendere l'offensiva, la conferma della visita di Brezhnev), di note politicamente incisive (l'ammonimento ai russi di *«non pescar nel torbido»*), il discorso di Ford sembra aver dimostrato che una nuova svolta nella politica estera americana non potrà avvenire.

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Spaventosa sciagura sul lavoro alle porte di Napoli

Fabbrica esplode: 12 morti

E' la "Floberts" di Sant'Anastasia - Produceva capsule detonanti per armi-giocattolo e razzi - La tragedia poco dopo le 13: c'è stato un primo scoppio seguito da una spaventosa deflagrazione che ha lanciato le macerie a centinaia di metri di distanza - Subito dopo si è sviluppato un furioso incendio - Le vittime dilaniate: parecchie non sono state ancora identificate - Introvabili i proprietari: denunciate gravi responsabilità

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 11 aprile.

Dodici bare senza un solo nome nella navata centrale di una vecchia chiesa. Dodici operai morti carbonizzati, dilaniati, schiacciati dalle macerie nell'esplosione di una fabbrica di capsule detonanti per armi giocattolo e di razzi. Decine di uomini, donne e bambini che piangono, che invocano il fratello, il marito, il padre. Una città in lutto: Napoli ha pagato ancora una volta il prezzo del sottosviluppo, della sottoccupazione, il prezzo di un lavoro mal pagato, pericoloso, ma che bisogna accettare per vivere e che spesso è l'anticamera dell'obitorio.

La fabbrica saltata in aria è in contrada Romani a S. Anastasia, dieci chilometri dal centro della città. La zona è nota per un santuario dedicato alla Madonna dell'Arco. Dicono che faccia miracoli. Nel 1954 un giocatore accanito le lanciò contro una boccia, aggiungendo una bestemmia. L'immagine cominciò a sanguinare. Da allora è meta di pellegrinaggi, intorno è sorto un borgo, case addossate le une alle altre, abitate da povera gente che vive dietro ad una bancarella vendendo immagini sacre, candele, dolciumi e giocattoli ai fedeli che arrivano da tutta la Campania.

Tredici anni fa è nata la prima e unica industria della zona: «Società per azioni floberts s.», si è ingrandita presto. E' arrivata a sei capannoni di tufo, chiusi da freddi vetrate, neppure intonacati. Molti hanno lasciato le bancarelle, o la disoccupazione per lo stipendio sicuro a fine mese. Tutta l'industria è su un fazzoletto di terra di un migliaio di metri quadrati: munizioni, polvere, impianti per stampare la plastica. Senza una barriera o un largo vuoto fra un settore e l'altro, senza precise norme di sicurezza.

Non si saprà mai se a scatenare la tragedia sia stata una mossa falsa, un contatto, una sigaretta accesa. I vigili del fuoco, la polizia, i carabinieri hanno solo potuto contare i cadaveri. E hanno ancora dubbi: potrebbero essere dodici, invece di undici. Erano le 13,20. Dalle case vicine è stata udita una esplosione violentissima, immediatamente seguita da un'altra ancora più spaventosa. Hanno capito subito: «La fabbrica! E' saltata la fabbrica!».

Si sono precipitati e hanno incontrato i superstiti, che fuggivano urlando, lontano da quel luogo di morte. Una donna, ancora sconvolta: *«Due capannoni erano crollati, un ammasso di macerie! Andava tutto a fuoco, il fumo arrivava al cielo»*. Un giovane: *«Non c'era più niente da fare per nessuno»*, e si copre il volto con le mani. Piange.

I vigili del fuoco sono arrivati da tutta la provincia. Uno del capisquadra, Giovanni Pezzella, si è ustionato per lo scoppio di un sacchetto di munizioni che le prime esplosioni avevano salvato. In ospedale ha detto: *«Non avevo mai visto uno spettacolo così raccapricciante»*. Quando si è ferito, stava tentando di recuperare due cadaveri.

Un altro vigile ricorda: *«Sei sono carbonizzati, tizzoni spenti, senza ormai alcuna sembianza umana. Sarà impossibile riconoscerli, scrivere un nome sulla loro bara»*. Altri tre corpi erano uniti in un blocco di materia plastica, fuso per il calore e poi subito solidificato. Uno aveva fatto in tempo a portarsi le mani sul volto: gliele hanno staccate. Ha sul viso ancora qualche brandello di carne. Forse sarà possibile il riconoscimento. Di due sono stati trovati soltanto brandelli, fino a centocinquanta metri dal luogo dell'esplosione.

Sono arrivati il Vescovo, il Prefetto, il Questore. Un mesto corteo lungo la strada sterrata che porta alla fabbrica. Due ore più tardi c'erano già le casse, in legno chiaro. Sono state caricate a due a due su un vecchio furgone con la targa sfilata e portate fino alla chiesa di San Francesco Romani, che dà il nome alla zona.

I parenti. Sono tutti parenti, da queste parti. Non sanno, nessuno ha la certezza: nella fabbrica lavoravano da ottanta a cento operai, molti di quelli che si sono salvati non sono tornati a casa, sono corsi lontano, vittime di una folle reazione. L'elenco dei morti è ancora impossibile, sarà tentato nelle prossime ore. Si sa soltanto che erano tutti uomini.

Un magistrato ha lanciato un appello, ripetuto da una macchina con altoparlante, a S. Anastasia, Somma Vesuviana, Torre del Greco, Cercola, tutti centri di provenienza degli operai della «Floberts»: *«Chi sa il salvato, chi ha parenti nella fabbrica, si presenti immediatamente»*. Sarà fatta una terribile conta alla rovescia: solo così sarà possibile sapere chi c'è ancora e chi manca.

Napoli. Vigili del fuoco cercano vittime e feriti tra le macerie della casa saltata in aria (Telefoto Ansa)

I proprietari della fabbrica sono spariti. Polizia e carabinieri li cercano. Entro poche ore la ricerca potrebbe diventare una caccia con ordine di cattura. C'è quasi ritegno, se non paura, a fare i nomi, a S. Anastasia: nel consiglio di amministrazione ci sono certi Di Falco, padre e figlio, poi dovrebbe esserci Luigi Borrelli. Basta guardare.

Andrea Barberi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Di chi la colpa?

Un altro disastro sul lavoro, uno dei più gravi. E il rituale è quello solito: i corpi straziati sono stati composti, le famiglie piangono senza speranza, la commozione tocca tutti il Paese, il ministro dell'Interno nomina una commissione d'inchiesta, le indagini sono avviate. E' una procedura che tutti conoscono, ma che tutti sanno priva, quasi sempre, di conseguenze concrete.

Un altro elemento di rischio si trova certamente ovunque, in casa come in fabbrica o in strada. La pretesa della sicurezza assoluta non è di questo mondo. Ma dal constatato questo ad avere, con cinquemila morti all'anno, il primato in Europa degli incidenti sul lavoro il passo è lungo e le colpe sono molte.

Manca, soprattutto in cantieri e stabilimenti non grandi, il rispetto delle leggi. E' vero che alcune di esse vanno aggiornate e riviste, ma in complesso, se applicate, servono allo scopo. I trenta uomini della nave Seagull non sarebbero morti, se i proprietari avessero rispettato almeno una delle norme obbligatorie o se qualcuno avesse chiesto loro il certificato d'agibilità di quel rottame che trasportava merci.

L'esplosione, l'incendio e la strage di Sant'Anastasia forse sarebbero stati evitati, se le proteste del sindaco per la pericolosità della fabbrica fossero state prese in considerazione.

C'è un ispettorato del lavoro il cui compito è proprio quello di prevenire le disgrazie, con periodici controlli sulle misure di sicurezza. Ma i funzionari sono pochi, a volte cinque o sei per mille fabbriche. Può esserci da parte loro colpevole negligenza, ma è certo che non riescono, anche volendo, ad arrivare ovunque. All'Ipca di Chivasso, dove gli operai avvelenati morivano di cancro, sono giunti quand'era troppo tardi.

Gli uffici contro gli infortuni hanno un organico insufficiente: è un pessimo calcolo da parte dello Stato. Anche senza tener conto dell'enorme responsabilità morale e politica, la speculazione è pessima: le migliaia di operai morti costano alla società assai più di qualche decina di nuovi funzionari.

Se almeno, in mancanza di attenti sopralluoghi preventivi, le inchieste fossero rapide e le sanzioni penali esemplari; invece i processi spesso finiscono in niente. Si parte con slancio, si arrestano proprietari, direttori e capi-reparto, poi perizie e controperizie confondono le idee: questo genere di procedimenti somiglia ai fiumi carsici che scorrono ignoti sottoterra, appaiono in superficie e spariscono un'altra volta. Soltanto in Francia e in Spagna accade qualcosa di simile, e anche di peggio, ma il paragone non consola.

Inoltre le pene previste dal codice per il disastro colposo e perfino per l'omicidio plurimo colposo sono tali da spaventare i potenziali responsabili di «omicidio bianco». Molti giuristi hanno già criticato l'arretratezza della legge penale con la rigida divisione tra delitto volontario e involontario, ossia colposo. Si pensi per esempio domandarsi: può essere considerato davvero un omicida involontario colui che specula sul cemento armato e seppellisce famiglie in un crollo?

Tino Neirotti

Dopo le burrasche dei mesi scorsi

Finalmente varata la riforma Rai-tv

Già per l'imminente campagna elettorale dovrebbe essere possibile assicurare "completezza e obiettività delle informazioni" - Il ministro Orlando dichiara: "L'introduzione delle trasmissioni a colori sarà prudentemente graduata"

Roma, 11 aprile.

La riforma della Rai-tv è giunta in porto. Dopo le burrasche incontrate alla Camera, dove rimase ripetutamente bloccata a causa dell'ostruzionismo dell'estrema destra, ha incontrato al Senato un'accoglienza tranquilla ottenendo rapidamente il voto definitivo. Al termine di un'unica, anche se lunga, seduta l'assemblea di Palazzo Madama l'ha approvata stasera nello stesso testo varato dall'altro ramo del Parlamento ormai quindici giorni or sono. Hanno votato a favore i gruppi della maggioranza di centro-sinistra, contro i liberali ed i missini, mentre comunisti e indipendenti di sinistra si sono astenuti.

Il Senato ha potuto concludere in fretta perché le opposizioni di destra e di sinistra hanno ritirato tutti i loro emendamenti allo scopo di far entrare in vigore subito la riforma così da assicurare «completezza e obiettività delle informazioni» già nella imminente campagna elettorale.

I punti essenziali della riforma possono essere così sintetizzati: conferma del monopolio pubblico; presenza dei rappresentanti dei Parlamento e delle Regioni negli organi direttivi dell'ente; l'indirizzo dei servizi e la vigilanza sulle trasmissioni spetteranno alla commissione parlamentare composta da quaranta membri appartenenti a tutte le parti politiche; creazione delle reti e delle testate giornalistiche sia per la radio sia per la televisione con piena autonomia dei tre giornali radio e dei due telegiornali; speciali norme per garantire l'obiettività dei programmi, il pluralismo di pensiero e l'accesso ai mezzi televisivo a tutte le componenti politiche, culturali, sociali e religiose per un tempo pari al 3 per cento delle ore di trasmissione della radio e al 5 per cento di quelle della televisione; obbligo di rettificare le notizie non vere; disciplina della pubblicità (non più del 5 per cento delle trasmissioni radiofoniche e televisive) per salvaguardare le esigenze di finanziamento della stampa quotidiana; è prevista una terza rete televisiva e l'atto di concessione dovrà stabilire anche tempi e modi per l'introduzione del colore; i servizi saranno affidati in concessione ad una società con pacchetto azionario interamente in mano all'Iri (la quale attualmente in mano a privati saranno espropriate); il presidente ed il direttore generale dell'ente decadranno automaticamente allorché il totale delle spese superino in un esercizio finanziario di oltre il 10 per cento il totale delle entrate; gli impianti per la tv via cavo potranno essere installati solo nel territorio dello stesso Comune o in più Comuni vicini purché non superino in totale i 150 mila abitanti: ogni rete non potrà avere più di 40 mila abbonamenti.

Il dibattito che ha preceduto il voto non ha offerto nuovi motivi di interesse: liberali e missini hanno riaffermato la loro opposizione al monopolio dei servizi radiotelevisivi e alla lottizzazione politica dell'ente; comunisti e indipendenti di sinistra, sostanzialmente favorevoli alla riforma, hanno spiegato la loro astensione con l'insufficiente rappresentanza nell'ente delle Regioni, dei sindacati e delle forze sociali. Piena soddisfazione è stata espressa invece dai quattro gruppi della maggioranza di centro-sinistra, anche se qualche critica è stata mossa dal democristiano Zaccari.

Il ministro delle Poste, sen. Orlando, si è soffermato sull'attualissimo problema della tv a colori. Ha detto che l'atteggiamento di attesa del nostro Paese nella scelta del sistema è stato mal tollerato dall'industria elettronica e disatteso dalle televisioni estere, le quali hanno invaso con le loro trasmissioni buona parte del territorio nazionale. La materia dovrà essere presa ora in esame dal Cipe in conformità agli indirizzi adottati a suo tempo.

«Di fronte agli attuali fenomeni di stagnazione — ha concluso il sen. Orlando — *non può non considerarsi con favore, nel quadro dei molteplici provvedimenti adottati dal governo in tal senso, una iniziativa che valga a incoraggiare la produzione, soprattutto in quanto le consenta di incrementare le esportazioni. E' evidente tuttavia che non vi è automatismo tra la scelta del sistema e l'immediata introduzione delle trasmissioni a colori: questo ultimo avverrà con criteri di prudente gradualità»*.

Gianfranco Franci

Martedì riunione decisiva col governo

Statali: è vicino un accordo sui punti di "scala mobile,,

Una proposta del ministro Cossiga e controproposte dei sindacati Come dovrebbe migliorare la contingenza - Protestano alcune categorie

Roma, 11 aprile.

La vertenza del pubblico impiego, che interessa direttamente circa tre milioni e mezzo di lavoratori, si è praticamente sbloccata oggi, dopo un lungo incontro tra il ministro per l'Organizzazione burocratica, Cossiga, e una numerosa delegazione della Cgil, della Cisl e della Uil. Oltre ai segretari generali della Cisl e della Uil, Storti e Vanni, e ai segretari confederali della Cgil Marianetti, della Cisl Ciancaglini e della Uil Muci, erano presenti i rappresentanti delle federazioni nazionali degli statali, parastatali, ospedalieri, ferrovieri, postelegrafonici, insegnanti, enti locali, monopoli e pensionati.

Cossiga, a nome del governo, ha proposto di unificare gradualmente il valore del punto della «scala mobile» al livello massimo di 948 lire e di aumentare gli assegni familiari a 10.638 lire entro il 1976. I sindacati hanno presentato alcune controproposte ed il ministro si è impegnato a dare una risposta definitiva martedì.

«Il governo — ha sottolineato Vanni — *martedì dovrà essere presente con tutte le componenti fisiche per consentire la chiusura della vertenza. «Siamo ad una stretta* — ha rilevato Ciancaglini — *per il pubblico impiego. Vi è stata oggi una apertura, ma sono necessari altri passi»*.

A seconda del risultato della prossima riunione, la Federazione Cgil, Cisl, Uil e i sindacati delle varie categorie del pubblico impiego decideranno la conferma e la revoca dello sciopero programmato per il 17 e le azioni successive. E' diffusa la convinzione che l'accordo governo-sindacati per questo settore possa concludersi.

La proposta del governo prevedeva, per la scala mobile, i seguenti aumenti in percentuale: dal 1° luglio 1975, pagamento del 50% dei 31 punti maturati al valore di L. 400 per punto; dal 1° gennaio 1976 pagamento di un altro 25% dei 31 punti maturati sempre al valore di L. 400 per punto e pagamento allo stesso valore dei punti maturati nel semestre novembre 1974-aprile 1975; dal 1° luglio 1976 pagamento a 400 lire dei punti maturati da maggio a ottobre del 1975, e pagamento al valore di 500 lire dei punti dal novembre 1975 all'aprile 1976; dal 1° gennaio 1977, pagamento al valore 400 del residuo 25% dei 31 punti scattati e pagamento al valore 600 dei punti maturati nel semestre precedente; dal 1° luglio 1977 pagamento al valore 700 dei punti maturati nel semestre precedente; dal 1° gennaio 1978 pagamento al valore 800 dei punti maturati nel semestre precedente e dal 1° luglio 1978 pagamento al valore 848 dei punti maturati nel semestre precedente.

Una soluzione graduale era stata illustrata da Cossiga, anche per l'applicazione dell'aumento dei punti di contingenza sulla tredicesima mensilità e la maggiorazione dell'assegno di famiglia (assegni familiari). In particolare per l'aggiunta di famiglia: dal 1° luglio 1975 eliminazione delle «gabbie territoriali» per le quote dei figli; dal 1° luglio 1976 abolizione.

Giancarlo Fossi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il governo si dichiara favorevole se la Cassazione dice sì

I magistrati avranno l'aumento Si sospenderà lo sciopero bianco

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 aprile.

I magistrati hanno sospeso lo sciopero bianco, che da tempo paralizza l'amministrazione della giustizia, sino al 31 maggio, in attesa di verificare se entro quella data saranno mantenute le promesse del governo. Il punto primo dell'accordo, anche se nel comunicato è messo per ultimo, concerne gli aumenti salariali. I magistrati chiedono di avere gli aumenti che furono concessi ai superburocrati: è una prima risposta negativa del governo essi si rivolsero al Consiglio di Stato, il quale dichiarò che gli aumenti spettavano anche a loro.

Allora il governo ricorse in Cassazione perché, a sezioni unite, dica se il Consiglio di Stato poteva o no deliberare su quella materia e, in caso contrario, se c'è un giudice competente. Nell'incontro di ieri sera con il presidente del Consiglio Moro e con il ministro della Giustizia Reale si è convenuto che i magistrati avranno l'aumento (e gli arretrati) qualora sia loro favorevole la decisione della Corte di Cassazione: decisione che dovrebbe arrivare a giorni. Per il futuro si provvederà con una nuova normativa.

E' questo un modo elegante escogitato dal governo per non dovere ammettere di cedere in tutto di fronte alle pressioni dei magistrati. Ma come potevano Moro e Reale dire no, dopo che l'amministrazione della giustizia, già di per sé lenta, era arrivata alla paralisi? Una giustizia lenta finisce per essere ingiusta, perché non tutela il diritto del debole e favorisce i prevaricatori.

Naturalmente, una vertenza dei magistrati non poteva essere limitata alla sola parte sindacale: si dovrebbe ricordare che la loro associazione nazionale (Anm), allorché risorse nel 1945, dopo che era stata sciolta dal fascismo, si propose di essere sindacale e apolitica. La prima caratteristica venne meno dopo che l'associazione ottenne nel 1951 i primi congrui aumenti (e altre facilitazioni, compreso lo sconto per l'acquisto di auto), poi cadde di fronte alla realtà anche la seconda caratteristica.

Nell'accordo non il governo i magistrati hanno ottenuto (e questo rientra nello statuto della loro associazione) l'impegno per la revisione delle circoscrizioni giudiziarie; un'ampia depenalizzazione dei reati di minore gravità al fine di alleggerire il carico di lavoro; il rafforzamento degli organi del personale di cancelleria, segreteria e ausiliario con rapido espletamento dei concorsi già in atto, assunzione — quanto al concorso per segretari giudiziari — degli idonei, e l'estensione a tutti i procedimenti dell'assistenza al magistrato dei coadiutori, prevista oggi per le sole controversie di lavoro. Se questi tre punti saranno attuati, avremo fatto un passo in avanti per risolvere la crisi della giustizia.

Quindi, per ora i magistrati tornano al pieno lavoro, abbandonando lo sciopero bianco (che non tutti, bisogna riconoscerlo, avevano attuato). Ma il bello anzi il brutto, è che il governo, se è riuscito (sempre che la Cassazione riconosca valido il giudizio del Consiglio di Stato) a chiudere la vertenza con i magistrati, rischia di vedersene aprire un'altra, perché la Dirstat (l'associazione dei funzionari direttivi dello Stato) ha sempre detto che, se fossero stati riconosciuti gli aumenti salariali ai giudici, avrebbe fatto scattare un suo piano di rivendicazione. Altro che collaborazione e senso dello Stato: si assiste alla più deprecabile rincorsa corporativa.

g. tr.

Ad eccezione dei repubblicani

Cumulo: tutti i partiti sollecitano modifiche

Si vorrebbe ritoccare la tassazione ancora per quest'anno e spostare il termine per la denuncia (30 aprile) - Il governo tace

(Dalla redazione romana)

Roma, 11 aprile.

Soltanto il pri (partito cui appartiene il ministro delle Finanze Visentini) è rimasto a difendere il no del governo alle richieste di spostare il termine per la denuncia dei redditi e di ritoccare la tassazione già per i redditi del 1974. Il segretario repubblicano Biasini osserva che il no del governo è dovuto all'impossibilità di approntare le richieste modifiche in tempo e si augura che il problema sia riconsiderato nella sua reale dimensione *«al di là di polemiche e di speculazioni di chiaro sapore elettoralistico»*. E il senatore repubblicano Venanzetti mette in dubbio *«il senso dello Stato»* di Fanfani, che con la sua iniziativa crea difficoltà al governo e disorientamento dei cittadini.

Ma oramai, dopo l'uscita di Fanfani, tutti si accodano. Il comunista Borsari, membro della commissione Finanze del Senato, si dichiara per una proroga del termine al 31 maggio, come ieri avevano chiesto i socialisti, visto che gli uffici delle imposte sono stati riforniti in ritardo dei moduli e degli allegati e che gli uffici pubblici, e quelli catastali in particolare, pongono difficoltà a rilasciare le certificazioni e le documentazioni da allegare alla dichiarazione.

Il socialdemocratico Orlandi, dopo aver criticato Fanfani, che con la sua azione mette *«in non facile prova la credibilità del governo»*, conviene che l'attesa per un ulteriore slittamento dei termini è ormai generalizzata e che quindi non resta che concederla e nel frattempo provvedere perché *«anche per l'anno 1974 la tassazione sul cumulo abbia una regolamentazione che non falcidi eccessivamente il reddito dei nuclei familiari»*.

I sindacati unitari criticano, attraverso Didò della Cgil, la posizione assunta dal ministro Visentini, contraria ad un riesame delle misure fiscali e suggeriscono di applicare per il 1974 una detrazione straordinaria. Anche la Dirstat (funzionari direttivi dello Stato) ha preso posizione a favore delle *«molteplici iniziative politico parlamentari»* e così il presidente della Confcommercio Orlandi.

Il governo, dopo la nota di ieri del ministro Visentini, tace. Forse attende di conoscere le proposte degli esperti dc, cui ha fatto cenno Fanfani. Queste proposte dovrebbero essere pronte entro domani e consegnate a Moro lunedì o martedì, ossia a 15 giorni dal 30 aprile. E la dc d'Arezzo si preoccupa di difendere Fanfani dall'accusa repubblicana di scarso senso dello Stato, dicendo che *«lo Stato si difende prestando la dovuta attenzione a tutte le critiche che i cittadini rivolgono anche a particolari provvedimenti»*. Tra accuse e controaccuse, chi corre serio rischio di farne le spese è il governo Moro.

Fiat: riuniti al Sud i consigli di fabbrica

Campobasso, 11 aprile.

E' iniziato stamane a Termoli il convegno dei consigli di fabbrica per gli stabilimenti Fiat del Mezzogiorno, promosso dalla Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm). Al convegno, che si concluderà domani con l'intervento del segretario generale della Federazione metalmeccanici, Benvenuto, partecipano i rappresentanti di tutti i consigli di fabbrica della Fiat e delle Federazioni Cgil, Cisl e Uil.

I temi del dibattito sono la strategia di lotta e di unità fra occupati e disoccupati, il rispetto degli accordi Fiat sugli interventi nel Sud e la richiesta al governo per una politica economica e di sviluppo dell'occupazione.

Ha aperto i lavori Raffaele Morese, responsabile del coordinamento nazionale Fiat, il quale ha accusato la società torinese *«di voler vivere nella crisi per portare a termine una ristrutturazione tecnologica ed organizzativa nei reparti»*. L'oratore ha affermato che la Fiat *«non ha preparato progetti a breve o medio termine che assicurino un'alternativa alla consistente caduta di produzione delle auto»*.

Nel dibattito sono intervenuti numerosi delegati di fabbrica, alcuni dei quali hanno ammesso che la riduzione della costruzione delle auto *«è una necessità di mercato»* e che *«il potenziale Fiat»* dovrebbe essere utilizzato in altre divisioni in Italia, in modo particolare, nei riguardi dello sviluppo delle ferrovie e dei trasporti urbani ed extra urbani.

(Ansa)

Dopo la discussione al comitato centrale

I socialisti per una riforma delle Partecipazioni statali

Dichiarazioni di Labriola: due soli enti che concentrino tutte le attività e nomine con pubblica discussione - Il "romanzo" della Camina: terza vendita in pochi giorni

Roma, 11 aprile.

Venduta con un'autorizzazione ministeriale retrodatata, la Camina, finanziaria dell'Eni e di Mediobanca, è ora di proprietà di un'altra società finanziaria, così raggiungendo la terza vendita in pochi giorni.

Lo rivela oggi il settimanale «Panorama». Dice anche che le azioni Montedison acquistate un anno fa dall'Eni, contro il divieto ministeriale, sono uscite dalla Camina, per affluire non già, come voleva il patto sindacale, a Mediobanca, Imi e Icipu (istituti di diritto pubblico), bensì a una banca privata. Aggiunge il settimanale che la banca è il Credito Lombardo, controllato da Montedison e da Pesenti.

Possiamo precisare che non v'è stata retrodatazione di fissati bollati da parte della Camina, perché è una società a responsabilità limitata, che non fa fissati bollati. Resta invece confermata la retrodatazione dell'autorizzazione ministeriale.

Secondo punto: la Banca che ha rilevato le azioni Montedison dall'Eni (dove sta fare la scalata di Rovelli?) si chiama Credito Commerciale. Di proprietà di Pesenti, v'è su di esso un controllo Fingest (Montedison) derivante da uno scambio di azioni tra Montedison e Pesenti (cessione di Bastogi contro partecipazioni bancarie). Le azioni Montedison così giunte a Pesenti e a Montedison (resta sempre vero: Montedison ha comprato se stessa) sono quelle che saranno trasferite nuovamente a Mediobanca, Imi, Icipu. Solo che in questo «passaggio di stanza», Pesenti conserverà le azioni che provenivano dall'Eni, e consegnerà le sue. Dietro le azioni sono scritti i nomi dei veri proprietari: Pesenti saprà che le azioni vengono dall'Eni, mentre gli istituti pubblici troveranno la «giratas» di Pesenti, non quella dell'Eni.

Il mondo politico, però, va sempre più celermente precisando i modi coi quali si dovrà per fine a una situazione che minaccia la stessa ripresa economica del Paese. Oggi il responsabile per gli Enti locali del psi, Silvano Labriola, ha chiarito l'atteggiamento deciso dal suo partito nel comitato centrale chiusosi ieri. Emergono due decisioni principali. Una convergenza ufficiale (salvo i necessari correttivi) con la richiesta della direzione repubblicana e del vicepresidente La Malfa di concentrare in due soli enti le attività economiche dello Stato. Un ente manifatturiero e di servizi (cioè l'Iri che assorbe Egam, Efim e petrolchimica) e un ente per l'energia. C'è poi la scelta d'un metodo per le nomine.

Rispetto al primo punto, spiega Labriola, è certo necessaria una fase intermedia. Mentre si prepara la nuova legge, occorre raggruppare in una società tutte le azioni pubbliche Montedison.

Quanto alle nomine, ieri un ordine del giorno votato all'unanimità dal comitato centrale socialista ha dato incarico a un comitato ristretto di elaborare una nuova proposta di legge (che sembra poter essere convergente, ma ancora più precisa, con quella dell'indipendente di sinistra Anderlini e del pci). Essa chiederà che tutte le nomine, di governo, delle Regioni e dei Comuni, in enti pubblici (dalle partecipazioni statali, alle finanziarie, alle municipali) abbiano a questi criteri: venir proposte un mese prima alle assemblee interessate (Parlamento, Regioni, Comuni) ed essere pubblicamente discusse.

Labriola, nel fornire a *La Stampa* queste notizie, fa dichiarazioni e suscita molti polemici verso una parte della dc: *«E' su questi problemi che riaffronteremo con la dc il discorso di governo dopo le regionali»*, ma *«ci preoccupa del governo locale di Genova, non di discutere pubblicamente i problemi assai più giganteschi del governo Moro-dorotheo»*.

Conclude Labriola: *«E' necessaria una precisa proposta di legge sulle nomine, che le sottragga alle trattative personali, alle lottizzazioni centrali e locali, nelle quali anche il psi ha avuto cedimenti (ma ha evitato molti errori altrui senza pubblicità). Il dibattito pubblico sulle nomine è la vera moralizzazione, perché consente a ogni oppositore di chiarire i termini di scelta all'opinione pubblica»*.

Giulio Mazzocchi

Un nuovo direttore nominato all'Unità

(Dalla redazione romana)

Roma, 11 aprile.

Il Comitato centrale comunista ha nominato Luca Pavolini direttore dell'«Unità» (al posto di Aldo Tortorella) e Claudio Petruccioli condirettore (responsabile per l'edizione di Milano); Alfredo Reichlin direttore di «Rinascita», mentre Emilio Sereni è stato confermato direttore di «Critica marxista».

Il vertice fra i quattro partiti del centro-sinistra

Giunte: per Venezia è raggiunto un accordo Ancora in crisi a Genova Regione e Provincia

(Dalla redazione romana)

Roma, 11 aprile.

Raggiunto l'accordo per il Comune di Venezia; nulla di fatto per la crisi all'amministrazione provinciale di Genova e al Consiglio regionale della Liguria. Questo il bilancio del vertice dei responsabili dei quattro partiti di centro-sinistra, Gava (dc), Labriola (psi), Di Giesi (psdi) e Del Re (pri), riunitosi nella sede del partito socialista di via del Corso e terminato oggi dopo due giorni di dibattito.

A Venezia sarà eletta una giunta «tecnica» di centro-sinistra con la partecipazione o la convergenza dei quattro partiti *«al fine di consentire il normale confronto politico ed elettorale del 15 giugno»*. Per risolvere la crisi alla Provincia di Genova e alla Regione Liguria (crisi aperta dalla decisione del psi di abbandonare dopo la formazione di una giunta pci-psi di minoranza al Comune di Genova) il confronto non ha portato a risultati positivi. La proposta del psi di varare un monocolore dc appoggiato dagli altri tre partiti è stata respinta dai socialisti democratici dopo che ieri democristiani e repubblicani avevano accettato il compromesso.

A riunione conclusa tutti i presenti hanno rilasciato dichiarazioni, il responsabile dell'ufficio enti locali della dc, onorevole Gava, ha detto che *«l'assurda presa di posizione dei socialisti non ha consentito che si ricomponesse il quadro politico di centro-sinistra in Liguria. L'incontro fra i 4 partiti di centro-sinistra è stato richiesto dal segretario regionale ligure del psi, e ragionevolmente ci attendevamo che avesse qualcosa da proporci, invece Labriola ci ha detto di considerare chiusa la questione del Comune di Genova e di voler discutere solo per la Provincia e la Regione»*.

Gava ha proseguito dicendo che il ritorno al frontismo, al Comune di Genova, da parte dei socialisti, ha costituito e costituisce una *«palese violazione degli accordi globalmente raggiunti fra dc, psi, psdi e pri in Liguria. Balza quindi evidente di chi è la responsabilità della crisi»*. Silvano Labriola, responsabile del settore enti locali del psi, commentando i risultati, ha attaccato il psdi che ha fatto cadere l'ipotesi d'accordo per risolvere i problemi della Liguria e ha parlato di un *«disegno politico che approfitta delle tensioni esistenti per aggravarle»*. Labriola ha fatto riferimento anche a responsabilità della dc, *«che prima ha provocato una crisi di ritorsione alla Provincia e alla Regione e poi non ha fronteggiato la pressione del psdi, e un po' per imbarazzo e un po' per acquiescenza l'ha subita»*.

Per i repubblicani, Del Re si è rammaricato per il fallimento di una sia pure parziale intesa in Liguria *«che avrebbe permesso di attenuare la tensione tra i partiti della maggioranza di Genova alla vigilia della campagna elettorale»*. Del Re ha parlato di *«ulteriori divaricazioni»* che renderanno più difficile la ripresa di un discorso di collaborazione dopo il 15 giugno, anche se il pri continuerà a operare con senso di responsabilità, guardando alla concretezza dei temi in discussione a livello locale. Per la giunta tecnica di Venezia i repubblicani — ha concluso Del Re — *«assumeranno atteggiamenti non preclusivi»*.

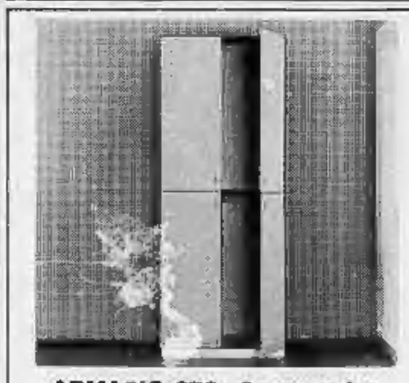
Il socialdemocratico Di Giesi ha spiegato il perché del «no» del suo partito all'accordo per la Liguria: *«Il rifiuto del psi a modificare la scelta frontista al Comune ha reso vano ogni sforzo tendente a superare la grave turbativa all'alleanza di centro-sinistra in Liguria. Non è stato così possibile ricomporre il quadro politico né recuperare pienamente la solidarietà tra i partiti»*. Di Giesi ha assicurato che il psdi si sforzerà di risolvere le crisi aperte senza inasprire ulteriormente il clima elettorale.

i.a.g. MOBILI

70 filiali in Italia

operazione PRIMAVERA

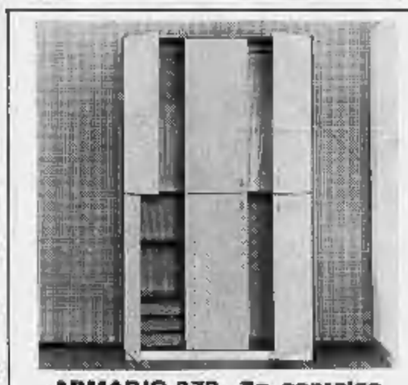
Su tutti i nuovi modelli viene GARANTITO lo sconto del 30% IVA COMPRESA



ARMADIO 270 2p sopraizo alt. cm. 270 larg. cm. 100

L. ~~160.000~~

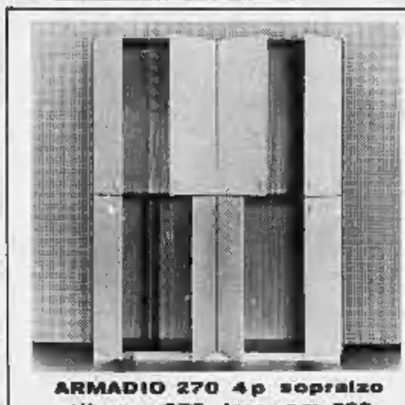
L. 112.000



ARMADIO 270 3p sopraizo alt. cm. 270 larg. cm. 150

L. ~~240.000~~

L. 168.000



ARMADIO 270 4p sopraizo alt. cm. 270 larg. cm. 200

L. ~~320.000~~

L. 224.000

TORINO - via Pietro Micca 17 - tel. 548982

ALESSANDRIA - via Mazzini 79 - tel. 56360

GENOVA - Gall. XII Ottobre 140/142 Rosso - tel. 589539

NOVARA - Via Biglieri (ang. via Memeli) - tel. 38309

VARESE - via Carcano 2 - tel. 233131

STABILIMENTO

IAG IMIS - 30037 GARDIGIANO DI SCORZE' (VE) - tel. 041/449055/449090/449091

Le ns. filiali: Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Bolzano - Brescia - Brindisi - Busto Arsizio - Cagliari - Catania - Cinisello Balsamo - Firenze - Foggia - Genova - Grado Giardino - Jesolo Lido - Lecce - Lignano Pineta - Macerata - Mantova - Mestre-Venezia - Milano - Modena - Monfalcone - Monza - Napoli - Novara - Padova - Parma - Pavia - Piacenza - Prato - Reggio Emilia - Roma - Sesto S. Giovanni - Taranto - Torino - Trieste - Udine - Varese - Verona - Venezia.

iag MOBILI FARE ARMADI E IL NOSTRO MESTIERE

La "scala mobile,,

(Segue dalla 1ª pagina)

zione delle altre «gabbie» per i figli e in base all'età; dal 1° luglio 1976 allineamento di tutte le quote di famiglia ai valori del settore privato. Per le pensioni: aumento delle quote di aggiunta di famiglia di mille lire dal 1° luglio 1975.

Le offerte del governo, pur considerate come una *«apertura significativa»*, sono state giudicate nel loro complesso insufficienti per chiudere la vertenza. I sindacati han così avanzato il loro controproposta che si basa sui seguenti punti:

1) un sensibile accorciamento dei tempi per l'unificazione del punto di contingenza, con pagamento dal primo luglio al valore di lire 100 del 75 per cento dei 31 punti maturati e dal primo gennaio 1976 del residuo 25 per cento; con applicazione sulla tredicesima;

2) dal primo luglio 1975, eliminazione di tutte le «gabbie» esistenti nell'ordinamento delle quote di famiglia ed un aumento di lire 2000 sia per i pensionati che per i dipendenti in attività di servizio;

3) il proseguimento della trattativa, per quanto riguarda l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale;

4) l'approvazione di decreti-legge per rendere operativi i miglioramenti a partire dal prossimo mese di luglio.

Il ministro Cossiga ha comunicato le proposte del governo anche ai dirigenti della Dirstat, dell'Unsa, del Sindacato autonomo scuola media, del Sindacato nazionale scuola media e della Cisnal. L'Unsa ha reagito proclamando uno sciopero nazionale per il 17 contro il «deludente» risultato dell'incontro di oggi. Pure nell'ambito interconfederale si registrano echi negativi. Il sindacato ferrovieri della Uil (Siuf) ha precisato che *«un'ipotesi di accordo nei termini emersi oggi nell'offerta del ministro Cossiga troverebbe la categoria assolutamente dissenziente»*.

Giancarlo Fossi

I nostri soldi

di Renato Cantoni

Fasti e nefasti in Borsa

Gli economisti di ogni scuola e colore sono unanimi nel rilevare che solo mediante un rilancio della produzione e degli investimenti è possibile uscire dalla grave crisi recessiva in cui si dibatte l'economia italiana. Uno dei cardini su cui poggia lo sviluppo industriale è un ampio ed efficiente mercato di capitali. Occorre perciò vitalizzare le borse inducendo i risparmiatori ad acquistare azioni. Solo aumentando convenientemente i mezzi propri delle imprese è possibile impostare programmi di espansione e, mancando la possibilità di effettuare grossi autofinanziamenti, non resta che il collocamento di azioni fra il pubblico.

In questi ultimi anni, purtroppo, la Borsa ha visto degradare progressivamente le sue funzioni. Ritenuta il più grande supporto del capitalismo, è stata oggetto di continue vessazioni, tanto che ora è ridotta a una casa da gioco dove viene snaturato il fine principale per il quale è venuta alla luce e ha prosperato.

Da alcuni mesi a questa parte sembra che finalmente i politici e i programmatori si siano accorti che i problemi che ostacolano lo sviluppo del Paese non possono essere risolti gonfiando a dismisura il settore pubblico e che il rilancio dei mercati azionari è di preminente importanza. E' stata adottata la cedolare alternativa ed è stata varata una minriforma delle società per azioni e delle Borse, ma l'accoglienza dei risparmiatori a questa nuova strategia è stata pressoché nulla. Passate le ventate speculative degli anni scorsi, conclusesi con scandali a non finire e disastrosi crolli delle quotazioni di parecchi titoli, proprio in questi giorni si è notato un preoccupante vuoto di iniziative. E' questa la conferma che, dietro ai gruppi che si sono contesi il controllo di questa o quella società ed esaurita la carica speculativa dei ribassisti e dei rialzisti, non esiste più quella schiera di investitori che rappresentava il tessuto connettivo del mercato.

In periodi di denaro abbondante questo fenomeno non è apparso nella sua realtà perché una miriade di società finanziarie, con svariate operazioni di carattere differenziale, aveva mascherato la vera situazione con una cortina fumogena. Diventati scarsi e costosi i finanziamenti, anche le incursioni di questo genere si sono volatilizzate e ora l'avvenire si presenta gravido di incognite.

L'apatia totale dei risparmiatori non si è scossa nemmeno all'annuncio di risultati positivi di alcune grandi società. Titoli «buoni» e titoli «cattivi» sono stati accomunati nell'indifferenza generale. Eppure gli investitori potenziali potrebbero già oggi approfittare di quotazioni stremodo depresse per effettuare qualche acquisto. Vi sono azioni che costano decisamente meno del loro effettivo valore, eppure non trovano compratori.

I risparmiatori restano lontani dalla Borsa per le distorsioni che si sono prodotte in questi ultimi anni al vertice di molte imprese. La sete di potere di numerosi amministratori pubblici ha superato i confini del lecito e ha degenerato in lotte senza quartiere fra i capitani d'industria degli Anni Settanta che appartengono a una nuova classe imprenditoriale più spregiudicata e aggressiva. I piccoli azionisti non riescono a capire molto di certe battaglie senza esclusione di colpi e di certe iniziative che, sotto il profilo del profitto, non lasciano presagire nulla di buono.

La strumentalizzazione di buona parte della stampa e le accese polemiche fra le diverse fazioni aumentano la confusione e inducono i risparmiatori a rimanere in prudente attesa (e non si può dar loro torto). Valgano due esempi: le vicissitudini della Immobiliare Roma e quelle della Montedison, due fra le più popolari società italiane.

L'Immobiliare Roma è stata oggetto di sfrenate speculazioni che hanno gonfiato la sua quotazione oltre ogni previsione. Successivamente, crollato l'impero Sindona, non è riuscita a trovare un nuovo equilibrio per le intemperanze delle correnti ribassiste e rialziste che si sono date battaglia soprattutto per certe campagne trionfalistiche che hanno aumentato la diffidenza degl'investitori. Non è con le chincaglierie e le interviste che si valorizza una società e il suo titolo.

Il caso della Montedison è ancora più grave. Da anni essa è disputata fra alcuni magnati d'industria e il settore pubblico vi ha messo piede mediante colossali rastrellamenti di azioni effettuati prima segretamente e poi apertamente. A un certo punto però non si è più capito nulla perché le carte si sono imbrogliate ed è nato un conflitto tra finanzieri pubblici, parapubblici e privati.

Il risultato è stato negativo per il piccolo azionista. La remunerazione dei suoi titoli o è mancata del tutto oppure è stata assai modesta e la quotazione di Borsa, dopo un momento brillante, dovuto all'accaparramento di pacchetti azionari dei diversi contendenti, è assai deludente. Sui giornali si legge di battaglie fra «grandi» piuttosto che di concreti programmi di rilancio e di sviluppo: in simili condizioni non si può sperare in un ritorno dei veri compratori. E' più probabile che avvenga il contrario, come purtroppo si è rilevato negli ultimi giorni. Non è con operazioni di sottogoverno che si fortifica la Borsa.

"Nuovo corso,,

(Segue dalla 1ª pagina)

nire sino a che il capitolo indocinese non sarà stato chiuso.

In alcuni passaggi Ford è stato abile: la stessa esorbitante richiesta di fondi per il Vietnam è evidentemente una massa negoziale che il Congresso non potrà respingere sin toton senza rischiare di spiazzarsi di fronte all'opinione pubblica: per questo Ford ha lasciato aperta la porta del compromesso umanitario. Non si può concludere altrimenti, di fronte al muro di reazioni negative alzatosi di fronte ai 722 milioni (tutti i democratici, gruppo di maggioranza assoluta, e non pochi repubblicani) e ai possibilismo mostrato invece da senatori e deputati per i 250 milioni a fini umanitari. Altrettanto intelligente sembra la mossa fordiana sulla questione dell'impiego di truppe americane in Sud Vietnam per proteggere lo sgombero.

Chiedendo al Congresso — che con la legge sui poteri di guerra (*War Power Act*) del '73 ha legato le mani del Presidente — fin dove la Casa Bianca può spingersi, quali, quante truppe può adoperare e a che fini, Ford ha «preso per le corna» lo spettro dell'intervento militare americano, dicendo sostanzialmente due cose: la prima, che un'azione bellica vera e propria è esclusa, la seconda, che il collasso del Sud Vietnam è prevedibile e forse imminente e il Congresso deve ora assumersi le responsabilità derivanti dal *War Power Act* o eventuali uccisioni di americani a Saigon peseranno sulla coscienza del Parlamento.

Tutto il discorso di Ford, frutto di lunghissime discussioni (non sempre serene) fra il Pentagono, Kissinger, la Cia, la Casa Bianca, va letto così, fra le righe, cercando più le sfumature che i proclami. Il Presidente dice di credere che 722 milioni di dollari in armi *«possono stabilizzare la situazione in Vietnam»*, ma poi invita il Congresso a legiferare sullo sgombero dei civili entro la prossima settimana. Finge di credere ad un futuro per il regime di Saigon ma non cita una sola volta il nome di Van Thieu, se non con allusioni indirette alla disastrosa iniziativa militare della ritirata e fa capire dunque che Washington è pronto a disfarsi del dittatore sudvietnamita. Ripete — ma altri temi — l'attaccamento al processo di pacificazione in Medio Oriente, ma senza una parola di simpatia per Israele, lasciando così gli israeliani nell'incertezza sul significato della «revisione». Mosca viene seccamente invitata a non *«pescare nel torbido»*, ma resta la mano tesa verso Brezhev (e il rimprovero al Congresso, non all'Urss, per il fallimento degli accordi commerciali).

La «nuova era» della politica americana — come il *battage* della Casa Bianca aveva definito il discorso — appare dunque ancora fluida. E' illusione del cronista e mito dello storico pensare di poter fissare in una data e in un fatto il divenire di un processo politico. Questa non è una «svolta», ma si intravede la ricerca di una nuova fase, ancora in gestazione. Tuttavia un punto solido esiste, ed è l'Europa, l'Alleanza atlantica. Ford ha avuto espressioni entusiastiche sul valore che l'America attribuisce alla solidarietà politica con il vecchio Continente, quasi che gli Stati Uniti, in questa fase di incertezze, guardassero alla vecchia matrice per ritrovare confidenza in se stessi.

Il vertice Nato cui Ford parteciperà (la data è incerta, si parla del 29 maggio) appare la naturale sede per «fare un punto» ormai indispensabile fra gli alleati occidentali. Sarà anche l'occasione per chiarire gli equivoci accumulati in questi mesi di «crisi americana»: Washington sembra oggi sinceramente preoccupata della sua immagine in Europa e mai come in questo periodo l'attenzione per i commenti politici e di stampa nel vecchio Continente è stata tesa. Per converso, dunque, l'Europa ha — come poche volte nel dopoguerra — la possibilità di far sentire la propria influenza sulla politica estera americana. E' un'altra occasione per far politica attiva offerta alle nazioni continentali, per farsi ascoltare dal *«leader* atlantico», se avranno qualcosa da dire.

Vittorio Zucconi

Dodici vittime

(Segue dalla 1ª pagina)

dare quello che è rimasto della fabbrica per capire che questa gente non era in regola con nessuna legge: in un ambiente del genere si può al massimo immaginare una innocua attività artigianale.

Antonio Manno, sindaco di S. Anastasia, è il primo a denunciare: *«Ho la certezza matematica che dietro questi morti c'è una grave responsabilità. E' da criminali far lavorare gli operai accanto ad un deposito di materiale esplosivo senza alcuna protezione. Già un anno e mezzo fa una ragazza di 18 anni è morta ustionata»*. Ma la fabbrica, proprio in queste settimane, ha ottenuto una sovvenzione di 72 milioni dalla Cassa per il Mezzogiorno.

C'è anche un sindacalista della federazione metalmeccanici che sembra al corrente di risvolti inquietanti. Si chiama Gaetano D'Aniello. Dice: *«Chi poteva, non veniva certo a lavorare qua. Non hanno mai rispettato i contratti e alle norme di sicurezza non hanno mai pensato. Il consiglio di fabbrica ha chiesto l'intervento dell'Ispettorato del lavoro, ma poi ha passato quel: licenziamenti a catena»*. La fabbrica aveva una licenza per la costruzione di capsule di plastica per pistole a tamburo destinate ai bambini. Le «Colt» che si trovano in tutti i negozi di giocattoli. Ma fabbricava anche razzi, ben più pericolosi. Nel deposito c'erano casse e casse di fulminato di mercurio, cloruro di potassio, zolfo e altro esplosivo. La licenza non arrivava a tanto.

A sera, mentre la fabbrica è illuminata dalle fotoelettriche dei vigili del fuoco, si sparge un'altra voce. Nove operai erano stati assunti solo all'inizio di questa settimana. Subito erano stati mandati nel «reparto preparazioni», quello più pericoloso, quello che è esploso con il deposito. Forse alcune vittime sono proprio fra quei nove operai. La procura della Repubblica sta lavorando anche su questa segnalazione, la più agghiacciante.

La chiesa nella quale sono state allineate le bare resterà aperta tutta la notte. Una veglia che durerà fino al giorno dei funerali. Ci sarà una lapide in ricordo per gli operai morti, con una frase che ricordi la sciagura, l'omicidio, dicono i molti.

S. Anastasia è piena di bambini. Hanno raccolto pistole giocattolo che l'esplosione ha scagliato a centinaia di metri. Premono il grilletto; tic, tac. Meccanicamente. Non giocano. Piangono.

Andrea Barberi

Nel centro di Napoli

Solo cinque salme sono state identificate

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 11 aprile.

(a. l.) Nella tarda serata è stato accertato che al momento dell'esplosione, nel capannone, lavoravano quattordici persone. Due sono ricoverate in ospedale: Seconolfi e Liguori. Di undici sono stati trovati i cadaveri, cinque dei quali riconosciuti dai familiari; questi i nomi: Giuseppe Sorrentino, 37 anni, Giovanni Cerciello, 38 anni, Giovanni Caruso, 34 anni, Giovanni Esposito, 25 anni, Michele Allocca, 32 anni. Le altre sei salme non sono state ancora identificate; alcune sono sfigurate, la dodicesima sarebbe stata letteralmente dilaniata dallo scoppio.

Nel capannone saltato in aria erano inoltre presenti al lavoro: Antonio Savarese, Michele Esposito, Vincenzo Florio, Antonio Frasca, Mario Barra, Antonio Tramontano e Giuseppe Mosca.

Nel centro di Napoli

Fanno la rapina in banca e se ne vanno a piedi

Napoli, 11 aprile.

(a. l.) Tre banditi, armati e mascherati, hanno compiuto una rapina in un'agenzia della Banca Commerciale Italiana, in piazza Nicola Amore, a Napoli.

Tenendo tutti sotto la mira delle armi, i tre si sono impadroniti di mazzette di banconote, per un ammontare complessivo di circa 90 milioni. Poi si sono allontanati a piedi, attraverso i vicoli a ridosso della piazza.

IL VIETNAM TRA DUE ORRORI

Nell'Indocina

La grande mietitura di morte che ha nome Indocina non è toccata dalle parole che pretendono di sciogliere il nodo. E' una striscia sotto un arco di sangue. Sono trent'anni di dramma straordinario, ininterrotto, di grandi sacrifici umani secondo rituali diversi, di natura e di cose ammutate d'uomo, nauseante certamente di sopportarlo. Guardare dentro a quei fatti è utile, serve a stupire e a dubitare dell'uomo.

Tanti così famosi ha ingoiato già quella storia... C'è passato anche qualche cane puro. L'uomo nobile, nel 45-47, si chiamava Philippe Leclerc, il generale della Seconda Divisione blindata, entrato da liberatore a Parigi nell'agosto 1944. Probabilmente, l'unico uomo di lealtà indiscutibile verso tutti che abbia avuto una parte in quegli avvenimenti. Allora, Ho Ci Min desiderava la presenza francese per sbarazzarsi dei cinesi, che occupavano militarmente il Tonchino. Arrivo di Leclerc, sgombero cinese, accordo tra Parigi e Hanoi. Il 22 marzo 1946 le truppe di Leclerc e quelle di Giap sfilano insieme per le strade di Hanoi... Otto anni dopo è Dien-Bien-Fu. Ricordarsi della Bhagavat-Gita: *« Quel che al principio è nettare, alla fine è veleno »*.

Un po' meno leale di Leclerc è Madame Nhu, un personaggio da corte bizantina, moglie del fratello del dittatore cattolico di Saigon, Ngo Din Diem, convertita a un cristianesimo giovanilmente penitenziario, famosa vipera. Madame Nhu, faccino ben curato di pettinatrice bigotta, usa il marito e il terrore per moralizzare il vizioso Vietnam: fuori legge il divorzio, i balli, i concorsi di bellezza, il gioco, la prostituzione, i combattimenti di galli. L'infedeltà coniugale (anche la semplice uscita in pubblico di un sposato in compagnia di una donna che non sia la sua), i mezzi anticoncezionali e, naturalmente, l'aborto, puniscono con pesantezza in galera. Gli autobruciamenti pubblici di monaci buddisti eccitano l'humour nero di Mad me Nhu. Suo marito si dichiara disposto, dopo il primo suicidio, ad offrire gratis ai buddisti la benzina per i loro spettacoli.

All'interno della tremenda guerra internazionale e di religione condotta dai comunisti, l'Indocina conosce contemporaneamente altre guerre religiose, guerre di setta e di bande, di templi e di culti. Quella dei cattolici contro i buddisti nel Sud-Vietnam è tra le più assurde e feroci. Finisce con la fucilazione, da parte dell'esercito in rivolta, dei fratelli Diem e Nhu, ma la piccola Fredegonda si salva perché è in tournée negli Stati Uniti. Diem è abbattuto nel 1963, dopo dieci anni di potere strano e scellerato.

La dittatura di Diem, esempio di totalitarismo cattolico puro (come quello di Tiso in Slovacchia, di Pavelic in Croazia, del primo Franco) ha questa originale caratteristica: il potere era esercitato sfrenatamente da una piccola minoranza, senza neppure il pretesto di rappresentare una religione maggioritaria. Gli aiuti americani « *Not to be sold or exchanged* », dati alle organizzazioni cattoliche per sfornare la popolazione, nutrivano prospere camorre, mentre l'arcivescovo di Hué, grazie al monopolio assoluto sui libri scolastici, li commerciava e censurava sovranamente. Karl Jaspers, dopo il 45, vedeva nei cattolici e nei marxisti attivi le due nuove e supreme minacce totalitarie, ma un totalitarismo cattolico, con la testa di una Nhu inviperita, è ormai senza avvenire; un'ibridazione cattolico-marxista, invece, ha buone prospettive...

* *

Un buddista annamita ortodosso diceva a Jean Pouget, del *Figaro*, che un buddo-marxismo esiste da quando i maoisti presero il potere in Cina, infiltrato tra i buddisti indocinesi per mezzo del Ven Hoa Dao, *Istituto* (secondo la traduzione del buddista) *per la trasformazione religiosa*, che si propone di rinfrescare la metafisica buddista con rugiade marxiste. Il Ven avrebbe lavorato in profondità tra i buddisti per il re di Prussia comunista. — Ogni tanto il Ven fa bruciare qualche monaco imbottito di droga per mantenere il fuoco sacro —. Mentre il Ven è politicamente attivo, il buddismo ortodosso ha orrore di qualsiasi contaminazione politica, condanna i roghi di monaci per protesta. Capo del buddismo attivo era il Venerabile Quang Tri della pagoda Tu Dam di Hué; sarà stato un buddomarxista? Anche Goffredo Parise ha incontrato buddomarxisti, nel Laos: il loro linguaggio è straordinariamente simile a quello di don Girardi e dei « cristiani per il socialismo ».

Buddismo, marxismo, cristianesimo, caodaismo, malocchio... Un americano, prigioniero dei Vietcong, dice di essere stato picchiato parecchie volte senza motivo. Finalmente, tutto è chiaro: la punta del piede rivolta inavvertitamente in direzione di un guardiano, un oggetto preso con la mano sinistra, sono lettatura. La punizione era esorcistica.

La sconfitta dell'America ha un significato morale, perché è la sconfitta del mondo tecnologico e della potenza industriale, la fine del sogno turpe di un *automated battlefield*, un campo di battaglia automatizzato. L'arma elettronica e chimica, l'astrazione mortale ha fallito, e questo è un punto a favore dell'uomo, che resta la misura unica di qualsiasi forza combattente. Negli sconfitti campali gli americani sono stati i più forti, ma la disintegrazione della vita all'arma chimica e al fosforo ha ucciso gli Dei delle risaie e dei fiumi, i Lari indigeni, dalla parte dei comunisti. I defolianti hanno spento la foresta, la formica umana ha resistito e ha continuato a battersi.

* *

Hanno perso, europei e americani, perché *tecnicamente* invincibili... Li hanno attirati in una trappola degna di Dedalo, dove smembrando corpi fragili di civili il guerriero perde il suo onore, mentre le innumerevoli e sfuggenti linee nemiche, migliaia di fronti invisibili, lo riducono a poco a poco alla demenza. Il più impressionante trionfo di Giap è la lenta decomposizione morale degli avversari bianchi, cacciati contro il muro della droga e crivellati di *cafard*.

C'è un altro fatto importante: il soldato delle democrazie occidentali si ritira presso di crudeltà; oltre un certo limite di misfatti crolla. E dietro di lui c'è un'opinione libera e sensibile che gliela rinfaccia freneticamente, inchiodandolo come criminale. L'arte del nemico consiste nel trascinarlo al di là di quel limite, torturandogli la vista con l'eco dei disastri della guerra. I comunisti indocinesi, forse perché non hanno studiato la guerra psicologica nelle grandi Università, ci sono riusciti. Credere di poter delegare allo strumento elettronico le carogne, le vigliaccate che spettano all'uomo è un errore che perde. Inoltre noi riflettiamo. Ci domandiamo se vale la pena fare tanto male per raggiungere una vittoria politica o militare. La riflessione persuade il ritiro.

Per i comunisti indocinesi il problema del limite non esiste. Possono soffrire e commettere qualsiasi crudeltà senza crollare. L'indottrinamento fanatico è verificato di questa tranquilla indifferenza per il male, in vista della vittoria totale. Se una strage come quella di Mai Lai può fare scricchiolare la compagine morale americana, qualsiasi azione terroristica e di rappresaglia dei Vietcong resta priva di conseguenze morali e politiche nelle loro retrovie, non ha eco, non ha suono. E la resistenza sudvietnamita alla fortissima pressione esterna, nonostante una serie di governi malfamati, si spiega, in senso morale: la stoffa è identica. Cedimenti sudvietnamiti *alla prova del male*, di fronte alla morte sprizzata con crudeltà, non ce ne sono stati.

Ora il Vietcong e il Nord stanno vincendo. La risposta popolare è una fuga disperata, ma finiranno per sbattere contro il portone della prigione, che corre davanti a loro. Può portare libertà e felicità una setta militare puritana, che si è imposta alla povera gente col ricatto e la rappresaglia, diffondendo dappertutto un'insopportabile paura? Le stragi *esemplari* eseguite nei villaggi dai Vietcong, gli attacchi ai conventi, le bombe, formano insieme una lunga nera collana di terrori. La tecnica del terrore capillare, profondo, è stata usata con glaciale perfezione.

Non portano la distruzione su larga scala, come la macchina da guerra americana, cercano un cuore che batte e lo spengono. Le loro esecuzioni capitali sono pazienti, didascaliche, persuasive, e fatte sempre per servire allo scopo finale. La decapitazione dei maestri di scuola è simbolica: è la cultura tradizionale che è decapitata. John Steinbeck racconta quel che successe nel villaggio di Rac Kien, dove due contadini si rifiutarono di consegnare al Vietcong il sessanta per cento del raccolto del riso, richiesto come tassa a ciascuno. Furono trascinati sulla piazza e, alla presenza di tutto il villaggio, condannati a morte. Fin qui, è normale terrore. Ma c'è la trovata scenica finale: il coro, ogni abitante, è obbligato a sfilare davanti al due cadaveri e a dargli un colpo di bastone. Così l'insegnamento scende in profondità, attraverso la partecipazione.

I popoli crudeli hanno il dono della dolcezza. Serge Groussard ricorda di aver visto, ad Hanoi, dipinte su seta, le mani dell'imperatore Gia Long, dolcissime, dorate, « *incredibilmente morbide* », più parlanti della voce. Un imprenditore francese, dopo Dien-Bien-Fu, diceva che sarebbe rimasto laggiù, a rischio della vita, per amore degli abitanti: « Sono gli esseri più socievoli e tolleranti del mondo... Qui le dottrine più assolute si decompongono e si umanizzano al contatto degli uomini ». Abbiamo qualcosa di analogo alla dolcezza ambigua dei visi annamiti o khmer nelle terrecotte etrusche, lo stesso indefinibile mistero, la stessa familiarità illimitata con la morte

Guido Ceronetti

VIAGGIO ATTRAVERSO L'EUROPA DEI MINIMI STATI

Regno dei capitali in fuga

Senza "roulette" né feste mondane, il Liechtenstein sembra un'oasi di pace, sicurezza e pulizia - Ma la manna amara del denaro lo ha trasformato in uno dei mercati finanziari più floridi del mondo, dove si respira l'ansia della ricchezza

(Dal nostro inviato speciale)
Vaduz, aprile.

Le ore più belle di questa lilliputiana capitale del Liechtenstein incominciano dopo il tramonto, quando il castello del principe Francesco Giuseppe II di Liechtenstein, alto sulla rocca, si incendia alla luce dei riflettori e le Alpi si colorano di viola al sole che tramonta. E' un'emozione forte, ma è anche la sola per chi va in cerca di generiche curiosità. Vaduz non si addice al turismo mondano, è un principato differente da quello di Monaco, come il principe Francesco Giuseppe è diverso dal principe Ranieri. Niente roulette, niente feste mondane, una calma vita borghese di provincia rurale.

Il principe regnante è un quieto signore che porta i figlioli due volte la settimana a nuotare nella piscina del Park Hotel, dove anch'io risiedo. Si diverte a collezionare opere d'arte, nel suo castello, mi dicono, sono bene in vista opere di pittori rinascimentali, specie fiamminghi, da Rubens a Van Dyck a Vermeer, e fattorie in Austria. Dev'essere un uomo felice, specie dopo le nozze con la contessa Georgine Wilczek Vchinitz e Tattan, che regna quieto su un popolo disteso su materassi imbottiti di miliardi. A Vaduz, oltre all'opulenza, si aspira profumo di quiete, sicurezza, pulizia. Entro 160 chilometri quadrati di territorio nazionale vivono circa 23 mila abitanti.

Non pagano tasse

Non pagano tasse, né sanno che siano disoccupazione, scioperi, inflazione; hanno scuole e assistenza sanitaria gratuite, salari minimi che si aggirano sulle mille lire all'ora, un reddito medio di quasi due milioni e mezzo l'anno a persona. Vaduz è la città più lustra e silenziosa ch'io abbia mai visitato. Dico città perché si tratta della capitale di un libero Stato, e dovrei parlare di villaggio, avendo meno di quattromila abitanti.

Tutto è lucente, a incominciare dall'asfalto delle strade per finire alle vetrine debordanti di ogni genere di merce, specie la superflua. Negozi di fiori che non sfigurerebbero a Parigi, gioiellerie da far concorrenza a Cartier e Bulgari, radio, televisori, orologi esposti con incredibile dovizia, scarpe ed abiti di gusto svizzero, o mutriaco. Bar, ristoranti, alberghi in gran numero, porte a vetri che si spalancano silenziose al comando elettronico di una cellula fotoelettrica, moquettes ovattate, profumo di pulito anche nelle cabine telefoniche.

Un paese della felicità per malati di nervi, è la prima impressione; ma la realtà è assai diversa, nell'ovattato silenzio si celano angosce ignorate, il benessere non significa felicità. Intanto, c'è l'ansia della ricchezza e la preoccupazione di nasconderla. Su quest'angolo di mondo agreste è piovuta improvvisamente la manna amara del denaro, trasformando il borgo contadino in uno dei mercati finanziari più floridi del mondo. Fu l'avvocato berlinese Heinrich Kuntz, dopo il 1918, a fondare una società a Vaduz per salvare i suoi marchi dalla divorante inflazione; concorreva le leggi, le esenzioni fiscali che il Liechtenstein, rimasto neutrale, concedeva ai capitali stranieri. Da allora Vaduz divenne il paradiso dei capitali in fuga e delle società sospette.

Oggi, nel villaggio-capitale, hanno sede circa sedicimila società i cui nomi tappezzano le porte di molte case di Vaduz, e sono iscisi nell'acciaio inossidabile all'ingresso di moderni edifici. Sedicimila società per quattromila abitanti sono decisamente molte, ma non c'è da preoccuparsi, moltissime sono rappresentate da avvocati, da prestanome, da notai locali, altre addirittura hanno soltanto una segreteria telefonica. Sono società fittizie. è chiaro, necessarie per deviare capitali verso le banche svizzere che sono aperte ai cittadini del Liechtenstein come agli svizzeri, e ricevono depositi pagando i relativi interessi.

Il Liechtenstein ha i suoi vantaggi, s'intende. Ogni società paga una tassa forfettaria annuale nemmeno troppo pesante; però, messe insieme, quelle tasse danno un discreto gettito fiscale, nel 1973 hanno reso circa sei miliardi di lire all'erario statale. La pioggia di capitali ha sconvolto il sistema sociale del Liechtenstein, ha capovolto il suo ritmo economico. Nel 1919, il 35 per cento della popolazione attiva era impiegata in un'agricoltura a conduzione familiare, l'otto per cento lavorava nelle poche industrie tessili dell'epoca. Oggi, solo il tre per cento della popolazione è impiegata in un'agricoltura altamente industrializzata ed il 40 per cento nell'industria, nel commercio, nelle attività turistiche.

Il reddito maggiore per l'erario deriva tuttora dai francobolli, come San Marino anche il Liechtenstein è il paradiso dei filatelici: esiste persino una fabbrica che produce contenitori indistruttibili per i francobolli, che contribuiscono col 10 per cento al bilancio dello Stato; il resto lo forniscono le società straniere e le industrie, che marciano bene perché le fanno girare gli operai stranieri, italiani, circa 1200, spagnoli, jugoslavi, turchi, i quali conducono vita grama, non diversamente dai loro colleghi in Svizzera. Ma sono questi operai che hanno dato vita ad un boom industriale di proporzioni, fatti i rapporti, «giapponesi».

C'è qui la più grande industria del mondo per produrre tubi di plastica sottilissima, trasparente, per insaccare salami; c'è la più grande industria europea di denti finti; quindicimila denti finti al giorno. E il resto è in queste dimensioni, una concentrazione industriale in un'area tanto limitata da far pensare che la impenetrabilità dei corpi sia stata sconfitta. Ma nell'atmosfera di Vaduz e degli altri piccoli villaggi non c'è inquinamento, tanto meno nei ruscelli e fiumiciattoli che concorrono a fare del Reno un grande fiume; le industrie del Liechtenstein sono fornite dei più moderni sistemi di depurazione.

Ricchezza diffusa e ben ripartita, una vita familiare fra le più quiete, un'attività politica orchestrata su due partiti, i « neri », cioè il partito progressista conservatore, e i « rossi », cioè l'unione patriottica, i cui programmi, strenuamente sostenuti dai tre quotidiani che si pubblicano a Vaduz, sono pressochè identici e concordi nel sostenere la monarchia progressista conservatrice del principe Francesco Giuseppe II. Periodicamente, uno scandalo finanziario di proporzioni colossali scuote radicalmente l'esistenza di Vaduz, molte delle società con sede in Liechtenstein hanno origini e scopi non confessabili. Quante guerre neocoloniali, quante guerriglie, quante centrali terroristiche sono finanziate coi capitali di società misteriose con sede a Vaduz?

Vi passò Sindona?

Il segreto bancario è assoluto qui come in Svizzera, ma alla fine qualcosa trapela. Come lo scandalo provocato dal banchiere ginevrino Tibor Rosenbaum che devolò su Vaduz, ma per sé, i fondi raccolti dall'internazionale ebraica per finanziare Israele. Poi lo scandalo si sopisce, e la vita riprende normale, o quasi, finché il nome di Vaduz non torna ancora sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo. Sindona è passato anche lui da Vaduz? E chi erano gli agenti che rastrellavano le azioni della Montedison dagli ovattati uffici di Vaduz? Quanti miliardi fuggiti dall'Italia sono qui? Inutile chiedere: nessuno risponderà in modo esauriente.

« Ma perché non vi interessate della vera del Liechtenstein? Tutti i giornalisti che arrivano a Vaduz vanno a caccia di scandali finanziari; eppure abbiamo molte cose degne di essere trattate », dicono. D'accordo, ma non si può parlare solo di turismo, di alberghi lindi e rilucenti come giocattoli, di negozi lussuosi; di questo Liechtenstein che sembra abitato da fairi europei che, come quelli indiani, rispettano talmente la natura che sarebbero capaci di morire di polmonite piuttosto di uccidere i bacilli con gli antibiotici; ma parliamone. Tutto è bello, perfetto, lindo, profumato, ma troppo.

Bernard Berenson scriveva: « Mi pare che dal troppo curato, dal troppo perfetto, si sprigioni quasi un'ombra di volgarità». Il giudizio vale anche per il Liechtenstein?

Noia del perfetto

Di volgarità forse non si dovrebbe parlare, di noia sì, tanta noia che persino gli abitanti del minuscolo principato si sentono perseguitati dalla monotonia del perfetto, al punto da dare nel matto. Nel Liechtenstein prospera la più perfetta clinica per alienati d'Europa, ed il principato ha ottenuto anche un altro primato, la più alta percentuale di suicidi d'Europa, rapportata al numero popolazione.

Nel Liechtenstein la gente bada ai propri affari con puntigliosa diligenza, ma forse per vincere la noia di una esistenza troppo regolata da leggi che provedono tutto, che offrono tutto. Talvolta scherano su questa loro condizione, cercano di mascherarla con battute geniali. « A Vaduz, dietro la facciata meticolosa e nitida della Svizzera, dicono, sorride il gaio disordine austriaco ». Dove trovino disordine in Austria non saprei dire, ma evidentemente le baldorie birraiole di Innsbruck sono per loro follie orientali.

E' certo che sentirsi chiusi fra Svizzera ed Austria ha generato in loro un complesso di duplicità. Per antico amore si sentono legati all'Austria, da dove sono venuti i loro principi. Erano alleati agli Asburgo, contribuivano all'esercito austro-ungarico mandando cinque soldati, aumentati poi ad ottanta. Ma nel 1915, allo scoppio della prima guerra mondiale, si dichiararono neutrali; niente più esercito, né servizio militare. Si avvicinarono alla Svizzera, accettarono il franco come moneta, l'amministrazione postale e doganale, la rappresentanza diplomatica all'estero.

Conservarono l'indipendenza di Stato sovrano, la loro sola ricchezza. Per fare un po' di quattrini, incominciarono a vendere la cittadinanza del Liechtenstein a prezzi vantaggiosi. La Svizzera fece notare che, di quel passo, mezza Europa sarebbe divenuta cittadina del Liechtenstein, quindi della Svizzera. La vendita della cittadinanza fu sospesa, ma arrivarono le società straniere piene di capitali in fuga dinanzi alle inflazioni che affliggono mezzo mondo. Ci sono anche petrodollari? Certo che ci sono, gli emiri non si lasciano sfuggire le buone occasioni.

Il pericolo dell'inforestieramento è sentito qui come in Svizzera, ma forse con maggior veemenza. Oggi i forestieri stabiliti nel Liechtenstein rappresentano il 36,8 per cento della popolazione, su 24 mila abitanti, più di settemila sono stranieri. C'è il pericolo che i cittadini del Liechtenstein diventino una minoranza, quindi bisogna sbarrare la via ad altri forestieri. Non hanno concesso il voto alle donne solo perché, sposando un uomo del Liechtenstein, una donna acquista automaticamente la cittadinanza, e sarebbero forestiere in più ad alterare la fisionomia etnica del Paese. Etnicità un po' dubbia, sempre per via di quel dualismo sentimentale di cui parlavo prima. « I cittadini del Liechtenstein, dicono a Vaduz, hanno il cuore in Austria ed il portafogli in Svizzera ». Ma nel Liechtenstein, dove le leggi sono così attente ai bisogni dei cittadini, cinque asili infantili per i quattromila abitanti di Vaduz, il cuore è sempre rappresentato dal portafogli.

Francesco Rosso

Platino in camera oscura

Le foto al platino di Irving Penn alla Galleria d'arte moderna di Torino (F. La Stampa)

LA PESCA A MOSCA CIECA NEL MARE MEDITERRANEO

I peccati del pesce azzurro

(Dal nostro inviato speciale)
Mazara del Vallo, aprile.

C'è un argomento tabù, qui a Mazara del Vallo, quello dell'inquinamento. E' un tema che non è possibile discutere né con i piccoli industriali che armano le reti, né con i capitani di bordo né con i minori «artisti» spesso imbarcati sugli stessi pescherecci di cui possiedono in proprietà uno o due ventiquattresimi. A sentir la parola inquinamento, tutti alzano le spalle sdegnosamente. «*Non è pericoloso*», mi dice un capobarca in pensione, accettando una birra nel piccolo bar di piazza Regina, proprio di fronte alla rada. «*Lo mari ricchezza è, anche se noi siamo poveri. Pulitissimo è. Per i laghi e per i fiumi del continente sarà un'altra cosa, non so e non discuto. Ma qui! Noi peschiamo al largo della costa tunisina, su fondali di 250-300 metri, tutti scogli e sabbia impalpabile, o più in fuori ancora, in pieno Mediterraneo, fra le isole Baleari e la Sardegna. Il mare è d'un azzurro incredibile, il pesce è meraviglioso, è capitato a me, nel mio ultimo viaggio l'anno scorso, di tirar su (io scrivo, lo scrivo) una triglia di un chilo e mezzo, una cosa favolosa. E' ridicolo parlare di inquinamento. Qui in Sicilia, poi, non ci sono nemmeno industrie di una qualche importanza che gettino nel mare le loro scorie. E il mare è immenso* ».

L'anziano pescatore è convinto di quello che dice, non c'è statistica che valga a convincerlo del contrario. E tutti gli altri, attorno, sono d'accordo con lui, annuiscono seri e scuri in volto. Dice subito, quasi a prevenire una mia obiezione, che non è assolutamente vero che il pesce sia diminuito, come quantità, negli ultimi anni. Petrolio sui fondali? Si, qualche chiazza, forse, dove i soliti disgraziati lavano le cisterne. Ma ci vuol altro per togliere l'ossigeno ai pesci!

Tutto bene, dunque? O è soltanto appassionato amore per il rischioso mestiere, fierezza del proprio lavoro? Avevo parlato a lungo, a Roma, con i funzionari della direzione generale della pesca del ministero della Marina mercantile e con i tecnici della Fao. Il quadro che era emerso dai colloqui è bello e brutto nello stesso tempo. Bello o almeno tranquillizzante per quel che si pesca ancora, brutto per l'avvenire.

Timori per il domani

A partire dal 1990, mi ha detto ad esempio il dottor Troadec del « Conseil général des pêches pour la Méditerranée », il ricavato totale della pesca nei mari di tutto il mondo è raddoppiato ogni dieci anni, per i mari costieri italiani l'incremento è stato minore, ma comunque notevole. L'anno scorso, in base alle statistiche finora disponibili, largamente incomplete perché manca un rilevamento sistematico su scala internazionale, sono state immesse al consumo sui mercati mondiali 57 milioni di tonnellate di pesce. Il novanta per cento di esso, soprattutto il pesce azzurro mediamente meno pregiato (sgombri, sciabughe, sarde), è stato utilizzato per produrre farina di pesce, alimento altamente qualificato come mangime per pollame e maiali.

In complesso si può dire che i dieci per cento delle proteine usate per l'alimentazione dell'uomo, diretta o indiretta, proviene dal mare, pesce, crostacei, molluschi. E' una cifra che alcuni anni fa sarebbe sembrata pazzesca, eppure si pensa che nei prossimi anni potrà aumentare ancora. Non soltanto in Paesi quali il Giappone o il Portogallo, che traggono dal mare per lo meno metà del loro cibo, ma anche altrove. Gli studiosi sono certi che si potrà giungere a 95-100 milioni di tonnellate annue entro il 1985. Senza contare lo sfruttamento dei krill, i minuscoli gamberetti che costituiscono il cibo dei grossi cetacei. Esperimenti iniziati in Giappone, in Norvegia e in Germania sono estremamente promettenti, come cibo per gli animali e anche per l'uomo. Si pensa di poterne ricavare comodamente 100 milioni di tonnellate l'anno.

Cento milioni di tonnellate di pesce l'anno (trascuriamo pure l'avveniristico krill) è certamente molto in confronto al passato, resta poco, troppo poco per il fabbisogno di domani. Alla Fao insistono sulla necessità di « *chiudere il rubinetto* » alla sporcizia, le scorie industriali (e umane) immesse nel mare, dicono che l'inquinamento (a parte la faccenda del mercurio, che vedremo a suo tempo) non è ancora preoccupante per il momento, si tende anzi ad esagerare con gli allarmi, ma è inutile via di diventarlo, non si deve indugiare. Soprattutto insistono sull'urgenza di razionalizzare la pesca, in particolare per quanto riguarda l'Italia.

Non si deve pescare là dove è più facile (vale a dire negli specchi d'acqua dove i pesci, straordinariamente abitudinari come tutti gli animali, affluiscono per riprodursi, secondo le stagioni) distruggendo così gli esemplari piccoli o giovanissimi, bisogna rintracciare e perseguire i banchi più avanti, quando i pesci sono più grossi. Le leggi, mi si fa osservare, esistono, ma è quasi impossibile farle rispettare, con le capitanerie di porto che non dispongono di un numero sufficiente di motovedette.

Occorre inoltre stabilire lungo le zone costiere dei parchi naturali di ripopolamento, dove i pescatori non abbiano accesso (come sempre, in Italia, ci sono anche chi progetti, parchi a Pianosa, a Portofino, a Capo Rizzuto in Calabria, Isola di Montecristo, Grotta del Bue Marino in Sardegna, le Isole di Panarea e di Ustica, ma non si è ancora fatto niente). E bisogna anche utilizzare meglio il pescato.

Alimento di lusso

Di tutti i mari, è questo susciterà meraviglia, il Mediterraneo è quello che, in confronto con l'estensione, rende di più. Almeno dal punto di vista monetario. Non che sia il più ricco di pesce, anzi è relativamente povero, lo è sempre stato, fin dai tempi più antichi. Ma il pesce che se ne ricava è venduto sei, sette volte più caro che negli altri mari. La ragione è che in Italia, come in Francia, come in Spagna, come in Grecia, il pesce è un alimento di lusso. Nessuno di noi vuole il pesce surgelato, nessuno di noi si accontenta del pesce congelato, tutti esigono orate o dentici, triglie rosse o naselli o aragoste. Pochi amano seppie e calamari, scampi e gamberetti, insomma pesci e molluschi e crostacei di « seconda classe ».

E' un fatto di costume che comporta, oltre ad una specializzazione della pesca, un limite massimo al consumo possibile (forse già raggiunto) e un prezzo estremamente elevato. Basti pensare che il pesce in Italia oggi non presenta alcun vantaggio, per l'acquirente, in confronto alla carne. Per di più si assiste a un fenomeno difficilmente valutabile, ma di carattere generale: il pesce fresco comporta molto lavoro per le massaie e per la pulizia del vasellame. Le donne non ne vogliono più sapere. Verrà giorno che anche l'Italia, dicono i tecnici, si rivolgerà al pesce surgelato (che del resto non è meno buono dell'altro, dal punto di vista del valore proteico, né meno gustoso, quando ci si sia fatta l'abitudine) già pulito, tagliato, preparato, pronto a cuocere.

Nel frattempo la pesca continua da noi con i vecchi metodi artigianali, con una flotta frazionata in troppi pescherecci di piccolo e medio tonnellaggio, senza direttive centrali di carattere tecnologico, con un'esigua assistenza da parte delle capitanerie di porto, con un'organizzazione a terra di distribuzione, trasporto, conservazione e vendita che è poco definire insoddisfacente.

Umberto Oddone

Giuliano Gramigna

IL TESTO DEL RACCONTO

Un romanzo reale costruito con sottile aderenza intorno a un romanzo ipotetico. Trame, personaggi, fatti quotidiani si ribaltano dall'uno all'altro piano del racconto, fino a confluire in un libro che riassume tutti i libri, in un testo non scritto da nessuno perché si scrive da sé. Un exploit letterario affascinante e intrigante quanto un « thriller ».

Lire 3.500
RIZZOLI EDITORE

Se non ami fare l'alba attorno ad un fuoco, con tanto di pesce fresco alla brace e una bottiglia di malvasia di Salina;
se non ti piace la solitudine degli scogli o la leggerezza della sabbia, lambiti da un mare blu e terso; se rimani insensibile al profumo dei capperi di Lipari, alla natura aspra e nello stesso tempo dolce della provincia di Messina;
se non tremi dinnanzi ad un vulcano vero, quello di Stromboli, tutto bagliori di fuoco e pennacchi di fumo; se sei insensibile ai tramonti, al fascino del teatro greco-romano di Taormina, con vista Etna, e allo splendore dei tesori d'arte;
se non sei un po' sportivo; se ti impazientisci per un traghetto che non arriva; se non riesci ad assaporare il gusto dell'avventura, presente in ogni vicolo, l'emozione di nuovi contatti umani con la gente siciliana, allora tu no, non puoi gustare

l'isola del tesoro

In corteo per le vie del centro 1500 persone

Protestano per l'assistenza bambini, anziani e minorati

La manifestazione organizzata dalle Acli, dal Comitato coordinamento quartieri e da altre associazioni - "E' indispensabile sciogliere l'Onmi e altri enti inutili"

Il corteo si avvia verso la Regione: "Vogliamo servizi socio-sanitari di quartiere"

« Mille bambini sul lastrico, la Regione intervenga », « Basta con l'appalto dei bambini e degli anziani », « Non vogliamo ghetti né vecchi né nuovi, vogliamo servizi socio-sanitari di quartiere ». Inalberando striscioni e cartelli con queste scritte e scandendo « slogans » simili, un corteo di millecinquecento persone tra cui parecchi minori, anziani e handicappati si è mosso alle 16,45 di ieri dalla piazza del Municipio e ha raggiunto dopo mezz'ora il palazzo regionale in piazza Castello.

Lì, in una saletta al primo terreno, si è svolto un incontro tra una folta delegazione composta da rappresentanti delle Acli, Unione donne italiane, Associazione famiglie adottive e affidatarie, comitato di coordinamento dei quartieri e altri enti che avevano organizzato la manifestazione e gli assessori regionali all'assistenza Vietti e alla sanità Armella. L'occasione del corteo e dell'incontro, che ha registrato momenti di particolare tensione, era stata offerta dallo stato deficitario in cui versano parecchi istituti che accolgono minori orfani o appartenenti a famiglie particolarmente sfortunate per il mancato versamento delle rette da parte dell'Onmi.

Ma il dibattito è servito anche a puntualizzare altri problemi di grande importanza come quelli relativi agli istituti di ricovero per anziani e a tutto il settore dell'assistenza. Diciamo subito che alla puntualizzazione dei problemi non ha corrisposto un'identica attenzione altrettanto precisa dei criteri con cui saranno risolti. Si è ancora molto nel vago e sull'intero dibattito hanno pesato le incertezze e i ritardi con cui in sede nazionale è affrontata l'intera materia.

Vediamo la questione più urgente e drammatica, quella degli istituti d'assistenza per minori. Da oltre un anno non ricevono i fondi dall'Onmi e soltanto una serie di generose offerte ha impedito che chiudessero i battenti alla fine di marzo e lasciassero abbandonati a se stessi più di mille bambini. L'Onmi si giustifica sostenendo che la legge per il riordino del suo « deficit » è ancora in alto mare e che senza la disponibilità di quella somma (si tratta di una quarantina di miliardi) non può riprendere i normali finanziamenti.

Come risolvere la questione? I vari enti che ieri hanno promosso la manifestazione fanno queste proposte: 1. scioglimento dell'Onmi e di tutta la miriade di enti « parassitari » che pullulano nel nostro Paese e passaggio delle relative competenze alle Regioni che delegheranno poi i Comuni (questa è la soluzione a tempi lunghi); 2. a tempi brevi, impegno della Regione a sollecitare presso le banche la concessione di crediti agli istituti ed a pagare gli interessi passivi, il che impedirebbe il drastico provvedimento dell'abbandono dei mille assistiti.

L'assessore Vietti ha risposto ricordando che in consiglio regionale è stata chiesta più volte la soppressione dell'Onmi e il passaggio alle Regioni e quindi ai Comuni delle competenze e dei relativi mezzi. E' un problema che può essere risolto soltanto da una legge che attualmente si sta discutendo presso l'apposita commissione. Per quanto riguarda i crediti, l'assessore ha precisato: « *La Regione può svolgere un'attività promozionale tra enti di assistenza e istituti bancari per la concessione dei crediti, ma non può garantirli. Terzo: la Regione non è in grado di versare contributi agli istituti d'assistenza a meno che non il tratti di contributi in conto capitale per strutture edilizie, cioè può rimborsare qualcosa per lavoro edilizi, ma non per spese di gestione* ».

Che cosa dedurne? La constatazione più immediata è che alla stato attuale il problema dei mille bambini sembra lontano dall'avere prospettive di soluzione soddisfacente. I contributi che la Regione può versare per lavori edilizi svolti possono coprire solo un piccolo parte delle ingenti spese affrontate dagli istituti. Per questo gli amministratori di alcuni enti preferiscono battere un'altra strada: insistere cioè presso l'autorità centrale perché sia dato il via al ripiano dei « deficit » dell'Onmi. La ripresa dei finanziamenti consentirebbe di superare la fase critica. In un secondo tempo potrà essere affrontata la questione dello scioglimento dell'ente, sulla quale tutti gli amministratori dicono di essere d'accordo.

Durante la riunione di ieri si è discusso anche dell'assistenza agli anziani. Savio della Camera del lavoro ha insistito sulla necessità che gli enti locali creino servizi alternativi, « *assumendo nel suo insieme l'assistenza degli anziani e degli handicappati per superare i vecchi concetti caritativi* ». Secondo Savio invece si registra un fenomeno preoccupante: la tendenza delle vecchie strutture, cioè delle opere pie, « *a rimanere se stesse con tutti i guai che le hanno contraddistinte* ». Ci sarebbero soltanto « *camuffamenti* » che oltrano a nascondere una realtà che non cambia, quella dell'emarginazione dell'anziano e del parassitismo ». E' un settore dove dovrebbe operare la riforma sanitaria, ma anch'essa si muove tra mille difficoltà. L'assessore Armella ha detto: « *Siamo costretti anche a provvedere in ristrettezze finanziarie veramente serissime* ».

Interrogazione urgente a sindaco e assessore

Per i corsi Casale e Moncalieri "autostrade veloci"

I consiglieri comunali Berardi e Revelli (dc) hanno presentato al sindaco e all'assessore alla viabilità un'interrogazione urgente per sapere quali iniziative intenda prendere il Comune « *per impedire che i corsi Casale e Moncalieri siano considerati "autostrade veloci" dagli automobilisti* ». Su queste arterie, essi dicono, « *si sono già registrati numerosi incidenti mortali e la popolazione dell'Oltrepò giustamente sollecita misure a tutela delle sicurezza delle persone* ».

È accaduto ieri sera nella frazione Testona di Moncalieri

Due banditi all'assalto di una tabaccheria sparano sul proprietario: è in fin di vita

Una modesta bottega in periferia, isolata - Per questo era già stata presa di mira tre volte: l'ultima il negoziante aveva reagito sparando - Ieri, quando gli aggressori l'hanno visto correre verso il retro dove tiene un'arma, hanno esploso un colpo - Raggiunto all'inguine, è gravissimo - Il bottino: poche migliaia di lire

Il tabaccaio Borgna dopo l'aggressione di un anno fa - All'ospedale è in condizioni gravissime - La moglie che era con lui al momento della rapina

Drammatica rapina ieri sera a Borgata Testona di Moncalieri. Due banditi hanno aggredito un tabaccaio che stava per chiudere il negozio e gli hanno sparato un colpo di pistola a bruciapelo. L'uomo è in gravissime condizioni all'ospedale Santa Croce. I rapinatori sono fuggiti con un bottino di poche migliaia di lire. E' accaduto alle 20,15, in via Boccardo 25, una località isolata all'angolo con la strada per Bruciasso. Nel negozio di frutta e rivendita di tabacchi e giornali, si trovavano in quel momento il titolare Franco Borgna, 55 anni, e la moglie Rosina, di 51. La figlia, Graziella, di 2 anni, era in casa di parenti. Nel locale nessun cliente, i coniugi avevano già portato all'interno le cassette di frutta e stavano i giornali dalla porta d'ingresso.

Un detto Rosina Borgna ai carabinieri: « *Hanno fatto improvvisamente irruzione due giovani. Erano mascherati, impugnavano la pistola. Mio marito aveva già subito altre tre aggressioni, nella retrobottega ha una Beretta 7,65 sempre carica* ».

Superato il primo istante di esitazione, Franco Borgna è scappato nel piccolo locale retrostante per armarsi. Un rapinatore lo ha seguito, prima che il tabaccaio afferrasse l'arma gli ha sparato un colpo da pochi passi. Il proiettile è entrato nell'addome. Franco Borgna è crollato a terra con un grido.

Nella tabaccheria il complice ha spianato l'arma alla donna, l'ha costretta ad addossarsi al muro con le mani in alto. Poi ha aperto il cassetto e afferrato una manciata di banconote da mille lire. Un attimo dopo è stato raggiunto dall'altro bandito, sono fuggiti velocemente sull'auto parcheggiata in strada.

Lo sparo e le invocazioni di Rosina Borgna hanno richiamato l'attenzione di alcuni vicini. E' stata chiesta un'ambulanza, il ferito pochi minuti dopo era in sala operatoria. Il proiettile ha provocato gravi lesioni interne, le condizioni del negoziante sono gravissime.

Sul luogo dell'aggressione sono accorse alcune « gazzelle » dei carabinieri di Moncalieri. E' stata perlustrata la zona, dei banditi nessuna traccia. Non si sono testimoni, nessuno in via Boccardo ha visto niente di sospetto. L'anno scorso il tabaccaio aveva subito un'altra aggressione, gli inquirenti ritengono che si tratti della stessa banda.

Il 5 gennaio '74 era nel negozio con un amico. La porta si era spalancata, un giovane era entrato con la pistola in pugno. « *Avrà avuto 20 anni* — aveva poi riferito il Borgna ai carabinieri — *mi ha intimato di alzare le mani. Sono corso nella retrobottega, il bandito è rimasto immobile, stupito. Ho afferrato la mia pistola e sono tornato in negozio. Gli ho sparato un colpo, sfiorandogli di proposito la testa. E' fuggito impressionato, l'ho visto salire su una "125" guidata da un complice. Ho sparato altri due colpi, ma ormai l'auto aveva imboccato una stretta curva* ».

Franco Borgna ha tentato anche ieri sera di reagire. La sua mossa era stata prevista, con fredda decisione il bandito lo ha seguito e lo ha abbattuto con una rivoltellata prima che potesse raggiungere l'arma. Come poteva sapere che la teneva nel retro? Per questo si pensa che sia lo stesso dell'altra volta.

★ Valeriano Masio, 35 anni, Moncalieri, via Villastellone 4 bis, è morto al Centro di rianimazione dell'ospedale Martini per un trauma toraco-addominale con sfondamento del fegato. Sabato della settimana scorsa era caduto in casa da una scala a pioli ed era andato a sbattere contro uno spigolo di una squadra metallica. All'ospedale Santa Croce di Moncalieri era stato subito sottoposto ad un lungo, difficile intervento chirurgico; qualche giorno dopo i medici l'hanno trasferito a Torino. Inutile ogni cura: ieri ha cessato di vivere.

★ Al Centro di rianimazione Maria Vittoria è morta ieri mattina la pensionata Maria Peroni vedova Begnini, di 64 anni, che abitava in piazza Campanella 6. Sofferente di una malattia nervosa, per cui era già stata ricoverata in casa di cura, lunedì scorso si era avvelenata con una forte dose di barbiturici.

★ Un furto sacrilego è stato compiuto ieri fra le 16,30 e le 17, nella Chiesa della Collegiata, a Carmagnola. Ignoti ladri hanno rubato quattro statue dorate del '700 che ornavano l'altare della Madonna Immacolata, protettrice della città. Sul posto si sono recati i carabinieri agli ordini del maresciallo Bovino.

Operato, sta meglio e può parlare

"Erano tre con il volto velato da calze di seta,,

L'avvocato missino dopo l'intervento chirurgico si è ripreso e ha dato le prime indicazioni sugli aggressori - Buone speranze di guarigione

L'avv. Aldo Rovito, operato alla testa dal prof. Fasano

Stanno lentamente migliorando le condizioni dell'avv. Aldo Rovito, che alcuni sconosciuti hanno selvaggiamente aggredito e picchiato al capo l'altra notte mentre tornava a casa. Ieri mattina è stato sottoposto a intervento chirurgico; al termine, i medici — pur mantenendo il riserbo sulla prognosi — apparivano più ottimisti sulle possibilità di un recupero totale da parte del ferito.

L'operazione è stata eseguita nella clinica neurochirurgica delle Molinette dall'équipe del prof. Fasano. Cominciata alle 8, è durata circa un'ora e mezza. Si trattava di verificare l'entità e le conseguenze dei colpi che sono stati vibrati probabilmente con catene e bastoni. I sanitari hanno accertato lo sfondamento delle ossa semifrontali; la lesione ha interessato anche le meningi e il cervello. Attraverso la breccia aperta dall'accanimento degli aggressori, sono stati eliminati i frammenti ossei e suturate le lacerazioni dei tessuti interni.

« *L'intervento è riuscito perfettamente* — ha affermato il prof. Fasano — *siamo certi che il paziente potrà riprendersi completamente* ». Il riserbo sulla prognosi — se il male avrà un decorso regolare — sarà sciolto fra una settimana.

Poche ore dopo l'operazione, il prof. Fasano ha voluto verificare le reazioni dell'avv. Rovito. « *Capisce e risponde alle domande* », ha annunciato il primario. In particolare, l'avvocato avrebbe fornito particolari sul momento dell'aggressione: « *Sono stato avvicinato da due più probabilmente tre giovani. Erano mascherati con calze di seta o di nailon* ». Non ha avuto il tempo di difendersi. Nel momento in cui rimaneva vittima dell'assalto, non passava nessuno.

La mancanza di testimonianze rende arduo il compito degli inquirenti. La squadra mobile, l'ufficio politico della questura e il nucleo antiterrorismo stanno seguendo tutte le piste possibili. Il movente politico resta ancora la più valida ipotesi. Restano da precisare i particolari: non si sa quali strumenti siano stati usati per colpire il professionista torinese; che una scelta politica mai fatta in ha portato a difendere Salvatore Francia, ex leader di Ordine nuovo e altri elementi coinvolti nella trama eversiva.

Ladro nella guardiola catturato dal portiere

Mentre tentava di aprire un cassetto col cacciavite

Gerardo Cavaliere, 20 anni, custode dello stabile di via Principe Amedeo 29, ha catturato lui un ladro che era entrato nella guardiola momentaneamente deserta. E' il manovale Cosimo Diaferio, 45 anni, via Saluzzo 2. Aveva già rubato una mountainbike e con un grosso cacciavite tentava di aprire un cassetto. Il custode l'ha tenuto saldo e con l'aiuto di un casigliano lo ha portato alla vicina caserma dei carabinieri. Il Diaferio è finito in carcere.

★ I carabinieri di Rivoli hanno arrestato l'operaio Giovanni Desiderà, 29 anni. Era ricercato dalla Corte d'appello di Torino per concorso in rapina.

★ Con il proposito di cercare lavoro due giovani sono entrati ieri alle 16 nell'ufficio di stampaggio lamiere in strada Sanda, a Moncalieri. Negli uffici c'era soltanto il titolare, l'ing. Michele Manzi, 49 anni, di Torino. Quando gli sono stati davanti si sono fatti minacciosi, hanno puntato delle pistole e gli hanno intimato di consegnare tutti i soldi che aveva. Ma l'industriale non si è lasciato intimidire e di fronte ai suoi atteggiamenti i due sono fuggiti con un'auto lasciata nei pressi. Tuttavia hanno sparato la loro rabbia sparando alcuni colpi di pistola, che per fortuna sono andati a vuoto.

Tre banditi, armi in pugno

Brutale rapina in un'oreficeria

In via Tripoli - Bottino 7 milioni - Il proprietario picchiato con il calcio della pistola

Alessandro Novarese, l'orefice aggredito in via Tripoli

Assalto di tre rapinatori in una oreficeria di via Tripoli. Il proprietario del negozio, colpito con violenza da uno dei banditi, è stato ricoverato al Mauriziano. Il bottino è di circa 7 milioni.

Alessandro Novarese, 53 anni, e la moglie Olga, di 52, corso Cosenza 72, poco dopo le 20 erano nella loro oreficeria. L'uomo è uscito per abbassare la saracinesca, in quell'istante un'auto s'è fermata a un palo di metri di distanza. Sono scesi tre giovani, che a volto scoperto e con pistola in pugno, il compitare senza armi, mascherato e con una borsa in mano.

Ha detto il Novarese alla polizia: « *Mi hanno spinto dentro il negozio, prima che mi rendessi conto di quello che stava accadendo sono stato colpito al capo dal calcio della pistola. Non avevo nessuna intenzione di reagire, hanno continuato a picchiare finché sono crollato a terra* ».

La moglie ha assistito terrorizzata all'aggressione. Un rapinatore le ha puntato il revolver minacciandola: « *Sta zitta o ti ammazziamo* ». La cassaforte era ancora aperta, i banditi hanno afferrato tutte l'argenteria e i gioielli, poi hanno vuotato anche le vetrine. Un attimo dopo sono balzati nell'auto (una « 124 » rubata) che si è diretta verso il centro.

Sono accorse in via Tripoli alcune radiomobili della polizia con il capo della mobile dott. Ferrini e il dott. Susi. La zona è stata perlustrata a lungo, dei banditi nessuna traccia. Alessandro Novarese, accompagnato al Mauriziano, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per ferite ed escoriazioni alla testa.

Marcia della speranza per la lotta ai tumori

Domani, organizzata dall'assessorato al Turismo Un'altra manifestazione: "I giovani per gli altri"

La « marcia della speranza », il cui ricavato sarà devoluto alla sezione torinese della Lega italiana contro i tumori, si svolgerà domani mattina.

La partenza della « marcia », organizzata dall'assessorato al turismo del Comune, è fissata per le 9,30 dalla piazzetta Reale. Il corteo giungerà sino al Palazzetto dello sport. Coppe e medaglie ricordo saranno consegnate ai concorrenti.

Le iscrizioni, mille lire a persona, si raccolgono a « Stampa Sera », in via Roma 80; all'Unità » e alla « Gazzetta del Popolo » in corso Valdocco 4; all'Enal, di corso Vittorio 72 » presso i circoli provinciali; al « Centro turistico giovanile » di corso Matteotti 11.

★ Un'altra marcia, intitolata « I giovani per gli altri » si svolgerà alle 10 di domani con partenza dal piazzale Duca d'Aosta, di fronte al Politecnico, per i distrofici e i subnormali. Il corteo arriverà all'ippodromo, dove vi sarà il traguardo. Le iscrizioni — mille lire — al raccoglimo dalle 15 alle 20 al Club Set, in via Vespucci 2, fino a questa sera. Il ricavato sarà devoluto all'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e all'Associazione nazionale famiglie famiglie subnormali.

Referendum sull'aborto si raccolgono le firme

Martedì prossimo s'inizierà anche nella nostra città, come in tutta Italia, la raccolta delle firme per il referendum abrogativo delle leggi che puniscono l'aborto. L'iniziativa è promossa dalla Lega 13 maggio-L'Espresso. Il Comitato provinciale torinese ha reso noto in un comunicato che « *è sua ferma intenzione di attivare pienamente tutti gli organi a cui la legge fa carico della operazione preparatorie del referendum (raccomandazione dei moduli e autenticazione delle firme)* » e cioè i comuni comunali, cancellieri di pretura e tribunale, giudici conciliatori.

Questi i centri di raccolta delle firme: Tribunale, via Corte d'Appello 16 (ore 8,30-13,30); Pretura (8-13); Conciliatura, via Garibaldi 25 (15-16), sede del Partito radicale, via Cernaia 40. Questi i locali ai quali gli interessati possono rivolgersi: Decorato, Rentivo, Provete, Romano, Fissore, Gancia, Chiono, Sicignano, Rovigno.

Questa sera alle 20,30 nella sede Uil di piazza Statuto 18, ci sarà una riunione del comitato provinciale per l'organizzazione della raccolta firme.

I portieri chiedono il riconoscimento del diritto all'indennità di malattia

Tabaccai: sollecitano l'aumento del margine sulla vendita dei biglietti tranviari - Il grave deficit dell'Inadel - Occupata l'agenzia Cit - Nota dei tessili

I portieri e gli addetti alle pulizie degli stabili chiedono l'indennità di malattia di cui godono tutti gli altri lavoratori. Denunciano che questa istanza è respinta dal padronato « *con intransigenza* ». Per decidere l'azione da svolgere allo scopo di raggiungere l'obiettivo desiderato, gli interessati si riuniranno domani alle 16 alla Camera del lavoro (v. Principe Amedeo 101).

Anche gli aderenti al sindacato tabaccai della Cisl (300 iscritti su 500 esercizi) sono in agitazione: rivendicano un equo riconoscimento del servizio richiesto dall'Atm per la vendita a terza dei biglietti tranviari in vista dell'aumento delle tariffe. Se l'azienda tranviaria non aumenterà il margine di guadagno dal 2,5 per cento, offerto come compenso globale, al 6 per cento, minacciano di sospendere la vendita dei biglietti. Se l'azienda tranviaria non aumenterà il margine di guadagno dal 2,5 per cento, offerto come compenso globale, al 6 per cento, minacciano di sospendere la vendita dei biglietti.

La richiesta è motivata dal fatto che il servizio comporta un'onere di denaro e rischio di perdite. Da parte sua l'Atm risponde di non poter concedere la maggiorazione richiesta « *per le difficoltà di bilancio* ».

ENTI LOCALI - DISAVANZO INADEL — La segreteria nazionale unitaria dei lavoratori dei Comuni, Province ed altri enti locali ha esaminato con il presidente dell'Inadel le difficoltà finanziarie in cui versa questo Istituto mutualistico e di previdenza. L'Inadel ha circa 20 mila pratiche di indennità di liquidazione ferme da anni per mancanza di fondi, mentre varie crediti di oltre 300 miliardi, in gran parte dai Comuni.

Al termine dell'incontro è stato diffuso un comunicato in cui si sottolinea la gravità della situazione che « *compromette il regolare servizio assistenziale e previdenziale ai lavoratori assicurati* ». Nella nota si dice anche che le cose potrebbero peggiorare se farmacisti e medici, non regolarmente pagati, attuassero la minaccia di sospendere le prestazioni. I sindacati e la presidenza dell'Inadel hanno chiesto il interessare il governo, perché l'istituto sia messo in grado di funzionare con regolarità.

CIT — L'agenzia torinese è stata occupata dai dipendenti contro i propositi di chiusura della società. Cgil, Cisl, Uil annunciano uno sciopero nazionale in tutte le sedi della Cit (circa 1000 dipendenti) da lunedì a venerdì prossimo compreso.

UIL-TESSILI — Una nota della segreteria invita « *delegati e dirigenti sindacali a non accettare candidature per il prossime elezioni, allo scopo di non rimettere in discussione l'autonomia del sindacato* ». Ricorda che l'art. 39 dello statuto stabilisce che la candidatura decade in decadenza da ogni incarico sindacale.

SEGRETERIE REGIONALI CGIL CISL UIL — Si riuniscono stamane alle 9 alla Cisl per esaminare un progetto sull'unità sindacale.

Bloccare le costruzioni per salvare la collina

Appello dei quartieri Borgo Po e Madonna del Pilone

I Comitati di quartiere Borgo Po e Madonna del Pilone, hanno diffuso un comunicato in cui denunciano la sentenza del Tribunale amministrativo regionale sulla variante 17 perché favorisce il incoraggia la speculazione sul territorio collinare ». Chiedono inoltre che, prima della scioglimento comunale, venga emanato un provvedimento d'urgenza « *atto ad impedire qualsiasi permesso di costruire in collina* » che « *deve essere restituita ai cittadini* » in quanto bene di tutti e non « *solo dei proprietari* ».

Specchio dei tempi

Insistiamo, signor preside: rinnovamento democratico, non farsa - Speranza nella giustizia del fisco - Perché ai ragazzi è vietato il Museo del Cinema - Tredicenni e adulti incoscienti - Primule andata e ritorno

« Non può non condividere tale presa di posizione chi, come me, a reddito lordo bassissimo integralmente tassabile, è a visto chiedere ad un ocultato » Torino per quattro medicazioni ambulatoriali la somma di lire 150.000.

« Poiché il paziente non riesce mai a farsi rilasciare una quietanza della parcella, mi domando perché l'amministrazione finanziaria non escogiti qualche mezzo efficace di indagine ad evitare il perpetuarsi dello scandalo di denunce irrisorie in corrispondenza di redditi reali altissimi e il più delle volte percepiti sulla pelle della povera gente ». *Carla Bardi - Cantore*

Una lettrice ci scrive:

« In seguito alle lettere apparse a *Specchio dei tempi* (*La Stampa*: 20 marzo e 6 aprile 1975), mi permetto di precisare quanto segue. Il nostro Museo appartiene all'Associazione "*Museo nazionale del cinema*" che è privata e per la scarsa disponibilità finanziarie non può, al biglietto d'ingresso, fare riduzioni oltre il 30 per cento.

« Abbiamo, al mattino, un solo guardiasala per 15 sale, che dalle 8 alle 10 svolge servizi di pulizia e che sovente accompagna gli studenti che consultano la biblioteca "Mario Gromo" o fanno la fotocopia nella vicina cartoleria. Non ci è quindi possibile garantire l'incolumità del materiale esposto nonché l'incolumità degli alunni delle scuole, in contatto con apparecchi facilmente deteriorabili. Una sola vite asportata o un listello di legno staccato non si possono più sostituire: in passato, purtroppo abbiamo dovuto constatare danni di tal genere. Non abbiamo guide specializzate che accompagnino i visitatori, ai quali si consegna uno stampato esauriente.

« Il comma 5 del cap. IX del nostro regolamento prescrive che la Cineteca del Museo debba servire alle proiezioni in sede ed alle manifestazioni fuori sede e non possiamo concedere i film ad altri enti. Non abbiamo film sulla Resistenza e ciò risponde al l'insegnante D. Colombo, avvertando che ne avrebbe trovati all'Arci (piazza Carlo Emanuele 45). Quanto agli operatori di cabina, non è possibile ottenere di disponibili in breve tempo.

« Per lunga esperienza e per evitare perdite di tempo siamo costretti ad escludere dalla visita del Museo gli allievi delle scuole dell'obbligo che arrivano impreparati, ma siamo stati e siamo sempre lieti di aiutare quegli insegnanti che in anticipo si documentano sul materiale esposto al Museo, affinché gli allievi, vedendolo, lo inseriscano facilmente nelle loro cognizioni di storia della fotografia e del cinema ».

La direttrice
prof. Maria Adriana Prolo

Un lettore ci scrive da Oneno:

« Legge su *La Stampa* del 7 aprile dell'avventura del due tredicenni che da Torino hanno raggiunto Genova ribando il autovetture, da loro stessi guidate sull'autostrada e nelle vie cittadine.

« Al di là dei reali commessi — per i quali non sono imputabili per minore età — esiste però un fatto preoccupante. Un percorso del genere alla guida di auto sportive, comporta una indiscussa bravura. I due ragazzini perciò debbono avere avuto la possibilità di esercitarsi non poco alla guida di vetture. Chi è quell'incosciente che la ha permesso? Dove, quando e per quanto tempo possono liberamente esercitarsi alla guida? »

Giuseppe Vesvino

Un gruppo di lettori ci scrive da Asti:

« Abbiamo letto la lettera " *Il posto delle primule* ". Anche noi amiamo le primule e tutti i fiori dei prati perché sono belli e fanno parte della bellezza del mondo. Anche a noi piace vedere la nostra mula ricca di primule ma, per non far diventare triste il prato, facciamo così.

« Raccogliamo la piantina, le teniamo un po' di giorni nel vaso e quando incominciano ad appassire la riportiamo nel prato dove riprendono a vivere e a fiorire. Così non sprechiamo i fiori che sono tanto belli e non rinunciamo alla gioia di goderli in classe. Gli scolari della 2ª D, scuola "Carducci" succ. ».

Seguono 7 firme

Solidarietà

Pubblichiamo le offerte dei lettori al Fondo dal 1 al 7 aprile:

In onore a Papa Giovanni e S. Caspare del Bufalo 10.000; R. A. 10.000; in onore di Papa Giovanni per una persona anziana E. B. 10.000; Laura 5000; D. E. M. 5000; N. N. 5000; in memoria di una persona che non è più, a favore di un vecchio povero e solo 5000; In onore di Papa Giovanni per un triste anniversario 30-3-75 5000; N. N. 5000; N. N. in memoria di Papa Giovanni 3500; Lucrezia Monica, Roma 2000; F. V. 1000.

F. L. 10.000; Gina e Angelo 50.000; Per onorare la memoria della signora Piera Capponi-Tranca ved. Molinari, i Condomini di corso Rosselli 105/10 A, Torino 30.000; in memoria di Rab Giuseppe, Condominio di corso Belgio 6 via Manin 30.000; In memoria di Milone Giovanbattista i vicini di casa 20.000; In ringraziamento a Papa Giovanni 25.000; G. D. 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni e alla B. V. Immacolata per la mia guarigione, Tina 10.000; In suffragio dei miei cari defunti, Sonà Carmela 10.000;

(continua)

Il funzionamento dei nuovi organi scolastici

Tutti per le sedute aperte ma il ministro è contrario

Provveditore e presidi, ligi, obbediscono - Genitori e studenti protestano - Discussioni interminabili, votazioni con strascichi polemici: come al Santarosa - Scontro al Sommeiller - Applausi al direttore della Mazzini

Consiglio di istituto come un film giallo al Tecnico commerciale Santorre di Santarosa: le porte si apriranno come chiede a gran voce la folla di studenti e genitori che preme in corridoio oppure resteranno inesorabilmente chiuse?

La riunione s'inizia alle 18: *« Possiamo assistere? »* si chiede. Risposta: *« Aspettate la deliberazione del consiglio »*. L'attesa è carica di tensione anche perchè una cinquantina di giovani, padri, madri ed insegnanti sono stipati in pochi metri quadri di spazio. Passa un'ora e mezzo, il calore è quasi insopportabile: genitori in testa, la folla, approfittando della momentanea assenza della presidè entra nell'aula. Ma esce dopo pochi minuti. Su invito del gerifonte Ranieri, presidente neoeletto: *« Abbiate pazienza decidiamo subito »*. Passa un'altra ora. Niente.

Qualcuno apre la porta, si affolla di nuovo nell'aula, la più piccola dell'istituto. *« Avete rovinato tutto »* — spiegano i consiglieri — *stavamo per decidere. Pazientate ancora qualche minuto »*.

Alle 20,30 finalmente si vota. Passa la tesi della seduta pubblica con 9 voti favorevoli, sette contrari e 3 astenuti. Un rappresentante del consiglio esce in segno di protesta per il risultato che però non viene comunicato a chi attende. In aula la discussione continua con pugni sul tavolo ed urla.

Si vuole invalidare la votazione, si parla perfino di rinviarla al tribunale amministrativo regionale perchè decida in merito. Intanto la notizia del sì: alle porte aperte trapela; genitori e studenti decidono di non fare più azioni dimostrative. Sperano che la minoranza accetti democraticamente la sconfitta. Alle 23,30 la riunione si scioglie. Non è possibile sapere nulla di ufficiale.

Ma, si sa, la verità trapela anche attraverso le porte chiuse: la presidè inviarà un telegramma informativo al provveditore e le sedute saranno pubbliche dalla prossima riunione prevista il 2 maggio.

Il direttore della "Giuseppe Mazzini", prof. Cavaliero, tra gli alunni della sua scuola

★ « Sommeiller », il Consiglio d'istituto boccia, secondo le direttive del ministro Malfatti, la richiesta di parte dei suoi membri (eletti nella lista unitaria) di rendere pubblici i lavori. Il presidente, prof. Lamberto Tona, tenta un accomodamento: sedute « aperte e informali » durante la discussione sui vari punti in programma e « a porte chiuse e formali » nella fase successiva, della votazione.

Il compromesso non è accettato. I dissidenti lasciano l'aula, il giustificano alcuni sostenitori e decidono di organizzare una mobilitazione generale che, alla prossima riunione del Consiglio, faccia pressione per pubblicizzare la seduta.

Dice la prof. Fernanda Grosso: *« Gli organi collegiali sono ispirati alla massima democrazia e apertura verso tutte le forze sociali, se li si chiude perdono il loro valore »*. Per il momento la maggioranza vincola la sua presenza all'assemblea e l'assemblea della giunta esecutiva alla *« messa agli atti »* di un documento in cui si specificano i punti di discordia con la maggioranza. La proposta è accettata, riprendono i lavori.

Spiegano Giobatta Maccario, genitore e lo studente Gabriele Carriola: *« Nel programma della maggioranza manca un richiamo alla funzione degli organi collegiali. Discutiamo inoltre sui problemi del caro-libri e sulle forme assistenziali simili ai patronati, chiediamo un miglior utilizzo dei fondi scolastici e la creazione della mensa interna, i cui finanziamenti giacciono da due anni nella cassa d'istituto »*.

★ Il consiglio di circolo della scuola elementare Mazzini ha approvato le riunioni a porte aperte. La delibera contraria all'interpretazione restrittiva del decreti delegati data dal ministro e dal provveditore è stata approvata con 10 sì per la presenza del pubblico e un astenuto (3 consiglieri erano assenti). Precisa il direttore professor Cavaliero: *« E' utile che il pubblico assista, affinchè tutti possano comprendere il modo in cui le decisioni vengono prese »*.

Il consiglio ha subito affrontato i problemi urgenti e immediati: un regolamento perchè i lavori si possano svolgere regolarmente e senza intoppi. Si è nominata una commissione che ne prepari la bozza. Alla stesura collaboreranno direttamente i rappresentanti di classe che a loro volta dovranno raccogliere proposte di singoli interessati. In sostanza il regolamento dovrà scaturire dalle istanze della base.

Problema urgente è il medico scolastico: *« Ho chiesto un medico anche per gli istituti di via S. Marino e via Andorno »* — ha detto il direttore Cavaliero — *per le rilevazioni, ma la risposta è stata negativa. Il personale sanitario, mi è stato riferito, è troppo impegnato.* Il problema sarà approfondito richiedendo un incontro all'assessore.

LETTERE SULLA CITTA'

Via delle Pervinche come una pattumiera

Vogliamo esporre il disagio cui da oltre 10 anni sono soggetti gli abitanti di via delle Pervinche dal n. 21 al n. 27.

In questa zona circa 15 anni fa sono stati iniziati e poi sospesi dei lavori di costruzione da parte dell'Iacp forse per conto della Gescal. Le case non sono state mai ultimate, sono rimasti solamente i pilastri come ricordo dell'opera incompiuta.

A parte lo sperpero del pubblico denaro e la deturpazione della zona, vi è rimasto un altro grave problema: gli scavi effettuati a suo tempo dove dovevano sorgere le case vengono considerati delle vere e proprie discariche pubbliche. Nella stagione calda si sentono degli odori sgradevoli, si formano tane per i topi con pericoli epidemici.

Più volte gli abitanti della zona hanno fatto sgombrare a proprie spese i cumuli di materiale: non è servito a niente, tutto torna come prima.

Seguono 43 firme di abitanti in via delle Pervinche

Semaforo colpevole in piazza Castello

Mi rivolgo all'Assessore alla Viabilità al quale, come cittadino, segnalo il grave disagio cui sono sottoposti gli automobilisti che risalgono il viale Partigiani per accedere a Piazza Castello e che percorrono la opposta direzione. Nelle ore di punta, in particolare 7,30-9,30 e 18-19,30, e mi sto avvilendo riferendo al traffico di gente che va o torna dal lavoro, si creano enormi ingorghi.

Causa immediata di ciò è il semaforo pedonale posto sotto i portici di piazza Castello che arresta la pesante corrente di traffico a favore di pochi pedoni. Faccio notare che quelle rare e fortunate volte in cui l'impianto non è in azione, non si creano nè code automobilistiche nè accumulo di pedoni sotto i portici in stile di Montecarlo.

Le cause più remote dell'inconveniente sono da ricercarsi invece più a monte, negli scarsi ed angusti collegamenti tra le zone est ed ovest della città rappresentati soltanto da via Milano, viale Partigiani e via Roccati, mentre la via XX Settembre è stata sacrificata al risanamento del bilancio Atm.

La soluzione più ovvia, immediata e meno costosa è l'esclusione dal funzionamento del citato impianto semaforico. Ma agli esperti l'ardua sentenza.

Mario Mormile

Questi vigili urbani sono troppo severi?

In corso Unione Sovietica, all'altezza delle piscine municipali, è vietata la svolta a sinistra a chi proviene da Stupinigi. D'accordo.

Non sono d'accordo invece che tre vigili, ripeto tre vigili, si appostino a 50 metri e multino chi commette involontariamente l'infrazione stradale. Sì, i vigili, vedono che l'automobilista si ferma e mette il lampeggiatore per svoltare, ma non si curano di segnalargli con un gesto il divieto e aspettano che l'infrazione sia commessa per multarlo.

Non è questo il compito dei vigili. Essi principalmente devono disciplinare il traffico e solo subordinatamente intervenire per multare.

Carlo Monetti

Signor pollivendolo rispetti l'igiene

Lode a *La Stampa* per avere dato il via alla campagna per la pulizia negli ospedali, ma l'igiene, per così dire, spicciola, dove la mettiamo? L'autorità sanitaria come permette che un pollivendolo, dopo avere pulito un pollo, metta sul peso con le mani che odorano di quel puzzo nauseabondo, prosciutto, salame, pancetta?

L. F.

L'impresario fatto arrestare dal giudice

"L'azienda era una bomba poteva fare molte vittime,,

Il magistrato l'ha rimesso in libertà - "Ma l'ordine di cattura è valso a smuovere molte cose; un risultato mai ottenuto dalle ingiunzioni dell'Enpi e dei vigili" - Bloccata la produzione

L'ing. Gianfranco Jaretti Sodano, titolare della Fis di Collegno, è stato rimesso ieri, su richiesta del difensore Deigenovo, in libertà provvisoria dal giudice istruttore Mario Vaudano, che conduce l'inchiesta sulla fonderia pericolosa per gli operai. Questo provvedimento, subordinato all'impegno scritto di eseguire tutti i lavori di ammodernamento e le opere di sicurezza, ha anche lo scopo di garantire ai dipendenti il mantenimento del posto (al di sopra del capo officina il titolare è infatti l'unico e indispensabile dirigente tecnico). Resterà ancora bloccata, invece, l'attività produttiva: secondo accertamenti più approfonditi la fabbrica era una gigantesca «bomba» pronta ad esplodere, che sarà necessario disinnescare.

E' senza dubbio grave che nonostante i ripetuti rilievi dell'Enpi, dei vigili del fuoco e della stessa Azienda elettrica una situazione di così immediato pericolo per l'intero quartiere abbia potuto mantenersi nel tempo. C'è la responsabilità del proprietario, ma ci sono anche colpevoli trascuratezze: bambole di gas liquido abbandonate vicino ai forni, caldaie irregolari, stufe a che rosene nel reparto vernici erano già state elencate in un verbale dei vigili del fuoco notificato al titolare; cinquantuno violazioni risultavano in un altro rapporto stilato anni fa da ispettori dell'Enpi, che si è arenato però in qualche ufficio di direzione; l'Aem ha continuato fino a ieri ad erogare corrente a 6000 volt nella cabina dello stabilimento, immutata dal 1916 e priva di ogni norma di sicurezza.

Solo dopo l'intervento della magistratura questo caos sono venute alla luce, anche i pericoli facilmente eliminabili: in tre giorni, ad esempio, l'Azienda elettrica sostituirà con un suo impianto la cabina vecchia di 60 anni, fornendo d'ora in poi energia a bassa tensione. Ma perchè, di fronte a pericoli di esplosioni, incendi, folgorazioni, e alla possibilità di una strage, tutti si sono limitati a verbali e multe mentre nessuno, per diversi anni, ha sentito il dovere di chiedere l'intervento coercitivo del magistrato?

L'ing. Gianfranco Sodano

« E' chiaro che organismi come l'Enpi, o aziende pubbliche — dice il giudice Vaudano — non hanno il potere di imporre le proprietario reticente le proprie decisioni e soluzioni tecniche di sicurezza. Bisognerebbe però che trasgressioni così gravi per l'incolumità degli operai e di altri cittadini venissero segnalate più tempestivamente. L'intervento del giudice è quello punitivo deve essere straordinario, e in questi casi serve a ben poco: condanne con la condizionale cancellano di norma i processi per incidenti sul lavoro e resta sempre il problema di assicurare il posto agli operai. Il rischio più giusto sarebbe di intervenire subito e drasticamente, se necessario; far eliminare di fatto le carenze colpendo riservando alla magistratura l'ultima ed eventuale azione repressiva ».

Per la Fonderia italiana segmenti, invece, molti sapevano e nulla in tanti anni è mutato. Fino al sopralluogo del giudice che ha « scoperto », tra l'altro, un suolo confinante dove i bambini rischiano di respirare fumi e polveri nocive prodotti dalla fabbrica. In attesa che anche a questi inconvenienti venga posto rimedio con l'installazione di filtri, e prima del completamento delle opere di sicurezza, la Fis resterà sotto sequestro. Secondo le indicazioni del giudice i vari reparti potranno riprendere il lavoro a mano a mano che un funzionario dell'Enpi, sempre presente in fabbrica, giudicherà eliminate ogni causa di pericolo.

In pratica è necessaria una completa ristrutturazione: vi sono macchinari privi di impianti di sicurezza, polveri stagnanti, muri diroccati e finestre prive di vetri. L'impianto elettrico e quello di riscaldamento vanno rifatti completamente e così gli spogliatoi degli uomini, ricavati in una stalla; si devono bonificare le bombole di gas liquido, allontanare le stufe dai materiali infiammabili, ripulire i locali da cumuli di immondizia. Lavori lunghi e onerosi che era necessario eseguire ben prima, ed ai quali il giudice ha subordinato in modo ferreo la ripresa dell'attività.

In una cella di isolamento nel carcere di Teramo

Si è bruciato vivo per protesta contro la giustizia troppo lenta

Il giovane, 25 anni, era stato condannato a 1 anno e 5 mesi per il furto di 4 copertoni - Diceva: "Voglio l'appello, la pena è eccessiva" - Ma avrebbe dovuto aspettare parecchi mesi

Un detenuto, per protesta contro il ritardo del processo d'appello, ha dato fuoco al materasso della cella ed è morto bruciato. La notizia è di una settimana fa: i giornali le hanno dedicato poche righe, spiegando che si trattava di un suicidio, le cui cause erano sconosciute. Adesso, grazie all'intervento dei familiari e del suo difensore, avvocato Perla, si è potuta ricostruire la fine di questo giovane. E' una storia amara, sulla quale gli «operatori» della giustizia dovrebbero meditare a lungo.

La vittima è Domenico Pasqua Arancio, nato 25 anni fa a Curinga, bracciante a Torino. Il primo aprile dell'anno scorso è arrestato in flagrante per furto di quattro pneumatici, ricettazione di un'auto, resa di petardo. Ha un precedente penale, resta in carcere fino al primo ottobre, quando viene rimesso in libertà per scadenza dei termini di carcerazione preventiva. Il giudice istruttore Macchia, ritenuti «gravi» i fatti, ne ordina nuovamente la cattura otto giorni dopo.

Il 17 dicembre compare davanti al tribunale che gli infligge un anno, cinque mesi e dieci giorni. Alle «Nuove» Domenico Pasqua Arancio è in smania: *«E' una pena eccessiva* — si lamenta con i compagni di cella — *voglio che il mio caso sia esaminato al più presto dai giudici d'appello»*. Intanto, però, viene trasferito, non si sa perchè, al carcere Sant'Agostino di Teramo. Il giovane è prostrato perchè non può vedere la sua ragazza, che è a Torino, nè i familiari che abitano a Reggio.

Scrive lettere piene di malinconia ai compagni delle «Nuove» e al suo avvocato: *«Mi raccomando, cerchi di far fissare al più presto il processo d'appello, voglio uscire prima di aver scontato tutta la pena: un anno e cinque mesi per il furto di quattro gomme, è troppo»*. Ma lo sciopero degli ufficiali giudiziari e quello «bianco» dei magistrati, paralizzano l'attività giudiziaria. Il processo di secondo grado non è ancora fissato, dovranno passare mesi prima che la cancelleria, ingolfata di lavoro, possa trovargli un posto nei ruoli.

Domenico è sempre a Teramo. Il 4 aprile scorso — secondo un'inchiesta della procura di quella città — decide di compiere un gesto dimostrativo, per richiamare l'attenzione su di sè, ottenere il trasferimento a Torino e, soprattutto, sollecitare l'appello. Dà fuoco al materasso.

La sua intenzione non sarebbe quella di togliersi la vita, perchè è accertato che, prima di accendere il fiammifero aveva bagnato una coperta e lasciato aperto il rubinetto dell'acqua. Una vampata, però, lo investe, provocandogli gravi ustioni. Muore prima di giungere all'ospedale di Ancona. L'amica viene a conoscenza del fatto in modo crudele: si vede sbattere in prima pagina la notizia sollecita nell'arrestarlo, e nel rinnovargli il mandato di cattura, l'ha dimenticato. Ieri la notizia ha sollevato indignazione in carcere, stupore in tribunale. Un magistrato ha commentato: *«Se l'avesse giudicato un altro collegio, gli avrebbero dato 4 o 5 mesi. E adesso sarebbe vivo»*. La giustizia dipende dalle sezioni in cui si viene processati? Pare di sì. Ma allora non è più giustizia.

Domenico Pasqua Arancio, "dimenticato" in carcere

E' aumentato l'assenteismo nelle fabbriche più piccole

L'ing. Marengo, presidente dell'Api: "Dopo i 'ponti' di fine anno le presenze erano tornate regolari; ora gli assenti sono dal 15 al 30 %

Nelle piccole e medie industrie ha ripreso quota l'assenteismo patologico, cioè quello che, in base alle statistiche, supera le percentuali quotidiane di assenti dal lavoro, considerate plausibili normalmente dai sociologi. Dopo i «ponti» di fine anno vi è stato un periodo di prestazioni regolari nelle fabbriche. Si pensava che il fenomeno fosse dovuto al timore di perdere il posto. Ma trascorsi un po' di mesi l'indice delle assenze ha ricominciato a salire verso percentuali oscillanti tra il 15 e il 20 per cento, con punte fino al 30, contro la media annuale del 5 per cento che gli esperti indicano come accettabile.

Gli imprenditori si sono allarmati. Sul tavolo dell'ingegner Aldo Marengo, presidente dell'Associazione della piccola e media industria «Api», giungono ogni giorno segnalazioni di aziende che chiedono consigli e consulenza per riportare normalità nel ciclo produttivo. *«Per fortuna* — egli dice — *non si tratta della generalità delle aziende associate, ma l'assenteismo è molto diffuso e costituisce un motivo di preoccupazione per l'imprenditore, proteso nel difficile sforzo di conquistare le riduzioni di personale e di orario»*. Se la manodopera è disorientata non è possibile fare programmi di rilancio produttivo, anzi si perdono clienti non potendo rispettare i termini di consegna delle merci.

Gli industriali dicono che l'assenteismo non esiste tra gli impiegati e dilaga invece tra gli operai: *«Ce ne sono parecchi che alternano con regolarità periodi di lavoro a sei-sette giorni di assenza»*. Come si spiega questo modo di agire? In attesa di risposte più meditate *«la crisi induce a fare qualche riflessione»*. Secondo la Api è da escludere il motivo dell'ambiente malsano. *«Anche nelle industrie minori* — dice l'ingegner Marengo — *l'ambiente è oggetto di accurata attenzione. Non dimentichiamo che lo stesso imprenditore si passa la giornata. Inoltre le aziende dell'Api si appoggiano di un validissimo servizio di consulenza gratuita, che consente di migliorare la fabbrica sotto il profilo dell'igiene del lavoro e della prevenzione degli infortuni»*. Da escludere la colpa dei cattivi salari: *«Dove sono ormai i vostri parenti nelle industrie minori?»*.

Una delle cause importanti dell'assenteismo patologico sembra invece essere — a giudizio degli industriali — l'arrendevolezza dei medici. Da tempo l'Api segue con attenzione questo delicato aspetto del fenomeno e non è da escludere — si dice negli ambienti dell'Associazione — che a breve termine qualche mela più clamorosa possa essere sottoposto all'esame della Magistratura.

«Sembra logico dedurre — afferma il presidente — *che l'assenteismo irresponsabile sia di natura psicologica e sociale»*. Egli lo vede inserito in un quadro molto più ampio di quello della fabbrica e lo patrocina alla intemperanze dei tifosi sui campi sportivi, alla trascuratezza per i beni comuni *«che ha ridotto la nostra convivenza sociale ad una cosa sopportata con acredine, in una continua tensione»*.

Le preoccupazioni manifestate dai piccoli industriali alla presidenza dell'Api sono state accolte dall'Associazione non solo con pessimismo, ma anche come il sintomo della battaglia che gli imprenditori più piccoli stanno combattendo per uscire dalla crisi. Il momento è difficile. *«Finora i licenziamenti non hanno superato quelli del '74, salvo casi particolari, ma il ricorso alla Cassa integrazione è notevole. La commissione dell'Inps che solo pochi mesi addietro si riuniva tre volte alla settimana per esaminare circa 30 richieste, ora fa sedute giornaliere per una ventina di pratiche al giorno e sono giocoli circa alle domande»*.

Il forte assenteismo non spinge a fare, caso mai frena. Ma l'ingegner Marengo invita le aziende a proseguire con tenacia nella ricerca di una ripresa. A tale scopo indica nell'esportazione una «valvola di sfogo» *per le piccole industrie. Perchè si modifichi la mentalità corrente è sì da all'esportazione la stessa importanza del mercato interno»*.

a. r. g.

temperatura di ieri

massima	+15,5
minima	+ 6
media	+11,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 33 %. Cielo sereno. Temperatura massima 14,6, minima — 1,4, media 7,6. Previsioni: cielo in prevalenza sereno, venti deboli in pianura forti in montagna, visibilità ottima, temper. staz. Sole: sorge 5,59, tram. 19,10 Temperatura dell'anno scorso a Torino: mass. 14, minima 1,0

ECHI DI CRONACA

Un nuovo commissario all'ospedale Martini

Il consigliere comunale on. Silvio Geuna (dc) ha rassegnato al presidente della Regione il mandato di commissario per l'ospedale Martini, ricevuto dopo la scomparsa dell'avv. Dezani in attesa della nomina di un nuovo presidente. La decisione, ci ha detto, è dovuta alle direttive emanate nell'ultimo Consiglio nazionale dc, secondo le quali nella designazione dei candidati alle elezioni politiche e amministrative, si deve tener conto di chi ha già altre cariche per lasciare posti ad altri. A Torino il partito decide di portare nuovamente in lista per il Consiglio comunale l'on. Geuna, che ha quindi dato le dimissioni da commissario.

Con decreto del presidente della Regione avv. Oberto, nuovo commissario per l'ospedale Martini è stato nominato Luigi Nuccio, insegnante, vice-presidente dell'Acquedotto municipale e da cinque anni sindaco di Candia. Il passaggio delle consegne avverrà la settimana ventura.

Denuncia redditi imprese — Lunedì all'Unione Industriale, dibattito sui problemi riguardanti la compilazione del modulo. Vi saranno due sezioni: una alle 15 e l'altra alle 15. Relatori i dott. Drago e Cavagnetto.

Biblioteca di Rivoli — Questa sera il gruppo del Teatro Stabile di Torino presenterà, al teatro Borgarnuovo, il «Brand» di Ibsen, regia di Salveti.

Materassi - Salotti - Mobili
Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 71.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando soltanto il materasso e due poltrone le avrete a metà prezzo e inoltre L. 250.000 in omaggio. Il materasso per il giovane è un regalo bene apprezzato alle promesse per salute. Approfittando soggiorno moderno a la sala con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 800.000 in omaggio tavolino studio divano o poltrona moderno. Vasto assortimento di armadiani, camerette, soggiorni e letti in ottone. Vendita anche a rate senza anticipo ed garantiti. Via Cigliano 29 (ang. Rivoli), tel. 760.315, 760.221.

Manifestazione
Collegio San Giuseppe
Sabato 12 aprile, ore 18: Partenza ex allievi del Collegio San Giuseppe nella prima manifestazione religiosa della Celebrazioni del Cinquecento del Collegio.

Arredamenti da bagno
Box doccia, specchi, accessori in plastica e legno, da L. 60.000 direttamente in fabbrica. Ovalit, via Cumiana 20, tel. 24.04.76 - Torino.

Moquettes autoadesive
a L. 1950 il mq. Occasioni moquettes che possono applicarsi da voi con semplicissimo. Grandi Magazzini Linoleum, via M. Vittoria 31, Torino.

Antifurto per camion
Sconto 30% dimostrano Associazioni imprese autotrasporto. Radar, ultrasuoni, laser perimetrali. Centralini automatici L. 95.000. Tel. 89.53.073.

Centro convenienza mobili
Stasi offerta speciale! Camera noce. Arredamenti, soggiorno moderno componibile L. 1.200.000. Corso Vercelli 76, telefono 272.851.

Tende + moquette a L. 193.000
avrete pagando poco, in una ora non in cento giorni. Studio 7, corso Trapani 107, tel. 812.174.

TV da riparare?
Telelecnica 728.891 763.168
Servizio rapido a domicilio, lavoro garantito. Torino e dintorni 8-22.

Accensione elettronica Alfa 12
Cancellano a scarica stabilizzata per vetture normali e nuovissime installazioni direttamente dal produttore, massima garanzia e assistenza tecnica, eccezionale. L. 28.000 compresa installazione. Andino, sez. autoelica, via Onorato 6, 4, Torino, per appuntamento e informazioni tel. 830.864.

TV centro assistenza TV
t. 726.124 747.771 ore 8-21
Riparazioni TV immediate, sopralluoghi, umerino Svizzera ecc., con garanzia.

35% di sconto condizionatori d'aria
e antifurti. Soc. F.M.E.D.E.D.O., via G. Lulsi 32, tel. 280.019 - 280.882.

2 materassi in regalo
per l'acquisto a rate L. 1.200.000 di una camera da letto moderna più soggiorno componibile con radio, più bigiotteria e parure cotonati. Prezzi da questa pubblicità. Cirinelle arredamenti, strada Torino 124, Rivoli, telefono 540.360.

TV da riparare?
Telecolor 774.900 - 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici controllano a casa vostra. Orario 8-22.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
La nostra tappezzeria cambia la casa e vi spieghiamo subito il perchè. Abbiamo rilevato una tappezzeria commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle o raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarete un'altra grandissima spesa. Direttamente sulla fabbrica, via Madama Cristina 121, Torino.

Nessuno è negato alla matematica

INTRODUZIONE ALL'ANALISI E ALL'ALGEBRA

Nella loro professione, molte persone si imbattono in concetti di analisi e di algebra e cercano l'aiuto di esperti, come se solo a questi potessero essere chiare equazioni e derivate.
Invece la comprensione della matematica dipende dal metodo, dal linguaggio con cui viene spiegata. Lo dimostrano i due volumi *Analisi* e *Algebra* della Open University, l'università autonoma inglese che prepara tutti ad una laurea indipendentemente dalla cultura di base.
Insegnanti, professionisti, tecnici, ricercatori troveranno in queste opere il modo facile e rigoroso di padroneggiare strumenti di pensiero sempre più utili nella vita moderna.
BIBLIOTECA DELLA EST
Introduzione all'analisi e all'algebra:
volume primo: ANALISI
464 pagine, Lire 7500
volume secondo: ALGEBRA
464 pagine, Lire 7500

EST
Edizioni Scientifiche e Tecniche
MONDADORI

STABILI IN BLOCCO

ZONA BARRIERA MILANO
Anno costruzione 1920 circa, 200 vani, L. 230.000.000.
Reddito 7,80%.

ZONA VANCHIGLIA
Anno costruzione 1930 circa, 55 vani,
10 mansarde, magazzini mq. 300, 4 box totale mq. 2.100 circa. Prezzo L. 90.000.000.
Reddito 6,30%.

ZONA ITALIA '61
Anno costruzione 1958, riscaldamento centrale, adatto ad uffici, magazzini,
industria leggera, mq. 1.000 circa, 4 piani fuori terra.
Libera, L. 162.000.000.

ZONA VANCHIGLIA
Anno costruzione 1920 circa,
con riscaldamento centrale, bagni, 55 vani,
più 3 negozi mq. 250, L. 180.000.000 trattabili.
Reddito 4%.

ZONA SAN SALVARIO
Anno costruzione 1900 circa, 65 vani (comprese 15 mansarde da rifare) più magazzino mq. 250, L. 80.000.000, Reddito 5,50% (escluso mansarde).

gabetti s.d.
promozione vendite immobiliari
TORINO via Mercantini 5 tel. 57.67

Ogni pomeriggio con STAMPA SERA
votate per la vostra commessa ideale
Per la provincia di
TORINO - ALESSANDRIA - ASTI - CUNEO
NOVARA - VERCELLI - AOSTA
SAVONA E IMPERIA

l'accendone

unico con accensione automatica
unico con cappuccio
unico per linea in 12 colori-moda

unico secondo accendino quando il primo è importante

SILVER MATCH
Via Monterosa 19 Tel. 4960237 20149 Milano

TU SI!

Se invece vuoi provare nuove emozioni in vacanza, lontano dalle mille fila di ombrelloni, dalla gente che ti calpesta e urla e dalle macchine che ti appestano, allora tu sì, puoi gustare

l'isola del tesoro

Ente Provinciale per il Turismo - 98100 Messina
Io sì, voglio ricevere dépliants, listino prezzi e comunque ogni altra informazione su "l'isola del tesoro"

Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____
a cura E.P.T. Messina, A.A.S.T. di Messina, Isole Eolie
MM-S.

LA STAMPA
Sabato 12 Aprile 1975
Anno 109 - Numero 84

SPETTACOLI MOSTRE VARIETA'

TEATRI

ALFIERI: stasera ore 21,15 Renato Rascel presenta «Nel mio piccolo... non saprei» di Cesbron-Terzoli-Valmo, con Gladitta Beltarini, previst. tel. 535.440. Ultimi 2 giorni.

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Compagnia del Teatro Italiano, Peppino De Filippo «Le metamorfosi di un sonnambolo ambulante», farsa in un prologo, 2 parti e 3 quadri con musiche originali e versi di Peppino De Filippo. Ultimi 2 spett. Prenotaz. v. Roma 99. Tel. 544.562. Ultime 2 recite.

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 Concerto Conservatorio di Alessandria. Ingresso libero.

DORETTI: Teatro Stabile: ore 21: Domani ore 16,30 «La straordinaria Regimella» di E.T.A. Hoffmann con Augusto Kuttermann. Regia di Giancarlo Nanni. Compagnia La Fabbrica dell'Attore. Spettacolo consigliato. Telefoni 318.342-538.381. Turno E.

CINETEATRO ARCOBALENO (p.zza S. Giulia): ore 21,15 Fausi di W. Goethe, regia di Michele Ghiglieri.

ALCIONE: «Le Crazy's femmes du Crazy», con Mariolla, Tue Rochperte, regista C. Liboni, Vietato 18. Orario: 16,15; 21,30.

SWING (Motorn 15, t. 533.791): Quartetto jazz G. Cannata con Sergio Fanni (trombe).

RITROVI

AL BAGATELLE (pi. Cavoretto 20, 21.

AL FLORIDA CLUB: Domiziana.

ARLECCHINO: 21 I Marsh.

CASTELLINO: ore 21 orchestra Danila.

BELLE ARTI: 21 I Gai Campanotti.

CIRCUS (avict 3): ore 16-21.

CLUB 36: ore 21 orchestra Revione.

DU PARC: Orchestra Primavera.

EDEN: ore 16-21 Guido Morgi.

FORTINO: ore 21 orchestra Accorsi.

GAY SALA: 16-21 Ruby e i Gentlemen.

IMPERIAL: ore 18-21.

LA PERLA: I Pirati.

LE ROI: ore 21 La Nuova Rifirma.

MASSAUA: ore 21 The Bats.

NUOVO PRINCIPE: 21 Boccaccio 71.

PLANETARIO: ore 21 I Lieutenants.

TROCADERO: ore 21 Franco e i G 5.

MINI CABARET (tel. 613.660).

S. GIORGIO VALENTINO - Rimorando: orchestra I Vocalmen.

SHAKER - Pisno Bar (C. Raffaeli 3).

BABY - LA CLOCHE - Bist. (884.212).

CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.926): 16-21.

GAY DISCOTECA (c. Mone. 33): 21.

MARY-JOHN DISCOTECA (c. Sebastopoli ang. v. S. Remo).

KB (v. Pomi 12, tel. 897.231): ore 21.

LIDO WHISKY (c. Mone. 472): 21.

WHISKY NOTTE (tel. 687.365): 21.

GALLERIE E MUSEI

ARTE MAGIMAWA (Rimorado 2, telefono 687.463): Abacuc, mostra in attrezzamenti.

AVERSA (C. Alberto 34, tel. 532.662): Dissentire: Pratella, Ilulli, Mancini, De Alberti, Follini, Fabrielli, Camina, Pellegani, Schiavi, Tavernier, Lancerotto, Mus, Maggi, Lupo, Attanasio, Cambi.

ARTE 58 3/15 (v. S. Secondo 58): Manzio, Pantuano, Quaglino, Grisoni, Michelevi, Busson ore: Orario: 15-20.

BOB BEN (v. S. Tecnico 20 C, telefono 518.987): Antonio Ligabue.

CITTADELLA (Bertola 31): Ciminaghi.

DORIA (Doria 21): L. Stradella.

DICIOTTO (Chiesa Salute 18): Appunti disegni 1929-1933. Or. 15,30-20.

DOCUMENTA (v. S. Maria 2, telef. 315.304): Peeglieli, Chiavarni, Mollin, Savinio. Fotografie di Rinaldo Prieri.

LINEA CENTRO D'ARTE - Causo: ore 18 inaug. personale Dario Dimauto.

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA di Ritratti Gianfranco D'Alò inaugura oggi alle ore 18 una personale di pittura. La mostra si protrarrà sino al 21 aprile.

GALEASSO - Alba (0173): Mostri.

LA MELA VERDE: Edoardo Arroyo.

LA SCACCHIERA (Vittorio 906: grafica di Moore, Manzù, Pasmore.

LA SEMANTICA (967.1380 - Chieri): mors. Adolfo Mentana, 1 Vocalmen.

LA CONCHIGLIA: Guglielmo Mulenzo.

LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2, tel. 540.088): dal 10 al 30 Paolo Pisotti.

NARCISO (p. Carlo Felice 18, telef. 543.725): Rispetto.

FIRRA (c. Cairoli 22, tel. 837.344): Duilio Vito Mustafà.

STATUTO (Bonelleron 15, tel. 547.451): Opere inedite di Mastroianni.

STUDIOEE (Pallavicino 10: incisioni di Picasso.

TELESCONIO (Lamarmora, v. Peyrano 20, t. 787.150): Elda Manteraari Giardinelli.

S. GIORS (S. Simone 11: C. Pirotti.

TUTTAGRAFICA (p.za Carlina 18 G, t. 541.160): grafica G. Sollimaline.

TUTTARTE GALLERY: A. Pressini, De Andre, C. Ricci, C. Capriolglio.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Sergio Capellini.

BERMANI: P. Viglieno Cerrallio.

DANTESCA: Aldo Salvadori.

FLORIANA - Fantasie pure. M. Calandri.

GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Gianluigi Maiolla.

GALLERIA YOGLIATO (v. Mazzini 39: Pasquale Di Fino Arme.

LA BUSSOLA (Po 39): personale di Giacomo Ballantina.

LA PARISINA: Fausto Melotti.

LA GIOSTRA - Asti: Carlo Carrà.

LE IMMAGINI: Enrico Paulucci.

MARTANO: Luigi Veronesi.

QUAGLINO: Lia Laterza.

VIOTTI (Viotti 8C): Giovanni Mureddu.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

(Palazzo Chiablese): ore 16-21,15 cinema americano 1948-1952: «L'ultima minaccia» (Deadline Usa) di Richard Brooks con Humphrey Bogart, Ethel Barrymore, Kim Hunter (Stati Uniti, 1952, minuti 90).

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Lo sbirullo». Lino Ventura, Annie Girardot, Isabelle Adjani. Col. Vict. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,55; 20,50; 22,50.

ARCO - ING. (c. Principe Oddone 31, tel. 424.621): «Bianco e nero», regia di Paolo Pietrangeli. Or.: 14,30; 17; 19,50; 20,40; 22,50.

ARISTON: «Lilli e il vagabondo» (lungometraggio a colori di Walt Disney. Or.: 14,45; 16,50; 18,40; 20,45; 22,50.

ARLECCHINO: «Paolo Rossa, maestro elementare, risolutamente audace». Renato Pozzetto, Maggi Noel. Col. Vict. 14. Or.: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.

ASTOR: «5 donne per l'assassino». Francis Matthews, Pascal Petrucci. Col. Vict. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AUGUSTUS: «Un uomo chiamato Cavallo», Richard Harris, Panavision) tech. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.

CAPITOL: «Profondo rosso» di Dario Argento, David Hemmings, Daria Nicolodi. Col. Vict. 14. Or.: 14,45; 17,20; 19,45; 22,15.

CENTRALE d'Essai: «Sweet Movie» (Dolce film), di Dusan Makavejev, con P. Clementi, Carol Laure. Col. Vict. 18. Or.: 10,15; 12; 13,45; 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

CORSO: «Terremoto», Charlton Heston, Ava Gardner. Colori. Or.: 14,50; 17,30; 19,45; 22,30.

CRISTALLO: «La polizia ha le mani legate», Claudio Cassinelli, Arthur Kennedy. Nov. vict. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.

DORIA: «Prima pagina», Jack Lemmon, Walter Matthau. Col. Orario: 14,30; 16,25; 18,25; 20,20; 22,30.

GIOIELLO: «Grazie... nonna», Pilade Pomech. Col. Vict. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «L'inferno di cristallo», Steve McQueen, Paul Newman, William Holden, Faye Dunaway. Colori. Panavision. Or.: 14; 16,30; 19,30; 22,30.

LUX: «A mezzanotte va la ronda del piacere», M. Vitti, C. Cardinale, G. Giannini, R. Pozzetto. Colori. Or.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

MASSIMO: «Il seme dell'odio», Michael Caine, Sidney Poitier. Colori. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

METROPOL: «L'amico di mia madre», Barbara Bouchet, Carmen Russo, Pierpaolo Conci. Techn. Vict. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

NAZIONALE: «L'ultimo treno della notte», E. M. Salerno, M. Merli. Techn. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

OLIMPIA: «Le rotaie» di Alberto Sordi, Silvia Dionisio. Vict. 18. Or.: 14,20; 16; 17,40; 19,30; 21; 22,40.

REGIO: «Piedone a Hong Kong», Bud Spencer. Col. Non vict. Or.: 14,05; 16,10; 18,20; 20,30; 22,40.

STUDIO RITZ (v. Villa della Regina ang. V. Assisi, tel. 850.521): «Professione: Reporter», di M. Antonioni, J. Nicholson, A. Schneider. Col. Non vist. Ap. 19,30; film: 17,15; 19,05; 22,30.

ROMANO: «Il mestiere delle armi», Bernhard Wicki. Col. Vict. 14. Or.: 14,30; 17,20; 19,45; 22,15.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Dove vai senza nonno?», Barbara Bouchet, Lionel Stander, Klaus Kinski. Techn. Vict. 18. Or.: 14; 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

ASTRA: «10 secondi per fuggire», Bronson, Ireland. Techn. Non vict. Ap. 20. Usi: 22,30.

COLOSSEO: «Il seme del tamarindo», Andrews, O. Sharif. Col. Non vist. Or.: 16; 18,30; 21; 23,30.

FONTINO: «Airport 75», C. Heston, K. Black, Colori.

LA PERLA: «Airport 75», Charlton Heston, Gloria Swanson. Colori. Orario: 15,30; 17,40; 20; 22,20.

MAFFEI: «Questo sesso stupisce», Bud Bishop, M. Rissen. Colori. Vietato 18. Or.: 14,30; 16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

ORFEO: «La città gioca d'azzardo», E. M. Salerno, L. Merenda. Techn. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMA: «Zanna bianca alla riscossa», H. Silva, M. Merli, R. Palmer. Techn.

UMBRIA: «Mogliee minitere in Sardegna», col. «Dal sbagliato, dovevi accidere subito», colori.

VALDOCCO: «Tutti insieme appassionatamente», I. Andrews, C. Plummer, techn., scope. «Tom e Jerry contro Silvestro» cart. animati, techn., un. ore 20.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Il colpo della mezzanotte», W. Matthau, R. Shire, techn., non vist.

CONTINENTAL: «Il bianco, il giallo, il nero», G. Gemma, T. Milian, E. Wallach. Colori. Non vietato.

ERBA: Film per ragazzi: «Cane Blanco zanna» e colori, ore 14,15 - 16; «I dieci Comandamenti» con Charlton Heston, colori, ore 18 - 22.

FARO: «La notte in cattedrale il Santo, ma gli un cadeo di Dio», Roger Moore, Rosemarie Dexter. Techn. Scope.

FIAMMA: «Stia Dio come sopra così in basso», L. Antonelli, A. Lionello, Techn. Vist. 14.

HOLLYWOOD: «Carambola Rialto tutti in Japan», Richard Harris, Panavision) tech. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.

AUGUSTUS: «Un uomo chiamato Cavallo», Richard Harris, Panavision) tech. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.

CAPITOL: «Profondo rosso» di Dario Argento, David Hemmings, Daria Nicolodi. Col. Vict. 14. Or.: 14,45; 17,20; 19,45; 22,15.

CENTRALE d'Essai: «Sweet Movie» (Dolce film), di Dusan Makavejev, con P. Clementi, Carol Laure. Col. Vict. 18. Or.: 10,15; 12; 13,45; 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

CORSO: «Terremoto», Charlton Heston, Ava Gardner. Colori. Or.: 14,50; 17,30; 19,45; 22,30.

CRISTALLO: «La polizia ha le mani legate», Claudio Cassinelli, Arthur Kennedy. Nov. vict. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.

DORIA: «Prima pagina», Jack Lemmon, Walter Matthau. Col. Orario: 14,30; 16,25; 18,25; 20,20; 22,30.

GIOIELLO: «Grazie... nonna», Pilade Pomech. Col. Vict. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «L'inferno di cristallo», Steve McQueen, Paul Newman, William Holden, Faye Dunaway. Colori. Panavision. Or.: 14; 16,30; 19,30; 22,30.

LUX: «A mezzanotte va la ronda del piacere», M. Vitti, C. Cardinale, G. Giannini, R. Pozzetto. Colori. Or.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

MASSIMO: «Il seme dell'odio», Michael Caine, Sidney Poitier. Colori. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

METROPOL: «L'amico di mia madre», Barbara Bouchet, Carmen Russo, Pierpaolo Conci. Techn. Vict. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

NAZIONALE: «L'ultimo treno della notte», E. M. Salerno, M. Merli. Techn. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

OLIMPIA: «Le rotaie» di Alberto Sordi, Silvia Dionisio. Vict. 18. Or.: 14,20; 16; 17,40; 19,30; 21; 22,40.

REGIO: «Piedone a Hong Kong», Bud Spencer. Col. Non vict. Or.: 14,05; 16,10; 18,20; 20,30; 22,40.

STUDIO RITZ (v. Villa della Regina ang. V. Assisi, tel. 850.521): «Professione: Reporter», di M. Antonioni, J. Nicholson, A. Schneider. Col. Non vist. Ap. 19,30; film: 17,15; 19,05; 22,30.

ROMANO: «Il mestiere delle armi», Bernhard Wicki. Col. Vict. 14. Or.: 14,30; 17,20; 19,45; 22,15.

TORINO: «Blue jeans», Gloria Guida, Paolo Carlini, Mario Pisu. Col. Vict. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

VITTORIA: «Profondo rosso», di Dario Argento, David Hemmings, Daria Nicolodi. Col. Vict. 14. Or.: 14,50; 17,20; 19,45; 22,15.

ZONA CENTRO

ALCIONE: Vedi Fratel.

ALFI: «Quel caldo amore», Daniel Pilon, Arlene Dimanguin. Techn.

CHIAVERANA* (v. Avogadro 2, tel. 510.493): «Le avventure di Mike Gigi il piccolo pirata», Hugo Stiglitz. Al Cinter Colori. Ap. 14,45.

GIOBERTI: «Dora cosmo le spalle», R. Burton, C. Lazenoski, colori.

MILANO: «Il serpente», «Cheri la fine», Marina, techn., non vietato.

MOVIE CLUB: «Tutti dicevano: a Stasera, ore 20,45 - 22,30 (v. Giulio 5 tel. 344.077).

PO: «La polizia si arrende dal siciliano», E. M. Salerno, Techn.

REGINA: «Il bianco, il giallo, il nero», G. Gemma, T. Milian, E. Wallach. Techn.

ZONA CROCETTA, S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Proposti la bona», T. Hill, techn.

GIARDINO: «Appunti a mani sugli chiamata Londra», L. Curtis, R. Moore, techn., non vist.

MIRAFIORI: «Il bianco, il giallo, il nero», G. Gemma, T. Milian, E. Wallach. Techn.

S. RITA: «Le avventure di Mike Gigi», (v. via Taurini, Al Cinter Colori. Ap. 22.

KAIERALDO: «5 mani vanno in guerra», Les Charlots, techn., non vist.

VINZAGLIO: «L'uomo dalle due canne», Terence Young, C. Bronson, J. Marais. Colori. Controllo. Techn. Or.: 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Una violenta», C. Ingrosso, T. Savalas. Scope, colori. Vist. 14.

ARALDO: «Le avventure di Mike Gigi», (v. Saluzzo 46). Colori.

ELISEO: «Chiamatemi», L. Nicholson, P. Dunaway. Techn. Non vietato.

SAN PAOLO: «La maschia dei banani della sanità e dei Re Scozzesi», Ugo Tognazzi, D. Boccardo, techn., vist. 14, ore 14,30 - 16,10 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «La schiava», L. Buzzanca, regia G. Capitani. Colori.

DIVINA PROVVIDENZA: «Figli di nessuno», col. «Bella e il cavaliere mascherato», techn.

ELIOS: «La leggenda dell'estero di fuoco», Burt Lancaster.

ESPERIA: «...stermanni di arrabbiati», T. Hill, B. Spencer.

ORIONE: «La pupa del gangster», S. Connery, I. Rocati, techn., non vist.

STAR: «Chinatown», J. Nicholson, F. Dunaway, techn.

ZETA d'Essai: «Il fantasma della libertà», di L. Buñuel, con M. Vitti, M. Piccoli. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «L'uomo dalle due canne», Charles Bronson. Techn.

SECONDE VISIONI

ALBA (V. Sirtori 24?): «Uomini duri», Lino Ventura, William Berger. Techn.

AMBRA: «Una strana coppia di sbirri», Alan Arkin, James Caan. Colori. Non vietato. Ore 20-22,30.

APOLLO: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto», C. Colombo, Technicolor. Vietato 14.

CAPASSO: «Tola terra napoletana», «Gloria dell'Isa», G. Damiani, techn.

EDERA: «Cannone oltre la legge», Alain Delon. Techn.

JOLLY: «L'agente speciale Morlish», P. Newman, techn., non vist.

LUNA: «La chiamavano scrausa blu», techn. «Sansone contro sansone nero», colori.

LUTRARIO: «Ufo contatto cubo ultimo atterrando», Ed Bishop, Colori.

ORIONE (V. dei Mughetti 18): «Attenzione si arrabbiamo», T. Hill, B. Spencer, ov. 20,15 - 22.

MASSAIA': «La gang dei debuttanti».

SPLENDOR: Spettacoli pomeridiani continuati per ragazzi, ore 14,30 16,15 - 18: «Herbie il maggiolino sempre più matto» di W. Disney, ore 20 - 22,30. «Ciapa mach ca ne la guera», nil Charlota, I. Scelter, M. Martini, techn., non vietato.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «Il viaggio fantastico di Simbad», I. P. Law, Techn. Non vietato.

ARS: «Fiorile il seme», di G. L. Polidoro, Anna Mascione, Rita Tushingham, col., vist. 18.

AURORA: «I guappi», P. Noto, C. Cardinale, F. Testi.

FALCHERA: «Robin Hood» di W. Disney, cartoni animati. Colori.

LANTERI': «Dio perdona: io no», colori.

MAIOR: «La maschia del barone, della sania e del tico terrore», D. Fognazzi, D. Boccaccio, techn., vietato 14.

MONTEROSA*: «Uomo di mezzanotte».

ORIENTE: «La vendetta», P. Newman, R. Redford, R. Blake, techn.

PALERMO: «Zanna bianca alla riscossa», H. Silva, M. Merli, techn. non vist.

SEMPIONE: «Hal Spencer è lì! Il ladrone in una mano per vivere e una per morire», I. Cabrera, R. Brenner, techn., non vist.

SOCIALE: «I mali vanno in guerra», Les Charlots, techn., non vist.

ZENIT: «Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro», R. Moore, Techn. Non Vietato.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «L'esorcista», C. Ingrosso, L. Bonfi. Colori.

ARTISTI: «Le dove non batte il sole», Jan Van Cleef, Le Lieh, Colori.

CRISPANO d'Essai: «Chinatown», di R. Polanski, J. Nicholson, F. Dunaway. Colori. Or.: 20-22,30.

OROPA: «Il maggiolino Dusti corre più lungo, pauore e soldi», Jim Brown, colori.

VITT. VENETO: «King-Fu l'invincibile sfida di Bruce Lee», Col. Ap. 19,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «L'uomo dalle due canne», di Terence Young, C. Bronson, L. Ullman. Col. Non vist. Ap. ore 16.

BARETTI*: «Torna a casa Lassie», colori.

CUORE* (Nizza 350): «Il mio nome è nessuno», T. Hill, B. Fonda. non ore 16.

ITALIA: «Assassinio sull'Orient Express», S. Connery, I. Rocati, techn., non vist.

LINGOTTO*: «Kung Il figlio della giungla», di Walt Disney, techn.

NIZZA*: «Allibiti» e «I 40 ladroni» cartoni animati, op. 16.

S. LUIGI*: «Assassino al gioco», C. Brosnan.

SPEZIA: «Un duro per la legge», Col. Non vietato. Ap. ore 15.

«Cinema e cavaliere parrocchiale.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

AMBRA: «Una strana coppia di sbirri», Alan Arkin, James Caan. Colori. Non vietato. Ore 20-22,30.

APOLLO: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto», C. Colombo, Technicolor. Vietato 14.

CAPASSO: «Tola terra napoletana», «Gloria dell'Isa», G. Damiani, techn.

EDERA: «Cannone oltre la legge», Alain Delon. Techn.

JOLLY: «L'agente speciale Morlish», P. Newman, techn., non vist.

LUNA: «La chiamavano scrausa blu», techn. «Sansone contro sansone nero», colori.

LUTRARIO: «Ufo contatto cubo ultimo atterrando», Ed Bishop, Colori.

ORIONE (V. dei Mughetti 18): «Attenzione si arrabbiamo», T. Hill, B. Spencer, ov. 20,15 - 22.

MASSAIA': «La gang dei debuttanti».

SPLENDOR: Spettacoli pomeridiani continuati per ragazzi, ore 14,30 16,15 - 18: «Herbie il maggiolino sempre più matto» di W. Disney, ore 20 - 22,30. «Ciapa mach ca ne la guera», nil Charlota, I. Scelter, M. Martini, techn., non vietato.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «Il viaggio fantastico di Simbad», I. P. Law, Techn. Non vietato.

ARS: «Fiorile il seme», di G. L. Polidoro, Anna Mascione, Rita Tushingham, col., vist. 18.

AURORA: «I guappi», P. Noto, C. Cardinale, F. Testi.

FALCHERA: «Robin Hood» di W. Disney, cartoni animati. Colori.

LANTERI': «Dio perdona: io no», colori.

MAIOR: «La maschia del barone, della sania e del tico terrore», D. Fognazzi, D. Boccaccio, techn., vietato 14.

MONTEROSA*: «Uomo di mezzanotte».

ORIENTE: «La vendetta», P. Newman, R. Redford, R. Blake, techn.

PALERMO: «Zanna bianca alla riscossa», H. Silva, M. Merli, techn. non vist.

SEMPIONE: «Hal Spencer è lì! Il ladrone in una mano per vivere e una per morire», I. Cabrera, R. Brenner, techn., non vist.

SOCIALE: «I mali vanno in guerra», Les Charlots, techn., non vist.

ZENIT: «Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro», R. Moore, Techn. Non Vietato.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «L'esorcista», C. Ingrosso, L. Bonfi. Colori.

ARTISTI: «Le dove non batte il sole», Jan Van Cleef, Le Lieh, Colori.

CRISPANO d'Essai: «Chinatown», di R. Polanski, J. Nicholson, F. Dunaway. Colori. Or.: 20-22,30.

OROPA: «Il maggiolino Dusti corre più lungo, pauore e soldi», Jim Brown, colori.

VITT. VENETO: «King-Fu l'invincibile sfida di Bruce Lee», Col. Ap. 19,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «L'uomo dalle due canne», di Terence Young, C. Bronson, L. Ullman. Col. Non vist. Ap. ore 16.

BARETTI*: «Torna a casa Lassie», colori.

CUORE* (Nizza 350): «Il mio nome è nessuno», T. Hill, B. Fonda. non ore 16.

ITALIA: «Assassinio sull'Orient Express», S. Connery, I. Rocati, techn., non vist.

LINGOTTO*: «Kung Il figlio della giungla», di Walt Disney, techn.

NIZZA*: «Allibiti» e «I 40 ladroni» cartoni animati, op. 16.

S. LUIGI*: «Assassino al gioco», C. Brosnan.

SPEZIA: «Un duro per la legge», Col. Non vietato. Ap. ore 15.

«Cinema e cavaliere parrocchiale.

ALLA TV

programma nazionale

10,30 **Trasmissioni scolastiche**
12,30 **Sapere:** «L'acqua di un figlio»
12,55 **Oggi le comiche:** a) Le tante matte; «Il trionfo di Pecos»; b) Stanlio e Ollio: «Agli ordini di Sua Altezza»
13,30 **Telegiornale e Oggi al Parlamento**
14,10 **Scuola aperta** - Settimanale di problemi educativi
16 — **Trasmissioni scolastiche**
17 — **Telegiornale e Estrazioni del Lotto**
17,15 **Per i più piccini:** «Robe da orsi»
17,40 **La Tv dei ragazzi:** «Il Dirodorlando»
18,30 **Sapere:** Monografie
19,55 **Sette giorni al Parlamento**
19,20 **Tempo della Spirito** - **Cronache del lavoro ed economia**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tre enigmi:** «L'uomo dei venti» - Prima puntata del secondo giallo del «sabato e domenica», con Orso Maria Guerrini, Mischa Maril, José Quaglio. Regia di Carlo Tuzli
21,50 **A-2: un fatto come e perché**
22,45 **Telegiornale**

secondo programma

18 — **Insegnare oggi la lingua** dello lingue
19 — **Dribbling** - Settimanale sportivo e **Telegiornale Sport**
20 — **Concerto della sera:** profili di compositori italiani del dopoguerra: Bruno Bettinelli, a cura di Luciano Chailly
20,30 **Telegiornale**
21 — **Chi dove quando** - «Dmitrij Sciostakovic: musica nelle fiamme»
22 — **Pentagramma** - Spettacolo musicale con Minnie Minoprio

televisione svizzera

Ore 13: Divenire; 13,30: Un'ora per voi; 14,45: Cap sur l'aventure; 16,05: Arte popolare polacca; 16,30: Le isole di Britango; 17,20: Per i giovani: Ora G; 18,10: Sottegiorni; 18,40: Elezioni cantonali; 19,20: Telegiornale; 19,50: Il vangelo di domani; 20: Disegni animati; 20,45: Telegiornale; 21: Scuola della violenza, film drammatico con Sidney Poitier, Susy Kendall; 22,40: Calcio e campionati mondiali di disco su ghiaccio

capodistria tv

Ore 19,20: Walt Disney; 20,15: Telegiornale; 20,30: «La resa dei conti» documentario del cielo, «Il mondo in guerra»; 21,20: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio: Stati Uniti-Urss

tele-montecarlo

Ore 18,45: I prontpoti; 20,05: Amore in soffitta «Una sorpresa da sei dollari»; 20,20: Questo è il mio uomo, film

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Mattutino musicale
7,30 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io con Ave Ninchi
11,10 Le [illegible] imperdibili
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 L'altro suono
14,30 Incontri con la scienza
15,10 [illegible] radio
15,40 Gran varietà
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Operazione musica
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Abc del disco
20 — Peter Nero al pianoforte
20,20 Orfeo ed Euridice di Gluck, direttore Manuel Rosenthal
22,35 C'è modo e modo
23 — I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniero
6,30 Bollettino del mare
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con i Romans, Memo Remigi, Libero Tosoni
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: «Yarma» di Lorca, con Anna Miserocchi
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Sotto quattro
11,35 Ruote a motori
11,50 Cari da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Mezzo secolo della radio italiana
13,35 Dolcemente mostruosa
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giragiradisco
15,30 Bollettino del mare
15,40 Gli strumenti della musica
16,35 Il quadrato senza un lato
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Speciale oggi Carlos Montesano
19,55 Supersonic
21,10 Dolcemente mostruosa
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 8
8,30 Concerto di apertura
9,30 La radio per la scuola
10 — La settimana dei figli di Bach
11 — Concerto del flautista Aurelio Nicolli e della clavicembalista Pernafelli
11,40 Civiltà musicali: la [illegible] americana
12,30 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo: reliquie e decori della sapienza antica
14,30 L'opera tedesca: «Cardillac» di Hindemith, direttore Joseph Keilberth
16,10 Concerto della violista Lama
17,10 Bollettino transitabilità delle strade statali
17,25 Lo specchio magico
18,05 Parliamo di...
18,10 La società segreta dicesi
19,15 Musica leggera
19,30 Cifre alla mano
19,45 La grande platea
20,15 I concerti di Torino, direttore Nino Sanzogno
20,40 Fogli d'album
21,15 Sette arti
21,30 Filarmonica

Oggi segnaliamo

gualiamo la rubrica di inchiesta e dibattiti «A-Z, un fatto come e perché».

Gli appassionati di musica classica non si lascino sfuggire sul «Secondo» alle 21 «Chi dove quando» con un numero interamente dedicato al compositore Dmitrij Sciostakovic e in cui compariranno Sviatoslav Richter, Rostropovic e Oistrach. Chiuderà il canale un programma di musica leggera con Nuilo Segurini e Minnie Minoprio. Alla radio, «Nazionale», ore 19 e 30 «ABC del disco» e ore di Lilian Terry e alle 20,20 «Orfeo e Euridice» di Gluck; sul «Secondo» alle 15 e 40 «Gli strumenti della musica» con Roman Vlad; sul «Terzo» ore 19 e 15 «I concerti di Torino» (direttore Sanzogno). Alla Tv svizzera, ore 21, il film drammatico «Scuola della violenza», con Sidney Poitier.

[illegible] Pezzo forte del «Nazionale» il secondo giallo della serie «Tre enigmi»: «chi, come l'altro, si articolerà in due puntate: una stasera e una domani. Il nuovo giallo si intitola «L'uomo dei venti», regista è Carlo Tuzli, protagonisti Orso Maria Guerrini e Mischa Merli. Tutti si augurano che «L'uomo dei venti» sia un po' più avvitto e un po' meno arrufatto de «L'uomo degli occhiali a specchio», che ha intenso non felicemente il ciclo. Verso le 21 e 30 se-

Le manifestazioni

Bach per organo — Oggi alle 18, nell'Auditorium della Rai, via Rossini 15, nono concerto del ciclo dedicato all'opera integrale di Bach per organo, eseguito da Arturo Sacchetti. In programma musiche scritte a Lipsia, dal 1723 al 1750. Ingresso libero. Il ciclo è promosso dall'assessorato alla Gioventù, in collaborazione con la Rai.

Allievi di Conservatorio — Stasera alle 21, al Piccolo Regio, concerto degli allievi del Conservatorio Vivaldi di Alessandria, per la serie «Incontri con i Conservatori». Il programma, di musiche [illegible] eseguito da due complessi: «Archi del Vivaldi» (Le quattro stagioni) e «Piccoli archi del Vivaldi» (Concerto in re minore). Direttore Mario Ferraris. Il concerto è libero e gratuito.

Pro Natura — Oggi alle 16, alla Galleria di arte moderna, corso Galileo Ferraris 30, tavola rotonda sul tema «Fonti alternative di energia: l'energia solare». Interverranno i professori Giovanni Francia dell'Università di Genova e Bruno Peyronel dell'Università di Torino, col giornalista Piero Bianucci.

Teatro Gobetti — Oggi alle 17, nella sala delle colonne, si apre una rassegna di pittura e scultura promossa dal Circolo lucano di Torino.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

«HARRIS» UOMO chiamato cavallo

In un western memorabile, l'avventura di un uomo di preda degli indiani a capo tribù

E' di questi giorni la ripresa negli schermi italiani, in contemporaneo con tutto il resto del mondo, di «*Un uomo chiamato cavallo*» per la regia di Elliot Silverstein e interpretato, con eccezionale bravura, da Richard Harris. La stampa americana più qualificata, cosa che accade solo in rare occasioni, è ritornata ad occuparsi del film di Silverstein che viene considerato dalla critica di New York come «uno dei più grandi e autentici western». Un settimanale a larga diffusione parla invece del «più eccezionale film di avventure della storia del cinema». Di cosa tratta «Un uomo chiamato cavallo»? di un Lord inglese che, gettato dalla noia nel nuovo continente alla ricerca di sensazioni, riacquista il gusto per la vita dopo un'esperienza incredibile ed avventurosa fra gli indiani. A contatto con un mondo primitivo e incontaminato, l'europeo scopre le componenti più autentiche dell'uomo: il coraggio, il senso dell'onore, la forza. La stessa forza che occorre per sopravvivere in un ambiente spesso crudele quale è quello che il nobile britannico trova presso la tribù di pelleossa che lo cattura e che non ha mai visto l'uomo bianco. Ecco, dunque, svilupparsi su un unico impianto spettacolare hollywoodiano una serie

I FILM Titanus I FILM Titanus I FILM Titanus

Finalmente il cinema torna al grande spettacolo per il divertimento di tutti!

AUGUSTUS

Titanus
RICHARD HARRIS
UN UOMO CHIAMATO CAVALLO
RICHARD HARRIS A MAN CALLED HORSE
TECHNICOLOR - PANAVISION

REPOSI

Titanus
BUD SPENCER
PIEDONE a HONG KONG
con AL LETTIERI - ENZO CANNAVALE RENATO SCARPA - FRANCESCO DE ROSA
con NANCY SIT - DAYGOLO e con ROBERT WEBBER
Una produzione MONDIAL TE.FI. Realizzata da SERGIO SIMONTI
Musiche di GUIDO e MAURIZIO DE ANGELIS
Regia di STENO
EASTMANCOLOR TECHNICOLOR

all'AMBROSIO

GRANDIOSO SUCCESSO DI PUBBLICO
ENTUSIASMO DI CRITICA!

LINO VENTURA: un terremoto
ISABELLE ADJANI: un vulcano

LINO VENTURA - ANNIE GIRARDOT
ISABELLE ADJANI
in un film di
CLAUDE PINOTEAU
LO SCHIAFFO
- LA GIFLE -
Premio LOUIS DELLUC 1975 per la cinematografia francese

Il mio nome è BARBARA BENTON e vi sto aspettando al Cine
Alexandra
per offrirvi le risate + sexy
DOVE VAI SENZA MUTANDINE?
Lionel Stander - Klaus Kinski
Technicolor - Viet. 18 - Dada

Metropol

Barbara Bouchet: Una carica esplosiva di comico erotismo!
« Ho 18 anni e sono pazzamente innamorato dell'amica di mia madre ».
l'amica di mia madre
Colori - Vietato 18 anni

Araldo Cravesana Santa Rita

LE AVVENTURE DI MIKY GIOY IL PICCOLO PIRATA
EASTMANCOLOR

OGGI STUDIO RITZ

Via Villa della Regina ang. Via Acqui
Il film più applaudito di M. ANTONIONI
SNCCI
JACK NICHOLSON MARIA SCHNEIDER
MICHELANGELO ANTONIONI
PROFESSIONE: Reporter

SUCCESSO AL
MASSIMO

Dal « Seme dell'odio »...
nemmeno un attimo di tregua per
MICHAEL CAINE e SIDNEY POITIER
SIDNEY POITIER - MICHAEL CAINE
IL SEME dell'ODIO
con NICOL WILLIAMSON
NON VIETATO

al GIOIELLO

NIPOTINO MIO, VOGLIO ESSERE LA TUA PRIMA DONNA...
EDWIGE FENECH
Grazie... Nonna
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

al Cristallo

Via Gaeta 5 tel. 650.71.00
L'ordine è in pericolo
La violenza incombe
LA POLIZIA HA LE MANI LEGATE
CLAUDIO CASSINELLI
ARTHUR KENNEDY
Film che tutti possono vedere

al NAZIONALE

VIA POMBA 7 - TELEFONO 518.850
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL REGISTA ALDO LADO DOPO 'SEPOLTA VIVA' E 'LA CUGINA'
preparatevi a vivere « 100 minuti » di indescrivibile tensione in un'epoca di violenza che rispecchia la realtà dei nostri giorni
VIOLENZA !!
L'ULTIMO TRENO DELLA NOTTE
RIGOROSAMENTE VIETATO MINORI ANNI 18

Colosseo

GRANDE SUCCESSO
IL SEME DEL TAMARINDO
IL SEME DEL TAMARINDO

ASTRA

CHARLES BRONSON
10 SECONDI PER FUGGIRE

ORFEO

E. M. SALERNO
L. MERENDA
CORRADO PANI
LA CITTA' GIOCA D'AZZARDO

SUSPENSE!
ASTOR
SUSPENSE!
dopo EMMANUELLE una nuova audace storia moderna
SYLVIA KRISTEL in le Rossignol et l'Alouette
(L'USIGNOLO E L'ALLODOLA)
TECHNICOLOR
Quando un USIGNOLO romantico incontra un'ALLODOLA in amore.
Vietato 18 R.C.T.

a Villa Carlotta (Lago di Como)
i naifs italiani
dal 29 marzo al 30 giugno 1975
130 autori 450 opere esposte
PROSSIMAMENTE IN EDICOLA il N. 4 de
i naifs italiani
e l'arte popolare

GRANDE SUCCESSO AL CINEMA
TORINO
VIETATO
Gloria Guida
UNA RAGAZZINA DI BLUE JEANS

2° MESE DI SUCCESSO
al grande IDEAL
VINCITORE DI 4 PREMI OSCAR
L'AVVENTURA PIU' SPETTACOLARE DEL SECOLO
STEVE McQUEEN PAUL NEWMAN WILLIAM HOLDEN FAYE DUNAWAY
L'INFERNO DI CRISTALLO
(THE TOWERING INFERNO)
Orario spettacoli: 14; 16,50; 19,30; 22,20

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

ARLECCHINO

2° MESE
Non correre rischi: ridi sul sicuro! 100.000 torinesi si sono già divertiti con il film
TUTTORENATO

Capitol Vittoria

SCOPRIRAI CHE LA TUA PAURA CONFINA CON
PROFONDO ROSSO
DARIO ARGENTO
PROFONDO ROSSO

LUX

2° MESE
DI STRARIPANTE ENTUSIASMO PER LA RONDA DEI "SUPERCINQUE" NESSUN FILM VI PUO' OFFRIRE DI PIU'
a mezzanotte va la ronda del piacere

per tutta la famiglia, l'enciclopedia tutta da leggere.
Questi i primi due volumi della collana che tratta in forma completa, facile e vivace, tutti gli argomenti che interessano la famiglia moderna: scuola e lavoro, salute e sport, belle maniere, cucina, arte, religione, cultura e hobby.
NOI DUE PER LORO
Lui e lei. E i figli. Manuale moderno per le giovani coppie che vivono al passo con i tempi. L'amore e i figli. La cura del bambino. Malattie e giochi, menù ed educazione. La famiglia e le leggi.
pagg. 157 L. 5000
UN LIBRO PER UN MILIARDO DI UOMINI
Una sintesi della fede cristiana a cura di un'equipe di esperti cattolici, ortodossi e protestanti. Come parlare di Dio ai ragazzi d'oggi.
pagg. 173 L. 5000
Volumi grande formato (cm 22x30), illustrati a colori con solida rilegatura cartonata. La biblioteca monografica ideale della famiglia italiana d'oggi.
EDIZIONI PAOLINE
IN TUTTE LE LIBRERIE

Fortino - La Perla Massaua

Il film che sta entusiasmando il mondo!
Jumbo in collisione con aereo turismo... perdiamo quota... aiuto! aiuto!
La straordinaria ricostruzione di un incredibile episodio che tenne tra la vita e la morte 350 persone
AIRPORT 75

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 538.082

doniamo sangue all' AVIS telefona 634.426

NOVITA'
Knapp
CAPSULA Dr. KNAPP
contro dolor di denti dolor di testa e nevralgie
Aut. San. 6438 8 D.P. 3057 4 74

PER VOI, UNA HOSTESS ITALIANA VIVE A LONDRA NEL VOSTRO ALBERGO... solo con i programmi Windstar
In tutte le agenzie viaggi

Eminence

al NUOVO ROMANO

Risate, brindisi e sangue all'orgia del barone e della sua signora
CARLO PONTI... JOE DALLESANDRO DALILA DI LAZZARO
un film di ANDY WARHOL
IL MOSTRO È IN TAVOLA... BARONE FRANKSTEIN
distribuzione GOLD FILM

Al Cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni.

CRONACA TELEVISIVA

Einstein l'amico di Kafka e Shaw

Pregi e limiti di una biografia - Fantasie non risolte in una commedia di Aniante

Siamo andati a cercare ieri l'*Albert Einstein* nell'angolino dove è stato collocato, alle 19 sul secondo canale.

Era la seconda puntata di questa storia originale scritta da Alberto Gozzi e Nico Orengo, e allestita da Massimo Scaglione. Einstein redivivo s'aggira nel proprio museo (malizioso paradosso perché tutto era Einstein fuor che un «uomo da museo») e riguarda, tocca, esamina, rievoca. Ecco la guerra, la voce tonitruante di Mussolini, la maschera assurda di Hitler, i bombardamenti, le distruzioni... Einstein sente parlare di necessità di fabbricare in fretta la bomba atomica per battere sul tempo i nazisti. Ma cos'è questa energia nucleare?

Lo scienziato, interpretato dal bravo Giancarlo Zanetti che lo rifà con scrupolo realistico, si rivolge direttamente al pubblico e per mezzo di animazioni espone le sue teorie. Ma i ricordi irrealizzano: Einstein in Germania tra gente grossolana che non lo comprende, e poi in Italia dove vede le prime squadracce fasciste, e in Cecoslovacchia dove conosce uno straordinario intellettuale, ebreo come lui, Franz Kafka, e in Inghilterra, a contatto con l'*humour* di G. B. Shaw e con il severo e diffidente arcivescovo di Canterbury... Infine la consacrazione del premio Nobel nel 1921.

Uno sceneggiato da vedere, come dicevamo la volta scorsa, perché è un tentativo interessante, degno d'attenzione anche con i suoi evidenti difetti.

Si pensi a cosa sono sempre state le biografie: testo apologetico, da commemorazione accademica, e una forma convenzionale tra il pedante e il patetico. Qui — e confermiamo l'impressione del debutto — si è invece voluto costruire uno spettacolo con la vita di un uomo famoso e attraverso lo spettacolo restituire ambienti ed epoche. L'idea di Gozzi e Orengo, nata fra l'altro, in un primo tempo, con il proposito di attirare una platea di ragazzi, è più che valida e si è concretata in un copione che al dato scientifico (la consulenza è del prof. Giovanni Salio) alterna continuamente battute o riferimenti che puntualizzano la figura del protagonista.

A nostro avviso, tuttavia, si è mancato un po' di coraggio e di fiducia. La strada era buona, ma la si è percorsa con esitazione, con limitazioni. In questa seconda puntata, particolarmente, si poteva «spingere» lo spettacolo, osare ben di più, inscenare una rappresentazione più serrata, scanzonata e aggressiva, con maggiore ritmo e maggiore grinta. Gli stessi attori avrebbero avuto bisogno di una carica più vitale.

Comunque, ora pure tra squilibri e difficoltà, un esperimento notevole, che segue ad un'altra opera analoga degli stessi autori sulla vita di Fabre, e che può aprire la possibilità di nuove soluzioni in un settore stancamente tradizionalista qual è quello degli sceneggiati.

Restando sul «secondo», alle 21 è stata la volta de *La rosa di zolfo* di Antonio Aniante, con l'adattamento e la regia di Leonardo Cortese. Aniante, che l'ha tratta da un suo romanzo, la definisce «commedia fantastica»: e in effetti gran parte della vicenda si svolge non nella realtà, ma nella mente accesa, e stravolta dalla febbre, di una giovane ragazza meridionale divisa tra l'amore per il marito e l'infatuazione per un contino. A nostro avviso proprio la «commedia fantastica» non è venuta fuori, e si che non è priva di lampi ed estri: c'erano gli scenari bislacchi, c'erano i piccoli trucchi, c'era una condotta diligente, ma difettava la giusta dimensione fantastica che sola avrebbe giustificato lo spettacolo. Recitazione non convinta e non calibrata, nemmeno da parte di Angelica Ippolito che ci era tanto piaciuta nel teatro di Scarpetta, con i De Filippo.

u. bz.

La cantante ha 69 anni

La Baker ricoverata per un embolo cerebrale

Parigi, 11 aprile.

Josephine Baker è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale parigino della Pitié Salpetrière per una «grave embolia cerebrale». Il ricovero è avvenuto ieri, nel tardo pomeriggio, la notizia si è diffusa solo oggi. «E' prematuro pronunciarsi sulle sue condizioni di salute», hanno detto i medici, in un comunicato diffuso alla stampa.

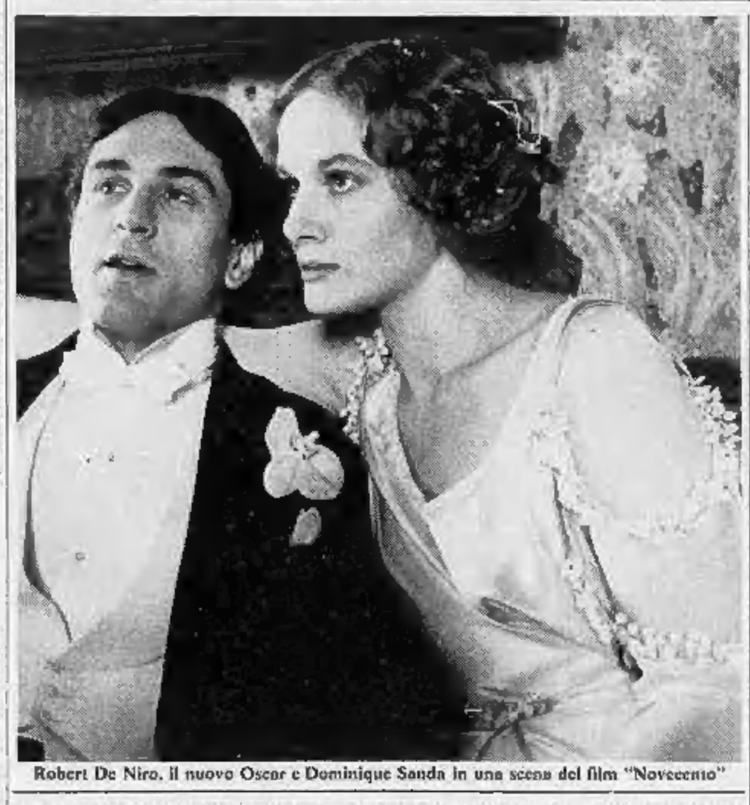
La cantante originaria americana ha 69 anni. Da dieci giorni presentava al «Music hall Bobino» la rivista «Joséphine» dedicata ai suoi 50 anni di attività artistica. L'embolo è venuto ieri pomeriggio, alle 17. In passato la Baker era già stata colpita tre volte da infarto.

(Ansa)

Incontro con l'attore premiato per "Il padrino,,

Robert De Niro, il nuovo Oscar scopre che la fama "è seccante,,

Ha 31 anni, oriundo molisano, ha già fatto dodici film, uno solo visto in Italia - E' a Busseto per girare "Novecento" di Bertolucci, come protagonista - Si professa femminista e dissidente in politica, non è andato a Los Angeles per ritirare il suo premio



Robert De Niro, il nuovo Oscar e Dominique Sanda in una scena del film "Novecento"

Dal nostro inviato speciale

Busseto, 11 aprile.

Non aveva mai voluto parlare con un giornalista. «E' troppo difficile e pericoloso — *spiega* —. Tu dici una cosa e loro magari ne scrivono un'altra». *Con l'Oscar è arrivata improvvisa la popolarità. Deve accettare i «sacrifici» del divismo. Robert De Niro, migliore attore non protagonista per* «Il padrino, parte II» *gira con Bernardo Bertolucci* «Novecento» *nelle campagne di Busseto. Appena finita la scena, i fotografi lo circondano. Vogliono riprenderlo in tutte le posizioni. Seduto, in piedi, mentre cammina, parla, ride, a abbraccio Dominique Sanda.*

«Ho accettato questo assalto per fare un piacere al produttore» *confessa spontaneamente. Robert De Niro ha 31 anni, alto, bruno, con un sorriso ironico incancellabile. E' nato a New York, il nonno è di origine italiana.* «Veniva da Ferrazzano, vicino a Campobasso. *La nonna, irlandese. Ha girato 12 film di cui uno soltanto è già stato proiettato in Italia:* «Il clan di mamma Barker», con *Shelley Winters. Bertolucci lo ha visto negli Stati Uniti in* «Mean Streets» *di Martin Scorzese.* «Avevo cercato a lungo un attore per il mio film — *dice il regista* — in Francia, Germania, Inghilterra. Ma appena ho visto De Niro ho capito subito che era l'interprete adatto per *"Novecento"*. Di solito bastano 10 minuti per scegliere un personaggio. Non servono lunghi discorsi. Poche inquadrature, la decisione presa».

De Niro veste i panni di Alfredo Berlinghieri, il proprietario di una azienda agricola che rappresenta nel film tutti gli ideali del capitalismo agrario. Sua moglie è la Sanda, il padre Romolo Valli, il nonno Burt Lancaster. Un ruolo di protagonista, in una grossa produzione, che gli era stato affidato prima dell'Oscar.

— Cosa pensa di questo premio contestato da tanti suoi colleghi americani?

«Non voglio rispondere perché è una domanda minata» *dice l'attore con calcolata prudenza. Poi, cercando le parole giuste nello stentato italiano, aggiunge:* «Ho già una serie di contratti che mi impegnano fino al principio del '76. Tutto lavoro ottenuto senza Oscar. Devo girare *"Il letto dove ha dormito Clark Gable"* con Mike Nichols, il regista del *"Laureato"* ed ho un contratto con Elia Kazan per una pellicola tratta da *"Gli ultimi fuochi"* di Scott Fitzgerald». *Chiede l'aiuto di Bertolucci per la traduzione di un pensiero difficile:* «Dopo la principessa indiana inviata al Music Center lo scherzo uno da Marlon Brando, penso che sia difficile inventare una forma di polemica o di contestazione più originale. Basta dire che io sono rimasto qui a lavorare e non sono volato a Los Angeles per ritirare il premio».

La notizia dell'Oscar gli è stata telefonata da Francis Ford Coppola, regista del Padrino, parte II, proprio mentre la tv americana stava trasmettendo la cerimonia per la premiazione. «Penso che si deva considerare una grande soddisfazione professionale ricevere lo stesso premio assegnato ad una brava attrice come Ingrid Bergman. Ma la fama porta troppe seccature. Si perde la tranquillità e questo è proprio un bel danno».

Accanto a lui siede la sua compagna, Diana, una bella mulatta che lo segue sul set in ogni film. «Sono femminista e credo nell'amore eterno. Ma non voglio parlare della mia vita privata». *Preferisce parlare di politica:* «Se il presidente Ford chiede altri soldi al Paese per finanziare la guerra contro i vietnamiti, sbaglia. E' una loro guerra nazionale, noi non c'entriamo per niente. Mi ha impressionato la foto apparsa su un giornale dove si vede la stessa città cambogiana in piedi e distrutta da un bombardamento. La dicitura annotava: prima e dopo due milioni di dollari. Aiutare a distruggere e a uccidere è terribile».

Si definisce un "dissidente": «Io non voto né per il partito repubblicano né per quello democratico. Perché in fondo difendono gli stessi interessi economici e politici».

Il discorso ritorna al cinema. Nel film di Coppola, interpreta la parte del padrino giovane, negli Anni Venti. «Si tratta di un lungo *flash-back* rispetto al *Padrino numero uno* — *spiega* —. Io sono Marlon Brando giovane».

Il ruolo del boss mafioso porta molta fortuna nel cinema americano. E' arrivata la notizia di una terza puntata della serie. De Niro parteciperà al film? «No. Ma non credo che ci sarà una nuova storia di padrini. Probabilmente quando Coppola l'ha terminata voleva scherzare».

«Adesso spera di arrivare all'Oscar anche come attore protagonista?» gli chiedono. «Proprio non ci penso — *conclude con una stretta d'occhio stile Actor's Studio* — dovrei subire un altro assedio di fotografi e giornalisti».

Sandro Casazza

Incontro col regista, passato ai film di denuncia

Bellocchio, vita difficile col solo cinema "libero,,

E' venuto a Torino per presentare un film sui manicomi, finanziato da enti pubblici emiliani

Sono passati dieci anni da *I pugni in tasca*. Marco Bellocchio volge le spalle al cinema spettacolare — o meglio al cinema di finzione — e cerca una via alternativa. A Torino per la presentazione di *Nessuno o tutti*, il regista dice di non pensare tanto a nuovi modi di esprimersi, quanto a nuove possibilità per esprimersi.

Con la collaborazione di Agosti, Ruiti e Petraglia, ha girato un lungometraggio sul problema del recupero di giovani «handicappati». Preparazione e riprese concentrate in un mese e mezzo, sintesi e montaggio protratti per otto mesi: risultato, un lavoro complesso che non rinuncia al rigore del linguaggio filmico e si articola in piena libertà. Determinante è stato il contributo dell'assessorato provinciale alla Sanità di Parma e della Regione Emilia-Romagna. Gli enti locali diventano produttori?

«*Per noi* — racconta Bellocchio — *che ormai conosciamo la situazione del nostro spettacolo, era incredibile il contatto con persone che assicuravano un finanziamento senza patteggiare compromessi, che concedevano di filmare un manicomio senza chiedere un'analisi benevola. Ci siamo resi conto di godere d'una opportunità insolita e ne abbiamo approfittato*».

E' interessante rilevare come amministrazioni di sinistra non si siano indirizzate all'Unitelefilm, la casa del partito comunista. «*Ci siamo trovati a giocare con un ampio margine per le nostre individualità. Non dovevamo consegnare il compitino ben fatto, né lanciare un messaggio consolante*». Il lungometraggio ora è compiuto e ieri ha vivamente provocato le persone invitate dall'Aiace e dall'assessorato alla Cultura nella Galleria d'arte moderna. Rimane da compiere l'ultimo passo, decisivo. Cercargli un pubblico. Bisogna trovarlo pazientemente nelle scuole, nelle sale di Comuni e Province, negli stessi manicomi (come avverrà probabilmente a Roma, secondo una decisione destinata a provocare scandalo). «*A questo punto* — conclude Bellocchio — *le nostre individualità, che avevano il giusto spicco nella fase delle riprese, passano in secondo piano in favore degli spettatori che dovrebbero intervenire con dibattiti, con proposte*».

Il problema dei malati di mente è stato ampiamente trattato, da giornali e televisione. «*Non lo neghiamo*» riconoscono i realizzatori. Certi casi segnalati dalla Rai erano clamorosi e hanno avuto una giusta risonanza. Ciò che i nuovi collettivi dovrebbero dare sono le nette alternative, le franche proposte. In *Nessuno o tutti* tra l'altro si dimostra che gli enti pubblici emiliani pagano 14.500 lire al giorno per ogni ricoverato in istituti di stampo tradizionale, mentre lo stesso ricoverato inserito in comunità aperta viene a costare solo 8 mila lire.

Questo discorso finanziario si collega con le esigenze di espressione dei vari autori. Come vive Bellocchio, fermo da parecchie stagioni dopo il fallimento di *Sbatti il mostro in prima pagina*? Nessuna finzione: «*Sono periodi duri da passare. Ti prende lo scoraggiamento, ti senti inutile. Magari hai la valigia pronta, una casa che ha incassato miliardi con la "malizia" delle sue dive e ti offre una buona occasione. Ti capita da un momento all'altro le imposizioni. Se non arrivano subito, ci si può buttare*».

Marco Bellocchio ambienterà la sua prossima storia — *Marcia trionfale* — nel mondo militare. Attori da scegliere, ciak in estate. Fin da ora cerca vecchie sordide caserme. Vedremo come lo accoglieranno gli ufficiali di picchetto.

Piero Perona

Sullo schermo

Gli antirazzisti e la "apartheid"

Il seme dell'odio, di Ralph Nelson, con Sidney Poitier, Michael Caine, Nicol Williamson, Prunella Gee. Americano, colore. Cinema Massimo.

(l.m.) Capetown: un avvocato in gonnella (Prunella Gee, ma il cognome, che in inglese vuol dire «accidentale», qui non ha giustificazione) tira fuori di galera Shak Tuala (Poitier con baffi e barbetta). Questi è un capo di Congresso Nero, organizzazione che si batte contro il regime razzista sudafricano. Appena fuori, c'è una baruffa con poliziotti e Sidney riprende la fuga insieme con il fidanzato dell'avvocata, coinvolto in contraggenio (Caine).

Se ne vanno, i due, verso Johannesburg, dove Sidney ha un «maniaco» che può farli espatriare, ma tanto è stato tutto combinato — anche l'assoluzione di Shak Tuala — dai servizi di sicurezza, che seguendo la pista lasciata dai fuggitivi vogliono farsi portare fino al capo supremo dei ribelli. Va a finire proprio così, per fortuna però il finalissimo rimette a posto le cose.

Il film si trascina stancamente, mal raccontando una storia improbabile, condita con scene d'amore in un ripostiglio 30 x 60 (centimetri), con pericolosi recuperi di diamanti destinati a sovvenzionare la rivolta, con fughe in jeep e camion. Gli attori scivolano nella routine, sotto la guida del regista, il sopravvalutato Ralph Nelson di *Soldato blu*.

Avendo «sfondato» con un film che dà finalmente ragione agli indiani, Nelson ci ha riprovato col problema razziale che travaglia il Sudafrica. Ma i suoi «servitori del regime» — uno che accende la sigaretta alla cicca della precedente e teorizza di Dio, patria e famiglia (tutti bianchi, naturalmente), l'altro che ha la ripetina isterica — rasentano la macchietta, rischiano di passare per casi di demenza individuale nei quali i protagonisti hanno la sventura di abbattersi e di far dimenticare che laggiù, i servitori del regime sono brutali davvero. Non è lecito per nessuno — o almeno non dovrebbe esserlo — affrontare un problema grave come quello dell'*apartheid* e finire col metterne insieme nulla più che un film di banalissime avventure.

Il concerto per l'Unione Musicale

I "grandi,, del '700 e orchestra tedesca

La «Südwestdeutsches Kammerorchester» diretta dal maestro Angerer ha suonato al Conservatorio per l'Unione Musicale: programma con i grandi del Settecento, Bach e Haendel, e con alcune pagine moderne che mostrano nuova simpatia per l'asciuttezza dell'orchestra d'archi.

In verità la scelta, in una ideale *querelle* fra moderni e antichi, andava tutta a vantaggio di questi ultimi; i *Sei preludi per orchestra d'archi* di Jean (René) Françaix sono di gradevole ascolto, specie i primi tre brani, ma più vicini alla cartolina che al bozzetto; una ulteriore semplificazione presentano le *Cinque danze greche* di Nikos Skalkottas, musicista di ben più serrato impegno (come indica il programma di sala), cui sulla scia delle *suites* di danze bartokiane; molto più interessante, ricco di combinazioni e di trovate, il *Capriccio* per oboe e 11 archi di Krzysztoft Penderecki che ha avuto in Ingo Goritzki l'appropriato solista.

Con tutto ciò la misura della buona qualità dell'orchestra si è avuta solo con il quarto *Concerto* dell'op. 6 di Haendel, realizzato con grandiosità intensa, con il *Concerto per oboe* in si bemolle dello stesso autore (ottimo solista ancora il Goritzki) e con il terzo *Concerto brandeburghese* di Bach. Paul Angerer, che guida il complesso con una direzione sempre vigile, incalzante e minuta, servendosi anche del gioco delle dita, non solo delle mani e delle braccia, è stato a lungo festeggiato insieme ai bravi strumentisti.

g. p.

Il Conservatorio di Torino nella serie del "Regio"

(sol.) Dopo Genova e Brescia, ecco i giovani del Conservatorio di Torino che agli altri non hanno nulla da invidiare e giocano le loro carte con estrema disinvoltura. Il concerto dell'altra sera al Piccolo Regio ne ha presentati otto: tre pianisti, un oboe, un flauto e tre archi variamente alternati nei brani d'un nobile programma comprendente pagine di Quantz, Beethoven, Bach-Busoni e Mozart. L'impressione generale, comune in verità a tutte queste giovani leve, è quella di aver di fronte gente che non ha paura del pubblico e offre i suoi prodotti con tranquilla sicurezza per quello che sono, senza inutili d'equivoci travestimenti. Nel nostro caso, i manufatti musicali presentati dai giovani torinesi erano d'ottimo stampo per tecnica, espressione, gusto del porgere il discorso.

Sabato 19 un programma di concerti barocchi illustrerà lo spirito di corpo e la capacità di fusione dell'Orchestra d'archi del Conservatorio, sotto la guida del professor Ermanno Molinaro: per intanto, una buona razione d'applausi, questi giovani, l'hanno già avuta.

Lo spettacolo del circo Togni al parco Ruffini

Il domatore sfida la leonessa

Quello di Cesare Togni è un circo tradizionale. Una sola pista, senza piscine, numeri sul ghiaccio, luci psichedeliche, coreografie di pennacchi e lustrini o altre diavolerie del genere. I tre fratelli Togni, Elvio, Alex e Viviana, hanno ereditato dal nonno il gusto per la sagapura, gli animali, le emozioni del circo.

Hanno debuttato al parco Ruffini in uno spettacolo ricco di attrazioni interessanti cucite insieme con buon ritmo e divertenti trovate comiche, dagli inservienti in abiti da carcerati che smontano la gabbia per le belve sotto gli ordini di un simpatico poliziotto con fischietto e manganello, al clown che, tra un numero e l'altro, saluta le belle ragazze del pubblico con un grande cuore che si accende.

Molto applaudita la troupe Bertini, specialisti acrobati del monociclo. Applausi anche per i cani e le scimmiette ammaestrati, per i clowns Fratellini con i loro finti cavalli ballerini, per i fratelli Togni uniti al trampolino elastico, e tante risate per il sempre allegro numero della muletta che non si lascia cavalcare dagli spettatori.

Ma nel circo avecchia maniera le attrazioni più gradite sono gli animali. Elvio Togni manovra con sincronia i suoi cavallini tirolesi, Viviana salta e fa acrobazie su un cavallo in corsa, il giovanissimo Davide Royal impone a tre ubbidienti elefanti autentiche eleganze da danzatori. Primo fra tutti l'audace domatore francese, che mette il braccio e la testa in bocca ai suoi leoni e conclude la sua esibizione azzuffandosi con la leonessa tra il silenzio attonito della platea. «Non è impossibile — *commenta sottovoce un signore del pubblico* — basta imporre la propria personalità e non mostrare paura. Sì, basta solo questo».

s. c.

Karpov è "disposto" a incontrare Fischer

Mosca, 11 aprile.

Anatoly Karpov è disposto ad incontrarsi con Bobby Fischer, in base a condizioni concordate fra loro. Il nuovo campione mondiale di scacchi lo ha dichiarato in un'intervista al supplemento settimanale del giornale sportivo sovietico «*Sovietsky Sport*». *(Ansa)*

VIENI ANCHE TU
ALL'APPUNTAMENTO
CON IL LINO

dal 14 al 28 Aprile
nei migliori negozi

gratis fino al 30 aprile
autoradio - vernice metallizzata
4 fari allo iodio - tetto vinyl

agli acquirenti della
SIMCA 1301 S
completa inoltre di lunotto
termico, orologio, contagiri,
luci retromarcia, interno vinyl,
servofreno, accendisigari.
L. 1.995.000
(IVA e trasporto compresi)

È un'offerta dei Concessionari Simca-Chrysler

CHRYSLER
SUNBEAM
MATRA
SIMCA

Rivolgetevi al vostro Concessionario di zona
Indirizzo e numero telefonico sulle Pagine Gialle alla voce «Automobili»

TORINO - Lucento - Lingotto - Motorex ● ACQUI TERME - Cassano ● ALBA - Praglio ● ASTI - Ferrero ● BORGOMANERO - Sa-Car ● BORGO SAN DALMAZZO - Autosalone Fedona ● BORGOSESIA - Calti ● CANELLI - Amerio ● CARIGNANO - Cerrato ● CASALE MONFERRATO - Gusschino ● CHIVASSO - V.A.S.A.S. ● CIRIE' - Magistrelli ● COSSATO - Motta ● CUNEO - Giraudo ● CUORGNE' - Bianco ● Ossola ● DOMODOSSOLA - Cassaroli ● SAN BERNARDO D'IVREA - Volonto ● NOVARA CAMERI - Fossati Automobili ● NOVI LIGURE - Milanese ● PINEROLO - Superauto ● RIVOLI - Ravista ● SALUZZO - Fresia ● VERCELLI - M.C.A. ● AOSTA - Reinert

L'uccisione dell'agente Marino a Milano

La Corte nega l'unificazione col processo Petronio-Servello

Il p. m. Viola, depositata la requisitoria contro i due deputati missini, aveva chiesto il rinvio del dibattimento in corso - Ma i giudici hanno deciso di continuare

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 11 aprile.

Dopo quattro ore di camera di consiglio, la Corte d'assise di Milano ha respinto la richiesta del pubblico ministero di rinviare a nuovo ruolo il processo per l'uccisione dell'agente Marino (imputati sono i giovani fascisti Vittorio Loi e Maurizio Murelli, che lanciarono le bombe contro il III Celere, ed altri 39 estremisti di destra, accusati d'avere partecipato alla «guerriglia» nel centro della città).

Il pubblico ministero Guido Viola aveva chiesto il rinvio del processo per l'*assoluta necessità* di portare in Corte d'assise *«i responsabili, gli organizzatori della manifestazione»* che culminò con l'uccisione di Marino, cioè — egli sostiene — i deputati del msi Servello e Petronio ed i funzionari del movimento Nostore Crocesi, Pietro De Andreis, Gianfranco Radice e Giorgio Mungiani. Proprio stamane, Viola aveva presentato al giudice istruttore Vittorio Frascherelli la richiesta di rinvio a giudizio per i due parlamentari ed i quattro funzionari del msi, accusandoli di *«resistenza aggravata e radunata sediziosa»*, sempre per i fatti accaduti il «giovedì nero».

Viola ritiene che «solo *ascoltando tutte le persone coinvolte nei disordini si fa giustizia e non si ledono i diritti degli accusati»*. Ha sollecitato l'unificazione dei due processi (quello in corso contro Loi e Murelli e l'altro, contro i sei del msi, ancora in istruttoria: tra cinque giorni Frascherelli dovrà decidere se processare o prosciogliere i due deputati e i quattro funzionari) proprio per non *«vedere scomparire i veri responsabili»*. Infatti, *«se gli organizzatori dei disordini saranno deferiti in tribunale, Loi, Murelli e gli altri imputati non potranno essere sentiti come testi contro di loro; né i due deputati del msi potranno essere interrogati in Corte d'assise, perché sotto giudizio in un dibattimento diverso da questo»*.

La difesa si è opposta alla richiesta del pubblico ministero. *«Occorre una sentenza di rinvio a giudizio contro i parlamentari del msi perché si possa avere una connessione tra i due processi* — ha detto l'avvocato Sarno, difensore di Loi —. *Non sappiamo quali prove vi sono contro Servello e Petronio: essi potrebbero anche venire assolti e allora non vi sarebbe alcuna connessione tra il loro processo e quello contro Loi e Murelli. Quando interrogheremo gli imputati, qualora essi denunciassero di essere stati istigati, allora si profilerà l'assoluta necessità di portare in Corte d'assise i presunti organizzatori»*.

La Corte ha respinto la richiesta del pubblico ministero e il processo continua senza i presunti organizzatori della «guerriglia» (*«La loro assenza* — ha detto il presidente — *non impedisce di giudicare gli imputati»*) che portò alla morte dell'agente Marino. I giudici hanno anche accolto ed esteso un'istanza della difesa: in istruttoria non era stata accertata, con perizia o esame, la volontà d'intendere e volere al momento dei fatti di nove imputati minorenni; per costoro l'inchiesta è ritenuta annullata (e stralciata dal processo). Scompaiono dal dibattimento nove estremisti, le cui dichiarazioni potevano anche essere determinanti.

Sull'ordinanza pesa però l'ombra di un ricorso di Viola in Cassazione. Ecco, infatti, che cosa è successo: la difesa aveva richiesto il rinvio degli atti al giudice istruttore per un solo minorenne, Roberto Agilo, non sottoposto a perizia; la Corte l'ha concesso ad esteso ad altri otto minorenni, tra i quali Davide Petrini, che in istruttoria fu regolarmente sottoposto a perizia psichiatrica e ritenuto seminfermo di mente; anche per altri due minori il giudice era ricorso alla perizia prima di procedere a loro carico, e anche questi sono stati citati nell'ordinanza di nullità come se non avessero subito l'esame. «*L'ordinanza è abnorme*», hanno riconosciuto alcuni avvocati difensori, mentre il pubblico ministero ha chiesto tempo per studiare l'eventuale ricorso in Cassazione.

La deposizione di Davide Petrini, detto Cucciolo, è importante: egli è accusato di aver preso le bombe a mano da Azzi e di averle poi consegnate a Murelli. Se Petrini esce dal processo e non può essere interrogato in quanto sotto giudizio nella nuova istruttoria a suo carico, cade tutta la trafila delle bombe, manca l'anello di congiunzione tra chi le procurò e chi le gettò. Il dibattimento partirà, cioè, dal punto in cui le bombe erano già in mano di Murelli e Loi, senza far luce su quanto accadde prima degli incidenti del 12 aprile 1973. Mancando i presunti organizzatori e senza i precedenti del «giovedì nero» (l'ordinanza di rinvio a giudizio parlava di «incidenti preordinati»), il processo rischia di svuotarsi di ogni contenuto politico: gli imputati sono di estrema destra, ma il loro gesto offensivo diventa un'azione spontanea, personale di teppismo, non inquadrata in quanto «doveva» accadere, e accadde, il 12 aprile.

Quale sarà, a questo punto, l'atteggiamento della difesa? Essa sembra lasciare scoperti i due imputati Loi e Murelli, che, accusando gli organizzatori (sostenendo di essere stati istigati e trascinati al tumulto della manifestazione), avrebbero accampato una diminuente al loro gesto. I legali, però, avrebbero già pronta una mossa: i due giovani estremisti si accuserebbero a vicenda, in modo da impedire che venga accertato con sicurezza chi dei due gettò la bomba mortale.

La posizione del pubblico ministero resta ferma, invece, all'unificazione dei processi contro Loi-Murelli e contro Petronio-Servello: quando e qualora i due deputati del msi fossero rinviati a giudizio, Viola riproporrebbe l'istanza di unificazione dei dibattimenti. *«I fatti che precedono la morte di Marino sono di estrema gravità* — ha detto il pubblico ministero —. *Voi giudici non potete coprirvi gli occhi di fronte ad essi. Anche Azzi ha fatto dichiarazioni sui rapporti tra Servello e la "Fenice": voi giudici siete potete saltare tutto questo»*. Bisognerà però vedere se gli imputati ripeteranno in aula quanto hanno detto a carico dei dirigenti missini in istruttoria.

Chi è scomparso dal processo, e per sempre, è la figura dell'agente Marino: di lui non si parlerà più. La parte civile, che avrebbe dovuto affiancare il pubblico ministero nell'accusa e ricordare ai giudici popolari la vittima innocente, si è ritirata: i familiari hanno ricevuto ventidue milioni per i danni subiti, *«ma questo si dovrà tener conto per la sentenza* — dice la difesa —. *E' una diminuente»*. E Antonio Marino sarà dimenticato.

Piero Cerati

Prosegue il processo d'appello di Salerno

L'anarchico Marini indagava per la morte di 5 compagni?

Essi perirono in uno "strano" incidente stradale in Calabria - Per la sua "curiosità" sarebbe stato più volte minacciato dai fascisti

(Dal nostro inviato speciale)
Salerno, 11 aprile.

L'avvocato Giacomo Mele non ha dubbi: l'agguato di via Vella, nel quale la sera del 7 luglio 1972 trovò la morte Carlo Falvella, fu teso dagli anarchici e non dai missini. Certo, c'è una parte dell'opinione pubblica che è convinta del contrario, ma lo è, dice, perché è stata male informata. L'avvocato Giacomo Mele è patrono di parte civile nel processo d'appello all'anarchico Giovanni Marini ed è anche segretario provinciale dei msi di Salerno: la sua arringa, piena di foga tribunizia, si propone di dimostrare che il processo non è né politico, né indiziario, e che l'imputato seduto tra i carabinieri merita ben più dei dodici anni di carcere che gli hanno dato i giudici di primo grado.

Il processo, dunque, non è politico e non lo è, spiega l'avvocato, perché quando avvenne il fattaccio, Giovanni Marini era ricoverato. Si può davvero pensare, argomenta con una gelida battuta, che l'onorevole Giorgio Almirante abbia dato l'ordine di sopprimere un tizio che era nessuno?

La parte civile, insomma, non dà alcun credito all'impegno politico che l'anarchico sostiene di aver avuto assai prima del suo arresto: «*I fascisti* — ha detto Giovanni Marini in uno degli interrogatori — *mi minacciarono ripetutamente perché sapevano che stavo indagando su un oscuro episodio, quello dell'assassinio di cinque compagni calabresi*».

L'episodio è del 37 settembre 1970. Quel giorno, in prossimità di una tenuta di Valerio Borghese, il principe nero, un autocarro frenò bruscamente, un'autovettura lo tamponò e morirono i cinque occupanti. Erano tutti anarchici. Giovanni Marini sospettò che quell'incidente fosse doloso, però di sapere qualcosa di più, ma senza successo. «*A causa delle continue minacce che ricevevo* — ha detto ancora — *fui ospitato per una quindicina di giorni dai compagni di Roma e di Massa Carrara, poi tornai a Salerno*». E Salerno, ora, allora, una città incandescente. Le squadracce fasciste avevano instaurato un clima di tensione, le violenze erano all'ordine del giorno, le botte si alternavano agli spari.

Neanche questa annotazione, però, trova d'accordo il patrono di parte civile. I missini, è cosa risaputa, sono cittadini amanti della pace, sicché, egli dice, violenze da parte loro non possono essercene state, anche perché in Italia «*la legge vieta tutto ai partiti arbitrariamente definito fascista e non vieta niente agli altri*».

Ed eccoci finalmente nel cuore del processo, che è quello della rissa a colpi di coltello che coinvolge, nella rapidissima sequenza, tre anarchici (Giovanni Marini, Francesco Mastrogiovanni e Gennaro Scarlati) e due missini (Carlo Falvella e Giovanni Alfinito). La sentenza dei giudici di primo grado ha riconosciuto a Giovanni Marini l'attenuante della provocazione per avere egli precedentemente ricevuto una spallata da Carlo Falvella, la parte civile, invece, è di tutt'altro avviso. Quella spallata, sostiene, fu involontaria perché Carlo Falvella era semicieco, ma di fatto Giovanni Marini aveva bisogno per montare l'episodio della provocazione e, successivamente, per tendere l'agguato agli avversari.

E qui ricompare l'ombra del «terzo uomo», Gennaro Scarlati. Prosciolto in istruttoria dal giudice istruttore, il giovanissimo anarchico (aveva diciassette anni quando accadde il fatto) è stato chiamato in causa dalla difesa di Giovanni Marini, come unico responsabile della morte del missino. La parte civile, che fino a ieri aveva parlato di montatura, ha oggi parzialmente rettificato la sua opinione: «*Gennaro Scarlati è colpevole, ma lo è in concorso in omicidio con Giovanni Marini*». Come dire che l'accusa contro il primo non scagiona il secondo.

Conclusione dell'arringa: gli anarchici sono colpevoli, l'agguato fu opera loro, Giovanni Marini uccise perché voleva uccidere. E' stato detto, per avvalorare la tesi della preordinata aggressione fascista, che quella sera l'ospedale si riempì di missini? «*Può darsi* — risponde l'avvocato Giacomo Mele —. *In città ce ne sono tanti: centocinquantasei su cento salernitani*». Prossima udienza, martedì.

Filiberto Dani

La polizia l'ha intercettata

Tuti telefonò a casa? La famiglia smentisce

Firenze, 11 aprile.

(c. b.) Mario Tuti è riuscito fino ad ora a far perdere le sue tracce. Non si sa nemmeno se è vivo o morto.

Una notizia trapelata in questi giorni sembrava avvalorare in prima ipotesi. Si dava per certo che il gaemaitre fascista che uccise ad Empoli due agenti di polizia e ne ferì gravemente un altro, si fosse fatto vivo telefonando ai genitori. La telefonata sarebbe stata fatta la sera del 27 febbraio scorso, verso le 22, quando le ruspe frugavano tra il molatto di Viareggio e Torre del Lago, alla ricerca del corpo del giovane fascista che qualcuno temeva fosse stato sepolto sotto la sabbia dove erano stati trovati alcuni documenti che Tuti aveva con sé al momento della fuga.

Mario Tuti avrebbe telefonato ai genitori per rassicurarli che era vivo. La telefonata, a quanto pare intercettata dagli inquirenti, fu ricevuta in casa dei genitori del geometra. Ma gli stessi genitori, interpellati, hanno detto di non aver riconosciuto nella voce di chi parlava quella del loro figlio: «*Le posso assicurare* — ha detto il padre di Mario Tuti — *che quella non era la sua voce, ma per carità non ne parlate più e lasciatevi in pace*».

Sono numerosi gli sconosciuti che per un motivo o per l'altro telefonano a casa dei Tuti. Già in precedenza qualcuno aveva affermato che i genitori di Mario Tuti avevano ricevuto una telefonata del loro figlio addirittura dal Brasile, ma anche allora si trattò di un equivoco.

Allucinante suicidio: il cadavere trovato nella casamatta presso Pavia

Si è murato da solo nella cella del bunker poi, puntato il fucile al petto, si è ucciso

Nel cubicolo c'erano cemento, acqua, martello, pinze, chiodi da carpentiere, un lume e una radiolina - La morte dell'uomo, che è sconosciuto, può risalire da tre a sei mesi - Aveva trenta-trentacinque anni - Forse la polizia potrà identificarlo attraverso il numero di matricola del fucile, sempre che la doppietta fosse sua

(Dal nostro inviato speciale)
Pavia, 11 aprile.

L'uomo che è stato trovato murato dentro un bunker ucciso da una fucilata sembra sia un suicida. Se l'ipotesi è vera, questo è il più incredibile e allucinante suicidio che si possa immaginare. «E' una ipotesi vera al mille per cento — assicura il dottor Rainone, capo della Mobile — la sola possibile dati gli elementi che si sono appurati». Il procuratore della Repubblica dottor Borghese è più cauto, non sposa alcuna causa, dice: «E' bene sempre lasciare spazio anche ad altre ipotesi».

Il presunto suicida è un uomo sui trenta-trentacinque anni, senza documenti; nelle tasche degli abiti, molto modesti, è stato trovato soltanto un pettine. Le scarpe, sfondate e più lunghe del suo piede fanno pensare che si trattasse di un barbone o quasi. Era alto un metro e sessantacinque, capelli neri. La morte può risalire a tre o anche sei mesi. In provincia di Pavia sembra che in questo periodo non sia scomparso nessuno con caratteristiche simili. Chi è, da dove viene quest'uomo? E' l'aspetto per ora più misterioso di tutta la vicenda.

Il bunker è in località Santa Sofia di Massaua, a sei chilometri da Pavia, sulla sinistra del Ticino. Una zona selvaggia di brughiera. Fino al '60 qui c'era una polveriera e i bunker sotterranei servivano come depositi di esplosivo. E fino all'anno scorso l'area era utilizzata come poligono militare. Adesso non serve più a nulla. Qua e là ci sono delle baracche semidiroccate, imbottite di sacchetti di sabbia, usate come riparo dagli osservatori dei tiri, le carrarecce che entrano nella brughiera sono piene di buche, in auto si deve percorrerle a passo d'uomo.

La zona da un anno fa parte del parco del Ticino, vi è quindi vietata la caccia, ma ciò non toglie che sia battuta talvolta da cacciatori di frodo, e di sera è sempre meta di qualche coppia che vi si avventura per cercare solitudine e quiete. Il bunker è sotterraneo: una scaletta di pietra con una dozzina di gradini conduce a una camera di cemento armato che ha come unica apertura la porta, la quale si chiudeva con un battente unico, di legno. Sarebbe necessaria una descrizione tecnica, da manuale di carpenteria edile per spiegare dettagliatamente come l'uomo si è murato all'interno.

Cerchiamo di dire l'essenziale, incominciando ad enumerare le cose che sono state trovate all'interno assieme al cadavere in avanzato stato di decomposizione e al fucile: un badile, una cazzuola e un secchio da muratore, una tinozza di plastica della capacità di una trentina di litri d'acqua, due taniche da cinque litri l'una, una decina di chili di cemento, due sacchi da immondizia vuoti, un martello, un paio di pinze, alcuni chiodi da carpenteria, un lume a petrolio da segnalazione stradale e una radiolina a transistor.

Il vano della porta misura un metro e settanta in altezza e ottanta centimetri in larghezza. L'uomo ha segato in senso orizzontale il legno dell'uscio all'altezza di un metro e venti. La parte superiore, divenuta una specie di sportello, si poteva aprire e chiudere in maniera indipendente perché faceva perno sul cardine superiore. Il suicida ha chiuso la parte di sotto, dall'interno vi ha piantato dei chiodi che ha piegato a occhiello e al gancio così ottenuto ha fissato dei fili di ferro che si sono serviti per bloccare, sempre dal di dentro, delle assi che erano premute contro lo stipite interno; assi che si era procurato da una baracca nelle vicinanze.

Tra la porta esterna e la parete interna di legno si è creata così un'intercapedine di diciotto centimetri di spessore. Lì dentro ha cominciato a colare l'impasto di cemento. L'operazione deve essere durata alcuni giorni e dev'essere stata fatta in diverse riprese, come dimostrano le tracce dei vari livelli raggiunti dal cemento, rilevati sui legni. L'uomo usciva con le taniche per andarsi a rifornire d'acqua del vicino Ticino e rientrava passando per la parte superiore, controllata dallo sportello.

Alla fine, quando è stato sicuro di avere sufficiente rifornimento di acqua, sabbia e cemento, ha chiuso lo sportello, l'ha fissato anch'esso ad altre assi bloccate dal di dentro con fili di ferro stretti con le pinze. Ha lasciato appena una fessura di una decina di centimetri, nella parte alta, dentro la quale ha ripreso a colare il cemento; e quando l'impasto ha raggiunto anche quel livello, ha provveduto alla chiusura completa maneggiando l'impasto anche con le mani e facendo un cordolo ancora più alto del vano della porta.

La chiusura non era tuttavia ermetica e, attraverso le fessure rimaste sulla parte superiore, sono filtrati all'esterno i miasmi mefitici che hanno richiamato l'attenzione di un cane e poi del suo padrone, il quale ha dato l'allarme.

Suicidio allucinante, si diceva. Quest'uomo si è chiuso nella tomba con le proprie mani. Doveva avere dei nervi saldi, perché un conto è premere un grilletto e un conto è eliminare a poco a poco l'ultima fessura dalla quale, attraverso l'aria, arriva la vita, sapendo poi che il cemento si sarebbe indurito e lui, senza attrezzi idonei, non avrebbe potuto più far nulla per riaprirsi un varco se si fosse all'ultimo momento pentito. E quando si è trovato all'interno di quel dado mortale, si è piantato davanti al petto la canna del fucile e ha premuto il grilletto. Un colpo solo, al cuore. L'arma è stata trovata con una cartuccia vuota e una piena in canna; un'altra cartuccia vuota e una piena a metà erano a terra: forse aveva sparato un colpo di prova, prima di chiudere definitivamente.

Se suicidio davvero è, come tutto fa supporre che sia, si deve ammettere che quest'uomo voleva non solo morire, ma far sparire completamente il suo corpo. Evidentemente aveva qualche motivo per agire in questo modo, lo si potrà conoscere se si giungerà alla identificazione.

La sola strada per arrivare a conoscere le generalità di questo sciagurato è forse la strada dell'arma, sulla quale sono impressi un numero di matricola ed una sigla, MGM, che sta ad indicare un'armeria artigianale di Alessandria. Si spera di poter identificare, attraverso il numero di serie, il proprietario della doppietta. Ma il suicida potrebbe averla rubata e allora si sarebbe di nuovo in alto mare.

L'uomo, anche se non è di Pavia, doveva essere pratico della zona: doveva sapere che c'erano bunker abbandonati, nei quali era possibile attuare un piano tanto macchinoso e macabro. Era forse un pescatore (ne vengono anche da Milano, a volte), oppure era uno che da militare era andato al poligono per i tiri? La polizia non prende nemmeno in esame altre ipotesi, di un delitto, ad esempio. «Non è possibile, dall'esterno, chiudere con il cemento il vano nella parte superiore, con un cordolo interno rigonfiato fino al di sopra dell'apertura. Per noi ci sono elementi di una chiarezza assoluta. Un suicidio forse unico al mondo, ma sempre un suicidio», dicono in questura.

Remo Lugli

Pavia. Il bunker nel quale è stato trovato il corpo dello sconosciuto (Foto Garbi)

Rapina a Oleggio alla Banca Popolare

(Nostro servizio particolare)
Oleggio, 11 aprile.

(t. l.) Tre giovani armati e mascherati con calzamaglia hanno assaltato oggi alle 13,10 poco prima della chiusura, la filiale della Banca Popolare di Novara che si trova in una stradetta laterale, poco distante dalla piazza principale.

Il bottino si aggira sui 7 milioni e mezzo.

I tre, uno con un fucile a canne mozze, gli altri con pistole, hanno bloccato i venti impiegati e il direttore, Luigi Ferrara, 51 anni.

Uno ha costretto il cassiere, Luigi Vandoni, 49 anni, ad aprire la cassaforte, ha riempito una borsa di plastica, mentre i due complici tenevano a bada il resto del personale e due clienti: un fattorino della Cassa di risparmio ed il salumiere Peppino Mainelli.

Il macellaio Luciano Bozzola, che ha negozio a pochi metri dalla banca, ha subito dato l'allarme.

I tre rapinatori hanno però fatto in tempo uscire di corsa e salire su una «Mini» arancione targata Verona che era in attesa con un quarto complice alla guida. A forte velocità l'auto si è diretta verso la tangenziale e poi in direzione di Arona.

L'auto è stata ritrovata alla periferia di Mezzomerico, a pochi chilometri di distanza: era stata rubata a Torino a Paolo Jelasi, un veronese di 31 anni.

Assaltano la corriera e se ne vanno con la posta

Catania, 11 aprile.

(t. s.) Una corriera in servizio tra Acireale e Catania è stata assaltata da due banditi i quali, armi in pugno, sotto lo sguardo atterrito dei pochi viaggiatori, hanno costretto il personale a consegnare loro tre sacchi postali.

Esclusi dal tribunale possibili collegamenti politici

Novara: tre condanne e due assoluzioni per l'arsenale scoperto nella cantina

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 11 aprile.

La guerriglia urbana, la lotta armata non interessava ai cinque giovani arrestati in marzo, sospettati di far parte di una cellula eversiva e processati con il rito direttissimo stamane a Novara. Il fronte antifascista di rinascita popolare (Farp) è estraneo alla vicenda ed i presunti legami degli imputati con le Brigate rosse non sono stati neppure posti in discussione. La tesi, sostenuta dalla pubblica accusa, è stata accolta dal tribunale, che ha condannato tre imputati e assolto gli altri.

Alla sbarra c'erano Gennaro Castelluccio, Erminio Divisionali, Giancarlo Masia, Luigi Tredenari e Rolando Strano. Per tutti, il pubblico ministero aveva chiesto pene esemplari. L'istruttoria sommaria si era aperta il 18 marzo scorso, quando un informatore aveva avvertito la polizia che nella cantina di Gennaro Castelluccio c'erano armi e dinamite. Vennero fatte indagini, fu ritrovata una stretta connessione tra la famiglia con esplosivi; mentre Castelluccio veniva portato in questura, un amico, Erminio Divisionali, fece sparire tre fucili ed una pistola, nel tentativo di alleviare la sua posizione. L'inchiesta aveva però coinvolto anche altri due del gruppo, Giancarlo Masia e Luigi Tredenari. Infine, come titolare dell'arsenale era stato fatto il nome di Rolando Strano, singolare personaggio collocato dagli inquirenti nella sinistra extraparlamentare, fratello di Oreste, da mesi in carcere a Torino, sospettato di far parte delle Brigate rosse ed accusato di partecipazione a banda armata.

La rapida istruttoria si è concretizzata in un fulmineo dibattimento. Otto testimoni sono stati ascoltati in ventiquattro minuti. Tutti hanno confermato le deposizioni rese davanti al pubblico ministero. Poi il presidente, dottor Bertone, ha chiesto a brucapelo ad Erminio Divisionali che, a quanto sembra, in istruttoria non aveva chiarito la circostanza, se davvero era stata la moglie di Castelluccio a dirgli che le armi nella cantina appartenevano a Strano. L'imputato ha risposto di sì: la posizione di Strano, quindi, si è aggravata in modo repentino ed è scoppiato un putiferio, perché il difensore, avvocato Fernando Cardinali, ha chiaramente fatto l'ipotesi che tra le 17 di ieri, ora degli ultimi contatti con gli imputati, e questa mattina, Divisionali possa essere stato «*in qualche modo intimorito*».

Ma la inquietante ombra di un possibile movente politico, fatta apparire in modo distinto nei primi giorni dell'inchiesta, è stata cancellata dalla pubblica accusa: «*Chiedo quale altro impiego che non sia criminale si possa fare con degli ordigni*», ha detto il dottor Carruba. E ha sottolineato che il fatto «non è politico. *Si è parlato di ambienti colorati di rosso, ma qui si tratta di criminali*». Il profilo del gruppo tuttavia, secondo il pubblico ministero, non sarebbe completo. «*C'è qualcun altro alle spalle di costoro* — ha detto indicando il banco degli imputati. — *Noi non stiamo processando tutti*». Più tardi, il dottor Carruba ha smentito che siano in corso indagini preliminari parallele per scoprire eventuali contatti tra imputati ed organizzazioni estremiste, «*anche se non si cessa mai di cercare*».

Così, con il dubbio concreto, ma accantonato, che i cinque non fossero solo imputati comuni, il tribunale si è ritirato in camera di consiglio. Erano le 12,10, un'ora e quaranta più tardi, le sentenze: Rolando Strano (per il quale il pubblico ministero aveva chiesto il massimo: 12 anni di carcere) condannato a quattro anni e mezzo; Gennaro Castelluccio a tre anni e mezzo; Erminio Divisionali a due anni e mezzo. Perché il fatto non costituisce reato, assolti Giancarlo Masia e Luigi Tredenari, accusati di favoreggiamento.

Vincenzo Tessandori

AUTOGESTIONI S.p.A.

AUTO MERCATO

METTI IL DITO SULL'OCCASIONE GARANTITA!

A TORINO

CORSO GIULIO CESARE 360

TROVERETE VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA SELEZIONATI DALLA ORGANIZZAZIONE FIAT

FILIALE DI TORINO E ALESSANDRIA		Concessionari partecipanti	
A.R.A.	TORINO	GRIGNOLIO	ALESSANDRIA
AUTOCAGNO	TORINO	S.A.C.A.R.	ASTI
CAVALLERI	TORINO	FANTI	BRA
GOTTA	TORINO	PISANI	CUNEO
ORECCHIA & SCAVARDA	TORINO	CORCIARINO & MANFREDI	FOSSANO
SACAUTO	TORINO	SCAP	FINEROLO
SAICAR	TORINO	PAGLIERO	RIVAROLO
SICA	TORINO	SARAUTO	ROSTA
VALLE	TORINO	ACAS	SALUZZO
SACA	ALBA		

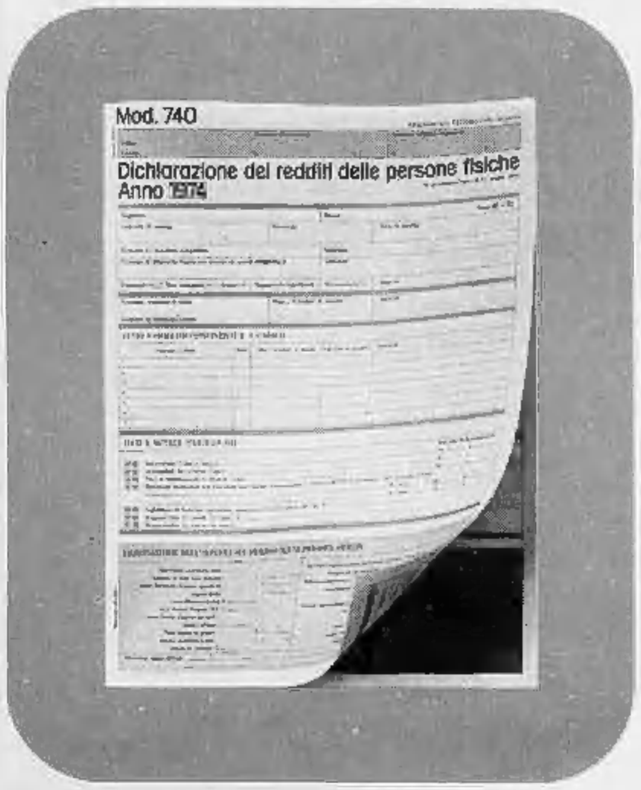
* VASTO ASSORTIMENTO
* TUTTI I SERVIZI
* CONSEGNA IMMEDIATA
* VEICOLI IN GARANZIA
* MASSIME DILAZIONI DI PAGAMENTO

VISITATE L'AUTOMERCATO DOVE TUTTO E' OCCASIONE DI FIDUCIA E DI RISPARMIO

MOD. 740
DICHIARAZIONE DEI REDDITI DELLE PERSONE FISICHE

La dichiarazione dei redditi delle persone fisiche deve essere presentata entro il 30 aprile prossimo.
Eccezionalmente per quest'anno è stato infatti prorogato a tale data il termine previsto dalla legge - 31 marzo - in considerazione del fatto che si tratta della prima dichiarazione che deve essere compilata sulla base della nuova legislazione tributaria.

In previsione di tale adempimento, e al fine di facilitarlo, il Ministero delle Finanze propone ai contribuenti una sintesi delle principali norme che regolano la dichiarazione dei redditi.



CHI DEVE PRESENTARE LA DICHIARAZIONE

Sono obbligate alla presentazione della dichiarazione tutte le persone fisiche, tranne quelle esonerate da tale obbligo sotto indicate, nonché le società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice, le società di armamento, le società di fatto e le società o associazioni costituite fra artisti e professionisti per l'esercizio in forma associata dell'arte o della professione.

La dichiarazione delle persone fisiche, oltre ai redditi propri del soggetto passivo dell'imposta, deve comprendere i redditi della moglie non legalmente ed effettivamente separata, i redditi dei figli minori non emancipati conviventi, e quelli di altre persone dei quali il contribuente abbia la libera disponibilità o l'amministrazione senza l'obbligo della resa dei conti.

È esonerato dall'obbligo della dichiarazione:

- chi nel 1974 non ha posseduto alcun reddito. Tuttavia, se è obbligato alla tenuta delle scritture contabili (in quanto imprenditore commerciale, artista o professionista), deve presentare la dichiarazione anche se non ha tratto alcun reddito o ha subito una perdita;
- chi ha posseduto soltanto redditi esenti o soggetti a ritenuta d'imposta a titolo definitivo;
- chi ha posseduto solo redditi di terreni e di fabbricati per un ammontare complessivo non superiore a L. 360.000 annue;
- chi ha posseduto soltanto redditi di lavoro dipendente (salari, stipendi, pensioni, ecc.) non superiori a L. 1.200.000 annue o, se superiori a detta cifra, a condizione che il reddito sia stato corrisposto da un unico datore di lavoro e che presenti o spedisca entro il 30 aprile 1975 all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette il certificato (Mod. 101) rilasciatogli dal datore di lavoro e completato dell'attestazione di cui alla Sezione VII del modello stesso. **Coloro che hanno conseguito un reddito di lavoro dipendente superiore a L. 10.000.000 o, qualunque sia l'importo, più redditi da datori di lavoro diversi debbono presentare in ogni caso la dichiarazione.**

La dichiarazione deve altresì essere presentata dai prestatori d'opera che nell'anno 1974 hanno percepito redditi soggetti a tassazione separata (arretrati di anni precedenti, indennità di liquidazione o anticipazioni sulle stesse, ecc.) qualunque sia l'importo.

Qualora a formare il reddito complessivo concorrano redditi di più persone, l'esonero dall'obbligo della dichiarazione compete se il reddito complessivo risultante dal cumulo è inferiore a L. 4.000.000 ed è costituito esclusivamente da redditi di lavoro dipendente soggetti a ritenuta alla fonte.

MODELLO DA UTILIZZARE

Le persone fisiche devono utilizzare per la dichiarazione dei redditi prodotti nell'anno 1974 il modello ed i quadri staccati contraddistinti con il simbolo Mod. 740, che si possono ritirare gratuitamente presso gli uffici delle imposte o presso i Comuni non sede di Ufficio distrettuale, oppure acquistare nelle tabaccherie.

Il Mod. 740 è stato predisposto in modo da consentire alla maggior parte dei contribuenti di non fare ricorso ad altri quadri da allegare alla dichiarazione.

Infatti esso contiene tutti gli elementi per dichiarare:
- i redditi di terreni (quadro A);
- i redditi di fabbricati (quadro B);
- i redditi di lavoro dipendente e assimilati (quadro C);
- i redditi di lavoro dipendente soggetti a tassazione separata (quadro D).

Il riepilogo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, nel quale sono riportati i singoli redditi e le detrazioni dall'imposta o dall'imponibile, chiude la dichiarazione (quadro N).

Qualora i quadri A e B non siano sufficienti dovranno essere compilati i quadri Mod. 740/A-bis e 740/B-bis.

Nel caso in cui il contribuente debba dichiarare redditi di natura diversa da quelli sopra indicati, dovrà compilare i quadri staccati corrispondenti alla sua situazione ed inserirli nella scheda 740. E precisamente:
- quadro 740/E: redditi di lavoro autonomo;
- quadro 740/F: redditi di impresa;
- quadro 740/G: redditi di impresa minore (per i soggetti con ricavi annui non superiori a 180 milioni di lire);
- quadro 740/H: redditi di partecipazione in società di persone;
- quadro 740/I: redditi di capitale;
- quadro 740/L: redditi diversi;
- quadro 740/M: redditi soggetti a tassazione separata, diversi da quelli di lavoro dipendente inclusi nel quadro D.

PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE

Lo stampato per la dichiarazione viene fornito in tre esemplari: due di essi, e precisamente quelli contrassegnati da fasce colorate, devono essere compilati e presentati congiuntamente all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette o al Comune nella cui circoscrizione si trova il domicilio fiscale del contribuente. Possono essere spediti per raccomandata soltanto all'Ufficio delle imposte e si considerano presentati nel giorno in cui vengono consegnati all'Ufficio postale. Il terzo esemplare, senza fascia colorata, sarà trattenuto dal contribuente. I due esemplari devono essere di identico contenuto; in caso di difformità si considera come originale quello destinato all'Ufficio delle imposte dirette.

Per evitare che i quadri staccati e la documentazione eventualmente allegata alla dichiarazione vadano perduti, è stata predisposta una apposita busta. Inserita la dichiarazione con gli allegati nella busta, questa, prima di venire consegnata all'Ufficio postale o, eventualmente, al Comune, va chiusa a cura del contribuente.
L'Ufficio delle imposte o il Comune sono tenuti a rilasciare ricevuta.

DEDUZIONI DAL REDDITO COMPLESSIVO

Nell'ambito della dichiarazione devono essere esposti i diversi redditi del contribuente e quelli a lui imputabili, posseduti nel corso dell'anno 1974, determinati secondo le regole proprie per ciascuno di essi e utilizzando, a tale fine, le indicazioni contenute nei singoli quadri della dichiarazione. L'imposta personale prende infatti in considerazione l'ammontare complessivo di tutti i redditi. I risultati dei singoli quadri (redditi e ritenute eventualmente subite sui redditi stessi) vanno poi riportati nella prima parte del quadro N, che costituisce il riepilogo della dichiarazione.

Nella seconda parte del quadro N vanno indicati gli oneri sostenuti dal contribuente e dai familiari, di cui **è ammessa la deduzione dal reddito complessivo.** Il prestatore d'opera che ha già fruito della detrazione forfettaria di L. 12.000 dall'imposta trattenuta dal datore di lavoro può chiedere, **in luogo di questa detrazione**, la deduzione analitica dei singoli oneri.
Sono deducibili i seguenti oneri del contribuente o dei suoi familiari:

- i canoni, livelli, censi ed altri oneri che gravano sui redditi degli immobili, compresi i contributi ai consorzi obbligatori;
- gli interessi passivi per i quali sia indicato il domicilio, la residenza o la stabile organizzazione del percipiente;
- i contributi previdenziali o assistenziali che non siano stati già dedotti dallo stipendio o salario (contributi volontari);
- i premi per assicurazione sulla vita, contro le malattie e contro gli infortuni;
- la parte dell'ammontare complessivo delle spese per cure mediche e chirurgiche e di quelle necessarie per l'assistenza specifica di persone colpite da grave e permanente invalidità o menomazioni - compresi gli onorari o altri compensi, per i quali sia indicato il domicilio o la residenza del percipiente nel territorio dello Stato - che eccede il 5% del reddito complessivo dichiarato (totale A del quadro N) se questo non è superiore a L. 15.000.000 o il 10% di tale reddito se questo è superiore a L. 15.000.000. Le spese funebri sono detraibili per un importo non superiore a 500.000 lire;
- gli assegni periodici corrisposti al coniuge in conseguenza di separazione legale ed effettiva, di scioglimento o annullamento del matrimonio o di cessazione dei suoi effetti civili, sempreché risultino da provvedimenti dell'autorità giudiziaria, i cui estremi devono essere riportati nella dichiarazione;
- gli assegni periodici corrisposti al beneficiario in forza di testamento o in adempimento di oneri modali a carico del donatario;
- le spese per la frequenza di corsi di istruzione secondaria o universitaria, in misura non superiore a quella stabilita per le tasse e i contributi degli istituti statali. Occorre indicare il cognome e nome dello studente e l'istituto di iscrizione;
- nel limite del 75% del loro ammontare, le spese relative ad immobili di interesse artistico, storico o archeologico sostenute ai sensi dell'art. 16 della legge 1° giugno 1939, n. 1089.

Gli oneri anzidetti sono ammessi in deduzione sempreché siano rimasti effettivamente a carico dell'interessato (vanno quindi escluse quelle spese che sono state rimborsate da terzi) e che risultino da idonea documentazione. **Non saranno dedotti gli oneri che non risultino da idonea documentazione allegata alla dichiarazione.**

DETRAZIONI DALL'IMPOSTA

Nell'ultima parte del quadro N vengono riportati gli elementi di calcolo per le detrazioni dall'imposta:
- per quota esente L. 36.000
- per il coniuge L. 36.000
- per le altre persone a carico secondo la seguente tabella:

per una persona	L. 7.000
per due persone	L. 15.000
per tre persone	L. 25.000
per quattro persone	L. 35.000
per cinque persone	L. 65.000
per sei persone	L. 100.000
per sette persone	L. 150.000
per otto persone	L. 250.000
per ogni persona oltre le otto	L. 120.000

Mancando il coniuge, la detrazione per il primo figlio viene elevata da 7.000 a 36.000 lire se è la sola persona a carico; se vi sono altre persone a carico le cifre sopra indicate sono ridotte di L. 7.000.

La dichiarazione deve essere firmata, a pena di nullità, dal contribuente o da chi ne ha la rappresentanza legale o negoziale. Il coniuge dovrà apporre la firma se nella scheda o nei quadri staccati vengono dichiarati redditi propri.

Chiarimenti più dettagliati e relativi anche ai quadri aggiunti della dichiarazione sono contenuti nella guida, in distribuzione gratuita negli Uffici delle imposte dirette.

Gli Uffici tributari - secondo quanto è previsto dalla nuova legislazione - hanno cinque anni di tempo per gli accertamenti relativi alle dichiarazioni presentate e sei anni in caso di omessa dichiarazione. Poiché entro il 1977 entrerà integralmente in funzione l'anagrafe tributaria, vi saranno, anche con questo strumento, adeguati mezzi di controllo per tutte le situazioni fiscali, comprese quelle relative all'attuale dichiarazione. In tale modo verrà assicurato, anche con l'applicazione delle penalità previste dalla legge, il risultato di perequazione voluto dalla riforma.

(a cura del Ministero delle Finanze)

Il congresso sulla "liberazione della donna,,

Femministe in trincea

"E' necessario ricostruire la storia della donna, recuperare la cultura, la sua personalità", ha detto Adele Faccio aprendo i lavori - Mariti coi bambini ascoltavano attenti - Dalla "guerriglia femminista" ad azioni più incisive e mature

Da Milano critiche alle romane

Roma, 11 aprile.

Adele Faccio ha aperto oggi i lavori del 2° Congresso del Movimento di liberazione della donna, che si svolge all'insegna di questo slogan: *«Facciamoci sentire, lottiamo insieme, per una società senza riti, senza privilegi, senza discriminazioni»*.

La presidentessa del Cisa ha concluso il suo intervento affermando: *«E' necessario ricostituire la storia della donna, nel recupero della sua cultura e della sua personalità. C'è un diritto alla felicità, alla gioia, all'amore, alla sessualità, alla pace, che è di tutti. Per la donna la conquista di questo diritto passa attraverso la sua liberazione dalla paura e dall'oppressione, dalla rimozione in lei di istinto e sensibilità, intuito e ragione»*.

Tanti applausi hanno salutato queste parole. La sala del grande albergo dove si svolgono i lavori, era piena di centinaia di persone. Al di là delle vetrate si vedevano i bambini di molte femministe che giocavano sul prato, e i giovani padri che li sorvegliavano e badavano nello stesso tempo a non perdersi una battuta degli interventi. Mancavano gli uomini politici, che pure erano invitati. E' stato rilevato che non c'erano gli intellettuali, le scrittrici famose, i registi, le attrici, che nelle interviste raccontano di non sapere che cosa è il femminismo e parlano delle femministe come di personaggi pittoreschi, che brucino i reggipetti e vogliono regredire gli uomini, hanno gravi turbe psichiche e sessuali, non vogliono fare i lavori domestici e — come massima aspirazione — mirano ad imitare i maschi.

Tutti costoro, se di fossero stati, forse sarebbero rimasti un po' delusi, a sentir parlare di Eredoto e di Tucidide, di antropologia e di diritto, di *«liberazione della donna dall'autoritarismo e dalle gerarchie, da cui deriverebbe una società di persone libere e uguali»*, di *«liberazione dal condizionamento e dalla repressione psicologica, che significa garantire a ciascuno lo sviluppo di tutte le sue potenzialità, con l'esclusione di qualsiasi preconcetto ideologico, biologico, razzista, sessuale, religioso»*.

Dalla relazione introduttiva della segreteria del Cisa sono emersi con particolare evidenza questi temi: il nesso inscindibile esistente, secondo le femministe, fra un progetto rivoluzionario di società e il processo di liberazione della donna; il difficile rapporto fra *«non esclusione del maschio»* (il movimento è per costituzione aperto a tutti, uomini e donne), *«separatismo dalle strutture tipicamente maschili»* (il Movimento fin dalle origini è federato al partito radicale) e esigenza di autonomia (cioè elaborazione di una propria strategia politica, rifiuto di imposizioni da parte dei *«maschi che siano provocatori e non accettino di essere messi in discussione a loro volta»*).

All'assemblea sono stati chiesti precisi contributi. Quale nuova struttura dare al movimento? Come uscire dalle azioni di guerriglia femministe e dare una vera guerra alla società capitalistica? Quale rapporto instaurare con gli altri movimenti, e sul bottone per la stessa causa? Le risposte verranno nei prossimi giorni del convegno. Oggi, drastica, è venuta la condanna del gruppo separatista che a Milano ha iniziato, contemporaneamente, una sorta di controcongresso: *«Si tratta di un'iniziativa — è stato detto — che non ha nulla di femminista e di libertario, e non potrà costruire nulla di concreto ricorrendo alle vecchie armi della prevaricazione e dell'impennov»*.

Liliana Madeo

Arrestati 9 ristoratori a Napoli

Hanno truffato 100 milioni alla mensa universitaria

Napoli, 11 aprile.

(a. l.) Il sostituto procuratore dott. Severino, in merito alle indagini per le truffe all'Opera universitaria di Napoli, ha fatto arrestare 9 persone, titolari e cassieri di ristoranti cittadini che avevano in convenzione con l'università per la mensa agli studenti. Sono: Salvatore Forgione, 39 anni, Ciro Felifico, 34 anni e Carmine Cartella (ristorante «Mercadante»); Umberto Martino, 34 anni, Alberto Rocco, 40 anni e Giuseppe Parisi, 44 anni (a Camposa»); Giorgio Ciani, 46 anni, Salvatore Cancellieri, 34 anni e Gennaro Brando, («Ciani») che dovranno rispondere di truffa aggravata e continuata.

Gli inquirenti hanno accertato che nel giro di oltre due anni, i 9 sono riusciti ad incassare, dall'Opera universitaria di Napoli, circa 100 milioni per «integrazione di pasti» mai consumati dagli studenti. L'opera universitaria infatti dà al ristorante convenzionato 700 lire per ogni pasto e lo studente paga soltanto 400 lire. Per mettere in atto la truffa, sembra che i ristoratori abbiano usato «buoni falsi».

Una ragazza a Genova

Picchia l'aggressore e sfugge al sequestro

Genova, 11 aprile.

(p. l.) Grazie alla sua prontezza di riflessi, una studentessa di 14 anni è riuscita a sfuggire all'aggressione d'un giovane che ha cercato di bloccarla, ieri mattina a Genova, mentre si recava a scuola e a caricarla con la forza su un'auto. La polizia ritiene che non si tratti d'un tentativo di sequestro, ma della «bravata» di uno o due giovinastri, forse a sfondo sessuale.

La ragazza, Maria Rosa Porta, figlia di un impiegato, ieri mattina, verso le 8, stava percorrendo la strada che divide il liceo classico «Colombo» dove frequenta la IV Ginnasio, dalla palestra per la lezione di educazione fisica. Ad un certo punto, un giovanotto con la barba è sceso da una vettura e l'ha afferrata per un braccio, cercando di trascinarla verso l'auto.

Maria Rosa, che è minuta ma molto dinamica (è campionessa di pattinaggio a rotelle), ha sferrato un calcio negli stinchi al giovane e l'ha colpito al basso ventre con la cartella piena di libri. L'uomo, sorpreso dalla reazione, s'è infilato in vettura e si è allontanato a tutta velocità.

Il "colpo,, avvenne a Firenze, in marzo

Fermati due agenti per l'assalto al treno

Hanno 23 e 25 anni - Con il gestore di una trattoria avrebbero organizzato la rapina che si concluse con un bottino di titoli non utilizzabili (il giorno prima avrebbe fruttato un miliardo)

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 11 aprile.

Due agenti di pubblica sicurezza sono stati fermati, per ordine del magistrato, per l'assalto al treno avvenuto il 16 marzo scorso nei pressi della stazione di Montelupo Fiorentino, a una trentina di chilometri da Firenze. Se fatto il giorno prima, il colpo avrebbe fruttato oltre un miliardo di lire, invece i banditi portarono via sacchi contenenti titoli non utilizzabili.

Uno degli agenti, Antonio Piscedda, 23 anni, sardo, prestato servizio presso la Squadra mobile fiorentina da oltre un anno, mentre l'altro, il ventiduenne Bruno Cesari, appartiene all'ottavo reparto mobile, di stanza a Firenze. I loro nomi sono stati fatti da Luciano Fogli, 31 anni, di Pontedera e abitante a Piombino in via Barontini 42, che gestisce la trattoria «Il calderone», in via Senese 160 a Firenze.

Nel pomeriggio di oggi i carabinieri del nucleo investigativo, su indizi via via raccolti, hanno compiuto una perquisizione nei locali della trattoria e hanno trovato una pistola e due sacchi del tre che sono stati rubati sul treno, con dentro parte della refurtiva. Il Fogli ha confessato, dicendo che i suoi complici erano i due agenti. Avrebbe fatto anche il nome del quarto bandito, che era ad aspettarli con l'auto e che ora è ricercato.

Il magistrato ha spiccato ordine di cattura nei confronti dei Fogli per rapina pluriaggravata e tentato sequestro di persona. Nella cascina dei carabinieri sono stati convocati i sei impiegati che erano sul treno, per il riconoscimento dei due agenti.

I tre banditi erano saliti sul treno locale, in partenza da Santa Maria Novella e diretto a Siena. Erano nella carrozza di prima classe attaccata al vagone postale, che era l'ultimo del convoglio. L'assalto fu dato la mattina del 16 e un quarto. Due dei banditi erano a viso scoperto, l'altro mascherato.

Con le pistole spianate fecero aprire dal capotreno la porta del vagone postale e intimarono ai sei impiegati che vi si trovavano di non muoversi e di consegnare i valori, che credevano fossero sulla carrozza. «Avete sbagliato treno, quello con i è partito ieri mattina», risposero gli impiegati. I banditi non volevano crederci e minacciarono di uccidere tutti gli impiegati se non avessero indicato quali erano i sacchi con il denaro. Avvicinandosi alla stazione di Montelupo, fermarono il treno con il dispositivo che blocca le ruote delle carrozze.

Anche se il convoglio non era fermo, i banditi saltarono a terra.

e. b.

Ex industriale si getta dal quarto piano: morto

(Nostro servizio particolare)

Torino, 11 aprile.

(l. m.) Un ex industriale di Torino si è ucciso stamane lanciandosi nel vuoto dal quarto piano di uno stabile di via Guala dove abita la suocera. Si è sfracellato nel cortile sottostante. Si tratta di Mario Angelo Morando, di 60 anni.

L'ex imprenditore era molto conosciuto in città. Nativo di Codigoro in provincia di Ferrara, era giunto giovane a Torino e, con una notevole capacità aveva dato vita ad un'industria di confezioni femminili, l'attuale «Frine».

Genova: a colpi di pistola

Picchia la moglie il cognato l'uccide

L'uomo, 35 anni, due figli, è stato arrestato L'omicidio durante la notte sulle scale di casa

Domenico Galluzzo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 aprile.

Due cognati si affrontati sulle scale di casa a colpi di pistola. Uno è rimasto ucciso. E' la conclusione di una vicenda di due famiglie calabresi immigrate a Genova. Queste sono tutte, un manovale di Grotteria (Reggio Calabria), Domenico Galluzzo, 35 anni, sposato e padre di due figli — la moglie è in attesa d'un terzo — ha freddato con due colpi di pistola il cognato Salvatore Tarantino, 36 anni, suo compaesano, padre di tre bambini.

L'assassino è stato bloccato all'alba dai carabinieri di Sampierdarena, mentre vagava senza meta per il quartiere, con la pistola ancora in tasca. Si difende disperatamente, dicendo d'aver agito per legittima difesa. Sostiene di essere intervenuto per difendere sua sorella Osterina di 31 anni, dal marito senza motivo.

Le due famiglie, vivono nello stesso stabile a Pontedecimo, alla periferia nordoccidentale di Genova, sono già state in passato protagoniste di vivaci episodi di cronaca. Sembra che il Tarantino fosse solito maltrattare la moglie; in passato aveva ferito il Galluzzo a coltellate e aveva sparato una fucilata al suocero. Era stato condannato a 18 mesi di reclusione.

Nonostante i precedenti burrascosi, ieri sera, i due cognati erano usciti di casa in buona armonia. S'erano recati in un bar della zona e avevano trascorso la sera e buona parte della notte a bere e a giocare a carte. Erano rincasati dopo l'una e s'erano chiusi nelle rispettive abitazioni. Ad un certo momento il Galluzzo ha udito dall'appartamento superiore la voce della sorella che gridava e chiedeva aiuto. Sembra che il Tarantino, all'idea, abbia svegliato la donna e alle sue rimostranze abbia cominciato a picchiarla.

Galluzzo, anch'egli alterato per il vino bevuto poco prima, ha perduto la testa quando ha udito le grida della sorella. Ha preso un cassetto la sua pistola calibro 7,65 ed è salito nell'abitazione del cognato.

La ricostruzione dei fatti è per il momento ancora confusa: l'omicida avrebbe minacciato con la pistola il cognato che, estratta la propria arma, l'avrebbe puntata contro il congiunto. Galluzzo allora ha sparato. Due colpi hanno raggiunto alla testa Tarantino, che s'è abbattuto al suolo fulminato.

L'omicida s'è quindi dato alla fuga. Forse aveva intenzione di costituirsi. Quando i carabinieri, già avvertiti dai familiari del fatto, lo hanno bloccato a Sampierdarena, non ha opposto resistenza.

p. l.

JOLLY HOTEL AMBASCIATORI
Torino - C.so Vitt. Emanuele 104 - Tel. 57.52

importante vendita all'Asta

di un compendio interessante proveniente da una villa gentilizia ed altri, trattasi di:

MOBILI ANTICHI
ARGENTI - BRONZI
DIPINTI tra i quali vi figurano opere di: BASSANO - MARIESCHI - PIAZZETTA - ROTANI - LIPPI - BISSON - MANCINI - PRATELLA - CAVALLERI - CIARDI - MILESI ed altri grandi Maestri.

Inoltre una importantissima raccolta di TAPPETI ORIENTALI - PERSIANI - CAUCASICI.

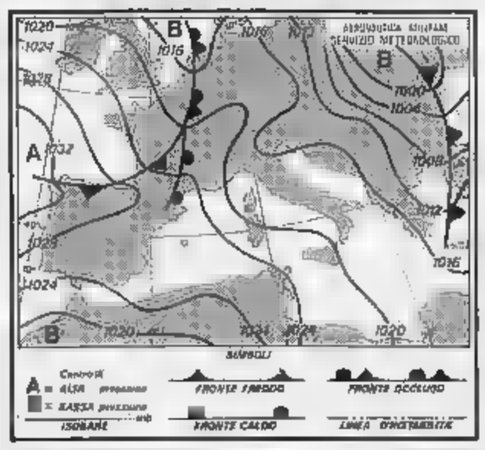
ESPOSIZIONE:
Sabato 12 e domenica 13 aprile
Orario: 10-13; 15-20

ASTA:
Da lunedì 14 e sabato 19 aprile con inizio alle 21

Organizzazione Galleria Torino — Banditore Avv. Mimmo Scarfone

CATALOGO ILLUSTRATO IN LUOGO

il tempo che farà



Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso. Dalla tarda serata, intensificazioni degli annuvolamenti ad iniziare dalle regioni nord-occidentali e della Sardegna, con piogge sparse e nevicate sui rilievi al di sopra dei 1200 metri. Temperatura in lieve aumento solo per oggi. Venti moderati. Mari mossi.

Questa la temperatura minima e massima registrata ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	4	19	Firenze	7	19
Trento	5	13	L'Aquila	0	11
Verona	5	14	Roma	9	16
Trieste	7	15	Campobasso	—	9
Venezia	9	13	Bari	7	16
Milano	5	16	Napoli	8	13
Torino	—	14	Potenza	0	6
Genova	8	15	Catanzaro	11	16
Bologna	5	13	Reggio C.	13	19
Firenze	5	16	Messina	11	14
Pisa	8	15	Palermo	11	13
Ancona	3	11	Catania	7	12
Perugia	4	9	Cagliari	8	12

Queste le temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Ginevra	3	8
Parigi	5	10
Londra	4	11
Berlino	0	10
Amsterdam	3	7
Madrid	3	11
Mosca	8	19
Helsinki	0	3
Lisbona	6	11
New York	0	14
Toronto	—4	3
Tokyo	15	21
Hong Kong	24	28

Un convegno a Padova

Come il fascismo cercava consensi

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 11 aprile.

Un gerarca accarezza un moschetto poggiato su due forcelle, nel mezzo di un cerchio di ciabilla. Ne illustra le caratteristiche: è la cerimonia della presentazione del fucile d'Italia ai ragazzi del regime. Poco discosto, un figlio della lupa» guarda tutto con occhi sperduti, come se avesse smarrito la sua infanzia. Il gerarca gli si avvicina e gli rifila un buffetto, ottenendo il risultato di scombussolarlo ancora di più.

Sono pezzi di cinegiornali che fanno da corredo al convegno su «Fascismo, informazione e comunicazioni di massa», promosso dalla Provincia di Padova nel trentennale della Liberazione. Scorrono veloci sullo schermo le immagini della nera, del trionfalismo mussoliniano. La gente ride, ma dopo la risata resta in bocca un sapore amarissimo.

Il regime riversò per la penisola centinaia di chilometri di pellicola, per divulgare in modo a volte aggressivo e a volte sentimentale i suoi fondamenti della sua aberrante ideologia. In quei film infilava di tutto, persino le imprese aeronautiche transatlantiche, *«Il volo che ma eccellenza Italo Balbo intraprese con quattordici idroplani da bombardamento, da Orbetello alle coste del Sud America»*.

Si segue questo «storico» volo tra il frastuono dei motori. A un certo momento, uno dei piloti annuncia che non può più proseguire: il radiatore si è guastato e perde acqua. Allora Italo Balbo ha una fulminea decisione che fa tramolare l'ammirazione la voce dello speaker»: ordina all'aviatore in difficoltà di ammarare e di rimediare con acqua salata. Infine, l'arrivo a Rio de Janeiro, che *«emerge all'orizzonte»*.

Il quale potrebbe essere il ricavato di questa impresa? L'ambito elogio del duce.

Non soltanto i cinegiornali alimentarono la retorica fascista, ma anche i lungometraggi. Ieri sera è stato «Camicia nera», lo sciagurato film di Gioacchino Forzano. C'è dentro l'avanzata delle idee mussoliniane dopo la guerra del '15-16, vi si celebra fasto da melodramma la nascita del regime. Si assiste con un brivido nella schiena alla marcia su Roma alla sfilata dei cannon carichi di squadracce. Nell'avviarsi alla conclusione, «Camicia nera» diventa un sabba di odiate, di insegne romane, di fasci, di fari puntati sulla capitale e sul resto dell'Italica penisola. Le ultime sequenze sono dedicate al duce: si puntella sulle gambe e inaugura i frastornati con dell'Agro Pontino ammassati sul suolo della nuovissima litoria, che sembra di cartapesta.

Come ha osservato Gianpaolo Bernagozzi, dell'Università di Bologna, attraverso la produzione cinematografica il duce sollecitò le ambizioni della borghesia fascista *«che celebrava i suoi fasti meschini»* con i telefoni bianchi. Ma la propaganda del regime, ha ricordato il relatore, sfruttava in particolare i giovani, faceva leva sui bambini, nella miseria e nella tragedia. Un cinegiornale del 1943 mostra che i ragazzi servono per portare ferro alla patria: lo speaker» avverte che la raccolta continuerà anche durante le vacanze estive. Ai bimbi si regala un salvadanaio, che sarà aperto al ritorno del padre, dopo la «vittoria».

Alle proiezioni dei documentari, dei film che riempiono le serate del convegno, assistono centinaia di giovani. Poi si aprono i dibattiti, cui partecipano studenti universitari delle medie. Sono lezioni indimenticabili. Questa folta di cinematografia nera rende adesso un grande servizio all'antifascismo.

Giuliano Marchesini

Stamane a Caluso

Convegno sullo sport come servizio sociale

(Dal nostro corrispondente)

Caluso, 11 aprile.

(r. a.) Domani 12 aprile 1975 alle ore 9,30 si svolgerà presso il Cinema Teatro Comunale il «1° Convegno sport» come servizio sociale nella realtà nomica del Canavese. I lavori presieduti da Antonio Stucchi, assessore allo Sport ed al Turismo della Provincia di Torino; dinatrice sarà la dottoressa Piamonetta Geymonat Gatti.

Parteciperanno al convegno i sindaci, gli allo sport dei Comuni del Canavese, i consigli comunali, le comunità montane, gli operatori socio-sportivi, e i rappresentanti delle organizzazioni tempo libero.

OMAR S.p.A.
ALZANO LOMBARDO (BG) telefono 035/51.11.05
ricerca
CAPO REPARTO ATTREZZERIA
particolarmente esperto nella costruzione e progettazione di attrezzature meccaniche di media serie - maschere di foratura - fresatura - alesatura - tornitura - copia - alme e calibri di controllo - attrezzature meccaniche varie. E' esclusa la costruzione di stampi.
Si offre: interessante inquadramento economico in funzione dell'esperienza acquisita.

Fortezza Elnagh n° 1

TENDE-INVIDIA IN REGALO SULLE CARAVAN ELNAGH

Una splendida Collegari & Ghigi su misura per la tua caravan Elnagh: il modello più o, per cucinare fuori, per ospitare amici, per avere ombra.
Una tenda così gli altri la vendono a più di 350.000 lire; noi, per il mese di aprile, te la offriamo gratis.
Siamo gli unici in città.
Siamo gli unici anche a farti scegliere fra venti modelli di caravan, nelle serie tradizionali Elnagh, Europa e ora anche la nuovissima superlusso Soleado.
Gli unici a darti caravan con gli esclusivi frani elettromagnetici automatici Elnagh.
Gli unici a consegnarti la tua nuova caravan franco concessionaria, cioè senza spese di trasporto e con le più ample facilitazioni di pagamento.

Elnagh, tremila Caravans Italia

Le regalano questi concessionari:

Asti, Week End, via Pagliani 2, tel. 0141-53826
Bossa Mirasole (Al.), Balzaschi Sport, tel. 35 bis (int. Ovali). tel. 0131-57180
Cuneo, Carlo Lusso, via Fossano 2, tel. 0174-2164
(No), Giuseppe Vicario, via Cascinette 28, tel. 0322-90161
Imperia, Autovitari, via XXV Aprile 10, tel. 0183-24064
Orbassano (To), Camparino (No), Tempo Libero, via Cottolengo, tel. 9221-64120
Pinerolo-Garzigliana, Centro Roulottes Castagna, SS Pinerolo-Cavour 5, tel. 0121-24390
Torino, Te.Re., corso Giulio 261, tel. 011-295141, 295732
Vercelli, Rag. Giuseppe Martinotti, via T. Tasso 5, tel. 0161-65755

90 Punti Vendita e Assistenza in Italia. Pagine Gialle, Rimorchi per Campeggio e Roulottes

VIA MASSENA 14
VIA ASSIETTA 15

Adiacente a Corso Vittorio Emanuele, una casa di recente costruzione, completamente rinnovata nella manutenzione: ascensore e riscaldamento centrale.
2 camere, servizi, **L. 12.000.000;**
3 camere, cucina, servizi, **L. 20.000.000;**
4 camere, cucina, servizi, angolare, **L. 24.000.000;**
muri negozi a partire da **L. 9.000.000.**
Condizioni di pagamento: 30% mutuo fondiario 20 anni; 30% dilazioni Gabetti;
Nostro personale posto domenica

VIA LA THUILE 20
BIONAZ 19

In una zona molto commerciale vendiamo appartamenti due stabili ascensore e riscaldamento centrale. Gli appartamenti, che godono tutti doppia esposizione, sono composti da: camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, **L. 9.200.000;** 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, **L. 13.900.000.**
L. 2.700.000.
Mutuo residuo e dilazioni
sul posto

VIA BORGONE 9
angolo VIA S. ANTONINO

A 100 metri da Corso Francia, adiacente al Parco della Tesoriera, in una zona residenziale, ben servita, vendiamo appartamenti di varia metratura, in uno stabile con facciata in paramano, ascensore e riscaldamento centrale.
camere, cucina, servizi, **L. 8.300.000;**
3 camere, cucina, servizi, **L. 13.400.000;**
4 camere, cucina, doppi servizi, **L. 16.000.000.**
Possibilità box **L. 3.000.000.**
Contanti e dilazioni
Nostro personale sul posto domenica

gabetti promozione vendite immobiliari ITALIA 24 filiali
AREA A
torino Via Mercantini, 8 tel. 011/5767
Gallaria L. da Vinci, 2 tel. 015/352735
Via Carli, 11 tel. 01

diorama 2
C.SO FRANCIA 220 COLLEGNO

Nuovo complesso residenziale in ample zone verdi alloggi spaziosi con ottima esposizione:
1 - 2 camere soggiorno cucina o tinello-cucinino bagno lavanderia. 2 - 3 camere salone (7,50 x 5,20) cucina doppi servizi ampi balconi.
ECCEZIONALI DA L. AL MQ.
MUTUO PAOLO e ulteriori dilazioni.
esempio: camere soggiorno cucina doppi servizi **L. 29.400.000** mutuo San Paolo **L. 9.** sufficiente contanti **L. 12.000.000.** Il complesso è dotato posti macchina e box auto indipendenti.
UFF. VENDITE IN LOCO.

V. 41 (ang. v. A. di Bernezzo)
In costruzione pronti ad Agosto tinello cucinino. Soggiorno doppi servizi Minialloggi al piano arretrato. **IN LOCO**

V. SERVAIS In palazzina signorile con giardino 2 camere cucina doppi servizi ampi terrazzi box auto. Mutuo e dilazioni.

BORGATA PARADISO (C.so Francia angolo via Magenta) 2 camere salone cucina doppi servizi box auto libero subito. Mutuo San Paolo.

C.so FRANCIA (Collegno) Libero subito 1 camera tinello cucinino bagno ripostiglio in signorile e recentissimo condominio.

ROSTA Alloggi nuovi abitabili subito 2 camere tinello servizi L. 15.800.000 meno mutuo San Paolo 6%. 1 camera tinello servizi a monodestiera con servizi.

INFORMAZIONI
tecnimmobil
Don Minzoni 14 - Tel. 512.592

REVIGLIASCO
PIAN DEL REDENTORE

IN SIGNORILE COMPLESSO DI
Appartamenti mq. - Prezzo da L. 265.000 al mq.
MUTUO VENTENNALE SAN PAOLO FACILITAZIONI DI PAGAMENTO - PRONTE CONSEGNE
Ampi terrazzi panoramici
Tavernette - Centro sportivo
CONSULENZA GRATUITA PER ARREDAMENTO
Informazioni e vendite in cantiere
DEI CILIEGI - TEL. 860.95.09

SVENDIAMO
per scioglimento Società,
QUATTRO
ALLOGGI
centro Barriera di Milano, composti di due camere, grande cucina, servizi. Prezzo **L. 9.500.000 cadauno.** Lunghe dilazioni di pagamento.
Telefonare 54.81.54.

Villa signorile
bifamigliare
in ristrutturazione
Piazza Crimea 7
superficie abitativa mq. 1000 circa,
parco giardino mq. 2800 circa
impresa
per consegna marzo '75.
Per informazioni rivolgersi cantiere

PRINCIPATO DI MONACO
SCELTA SELEZIONATA DI APPARTAMENTI E DI DA VENDERE E AFFITTARE. ASSICURASI GESTIONE DOPO LA VENDITA.
Richiedete la documentazione a:
A
26 bis Bd. Princesse Charlotte
MONTECARLO - Pld de MONACO
Tel. 30.69.30 - Telex 47.417 P.

Privato vende immobile
in Torino - zona centrale.
Rivolgersi telefono 642.869.

CERES
nella soleggiatissima zona del Cernaio
CHIALAMBERTO
nella verde quiete della Volpotta VENDO alloggetti nuovi 2-3 camere servizi.
Mutuo agevolato
Tel. Torino 290.728
Lanzo (0123) 20.40

Villaggio "Edelweiss"
GRAVERE (Susa)
L'eccezionale piazza per il villeggio in montagna, villeggiatura tutte l'anno a m. 900 (ca 1 m. di Torino di Rivoli), panorama di straordinaria magnificenza, facilmente dalla grande città, posizione residenziale, con giardini e strade private interne. Vendiamo varie differenziate villette isolate tutti piani abitabili, ottimi terreni, alloggi singoli soltanto. 2-3-4 camere, soggiorni, prezzi e condizioni da L. 12.500.000, stabilendo in L. 7.000.000 comprese chiavi, eliminando mutuo ed ogni ulteriore dilazione di pagamento. Telefonare 0123/31.321.

Piazza Vittorio Veneto 10

Condizioni di pagamento straordinariamente agevolate da 40% di mutuo fondiario 7%

CAMERA CUCINA	5.000.000
2 CAMERE CUCINA	7.000.000
3 CUCINA	12.000.000
4 CUCINA	22.000.000
SALONE 4 CAMERE CUCINA	30.000.000

Negozi in posizione d'importante interesse commerciale avvantaggiati dalla copertura dei portici
Prezzi a partire da 12.000.000
NOSTRO PERSONALE POSTO ANCHE FESTIVI

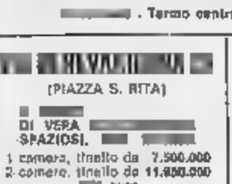
Via Pasquale Paoli 53

Palazzo recente - dotato di riscaldamento centrale ascensore - facciata in klinker

- **CAMERA TINELLO CUCININO BAGNO**
  3.600.000 all'acquisto
  dilazioni sino a anni
  1.000.000 mutuo fondiario
- **2 CAMERE TINELLO CUCININO**
  5.900.000 all'acquisto
  6.500.000 dilazioni a 10
  1.500.000 mutuo fondiario

NOSTRO PERSONALE POSTO ANCHE FESTIVI

SPLENDIDA VILLA
LIBERA — ELEGANTE COSTRUZIONE PREGIATE FINIZIONI



SALONE - 4 CAMERE CUCINA - 3 SERVIZI TAVERNETTA - GRANDE GARAGE
Casa custodi 3 camere, lingerie - giardino mq. 2000, alberi alto fusto, pattia tiolana - 700 p. gioco bocce frutteto
Prezzo interessante

UFFICI
IN PALAZZO PRESTIGIOSO CORSO VITTORIO N.
RECENTISSIMA COSTRUZIONE DOTATA 3 ASCENSORI - I LOCALI SONO DISPOSTI SU PIANI - SUPERFICIE DISPONIBILE DA MQ A MQ 750
CONVENIENTE

UNIONCASE 54.97.77
UNION case
CORSO VITTORIO EMANUELE ANGOLO

CONSULEDILE TEL. 533.322 (5 LINEE)
RIVOLI
CORSO SUSA 31
In palazzo recentissimo dotato di tutti i comfort moderni ultimi appartamenti veramente signorili
2 com. bagno 16.500.000
OCCASIONE UNICA - Dilazioni

Via Morghen 28
(ANG. LARGO MIGLIARA)

Una posizione che, per signorilità, distinzione, quiete, si colloca tra i punti più belli e contesi di Torino. palazzo classe altri tempi e del comfort oggi. Appartamenti tutte le dimensioni tutti di prestigio. PREZZI DI CONVENIENZA ASSOLUTA UNA VENDITA FOLGORANTE. Questa è l'occasione che avete sempre atteso per una bella zona signorile

1 camera, cameretta, cucina, bagno	da 8.500.000
2 camere, cucina, bagno	da 11.200.000
2 camere, cameretta, cucina, bagno	da 14.200.000
4 camere, cucina, 2 servizi	19.500.000
5 camere, cucina, 2 servizi	da 21.500.000
salone, 3 camere, cucina, 2 servizi	34.000.000

Box per 3 vetture nel cortile
. Terzo centrale - DILAZIONI

VIA NIZZA 210
ANG. VIA BRONI 4
Costruzione classe e di solidità unica
Il meglio in fatto di costruzione moderna
2 - 3 camere, tinello, servizi
MUTUO 6% PAGAMENTO

Via Tofane
(CORSO)
Fronte al numero Martini
In zona altamente residenziale ricca di verde e di giardini
Spaziosissimi, ben rifiniti
2 camere, tinello, bagno
MUTUO 8% - DILAZIONI

Via Colautti 15-17
(a 100 m da v. Chiesa Salute)
Bellissimi alloggi
in splendido palazzo dotato di terma - bagno - ascensore
1 camera, tinello da 8.400.000
2 camere, tinello da 12.900.000
COMODE RATEAZIONI

V. Barbaro 17
(CORSO)
In zona signorile, tranquilla palazzo di alto pregio estetico alloggi dotati di tutti i confort
1 - 2 - 3 - 4 camere, 1 - 2 servizi
VUOTI ED OCCUPATI
Box auto - DILAZIONI

Via (CORSO FERRUCCI)
Ultime occasioni a prezzi di vero affare per abitazione ed investimento
1 camera, cucina 2.700.000
Panetteria con forno
BUON REDDITO

dopo Torino Fiori dimenticatevi di questi prezzi e di questa

torino fiori

Alloggi molto belli e funzionali, in un complesso effettivamente "residenziale", in una posizione strategica dove non sorgeranno altre case.
L'ultimo lotto in vendita comprende tra l'altro gli alloggi migliori.
Non pensateci troppo o continuerete a pagare l'affitto a fondo perduto per molti anni ancora.

Due camere, tinello, cucinino, due bagni: L. 3.500.000 al contratto;
L. 3.800.000 entro la consegna;
L. 6.850.000 mutuo fondiario;
L. 7.000.000 in più anni

Tre camere, tinello, cucinino, due bagni: L. 4.000.000 al contratto;
L. 4.000.000 entro la ;
L. 6.700.000 mutuo fondiario;
L. 8.1 in anni

Ufficio vendite in Via Buriasco, 2 angolo via Biscaretti Ruffia (300 mt. da corso Unione Sovietica Fiat Mirafiori sud)

EDIL-CASE
Corso Vittuglio, 29
(011) 548154

DEGA novo s.p.a.
centro residenziale

ALLOGGI IN VILLA CON GIARDINO PRIVATO
Strada Stupinigi - Vinovo
Rivolgersi Impresa DEGA - Via Maria Vittoria 34 Torino - Tel. 831.580 - 835.170

casa più
e' più' casa
agenzia
74.72.04
torino

VALBALICE prestigiosa splendida villa con giardino in incantevole posizione panoramica 250.000.000. **CAVORETTO** panoramica villa con giardino
CROCETTA appartamento su due piani in stabile altamente signorile: tre ingressi salone tre camere terzo letto servizi cucina camera servizio ufficio spogliatoio ambulatorio 3 terrazzi, cantina più mansarda con servizi e riscaldamento. 47.000.000.
FRONTE Ultimi Cappuccini luminosi appartamento doppi ingressi panoramici salone 2-4 camere, camera servizi spogliatoio cucina tripli servizi. Mutuo.
C. FESCHIERA (adiacenze) signorile libero nuovo doppi ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi 47.500.000 - 7.000.000 mutuo.
CROCETTA libero signorile 4 camere cucina bagno (volendo salone). 28.000.000 + 10.500.000 rateali.
ZONA 5 Municipio nuovi signorili doppi ingressi salone 2-3 camere cucina doppi servizi terrazzo. Forte mutuo.
S. RITA signorile ricevimento salone 3 camere cucina doppi servizi box 28.500.000 - mutuo 7.500.000

AFFITTASI
PIAZZA ADRIANO
NEGOZIO 800 MQ. circa
3 vetrine
Cortile scarico merci
Tel. Torino 442.333

AFFITTASI
locali industriali magazzini uffici in Torino mq 1500 . Telefonare 378.827.

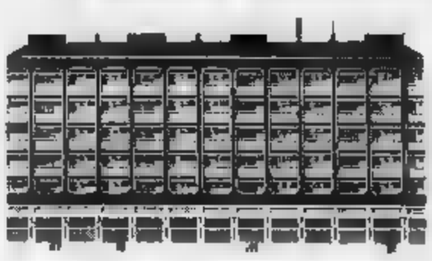
PRIVATO vende sulle colline oltre Superga 1900 mq. terreno con villetta iniziata, strada acqua luce. Telefonare 295

a 25 km. da Moncalieri (dopo Pecetto) terreno per villette progetto approvato. Tel. 641.477.

VENDESI 4 soci progetto costruzione palazzotto 4 bellissimi alloggi. 16 km. Torino. Telef. 803.926

LOTTI terreno acquisto per costruzione casette dintorni Torino pagando contanti. 722.468 pasti.

RIVOLI CASCINE VICA



LA SOCIETA' "TEVERE" direttamente

VENDE
in complesso residenziale, alloggi da 2 a 5 vani con le seguenti caratteristiche:
— Convenienza nel prezzo, anche reddito
— Scuola asilo nido Maxi Standa negozi, aree sportive e ampi spazi verdi nel comprensorio
— Mutuo fondiario 40% e facilitazioni di pagamento
— Realizzazione architettonica e finiture di alto livello

TELEFONARE orario cantiere al n. 958.62.62

COMPLESSO INDUSTRIALE
LEVNE. Terreno 21.500 mq. 8000 coperti fabbricabili, strada mt. 9.50 disponibilità carrozzate 3 tonn. Edificabilità civile residua 2.150 mc. VENDE: 700.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CAPANNONE
Cintura Torino facile strada provinciale. Terreno 15.000 mq. coperti 3.000 mq circa (da ultimare) divisibili in 2 blocchi, palazzina, 3 box. VENDE: 350.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BUTTIGLIERA ALTA
22 km da Torino, VILLA con 2 alloggi di salone 3 camere tinello cucinino bagni, cantina, mansarda, terreno 1.000 mq. Finiture a richiesta. VENDE: 140.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BASSO FABBRICATO CON UFFICI
Zona MIRAFIORI. Recente costruzione locata al 12% mq situata 4.50, uffici 340 mq interrato 150, alloggio custode, cortile, riscaldamento. AFFITTASI 700.000 mensili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RISTORANTE
Locali locali, ristrutturati modernissimi, perfettissima clientela, coperti anno oltre 18.000 (media lir./g.000). Impossibilità conduzione, cede. Parziale cessione immobili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ORTOFRUTTICOLA
Vendita quasi grossista, attività semiquarantennale, clientela nazionale-estera. UTILE ANNUO: 30.60.000.000 dimostrabile. Adatto persona dinamica. Cede: 450.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AZIENDA VINICOLA
Cintura Torino. Locali di 1.000 mq uso lavorazione-magazzino, 500 mq cantina, uffici, 2 ampi alloggi, spazioso cortile con «rimessa» per carico-scarico, 2 camion seminuovi. Attrezzature complete modernissime, capacità vasche 1.600 q.li. Primaria clientela. Ritiro commercio, cede: 70.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670
ATTENZIONE: se in vendita cercate alloggi, in affitto, abitano clienti selezionati e sicuri, massime referenze e garanzie. Nessuna spesa a Vs. carico. Basta una telefonata.

Bardonecchia
VIA POLLICINO 10 (V.LE BRAMAFAM)
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE ALLOGGI FINITI DA 35 A 80 MQ
Personale sul posto anche giorni festivi

Mutuo fondiario
PAGAMENTI AGEVOLATI
COSTRUZIONE MODERNA
TUTTI I CONFORTS
FRONTE GIARDINI REALI

CORSO SAN MAURIZIO 31
APPARTAMENTI SIGNORILI
- soggiorno, 2 camere, cucinino, doppi servizi, doppi ingressi da 20.400.000
- soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi da 25.700.000
- vasto appartamento unipiano 115.000.000

Piazza BENGASI
MIRAFIORI
via Onorato Vigliani dopo il a destra prima della parrocchia di S. Remigio. Riscaldamento centrale, facciata recentemente tinteggiata.
PREZZI CONVENIENTISSIMI DA 115.000 AL
- camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso .000
- 2 camere, cucina abitabile, bagno, ingresso
VISITE POSTO - FACILITAZIONI
VIA F.LLI DE MAISTRE 6-8

IPI
ISTITUTO PIEMONTESE
TORINO - Via Santa 3.
Tel. 53 70 66

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Geografia dell'Iveco, la nuova holding

Tre paesi per fare camion

La nuova holding Iveco (Industrial vehicles corporation), la cui costituzione è stata annunciata ufficialmente nei giorni scorsi a Bruxelles, nello spirito e nella sostanza ha veramente un respiro europeo, comprendendo 18 stabilimenti per la produzione di autocarri, autobus e veicoli speciali, insediati in Italia, Francia e Germania federale. Qui di seguito diamo qualche cenno sommario sulle marche entrate nella Iveco.

Fiat Veicoli Industriali S.p.a. — Riunisce le attività svolte in Italia dalle marche Fiat e [illegible]. Conta circa 31 mila dipendenti e dispone di sette stabilimenti di produzione, ciascuno dei quali specializzato in uno specifico settore di attività: a Torino i due stabilimenti Spa (l'uno per la costruzione di tutti i veicoli di peso superiore a 16 tonnellate e dei motori Fiat, l'altro per i gruppi differenziali e i trattamenti termici); lo stabilimento Iveal dov'è concentrata la produzione di teloni per i veicoli industriali Fiat, OM e Unic-Fiat. A Brescia lo stabilimento OM per tutti i veicoli leggeri da 3,5 a 10 t, motori OM e cambi. A Milano lo stabilimento OM per assali e ponti. A Cameri lo stabilimento per la costruzione di autobus. A Suzzara lo stabilimento per la produzione di furgoni. Nel 1974 sono uscite da queste officine 83.500 veicoli Fiat e OM, pari al 9% per cento della produzione italiana di settore; il 45% è stato esportato in oltre 100 Paesi.

Lancia Veicoli Speciali S.p.a. — Sede e stabilimento di produzione a Bolzano; 2700 dipendenti. Specializzata nella produzione di veicoli speciali, commercializzati con il marchio Fiat, e di sentole

La localizzazione degli impianti produttivi dell'Iveco in Italia, Francia, Germania

ponte. Nel 1974 ha prodotto circa 3000 unità.

Unic-Fiat S.A. — Sede a Parigi; 4 stabilimenti: a Trappes (produzione di veicoli con peso compreso tra 10 e 16 t per le marche Unic-Fiat, Fiat e OM), a Suresnes (cambi e componenti meccanici), a Bourbon-Lancy (motori e componenti di autocarri), a Fourchambault (stampati e parti di ricambio). La produzione 1974 è stata di 10.300 unità (il 22% di quella francese). I dipendenti sono 10.300.

Magirus Deutz A.G. — Sede a Ulm-Donau. Riunisce tutte le attività precedentemente svolte in Germania dalla Klöckner-Humboldt-Deutz nei settori autocarri e autobus, [illegible] dalla produzione motori. Dispone [illegible] circa 12 mila dipendenti e di quattro stabilimenti: tre a Ulm (autocarri leggeri, medi e pesanti da 6 a 32 t), uno a Mainz (autobus urbani e interurbani, veicoli speciali). Produzione 1974: circa 14 mila unità, delle quali il 60 per cento esportato. Nel settore dei veicoli antincendio la Magirus-Deutz è al primo posto in Europa.

Ferruccio Bernabò

NOTIZIE DAL MONDO

La Ford cede stabilimento alla Volvo?

La Ford ha reso nota di aver [illegible] la cessione alla Volvo di uno dei suoi 17 stabilimenti americani. La marca svedese che, come è noto, ha intenzione di costruire suoi in proprio negli Stati Uniti (in Virginia), non ha confermato né smentito la notizia. Non si vede, comunque, come essa potrebbe mantenere due stabilimenti in America di cui quello della Virginia, salvo ripensamenti, dovrebbe iniziare la sua attività alla fine del prossimo anno al ritmo di 30.000 unità l'anno (100 mila nel 1980).

Lo scorso anno la Volvo ha venduto negli Stati Uniti 52.500 automobili e [illegible] di venderne molte di più quest'anno. Ciò che potrebbe indurla ad esaminare l'offerta della Ford è il forte aumento dei costi previsti per quello che ha in animo di costruire in Virginia. Un anno e mezzo fa la spesa relativa era stata indicata in una cifra corrispondente a 60 miliardi di lire. Oggi si parla di 90 miliardi. La [illegible] non ha precisato quali [illegible] suoi stabilimenti avrebbe offerto alla Volvo. Il più indicato potrebbe essere quello di Norfolk, presso il quale sino a poco tempo fa venivano costruite automobili e veicoli da trasporto leggeri e che ha cessato ogni attività in seguito alla riduzione della produzione. La Chrysler ha annunciato a sua volta di voler [illegible] disfare dello stabilimento di Stanton in Pennsylvania, non ancora completato, mentre la General Motors vuol cederne uno di quelli che possiede a Memphis.

Prezzi raddoppiati

Secondo l'annuale analisi della costruzione automobilistica nazionale fatta dal periodico parigino «L'Argus», l'automobile media francese 1974 era lunga 4 m, larga 1,57, alta 1,45, aveva un interasse di m 2,49 e pesava [illegible] kg. Il raffronto con il 1956 mostra che, fermo restando il numero dei cilindri (4), la cilindrata è leggermente aumentata (da 1035 a [illegible] cc) e quindi la potenza massima [illegible] da 38 Cv).

A questa immutabilità sia delle caratteristiche del motore sia delle dimensioni (in questi 9 anni la lunghezza massima della vettura media francese è diminuita di meno di 5 cm), fa riscontro il progresso sensibilissimo della trazione anteriore, che ora [illegible] nell'82,6% delle [illegible] di questa categoria contro il 53,1% di nove anni fa. Profondamente mutato è, ovviamente, anche il prezzo. Nel 1956, l'automobile media francese costava intorno a 1.200.000 lire, oggi è raddoppiata.

Riparazioni in casa

Il crescente aumento del costo delle riparazioni sta inducendo milioni di americani ad acquisire le cognizioni necessarie ad [illegible] personalmente la manutenzione ordinaria della propria automobile. Questa «moda» sta avendo ripercussioni molto favorevoli sul mercato dei pezzi di ricambio che in [illegible] ultimi 3 [illegible] ha fatto registrare un aumento del 70%. Si calcola che entro il 1975 esso potrebbe raggiungere un movimento di affari pari a 9400 miliardi di lire. Stanno avendo anche molto successo le pubblicazioni di meccanica elementare e quelle relative alla manutenzione dei modelli di automobili più diffusi. Per quanto possibile si tende cioè di evitare di andare in officina tenuto conto che il costo orario della mano d'opera è di 27 dollari (al cambio odierno oltre 17.000 lire).

Renault: —50 mila

Otto settimane di scioperi sono costate alla Renault di mancata produzione di 50.000 automobili, il 5% di quello totale [illegible] il [illegible]. In questa [illegible] la disputa [illegible] sociale più grave del dopoguerra per la marca francese, [illegible] sciopero, com'è noto, hanno preso l'avvio presso lo stabilimento di Le [illegible], dove si costruiscono parti [illegible], la penuria delle quali si è ripercossa su [illegible] tutti gli altri stabilimenti. La direzione della fabbrica ha applicato allora turni ridotti di lavoro che hanno coinvolto 55.000 uomini, la metà [illegible] dipendenti.

Piero Casucci

In Spagna la produzione di auto è diminuita nel '74

Oggi il Salone di Barcellona c'è la crisi, scarse le novità

Tuttavia i programmi per i prossimi [illegible] anni sono ottimistici - L'insediamento Ford

(Dal nostro corrispondente)

Barcellona, 11 aprile.

E' nella pesante atmosfera di crisi cui il governo spagnolo s'oppone mediante l'adozione di drastiche [illegible] rivolto [illegible] primo luogo [illegible] rallentare il galoppante ritmo dell'inflazione, che il ministro per l'Industria, Alfonso Alvarez Miranda, inaugurerà domani il Salone internazionale [illegible] Barcellona. Il presidente della manifestazione, Miquel Cabré Llistosella, lo ha definito «una sfida alla congiuntura che il Paese sta attraversando essenzialmente a causa della crisi energetica».

L'indice dell'incremento dell'inflazione e quello della disoccupazione, rispettivamente saliti, nel 1974, al 17,90 e 2,17 per cento, esprimono gli aspetti più preoccupanti di [illegible] situazione che [illegible] governo [illegible] affrontare con decisione, ricorrendo a severe norme concernenti prezzi, salari e [illegible] fiscale che investono ogni settore dell'economia nazionale.

Articolato su cinque palazzi del recinto della fiera campionaria [illegible] Montjuich, il [illegible] fiore presenta anche questo [illegible] il suo capello [illegible] elegante selvina ed è un po' la «fiesta» annuale dell'automobile, ma i dati che concernono l'attività dell'importante settore sono indubbiamente preoccupanti. Nella tradizionale relazione annuale alla stampa, il presidente della Seat, consociata Fiat, onorevole Juan Sánchez Cortina, definì il '74 addirittura «disastroso» per l'industria di [illegible] settore dal quale, direttamente e indirettamente, dipende il pane di 600 mila famiglie spagnole.

L'aumento dei prezzi, determinato da un eccezionale rincaro delle materie prime, e quello ancor maggiore del carburante, è ovviamente una delle principali ragioni che hanno dato luogo ad una flessione nella richiesta del mercato, già di per se stesse sensibilmente rallentate da una sfavorevole situazione economica generale; l'aumento dei prezzi di listino (8,5 per cento rispetto [illegible] al '73) [illegible] è bastato a compensare il maggior costo del prodotto.

Nell'industria automobilistica spagnola gli effetti [illegible] la crisi mondiale si sono fatti sentire con ritardo rispetto agli altri Paesi dell'Occidente e al Giappone. Le gravi conseguenze [illegible] però documentate [illegible] oltre: mentre il '73 fece registrare un aumento del 18 per cento della produzione rispetto a quella dell'anno precedente, nel '74 si è avuta una flessione [illegible] 2,3 per cento, ma con il preoccupante dettaglio d'un calo del 20,2 per cento nell'ultimo trimestre dell'anno in confronto al medesimo periodo del [illegible]3. Questi i dati concernenti il 1974: produzione totale 745.782 unità, [illegible] di cui 704.574 vetture; immatricolati 583 mila [illegible] veicoli: esportati 143.213.

Con una produzione superiore al 50 per cento di quella totale, la Seat ha conservato il suo ruolo di principale fabbrica automobilistica spagnola: 364.595 unità costruite (l'uno per cento in

più del 1973), 57.112 esportate (— 27,5 per cento).

Malgrado l'attuale situazione di crisi, le previsioni concernenti il prossimo quinquennio, tenuto conto del potenziamento degli impianti dei diversi costruttori operanti nel Paese, nonché dell'entrata in funzione degli stabilimenti che la Ford [illegible] costruendo ad Almusafes (Valencia), previsto entro il '76, sono ispirate ad ottimismo dal momento che, sempre in relazione a vetture da turismo, si parla di una produzione di 1 milione 81 mila 700 unità nel 1977 e di 1 milione [illegible] mila nel 1980.

I fatti [illegible] maggior rilievo che si profilano all'orizzonte sono costituiti dall'inserimento nel settore [illegible] Ford, da una modifica della partecipazione Fiat in [illegible] alla Seat, dalla quale potrebbero derivare nuovi accordi vantaggiosi per entrambe le parti, e dall'interesse insistentemente mostrato [illegible] General Motors nel seguire, ancorché attraverso diverse strade, l'esempio dell'altro gigante dell'industria automobilistica nordamericana.

Nella sua attuale edizione, il Salone [illegible] una superficie di [illegible] mila metri quadrati, con una superficie utile di circa 165 mila. L'industria spagnola vi sarà presente con la vasta gamma dei suoi prodotti ed ha annunciato novità che [illegible] Seat saranno costituite [illegible] presentazione della «131» (nelle versioni 1430 e 1600), le cui consegne avranno inizio nell'autunno, oltre che della «133» automatica, di una «133» coupé e [illegible] un prototipo della X1/9.

Come in ogni precedente edizione, l'industria straniera sarà presente praticamente al gran completo: l'Italia con Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Ferrari, Lamborghini, Maserati, De Tomaso, ecc., ed avrà un posto ovviamente di grande rilievo anche nel reparto riservato [illegible] carrozzieri, tra i quali figurano Pininfarina, Bertone, Michelotti, Ital Design, Zagato.

Alfredo Giorgi

Motori puliti più potenza meno consumo

La Lancia Stratos che hanno partecipato al recente Safari Rally avevano adottato speciali filtri aria ed olio per difendere il [illegible] dalla polvere. «Altrimenti — dicevano i tecnici della Casa — le nostre vetture con avrebbero percorso più di 500 chilometri».

E' chiaro che la polvere di una pista africana trova scarsi riscontri in Europa, però il fatto rivaluta l'importanza di questi due accessori in cui talvolta viene quasi sempre ignorata dagli automobilisti. Una dimenticanza grave, specie adesso che mantenere a [illegible] funzionare una macchina costa molto, certo più di una volta.

Ricordiamo in breve che cosa sono i filtri aria ed olio. Il primo ha il compito di trattenere tutte quelle particelle di polvere presenti nell'atmosfera che, se aspirate [illegible] cilindri, esercite[illegible] non pericolose azioni abrasive sugli organi del [illegible]re. In genere, al tratto di un cilindro che contiene una cartuc[illegible] piegettata o «plissé» di cartoncino poroso leggermente impregnato di una resina sintetica in grado di irrigidirlo senza annullarne la porosità. In Africa, però, le Stratos adoperano un altro dispositivo, basato sul principio della centrifuga.

Il filtro olio depura il lubrificante trattenendo le particelle solide da cui è stato contaminato (sono impurità provenienti dall'usura degli organi in movimento, come alberi, bielle e ingranaggi, residui carbonizzati della camera di scoppio, metalli, e così via). Il sistema più diffuso di filtraggio è formato da una sostanza a consistenza cellulare — carta bibula, cotone, fibre minerali — che lascia passare solo il liquido.

Naturalmente, dopo un certo tempo (dipende dal chilometraggio, dal tipo di strade abitualmente percorse, ecc.) i filtri aria ed olio si saturano. Ed ecco i guai se non si provvede alla pulizia o alla sostituzione degli stessi. Un filtro aria intasato comporta perdita di potenza (anche del [illegible] per cento) e di ripresa, maggiore consumo di benzina, candele sporche; se è quello [illegible] lubrificante a non compiere il suo dovere, il rendimento del motore diminuisce e si possono correre rischi notevoli. Lo avvertono [illegible] semplici. Ogni 8-10 mila km controllare i filtri e mantenerli puliti.

tm. fe.

Taxi a vapore: un progetto Usa

Il progetto di taxi dell'American Machine Foundry

Il ministero dei Trasporti degli Stati Uniti ha passato una ordinazione alla ditta AMF per la realizzazione di un prototipo di [illegible] con motore a vapore. [illegible] notizia [illegible] curiosa per molti [illegible]: il [illegible] è che il governo di Washington si è tornato a servire (come in passato per la realizzazione dei cosiddetti veicoli sicuri) [illegible] servizi [illegible] una ditta la cui sigla, American Machine Foundry, a tutto [illegible] far pensare meno che alla automobili. E chi ricorda l'orripilante veltu[illegible] costruita per il programma americano di sicurezza si con[illegible] ancor più che per fare le automobili sarebbe meglio rivolgersi a [illegible] la ha sempre costruite.

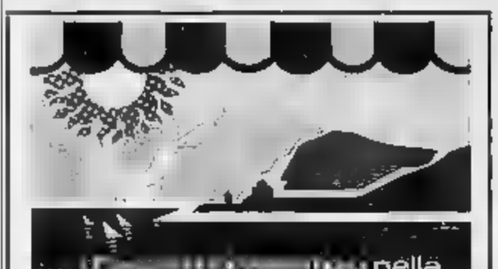
L'altro aspetto curioso della notizia è che si rifanti la strada della propulsione a vapore, [illegible] la quale è stato stanziato un milione di dollari [illegible] milioni di lire) in un [illegible]rante che ha già visto fallire fior di iniziative. Citeremo tra le altre quella [illegible] miliardario Bill Lear (quello delle musicassette e [illegible] Lear jet, per intenderci) che qualche anno fa investì, pare, dieci milioni di dollari, cioè oltre [illegible] miliardi, per costruire un'auto a vapore, e il perdette tutti perché dopo molto lavoro arrivò alla conclusione che il motore a vapore per automobile era [illegible] lontano [illegible] poter fare concorrenza a quello a benzina. Anzi, [illegible] era quasi in grado [illegible] funzionare, perché [illegible] alte pressioni e temperature necessarie per ottenere un rendimento decente, si manifestavano gravi problemi [illegible] lubrificazione.

Anche la General Motors ha condotto prove con motori a vapore installati su auto di serie, ma li ha poi dovuti abbandonare. Ora, se la maggiore Casa automobilistica del mondo non ha fatto nulla, deve avere avuto le sue buone ragioni.

E' necessario sgombrare il campo da facili entusiasmi e da illazioni frutto di scarsa informazione: realizzare un motore a vapore di piccole dimensioni non è difficile; difficilissimo invece è fare qualcosa che sia efficiente, che non si guasti e che non costi troppo se lo si vuole produrre in serie: davanti a questi requisiti sono crollate tante illusioni, come sanno bene i tecnici [illegible] Case automobilistiche.

Tornando al progetto di taxi americano a vapore, il cui scopo sarebbe di utilizzare una fonte [illegible] energia diversa dal petrolio e di non emettere gas inquinanti, sappiamo dai pochi dati finora disponibili che si tratta di [illegible] più piccolo della vettura media americana (lunghezza metri 4,80 contro i normali 5,30 e peso circa 1500 chili contro oltre 2000): la carrozzeria ha l'abitacolo con [illegible] ampio pavimento [illegible] e un grande rapporto fra volume e spazio a disposizione dei passeggeri. Le porte [illegible] scorrevoli per la massima facilità di [illegible] e di parcheggio.

Gianni Rogliatti



Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi [illegible] sangue organizzati [illegible] Torino si effettuano:
— tutti i giorni presso il CENTRO [illegible] - [illegible] Ventimiglia 1 (Interno Ospedale S. Anna) - tutti i [illegible], festivi, dalle 8 alle 12, anche [illegible] visita di controllo.
GIARDINI [illegible] CARLO [illegible] (Porta [illegible] - Tutti i [illegible] (esclusi il lunedì) dalle 9 alle 12.
ALTRI [illegible] DI PRELIEVO AVIS (dalle 9 alle 12):
— Sabato 12 - Mercato Piazza Campanella - In provincia: Casella
— Domenica 13 - Chiese: S. Giuseppe Cafasso (corso Grosseto); S. Domenico Savio (via Foligno) - In provincia: San Francesco al Campo, Collanico (con visita controllo), Chieri, Brinherasio, Barge, Villafranca, Santhià.
— [illegible] 15 - Mercato C. Spezia - In provincia: Chieri (con [illegible] controllo).
Presentarsi a digiuno [illegible] le donazioni.

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 12
Poltrona Frau

CENTRO CASA
compra vendita immobili
C. Francia 19 - 10138 Torino - Tel. 767.888 - 748.475

ULTIMISSIME OCCASIONI
CORSO PALERMO [illegible]
2 camere, servizi da L. 3.000.000 a L. 5.100.000
3 camere, servizi da L. 5.500.000 a L. 8.000.000
Ampissimi magazzini disposti su due piani, per complessivi 335 mq., con accesso carraio L. 45.000.000
PAGAMENTI AGEVOLATI CON MUTUO [illegible] PAOLO 8% E COMODISSIME RATE MENSILI.

Nei momenti di crisi... Nei momenti d'inflazione... L'unico e autentico bene-rifugio è il bene-casa. Quando poi il bene-casa è un affare, bisogna abbandonare i se..., i ma..., i forse..., perché un'occasione raramente si ripete.

VIA TUNISI [illegible] int. 9-11

Una costruzione recente, solida, signorile, totalmente rinnovata nelle parti comuni, dotata di termocentrale ad accensore. Alloggi spaziosi e soleggiatissimi a prezzi da realizzo:

camere, cucine, ingresso, ripostiglio, bagno, cantina — da L. 6.950.000 a L. 7.900.000
2 camere, cucina, ingresso, ripostiglio, bagno, cantina — da L. 8.500.000 a L. 11.500.000
Magazzino mq. 105 — L. 13.500.000
Posto auto — da [illegible] a L. 2.500.000

FORTISSIMO MUTUO SAN PAOLO AL 6%.

Non rischiate rischi di fare che valgano sempre meno!
V. GIOTTO 1 ang. V. PO
CASCINE VICA - [illegible]
Nella zona residenziale di Cascine Vica. Una costruzione recentissima inpareggiabile per eleganza e signorilità.
camere, tinello, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, mq. 77 da L. 8.900.000 a L. 10.800.000
2 camere, tinello, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, mq 83 da L. 11.800.000 a L. 13.400.000
2 camere, tinello, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, mq. 101 da L. 13.500.000 a L. 14.200.000
PAGAMENTI DILAZIONATISSIMI CON MUTUO S. PAOLO 8% E COMODISSIME RATE MENSILI.
AFFRETTATEVI, domani potrebbe essere tardi

Il presidente dei costruttori

Edilizia: immediato rilancio o paralisi

Dal nostro inviato speciale

Roma, 11 aprile.

L'industria [illegible] costruzioni ha un impatto sulla produzione, sui consumi sociali — case, scuole, strade, ospedali — e sull'occupazione, di gran lunga maggiore di qualsiasi altra attività. In Italia, all'inizio di quest'anno, nonostante la sua lunga crisi, occupava oltre 1 milione 870 mila persone [illegible] (di cui quasi 1 milione 600 mila lavoratori dipendenti). [illegible] contare le aziende fornitrici di accessori e di quanto serve al completamento degli edifici, in particolare quelli residenziali. Sono 23 i settori industriali collegati all'edilizia, che fanno parte [illegible] «Comitato interedile» e che, dopo una riunione nella sede dell'Ance — l'Associazione nazionale costruttori edili —, hanno inviato oggi una lettera [illegible] presidente del Consiglio Moro, chiedendo un incontro e «prospettando i pericoli [illegible] alto per la sopravvivenza delle aziende edili e di quelle collegate alle costruzioni».

I tre provvedimenti approvati il 14 marzo dal Consiglio dei ministri hanno fatto parlare di rilancio dell'edilizia, almeno di quella abitativa. Nell'imminenza [illegible] loro discussione in Parlamento, abbiamo chiesto al presidente dell'Ance, ingegner Francesco Perri, se l'odierna «Lettera a Moro» significa che le speranze di rilancio sono infondate.

«Anche se consentono investimenti modesti — risponde Perri —, questi provvedimenti potranno costituire un primo passo per l'azione di sostegno dell'edilizia. Occorre, però, che vengano immediatamente approvati dalle Camere — compatibilmente con le esigenze di approfondimento in sede parlamentare — per recuperare l'inspiegabile ritardo di quest'azione rispetto agli impegni [illegible] governo, specialmente per la gravità della crisi che ha ormai quasi paralizzato la produzione e l'avvio di nuove iniziative».

Nella lettera inviata al presidente Moro si afferma, infatti, che senza [illegible] immediato intervento governativo, già nelle prossime settimane si avvertiranno «in tutta la loro gravità ed estensione» gli effetti della paralisi produttiva. Chiediamo a Francesco Perri quando ritiene che le decisioni del governo potranno concretizzarsi in cantieri e quante abitazioni potranno essere costruite con esse.

«L'obiettivo — dice il presidente dell'Ance — dovrebbe essere quello di aprire i primi cantieri entro quattro-cinque mesi e la previsione, basata su 3750 miliardi [illegible] investimenti in quattro anni (gli oneri effettivi a carico dello Stato sono circa la metà) è di costruire 160-170 mila case, cioè [illegible] mila l'anno. Il fabbisogno è molto maggiore, però con questi provvedimenti l'intervento pubblico aumenterà rispetto ai livelli consueti, che hanno rappresentato appena il 4-5 per cento delle abitazioni costruite annualmente. Vi sono, poi, semplificazioni procedurali importanti e un concreto avvio all'edilizia convenzionata».

Su quest'ultimo punto l'ingegner Perri è polemico. L'edilizia convenzionata è quella che si fa con una convenzione tra i Comuni e le imprese: i Comuni cedono le aree fabbricabili previste nei piani di zona della legge 167; le imprese s'impegnano a costruire le case e a venderle o ad affittarle ai prezzi e ai canoni previsti nella convenzione e alle famiglie che hanno più diritto a una casa economica. Ora, il presidente dell'Ance dice, [illegible] «molta franchezza», che a questo riguardo «non si può continuare nel gioco delle finzioni». E si spiega.

L'impegno

«Sono gli stessi passi — risponde Perri — che il presidente del Consiglio s'impegnò a compiere al momento della presentazione alle Camere dell'attuale governo. [illegible] riferisco al rifinanziamento delle opere pubbliche e delle infrastrutture sociali, attualmente in corso di esecuzione e che non [illegible] riesce a portare avanti perché da tempo gli stanziamenti iniziali si [illegible] esauriti per l'aumento dei costi di costruzione. Finora è stato possibile evitare la chiusura dei cantieri solo perché le imprese si sono sostituite allo Stato o agli enti locali nel finanziare le opere, ma ormai le aziende hanno esaurito [illegible] loro liquidità e la stretta del credito [illegible] consente di attingere finanziamenti al sistema bancario».

In quali categorie di opere pubbliche è più imminente e grave il pericolo della chiusura [illegible] dei cantieri, con tutto ciò che [illegible] comporta, disoccupazione in prima linea?

«Tutte le opere pubbliche — sottolinea il presidente dell'Ance — sono egualmente minacciate, perché l'aumento dei costi di costruzione, com'è evidente, ha toccato tutte le categorie di opere: l'edilizia scolastica è fra le più minacciate, ma anche la viabilità ordinaria minore così come le autostrade, il programma ospedaliero, e tutte le costruzioni avviate dagli enti locali».

Perri fa un esempio. «Per l'edilizia scolastica è stato approvato fin dall'inizio dell'anno scorso, con un'apposita legge, un rifinanziamento di [illegible] miliardi che avrebbe dovuto consentire la prosecuzione [illegible] opere in corso. Noti che il problema era esploso già dalla primavera del 1974. Ebbene, pur con una legge approvata dal Parlamento, non si possono ultimare gli edifici scolastici perché i 250 miliardi non sono stati reperiti dal ministero del Tesoro». Il presidente dell'Ance ribadisce che questo è solo un esempio, perché [illegible] situazione è la stessa per tutte [illegible] opere pubbliche. E conclude: «Nella nostra richiesta di rifinanziamento c'è un'esigenza di ordine sociale. In [illegible] to si tratta di porre a disposizione della collettività le infrastrutture essenziali. Ma vi è anche un'esigenza di ordine economico, perché il settore delle opere pubbliche può dare un grande contributo alla ripresa economica generale. Sono mesi che indichiamo questi problemi al governo, ma finora abbiamo urlato contro un muro di gomma».

Mario Salvatorelli

Possibilità del Piemonte per uscire dalla grave crisi

Convegno dell'Istituto Gramsci al Teatro Nuovo [illegible] Torino - La relazione [illegible] Libertini: "Modificare lo sviluppo della regione significa contribuire ad una [illegible] prospettiva nazionale"

La crisi che il Piemonte sta attraversando in questo momento è capace [illegible] incidere in modo profondo e grave sulla [illegible] struttura e sul suo futuro: assistiamo ad una degradazione qualitativa del nostro apparato industriale e produttivo che può avere pesanti implicazioni in avvenire», La preoccupazione è reale

L'ho espresso ieri Lucio Libertini aprendo al Teatro Nuovo di Torino Espositori i lavori del convegno su «La struttura industriale del Piemonte e i problemi della sua trasformazione nella crisi dell'economia italiana» organizzato dall'Istituto piemontese di scienze economiche e sociali «Antonio Gramsci». Ha aggiunto. «E' accaduto più volte nella storia che [illegible] economiche di grande importanza abbiano iniziato un declino [illegible] ritorno. D'altra parte [illegible] Piemonte è stato il motore del vecchio, distorto tipo di sviluppo, la sua crisi è quella dell'economia italiana. Modificare le condizioni [illegible] sviluppo nella nostra regione è un contributo essenziale ad una nuova prospettiva nazionale».

Il convegno è stato indetto per analizzare la situ[illegible] studiare i modi di questa «modificaz» ed è aperto a tutte le forze economiche, sociali e sindacali. Lo ha precisato il segretario del Gramsci, Gianni Alasia, ricordando che «un confronto serio e [illegible] ereno, una pluralità di opinioni sono elemento fondamentale di una ricerca seria; il movimento operaio ha interesse che il confronto ci sia e che sia spinto fino all'estremo».

E Libertini, a questo proposito, ha commentato: «Le soluzioni politiche dei grandi e difficili problemi dell'economia e della società, non solo debbono fondarsi necessariamente sull'unità delle grandi masse popolari, sulla loro forza e capacità complessiva, fuori di [illegible] riamo e avventurismo, ma debbono avere in se stesse un giusto rapporto tra il momento del movimento, della lotta, e il momento dello stato, della direzione complessiva».

Crisi congiunturale? Ormai questo concetto [illegible] è più credibile: la crisi italiana, secondo Libertini, apre [illegible] ha i suoi specifici connotati, va letta nel tutto [illegible] contesto della crisi più generale che investe l'area capitalistica». Per il Piemonte, comunque, questi «connotati» sono identificabili soprattutto nel «ruolo trainante dell'automobile che faceva della Fiat l'elemento di cogulo di altre forze economiche e sociali e un potente elemento di centralizzazione».

Non si potrà più tornare, dice, come numero, alla primitiva produzione automobilistica, ma l'automobile «è destinata a restare e certe forme di spunta» nei suoi [illegible] fronti sono esasperate e ingiustificate; è indiscutibile però che bisognerà «sostituire almeno in parte il mezzo [illegible] trasporto individuale con quello di trasporto pubblico collettivo». Quindi, è indispensabile «mutare radicalmente il sistema dei trasporti», con «grande incremento delle ferrovie e ampliamento del parco autobus; a questo proposito il piano dei [illegible] mila autobus in 5 anni appare come «una scelta importante, che comporta un ampliamento delle strutture produttive e va perseguita rompendo gli indugi burocratici e politici nei quali finora si è impigliata».

Ma altri campi si affacciano. L'industria elettronica, oggi al terzo posto mondiale delle attività manifatturiere dopo l'automobile e la chimica e dalla quale l'Italia è emarginata. Con l'informatica, rappresenta un campo di vasta possibile attività che può significare «insieme il rilancio su vasta scala delle attività e di ricerca in Piemonte e lo sviluppo, al Sud, di produzioni importanti e con capacità di incidenza sull'occupazione».

Come rilancio dell'attività piemontese nel campo della ricerca va ricordato «all'interno della Montedison un tentativo di ricerca strategica ad alto livello e con ciò stesso di sostituire ai vecchi carrozzoni una razionalità produttiva». Ha il suo centro nell'Istituto Donegani, piemontese, per il quale adopo anni di smobilitazione e abbandono, vi [illegible] programmi che potrebbero ridargli una funzione di primo piano». L'industria chimica in [illegible] monte è per larga parte orientata alla produzione delle fibre tessili (oltre che della ponima) e al movimento operaio non ha mai disgiunto questo settore da quello successivo della loro utilizzazione, si è sempre riferito all'idea di un ciclo completo che finisce nel settore tessile o in quello dell'abbigliamento».

Sono alcuni spunti dell'ampia relazione che, partendo dai 200 mila lavoratori in [illegible] integrazione e dalla situazione di «degradazione industriale», ha indicato l'esigenza [illegible] nuovi orientamenti produttivi «legati a una riorganizzazione industriale che riguardi lo sviluppo della ricerca tecnologica, il raggiungimento di adeguate dimensioni produttive, ricerche di mercato, un adeguato sostegno creditizio, una politica delle esportazioni». E tutto ciò non circoscritto nel ristretto ambito territoriale piemontese, ma «riportato nelle grandi linee delle politiche nazionali settoriali e intersettoriali, che definiscono il nuovo modello di sviluppo [illegible] tre grandi ordini [illegible] priorità: sviluppo dei consumi sociali, progresso [illegible] Mezzogiorno, modernizzazione dell'agricoltura».

Le organizzazioni sindacali hanno già dimostrato [illegible] sotare intorno [illegible] fondo in questo modo di rinnovamento; lo ha ribadito ieri Giovanni Avonto parlando a nome della federazione unitaria [illegible] Cgil, Cisl, Uil. Oggi sono attesi gli interventi dei rappresentanti della Fiat e dell'Unione industriale, di uomini politici ed economisti. Domani mattina concluderà Bruno Trentin, segretario della Fim.

Domenico Garbarino

Acciaio: in marzo minor produzione

Roma, [illegible] aprile.

(g. mazz.) In marzo, per la prima volta da un anno, la produzione di acciaio è diminuita nel confronto dello stesso mese di un anno avanti (—3,4 per cento), mentre la capacità di produzione s'è molto accresciuta. Le 1.074 mila tonnellate prodotte sono anche inferiori alla produzione del due precedenti mesi.

Il [illegible] di produzione dell'acciaio è [illegible] brutto sintomo, dopo che le cifre di luci dell'Unione Petrolifera mostrano per marzo un crollo nella chimica e un [illegible] in tutto il settore industriale. Per l'acciaio, infatti, si stava assistendo ad aumenti dovuti all'esportazione. Nonostante questi dati, la produzione fiotte: è segno che gli utilizzatori (elettrodomestici in prima fila) sono assai [illegible] mal partito.

Il 27 aprile assemblea Comit

Il ruolo bancario negl'investimenti

Anticipazioni sulla relazione di Stammati Le "convergenze" con il pensiero di Carli

Roma, 11 aprile.

Nella relazione che terrà il 27 aprile all'assemblea della Banca Commerciale, il professor Gaetano [illegible] Stammati riprende la tradizione del suo grande predecessore Mattioli, dando voce al sistema bancario come interlocutore, se non come contraddittore (come fu l'ultimo Mattioli allo al silenzio che parchi ai timpani della Banca d'Italia. La relazione presenta, anzi, convergenza con alcune linee di pensiero espresse di recente da Carli, però osservandole sotto il profilo [illegible] vincoli che pesano sulle banche.

La principale richiesta che emerge da questa relazione è la necessità di «precipitosamente decidere se la funzione di far affluire le risorse di capitale agli impieghi economicamente e [illegible] cialmente più produttivi potrà essere assolta, sia coi necessari correttivi, dal mercato, o dovrà essere affinato mediante una pianificazione centrale dei flussi finanziari». Questa necessità, già sostenuta da Ciampi e dalla programmazione, sembrerebbe essere sostenuta anche da Stammati, data che nell'uscire dall'inflazione, l'Italia conserva una forte necessità di far ricorso al credito anche per il deficit dello Stato, così intersecando il mo[illegible]

La relazione allo [illegible] anno [illegible] rileva che i depositi nella clientela nelle banche sono cresciuti meno (più 16 per cento) della crescita dell'intermediazione bancaria interna (più 19) richiedendo un maggior ricorso al credito della Banca Centrale. Afferma anche che nei primi tre quarti dello scorso anno la domanda di credito obbediva alla prospettiva di poter scaricare sui prezzi i costi bancari; nella fase finale la domanda, pur senza venire meno, ha risposto invece all'esig[illegible] di tappare le falle di gestione.

I tassi [illegible] prestito, rileva Stammati, sono cresciuti [illegible] finale del '74 più di quanto strettamente necessario. La Banca Commerciale ha ritenuto pericoloso quest'inasprimento [illegible] mentre ha meno prestato e meno investito in titoli, percentualmente, rispetto alle altre banche, si è soprattutto sforzata di premere sugli altri per avviare un'inversione di [illegible] Ha così agito in un'ottica di più lungo periodo.

g. mazz.

Riunione del Comitato dei sindacati

Realizzare subito il piano di rilancio della Finmare

Temono che possa naufragare per il cattivo stato dei cantieri Entro il 1980 dovrebbero essere costruite ottantotto nuove navi

Roma, [illegible] aprile.

I sindacati intendono realizzare immediatamente il piano Finmare di ristrutturazione della flotta mercantile di Stato, approvato alla fine del mese scorso, ma temono che tutto possa naufragare a [illegible] del cattivo stato del nostro sistema di costruzioni navali. Lo hanno detto stamane nel corso di una conferenza stampa organizzata dal Comitato unitario fra le Federazioni [illegible] metalmeccanici, marittimi e portuali.

La riforma marinara prevede, come è noto, oltre alla «dolorosa [illegible] inevitabile» riduzione della flotta passeggeri transoceanica (fra tre anni resteranno in attività solo cinque delle attuali 20 navi per i collegamenti con il Sud America e l'Australia), il potenziamento del servizio merci e di quello traghetti.

A questo scopo i nostri cantieri entro il 1980 dovranno fornire complessivamente alle società della finanziaria dell'Iri e a quelle miste [illegible] navi (altre 7 saranno commissionate a cantieri esteri). Un programma imponente, rilevano i rappresentanti dei lavoratori, che «richiede però di urtarsi con la realtà dei nostri cantieri, per il cui ammodernamento e potenziamento il sindacato [illegible] batte».

Il settore, pur essendo quasi [illegible] totalmente coperto dalle partecipazioni statali (Iri, Efim, Gepi e in finanziaria regionale Friuli presente al 30 per cento nel cantiere Alto Adriatico di Muggia), «risente [illegible] della politica di ridimensionamento degli Anni [illegible] e del conseguente vuoto di investimenti».

La conseguenza è, secondo quanto hanno riferito gli esponenti del comitato unitario, che la maggior parte [illegible] nostri cantieri dispongono di impianti scarsi e sorpassati che non consentono di produrre con tempi e costi competitivi. Questo vale particolarmente per il gruppo Cantieri navionali riuniti (l'ex Pinguio) che ha impianti a Genova, Genova «Le Grazie», Palermo, Ancona, Riva Trigoso, e per i cantieri di Livorno e [illegible] Muggiano. Ma anche negli stabilimenti Italcantieri (Trieste, Monfalcone, Sestri Ponente, Castellammare di Stabia), «nei quali qualcosa è stato fatto», il livello di efficienza «lascia a desiderare e gli investimenti non sono stati completati». Altri impegni, sottoscritti nel 1974, per Ancona, Riva e Palermo procedono con eccessivo lentezza o sono addirittura fermi.

Si tratta di un atteggiamento riduttivo, sostengono le Federazioni, che ha portato alla nostra progressiva emarginazione dal mercato [illegible] nale, dove la presenza italiana è ormai pressoché inesistente. Il quadro si completa con la mancanza di coordinamento tra le varie finanziarie pubbliche a monte (Finsider, Finmeccanica) e a valle (Finmare, Sidermar) del cantiere e fra queste e il sist[illegible] ditizio.

A giudizio dei sindacati, [illegible] quindi un deciso intervento di investimenti per l'aggiornamento dei cantieri, unito ad una programmazione globale della produzione. Sono queste le condizioni necessarie [illegible] le [illegible] entro i tempi previsti e a costi competitivi delle navi previste dal piano. Una simile operazione (che dovrebbe costare intorno ai 130-200 miliardi) costituirebbe [illegible] concreto contributo per [illegible] rilancio del settore e per la sicurezza [illegible] lavoro dei 25 mila addetti diretti e dei dipendenti delle aziende «indotte» che forniscono materiali e semi-lavorati.

L'azione di risanamento dovrà estendersi anche ai cantieri [illegible] riparazione, «assolutamente impreparati [illegible] probabile incremento di domanda derivante dalle ormai prossime [illegible] riapertura del canale di Suez».

Emilio Pucci

Giovanni Agnelli, a Roma

"Dalla ricerca scientifica il futuro dell'Italia"

Roma, 11 aprile.

(Ag. Italia) La ricerca scientifica potrebbe salvarci dalla crisi. Questa, la tesi del presidente della [illegible] Confindustria Giovanni Agnelli nella relazione svolta a villa Madama, in occasione del secondo incontro tra gli uomini di cultura e gli uomini politici.

«Nei prossimi dieci-quindici anni l'Italia eccetto per l'energia nucleare e, in parte, per il metano che copriamo oggi una parte minima del nostro fabbisogno) il nostro paese — afferma Agnelli — risulterà ancora dipendente dall'estero per gran parte delle disponibilità energetiche. Anche per l'energia nucleare i prodotti finalmente disponibili dovranno essere naturalmente importati. Agnelli ha poi sostenuto che per evitare un'inflazione «galoppante e distruttrice» è necessario in primo luogo colmare [illegible] il divario della bilancia commerciale, oltre essenzialmente la fuga degli scioccoli.

La crisi Alitalia

Roma, 11 aprile.

(g. p.) Il difficile momento dell'aviazione civile è stato illustrato oggi dal presidente dell'Iri Petrilli ai deputati della commissione Trasporti della Camera. La crisi del settore aereo, ha rilevato Petrilli, è mondiale e causa dei crescenti costi di esercizio, della crisi energetica e della conseguente caduta della domanda.

Per la nostra compagnia di bandiera, l'Alitalia, la crisi ha avuto riflessi particolarmente gravi nel 1974, in quanto essa si è sommata a precedenti condizioni sfavorevoli incidenti sull'attività del trasporto aereo in Italia. Tra queste condizioni, il presidente dell'Iri ha citato la inadeguatezza delle infrastrutture aeroportuali, del sistema di assistenza al volo e dei collegamenti con le città; lo stabilimento turistico del Paese; la rigidità della struttura aziendale.

Secondo Petrilli, in questa nuova situazione tutta l'industria del trasporti aerei deve affrontare il duplice problema dell'adeguamento delle strutture ai nuovi previsibili livelli di domanda e il riallineamento delle tariffe ai nuovi livelli di costo. Questo potrebbe voler significare una nuova richiesta di aumento del biglietto aereo.

Il presidente dell'Iri ha poi detto che l'Alitalia ha adottato sin dal primo momento, nella consapevolezza della gravità della situazione, un programma che prevede un ritullo impiego per la flotta disponibile, al fine di realizzare sia una contrazione dei costi di esercizio, sia un miglioramento dei coefficienti di carico. Occorre, però, dice l'impossibilità di adeguare le tariffe a livello completamente remunerativo. Il sostegno finanziario «a meno di snaturalizzare parzialmente l'organizzazione della compagnia di bandiera».

Decise da Colombo e Carli

Misure per ridurre il costo del denaro

Roma, 11 aprile.

(g. mazz.) Colombo, dopo nuove decisioni prese stamane con Carli, esprime stasera la certezza che è ora «possibile per le banche decidere con immediatezza una riduzione del costo del denaro che i privati depositino in banche». Questa riduzione, a sua volta, vien provata da un immediato trasferimento di 850 miliardi di nuova «base monetaria», cioè di [illegible] mento di denaro circolante, [illegible] Stato alla banche.

Il punto di partenza del nuovo [illegible] deriva dall'esame che Colombo e Carli hanno compiuto sull'andamento dell'emissione di Buoni del Tesoro. Si tratta di titoli con scadenza fra quattro anni [illegible] al 9 [illegible] conto, cioè con un rendimento effettivo del 10,5 per cento. L'offerta al pubblico per 945 miliardi sta per essere chiusa in anticipo. [illegible] significa, sostiene Colombo, che «a tale livello [illegible] ora appetito dal risparmiatore. [illegible] esso è orientato a ricevere un minore rendimento per i suoi depositi di conto corrente.

Le banche possono quindi procedere all'erogazione di minori tassi a favore dei depositanti. Tanto più possono procedere su tale via, perché l'autorità ha deciso di allargare d'un colpo di 850 miliardi la liquidità bancaria, così rendendola superiore all'attuale richiesta d'impiego. Ciò viene fatto con la speciale emissione di «certelle ospedaliere» del Tesoro.

L'erogazione Banca [illegible] Tesoro di Stato - banche, è possibile proprio perché il Tesoro riceve denaro dai risparmiatori mediante l'emissione di Buoni [illegible] Tesoro, e non deve quindi chiedere denaro alla Banca d'Italia per coprire il suo deficit di questo periodo. La Banca d'Italia può quindi [illegible] mmettere moneta [illegible] vitari nel circuito creditizio. In questo [illegible] ria è stato anche stabilito [illegible] meccanismo finanziario per consentire all'Anas (Azienda statale di Stato) di pagare i maggiori costi di opere già avviate e di quelle in corso «nell'intento [illegible] salvaguardare l'occupazione».

Colombo osserva che «i due istituti [illegible] finanziari decisi stamattina] procedono come le autorità monetarie continuino a realizzare il proposito di utilizzare lo spazio finanziario che si è creato a seguito del miglioramento della bilancia dei pagamenti con l'estero, per il ripristino di ordinate situazioni nella gestione degli enti pubblici e delle imprese produttive».

Un nuovo accordo Montedison-Urss

Milano, 11 aprile.

La Montedison e l'[illegible] sovietico Licensintorg hanno firmato un accordo relativo alla ricerca e alla produzione di policarbonati, che sono polimeri speciali di alta tecnologia e di alto valore aggiunto, utilizzati per applicazioni speciali

*la*Rinascente

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria [illegible] il giorno [illegible] aprile [illegible] alle [illegible] 10,30 in prima convocazione e, occorrendo, [illegible] seconda convocazione per il giorno 30 aprile [illegible] alle ore 10,30 in Milano, p[illegible] l'Associazione Industriale Lombarda, via Pantano n. 9, per discutere e deliberare sul seguente

[illegible] DEL GIORNO

1°) Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto del Collegio Sindacale sul bilancio chiuso al 31 dicembre 1974;

2°) Presentazione del bilancio e del conto economico al 31 dicembre 1974 e deliberazioni relative.

Hanno diritto di voto solo i possessori di azioni ordinarie.

Per intervenire all'Assemblea gli azionisti dovranno depositare, ai sensi e per gli effetti di legge, le loro azioni almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea, o presso la Società (Ufficio Titoli - Via Renato Fucini n. 2 - Milano) o presso i seguenti Istituti incaricati:

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Cassa di Risparmio delle PP.LL. - Cassa di Risparmio [illegible] Torino - Banco di Napoli - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Agricola Milanese - Banca Commerciale - Banca Cesare Ponti - Banca Commercio e Industria - Banca d'America e d'Italia - Banca del Monte di Milano - Banque de Suez-Italia S.p.A. - Banca di Legnano - Banca Italo Israeliana - Banca Lombarda DD.CC. - Creditwest S.p.A. - [illegible] Nazionale dell'Agricoltura - Banca Popolare [illegible] Lecco - Banca Popolare di Milano - [illegible] Popolare di Novara - Banca Popolare di Sondrio - Banca Provinciale Lombarda - Banca Rosenberg Colorni & Co. - Banca San Paolo Brescia - Banca Morgan Vonwiller - Banco Ambrosiano - Banco di S. Spirito - Banco [illegible] Sicilia - Banco Lariano - Credito Artigiano - Credito Commerciale - Istituto Bancario Italiano - Credito Lombardo - Credito Varesino - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Union de Banques Suisses di Zurigo - Crédit [illegible] Zurigo.

IL [illegible] DI AMMINISTRAZIONE

[illegible] i [illegible] delle azioni depositate non fosse sufficiente per la regolare costituzione dell'Assemblea [illegible] prima convocazione, ne sarà data notizia mediante avviso pubblicato su questo giornale.

/R

La
AEG TELEFUNKEN s.p.a.
MILANO

DIFFIDA

il pubblico [illegible] i Rivenditori dall'acquistare Televisori portatili [illegible] colori Telefunken Modello 614 che non siano corredati dalla carta di garanzia italiana.

Tali apparecchi fanno parte di un carico recentemente rubato.

Società pel risanamento di Napoli s.p.a.
Sede: Piazza Nicola Amore n. [illegible] Napoli
Capitale L. 8.318.400.000 int. versato
Iscriz. Uff. Reg. Imprese Napoli n. 497/66

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno [illegible] aprile 1975, alle ore 10,30, in prima convocazione, [illegible] per il successivo giorno 29 aprile, stessa ora, in seconda convocazione, presso la sede sociale, per gli adempimenti previsti dall'art. 2364 del C. C. e per la determinazione del numero di Consiglieri ed eventuali nomine. Hanno diritto ad intervenire all'Assemblea gli Azionisti che nel termine di legge abbiano effettuato il deposito delle azioni presso le consuete casse incaricate del servizio.

Il Consiglio di Amministrazione

COMUNE DI NAPOLI
VI [illegible] - LAVORI E SERVIZI TECNICI

AVVISO DI GARA

Conferimento, con il sistema della licitazione privata, con le procedure previste dagli articoli 1 (lettera C) e 3 della legge 2-2-1973, n. 14, dell'appalto dei lavori di derivazione del 1°allenu nel 3° lotto del Collettore di Levante e di variante del collegamento [illegible] i Collettori di Levante e di Volla.

2° lotto - I Stralcio - Imp. a base d'asta L. 1 miliardo 310.000.000.

Le domande per partecipare alla suddetta gara dovranno pervenire [illegible] Protocollo dell'Ufficio Tecnico entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Le imprese non iscritte nell'Albo dal Comune debbono allegare alla domanda [illegible] certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori.

[illegible] Sindaco
Ing. BRUNO MILANESI

Motta

Società per Azioni per l'Industria Dolciaria ed Alimentare
Sede in Milano - Capitale sociale versato L. 16.500.000.000
Tribunale Milano: Reg. Soc. n. 29953 - Vol. n. 1094 - Fasc. 2788

CONVOCAZIONE [illegible] ASSEMBLEA

Gli Azionisti [illegible] convocati in assemblea ordinaria nella sala superiori del negozio della Società in Milano, Piazza Duomo n. 23, per le ore 9,45 del giorno 30 aprile 1975 ed eventualmente in seconda convocazione per il giorno 5 maggio [illegible] stessi ora e luogo per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Bilancio [illegible] dicembre 1974; relazione del Consiglio di Amministrazione; relazione del Sindaci e delibere relative.

2) Nomina del Consiglio di Amministrazione per il tri[illegible] 1975-1976-1977 a norma dell'art. 18 dello Statuto Sociale.

3) Delibere di cui all'art. 25 dello Statuto Sociale.

Potranno intervenire all'assemblea [illegible] Azionisti che abbiano depositato le loro azioni, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, p[illegible] la Cassa Sociale o presso i seguenti Istituti e loro Corrispondenti all'estero:

American Express Bank, Banca Agricola Milanese, Banca Cattolica del Veneto, Banca Commerciale Italiana, Banco d'America e d'Italia, Banca del Monte di Milano, Banca Morgan Vonwiller, Banca Mutua Popolare di Verona, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare [illegible] Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Provinciale Lombarda, Banca San Paolo Brescia, Banca Rosenberg Colorni & C., Banca Sella, Banca Subalpina, Banco Ambrosiano, Banco di Desio e della Brianza, Banco di Napoli, Banco [illegible] Roma, Banco di S. Spirito, Banco di Sicilia, Banca Lariano, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Chemical Bank, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Lombardo, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Creditwest, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

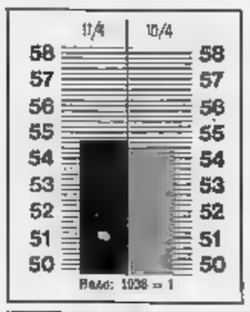
ARMADIO A 2 BATTENTI
Dim. [illegible] x 450 x 2000 h.

MARIETTA M.
MOBILI MET[illegible]
SCAFFALATURE
PREZZI DI FABBRICA
Uff. [illegible]
Via Lorec, n. 83
Tel. 470.15.51 - 470.15.15

Succursali di vendita:
Torino: Dello e Arizona, via Veneto 38, tel. [illegible]
Assisi Passarella: Bergamo, Monte Grappa 25, tel. [illegible]
Novara: Conti E., viale G. Cesare 30, tel. 0321/27.614
Piacenza: Mantelli, via Campesio 6 tel. 0523/20.000

L'indice passa da 54,40 a 54,74 (+0,63%)

Azioni in leggero ricupero



Milano, 11 aprile.

(Radiocor) Una moderata reazione tecnica dopo i ribassi delle ultime sedute ha fatto registrare all'indice un lieve progresso (0,63 per cento): da 54,40 a 54,74.

Già in apertura alcuni interventi a sostegno condotti sui titoli primari, e in particolare Fiat e Generali, hanno consentito un recupero di qualche punto rispetto alla vigilia. Col proseguire della seduta vi è stata, però, una ulteriore rarefazione negli scambi e la quota ha denunciato alcune irregolarità.

L'ultima seduta della settimana ha, quindi, confermato l'apatia e l'assenza di nuovi stimoli che caratterizzano la quieta parabola di mercato.

I titoli guida hanno conservato recuperi generalmente inferiori all'uno per cento a eccezione delle Imm. Roma, che hanno guadagnato l'1,14%.

Scarse variazioni presso nell'immediato dopopolitico con rialzetti lievissimi per Generali, Montedison e Imm. Roma. Dei 158 titoli quotati 98 sono terminati in rialzo, 64 in ribasso e 6 invariati.

Sui mercati obbligazionari si sono registrati diffusi recuperi attraverso scambi più attivi.

Ultimi prezzi del dopobors: scarsa attività nel pomeriggio con prezzi calmi: Generali 68.200-68.400; Montedison 580-586; Imm. Roma 508-510. Il valore globale delle azioni trattate oggi è ripartito di 3 miliardi 295 milioni di lire, contro i miliardi 873 milioni di ieri.

A Torino, in chiusura di settimana il mercato azionario è riuscito a invertire la tendenza negativa che dominava da diverse sedute. I recuperi, estesi a quasi tutti i valori del listino, sono stati discreti. Particolarmente attivi assicurativi, finanziari e chimici. Il settore del reddito fisso è apparso lievemente ribassista. Modesti gli affari.

Chiusura Montedison Gemina 588; chiusura Montedison 1-1-1974 603; Dir. immissario 518; chiusura Saiag 1670.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati Unit a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	11/4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alimont	5200	— 20
Bonifiche Ferr.	4350	— 48
Buton	5870	— —
Chiari & Forti	1945	— 7
Reticolo	2100	+ 31
I.B.P.	4450	+ 50
Motta	1850	— 3
R. Zuccli.	770	— 1
» » pr.	330	— —
Venchi Unica	490	— 9
ASSICURATIVE		
Alleanza	31650	+ 550
Ausiliar.	157000	+ 1000
Ass. Rill.	13200	+ 70
Ass. Mil. pr.	8010	+ 10
Latina	1291	— 8
Latina pr.	1105	— 5
Generali	68400	+ 400
Italia Ass.	20850	+ 50
Abeille	13950	+ 131
Fond. Inc.	12950	+ 250
Fond. Vita	21280	+ 280
Ras	77110	+ 210
S.A.I.	12200	+ 200
Toro Ass.	19840	+ 350
Toro Ass. pr.	7650	+ 100
Unione	4800	+ 40
Bowling	800	+ 6
BANCARI		
B. Comm. Ital.	18130	+ 10
Banco Roma	17150	+ 50
Banco Lariano	7680	— 110
Credito It.	1900	+ 10
Interbanca pr.	48100	+ 300
Mediobanca	72250	+ 40
Cred. Varesino	7915	+ 3
CARTARI - EDITOR.		
De Medici	800	— 133
Linda	5300	— 18
Burgo	14050	+ 50
Burgo pr.	6500	+ 50
Daverio	1250	— —
Rizzoli. pr.	1800	— —

Titoli	11/4	Variaz.
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1810	+ 16
Cer. Pozzi	1310	— 15
Pirelli	1430	+ 21
Italcementi	26585	+ 385
Ginori	315	+ 5
Unicem	4200	— —
CHIMICI		
Anic	1007	+ 8
Brioschi	84200	+ 500
Caffaro	350 50	— 4 50
C. Erba	1600	— 360
Erba priv.	2520	+ 5
Montef.	373 50	— 10 50
Lepetit	12900	+ 100
Lepetit pr.	12350	+ 200
Liquigas	222 50	+ 0 50
Liquigas priv.	158 50	+ 1 50
Mira L.	28000	+ 10
Montecatini	690	+ 6
Napoletana Gas	700	+ 1
Pierrel	790	— 4
Petrolfidre	2255	— —
Rumianca	2380	+ 25
Saffa	4950	+ 20
Siossigeno	5760	+ 50
COMMERCIO		
Rinasc.	102 50	— —
Rinasc. pr.	70	— 3 50
Stos di Genova	3020	— 50
Standa	10585	— 65
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1700	— 122
Ausiliare	4900	+ 10
Aut. To-Mil	3851	— 9
Italcable	2700	— —
N. Milano	3750	+ 50
Sip	1069	— 1
S.A.I.	3970	+ 20
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	740	+ —
Marelli E.	856	+ 3
Fab Elettrici	1915	+ 15
Telemeccanica	258 50	— 1 50

Titoli	11/4	Variaz.
FINANZIARI		
Agricola	2035	— 25
Bastogi	1545	+ 10
Centrale	10620	+ 205
Breda	2331	— 9
Finanz.	179	— 0 50
Finsider	151	— —
Fiat. Nuova	1115	+ 33
Generali	683	+ 12
G.I.M.	5490	+ 28
IFI priv.	2570	+ 10
Ifil	4262	+ 50
Invest	3224	+ 39
Mittel	3320	+ 20
Pirelli & C.	1466	+ 1
Pirelli SpA	788	+ 3
Riva Finanz.	2320	— 30
Saroni	3101	— 49
S.A.F.E.	1396	— 1
STET	1750	— —
Partec. Finanz.	1580	— —
Svil. Bonifiche	13000	— —
IMMOBILIARI		
Aedes	2995	— 5
Beni Imm. It. ord.	785	— 11
Beni Imm. It. priv.	557	— 13
Beni Stab.	5319	— 39
Certosa	6095	— 15
Ceno	1673	+ 38
Condotte Acqua	670	— 4
De Angeli Frua	6000	— 130
Generale Immob.	315 50	+ 3 50
Ipbitativa Ed.	4705	— 94
La Milano C.	11200	+ 150
Risan. Napoli	7870	— 20
Treno	3728	— 40
Imm. Vittoria	6700	— 15
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1124	+ 3
Fiat priv.	761	+ 1
Fr. Tosi	9450	— 50
Officin.	5400	— 50
Nebiolo	256	+ 0 25
Olivetti	1109	+ 9
Olivetti pr.	995	— —
Westingh.	3225	— —
Weerbinton		— —

Titoli	11/4	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Montedison	580	— —
Montefibre	1105	— —
Montefibre priv.	1105	— —
Montefibre risp.	1105	— —
Montefibre ob.	1105	— —
Montefibre ob.	1105	— —
Montefibre ob

ECONOMICI

OLI esausti a prezzo di favore: TORINO, via Roma 80, via Nizza 32; MILANO, via Gaetano Negri 9/10; GENOVA, via Quattro Settembre 19; GENOVA via E. Vergara 31; IMPERIA, corso Matteotti 16; SAVONA, via Aurelio 1; BOLOGNA, via Rizzoli 20; FIRENZE, Piazza Antinori 9 e; PADOVA, Galleria Cavour 31; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Dursto 30; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 29; TRIESTE, e su navi, il pulmotore privato tutti a disposizione della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono ricevere in loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Non vanno date dal prodotto del numero di righe (minimo 3) in ragione di 40 per linea. Interessi composti per la tariffa delle Rubriche, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 2200 la riga. Rubriche per operai/impiegati L. 900, tariffa L. 1500, diligenti L. 2000, Rubriche B e II commerciali L. 900, Rubrica 32 L. 3000. Avvisi urgenti, data fissa o persone: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

L'amministrazione si riserva di rifiutare inserzioni ritenute di scadente qualità tipografica e per variarne di esse non corrispondenti ai requisiti richiesti dalla Rubrica. Non si pubblicano su «La Stampa» le «Offerte di lavoro» dei lunedì. Coloro che desiderano rimanere legati ai lettori possono utilizzare il servizio casella, segnalandolo al testo dell'avviso la frase «Scrivere Pubblikompass n. ... 10100 Torino». Impianto del solo carattere e di linee 30c per parola, oltre un sovrapprezzo di lire 500 per le spese di risposta raccomandata. La Pubblikompass S.p.A. e a lui o gli clienti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di rettificare le offerte o di interrompere qualsiasi offerta ritenuta incorretta nella forma o contenuto, senza alcun fonda di corrispondenza. Si ricordi, circolari e lettere di pubblicità. Tutte le fonti indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno favorite se affrancate a nuovo mandato.

Per una gestione accurata interessata ora l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

CAMION acquistiamo anche vecchio con motore e telaio ribaltabile, buone condizioni. Telefonare 887.906, ore ufficio.
VENDESI impastatrice mista adatta piccola panificazione. Telefonare 780.330.

2 Affari e capitali

A.A. FINANZIAMENTI di qualsiasi genere persone offrenze tramite finanziamenti speciali, impiegati, commercianti. Prat. che vengono con tempestività. F.I.P.A. s.r.l. v. Garibaldi 30, tel. 57 296 - 515.472.

A.A. FINANZIAMENTI immediati industriali, artigiani e tutti per qualsiasi necessità Società FINLEY S.p.A. p. Statuto 10, tel. 539.136 540.877.

ACCORDIAMO piccoli finanziamenti, Sumi, via Mazzini 32, telefoni 515.830 - 515.124 (ufficio il sabato).
ALLA Fides concediamo piccoli finanziamenti. Telefonare 505.249, corso Monmuglione 32 angolo corso Re Umberto.
ALLA Finanziaria si concedono prestiti agli impiegati e operai in pochi giorni e con discrezione. Corso Sebastopoli 25, telefono 616.333.
APPROFITTANDO capitale 50-80 milioni qualificherebbe in zona e attività industriale. Scrivere «Pubblikompass 3230 — 10100 Torino».
ATTENZIONE: non perdete tempo, noi vi diamo soldi in 8 ore. C. Sommeiller 10 angolo via Nizza, telefoni 883.097 - 832.915.
FACILISSIMO a tutti subito e senza formalità. Rapid-Fin concede finanziamenti. Via Bertolotti 7, telefono 347.420.
IMPRESA edile con buonissime prospettive di sviluppo cerca socio dinamico esperto. Scrivere «Pubblikompass 408 — 10100 Torino».
L'AUSTERITY non è più un problema, piccoli finanziamenti con rateazioni proporzionate a qualunque obbligazione di acquisti in contanti. Telefonare 534.342.
PRESTITI a ruoli in poche ore. Vaste anche a pensionati. Telefonare 545.519.
PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzie, esclusi anche i protestati. Telefonare 535.067.
SENZA inutile perdita di tempo e prove, commercianti, artigiani, medici e comuni cittadini anche protestati. Alla Fiduciaria non perdete il Vostro prezioso tempo. Corso Re Umberto 91, telefono 590.469.
SUBITO soldi in giornata, prestiti a tutti senza garanzie. Via Garibaldi 37 (centro) piano primo, telefono 548.074.
VELOCEMENTE concediamo prestiti e mutui a tutti. Finanziaria Medi, via S. Teresa 21, telefono 519.020.

3 Aziende, negozi

AFFARONE vendesi arti-servizi salumificio, bilancio 3 miliardi 500 milioni. Telefonare 477.870.
ATTENZIONE abbigliamento maglieria biancheria 2 vetrine ingresso arredamento ultimo lusso facile lavoro ideale vasta clientela. Telefonare 519.747.
BAR superbicchieri palermitani lattaccini alcolici 150 mila calorie cedesi per 18 milioni facilitazioni. Parlare, telefonare 519.638.
BELLISSIMO negozio zona centralissima vendesi causa malattia 3 milioni trattabili. Via Alpignano 59 bis - 538.804 lunedì 15 aprile.
BOUTIQUE vendesi causa malattia 3 milioni trattabili. Via Alpignano 59 bis - 538.804 lunedì 14 aprile.
ALLA Fides cederemo piccoli bar, ristoranti con locazione 300.249, corso Monmuglione 32 angolo corso Re Umberto.
ALLA Finanziaria si concedono prestiti agli operai e ruoli in pochi gg. e con discrezione. Corso Sebastopoli 25, telefono 616.333.
APPROFITTANDO capitale 50-80 milioni qualificherebbe in zona e attività industriale. Scrivere «Pubblikompass 3230 — 10100 Torino».
ATTENZIONE: non perdete tempo, noi vi diamo soldi in 8 ore. C. Sommeiller 10 angolo via Nizza, telefoni 883.097 - 832.915.
FACILISSIMO a tutti subito e senza formalità. Rapid-Fin concede finanziamenti. Via Bertolotti 7, telefono 347.420.
IMPRESA edile con buonissime prospettive di sviluppo cerca socio dinamico esperto. Scrivere «Pubblikompass 408 — 10100 Torino».
L'AUSTERITY non è più un problema, piccoli finanziamenti con rateazioni proporzionate a qualunque obbligazione di acquisti in contanti. Telefonare 534.342.
PRESTITI a ruoli in poche ore. Vaste anche a pensionati. Telefonare 545.519.
PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzie, esclusi anche i protestati. Telefonare 535.067.
SENZA inutile perdita di tempo e prove, commercianti, artigiani, medici e comuni cittadini anche protestati. Alla Fiduciaria non perdete il Vostro prezioso tempo. Corso Re Umberto 91, telefono 590.469.
SUBITO soldi in giornata, prestiti a tutti senza garanzie. Via Garibaldi 37 (centro) piano primo, telefono 548.074.
VELOCEMENTE concediamo prestiti e mutui a tutti. Finanziaria Medi, via S. Teresa 21, telefono 519.020.

4 Terreni

EBOLI (Salerno) vendo terreno bisognato vicino casello autostrada mq 20 mila circa. Scrivere «Pubblikompass 329 — 10100 Torino».
GEVOLETTO Bardolino vende terreno edificabile e agricolo anche a lotti. Bellissime posizioni. Telefonare 964.797/6.
SAN Mauro Torinese vendesi terreno industriale mq 40 mila coperti 1/3 con o senza ricevo. Telefonare 948 072.

SAN Benigno Canavese vendesi lotti terreno per villette uni e bifamiliari con o senza progetto approvato. Telefonare 988.0173.
SAN RAFFAELE (Imperia) posizione panoramica terreno proprietà superficie mq 4000 vendesi urgentemente all'estero. Telefonare 751.629 Studio Bertini.
SVINCOLO autostrade Torino (Ovest) e Torino (centro industriale) vendo o permuto 4000/14 entità mq cedesi palazzine uffici ed area di urbanizzazione. Scrivere «Pubblikompass 3198 — 10100 Torino».
TERRENO industriale Mancalieri splendida posizione ferroviaria autostradale mq 4000 progetto approvato immediata disponibilità vendesi. Telefonare 751.629 Studio Bertini.
TERRENO vendesi comune Settimo Torinese (adiacenti mq 1500 precisamente edificabile villette attualmente L. 3 milioni 900 mila cadauno. Telefonare 780.3700 ore pasti.
VENDESI nel comune di Cigliano 2300 mq di terreno con progetti approvati servizio di acqua luce telefoni e con inizio lavori. Telefonare 761.349.
VENDESI terreno a L. 650 il mq. panoramico altezzimetro, edificabile 1,5 con capi sopra interessi. Telefonare 910.537.
VENDESI terreno con cubatura da T. 1800 a 3000 al mq. servizio di strada. Telefonare 530 014.
VENDESI zona Venaria terreno artigianale, ottima posizione. Telefonare 907.972. ore pasti.
VENDO cinque Torino nord 13 km da Torino bellissimi lotti terreno, progetti approvati villa mono bifamiliare cubature 0,40 Lire 3700 al mq. Scrivere: «Pubblikompass 5450 — 10100 Torino».

5 Locali e negozi

domande

CERCASI locali in Alessandria purchè in centro, ufficio almeno 100 metri quadrati cucina adibili con vincoli adatti a pubblicità per casa di appuntamenti. Telefonare ore ufficio 23.549 ore 9.30-11.30 - 15-17.30 oppure scrivere a: «Pubblikompass 3124 — 10100 Torino».
CERCASI negozio min 120 180 mq. anche due piani in zona commerciale. Telefonare 597.901.

offerte

A Cabiaglio centrale ufficiali bar vuoto e ben impiantato cedo 200. Telefonare 811.218.
ADIACENTE corso Belgio via Italia 61, spaziosi locali ampi vetrine 300 mila mq. privato cedesi 3 milioni. Centrocasa 397.888.
ADIACENTE piazza Bengasi via Pietro Giuseppe Graglia 11, 15 luminosi mezzanini ammobiliati, 7 milioni. Centrocasa 397.888.
AFFITTASI compendio e alloggio zona Montgenevre. Telefonare 042.734.
AFFITTASI locale semiarredato uso magazzino mq 75 interni. Telefonare 952.930 ore ufficio.
AFFITTASI magazzino mq 400 circa via Cimarosa. Telefonare 774.018.
AFFITTASI o vendesi capannone mq 450 coperti più cortile zona Rivoli. Telefonare 941.083 ore ufficio 230.2926 ore pasti.
AFFITTASI vendesi grandi sale multiuso arredi adatte esattorie in fronte Fiat Mirafiori. Telefonare 737.509.
AFFITTO Rivoli Alpignano locale cucinetta mq 16 più cella frigorifero mq 2 ambienti anche come normali magazzini con ufficio e servizi. Telefonare 776 777.
BOX auto libero corso Torino Moncalieri vendiamo 2 milioni 300 mila compreso finiture, pavimento portoncino, impianto elettrico, per informazioni CASALEONO & C. corso R. Margherita 7, telefoni 885.962 - 852.964.
CAPANNONI prefabbricati mq 3000 2000 1000 uffici, alloggi, anche piazzali adiacenze autostrada Ceresole, stesso stabile. Telefonare 818.394.
CENTRALISSIMO affittasi magazzino locali uffici uso ufficio. Telefonare 543.589.
CHIOSCO ottimo posto portici Porta Nuova vendesi eccezionalmente allibrenai. Telefonare ore ufficio 692.839.
CORSO Palermo 46 magazzino luminoso mq 355 diviso in due piani, ampio accesso carraio, 40 milioni. Centrocasa 748.473.
CORSO Svizzera via Italia 51, appetito negozio locale ristorante 7 milioni 500 mila cedesi vicinanze. Centrocasa 748.473.
IMPRESA vende o, direttori non liberi o affiliati, magico bar, zona libera. Telefonare 910.612, ore 9-9 e 16-20. Preliminari.
MAGAZZINI seminterrati 700-800 mq ripiano vendesi vendesi affittasi. Via Filadelfia 227. Telefonare 772.750.
NICHELINO due capannoni adiacenti mq 370 720 coperti zona ingresso affittasi blocco o separati. Telefonare 687.2770.
PIAZZA Cavour 134 negozio locale soppalco, adatto intrattenimento, 18 milioni 500 mila cedesi vicinanze. Centrocasa 767.888.
PRIVATO vende fluido semiliquido mq 315 adatto stabilimento deposito officine palestre vasi L. 28 milioni. Telefonare 853.198.
S. PAOLO via Varese bilocale 2 negozi con magazzino ed uso esclusivo cortile, 18 milioni. Facilitazioni. Centrocasa, 748.473.
VENDESI milleuno 20 locali liberi Porta Nuova uso alberghiero. Telefonare 547.581.
VENDESI locale con vetrine mq 50 libero zona Mastrenchi panificio cedesi. Telefonare 210.2501 ore 13-14.30.
VENDESI locale di mq 18 interno cortile per uso impiegatizio o simile. Telefonare 573.380.
VENDESI stabilimento industriale composto mq 1470 coperto completamente metri quadri pavimento superficie totale mq 9000 cubature 1500 edificati in funzione 400 tranne cubature attualmente non edificate e magazzino 293 milioni. Scrivere «Pubblikompass 3196 — 10100 Torino».
VIA delle Vittorie 14 eleganti lunghissimi grandi vetrine, ideali anche per uffici, 18 milioni. Centrocasa 748.473.
VIA delle Vittorie 19 negozio fronte due vie, circa 40 mq, ideale abbigliamento 5 milioni meno mutuo. Centrocasa, 748.473.
VIA Sommeiller, abitiri negozio mq 60 con vetrine, più locale retrostante mq 30. Cedesi, via Sacchi 3.
VIA Varese Corso 63, splendidi negozi locali interni completamente arredati da 13 milioni 500 mila a 14 milioni 500 mila. Centrocasa 767.888.
300 mq locali, ex bar, ex B servizi e cucina 300 mq. metrabile 50 i ed uffici 300 mq con ascensore, ideali Tuttosi e Tofano cedesi in affitto. Scrivere «Pubblikompass 3140 — 10100 Torino».

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ALESIARISTA o frezatore offresi adeguata retribuzione. Tel. 363.337.
AUTISTA patente C disposto viaggi fuori Torino. Scrivere preferibile pratico. Telefonare 241.438.
CHEF cuoco specializzato esperto offre, ci migliore offerta. Telefonare 293.439.
CONDUCENTI soli veneti, giovanissimi, per lavoro ufficiali ospitalità trattasi. Telefonare 590.469.
PRIVATO vendesi intimo negozio in ospedale, corso Vittorio Emanuele n. 193. Telefonare 668.918.
PROFUMERIA cerca ragazza anche alle prime esperienze. Telefonare 511.067.
VARAZZE passeggiata mare Americani per negozio vendesi bene avviato. Telefonare 019 97.411 ore pasti.
VENDESI negozio zona Mercati Generali alimentari. L. 5.000.000. Telefonare 361.992.
VENDESI recapito limitrofo stazione di Moncalieri. Telefonare 748 749 ufficio 359.469.

TENSIONATO settantenne offresi lavori, anche precisi. Telefonare 785.242.
RAGAZZA (bella offresi come hostess, Telefonare 736.2042.
RETTIFICATORE primo libero presta servizio piccolo subito. Telefonare 211.753.
SALDATORE autogeno elettrico e cubi, ed operaio generico cerca lavoro. Telefonare 774.352.
SARTO rattazione extra per libero cubito offresi. Telefonare 442.375.
SIGNORA offresi mezza giornata pulizia medico o dentista. Telefonare 255.404 ore pasti.
TORNITORE capo officina meccanica in cerca lavori collaborazione, minime pretese, offresi anche lavori Torino. Telefonare 0923 - 56.208.
TUTTOFARE media età occuperebbe lungo presso piccola famiglia referenze controllabili. Scrivere: «Pubblikompass 3200 — 10100 Torino».
UGENE impiegata diplomata esperienza servizio vorrei cercare lavoro. Telefonare 734.915 pomeriggio.
ZENNE compilazione con esperienza 7 anni in marina cerca continuativo cabina ist. economico. Telefonare 712.163 ore 18.
ZENNE ritirata/vedovella accompagnerebbe persona sola o famiglia. Scrivere «Pubblikompass 3142 — 10100 Torino».

commessi, baristi

COMMESSO 30enne esperienza obbligatoria, lingua o inglese offresi. Telefonare 520.432 ore pasti.
DICIOTTENNE Diplomata offresi anche come commessa ottimo abbigliamento, ufficio, libero subito. Telefonare 340.257.
DICIOTTENNE seriissima occuperebbe come commessa o presso ufficio. Telefonare 690.3547.
SIGNORA 30enne commessa corso lavoro, o pomeriggio abbigliamento, maglieria 3124. Telefonare 761.132.
TECNICO esperienza offresi magazzino, o qualunque mansione. Telefonare 582.057 ore pasti.

impiegati

CONTABILE con ventennalissima amministrativa lunga esperienza consulenziale aziendale, clienti, fornitori, banche, bilanci, ecc. referenziatissimo offresi serio diritto. Telefonare 737.380.
CONTABILE venticinquenne esperienziale quadriennale, diplomatissima Aziendale carino valore offresi. Tel. Lunedì ore ufficio 696.674.
CORRISPONDENTE inglese e francese esperienza ufficio mediazioni estero impiego anche sera Telefonare solo mattino 757.080.
DIPLOMATA contabile lingue inglese, ottima conoscenza dattilografia, cerca impiego anche part-time. Telefonare 780.858.
DISEGNATORE progettista semipensionato offresi libero orario mite. Telefonare 780.2796.
ESPERTO meccanizzazioni culturali tuttofare livello intermediario esamina proposte. Scrivere: «Pubblikompass 5101 — 10100 Torino».
ESPERTO meccanizzazioni agro-zootecniche responsabilità medio livello industriale cerca lavoro. Telefonare 877.442.
ESPERTO principalmente e vendita bevande industriali ed industriali in genere esclusivamente ufficio vendite. Piemonte Liguria piccolo cliquario ultima fatturato medio e dentista. Telefonare 255.404 ore pasti.
FORNITORE capo officina meccanica in cerca lavori collaborazione, minime pretese, offresi anche lavori Torino. Telefonare 0923 - 56.208.
FUTTOFARE media età occuperebbe lungo presso piccola famiglia referenze controllabili. Scrivere: «Pubblikompass 3200 — 10100 Torino».
UGENE impiegata diplomata esperienza servizio vorrei cercare lavoro. Telefonare 734.915 pomeriggio.
ZENNE compilazione con esperienza 7 anni in marina cerca continuativo cabina ist. economico. Telefonare 712.163 ore 18.
ZENNE ritirata/vedovella accompagnerebbe persona sola o famiglia. Scrivere «Pubblikompass 3142 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ARREDOMANI ungheresi/e possibilità anche cubiste. Telefonare 365.870.
ADDETTO falegname rifinitore, preferibile cella carrozziere. Telefonare 726.372.
APPRENDISTA disegno lavoro a domicilio. Scrivere: Rilli progettisti, via Duprè 12a, Casalbi.
AGGIUSTATORE con pratica specifica macchine per maglieria. Scrivere: «Pubblikompass 3195 — 10100 Torino».
ALBERGO cerca coppia di cuochi cameriere e cameriera ai piani o sala cameriere e ai bani. Telefonare 838 0275.
AZIENDA cooperativa trasporti e magazzinaggio tessile ricerca fattorini terzo quarto quinto livello appartamento terzo piano Vanchiglia Parking. Telefonare ore lavorative a: Ferrero G. S.p.A. - Savigliano, telefono 982-982/3/4.
BORGARO autotrasportatore cerca operai specializzati e capo operaio trattoristi per immediata assunzione. Tel. per appuntamento 470.444.
CARROZZERIA in via Lanzo 7 cerca verniciatore esperto. Telefonare 266.3648.
CERCASI aiuto barista. Telefonare 340.925.
CERCASI abile commesso salumeria. Telefonare 284.587 ottimo stipendio.
CERCASI magazziniere trasporto provvisto di tre mesi di lavoro sicuro. Telefonare 882.4704.
CERCASI subito cameriere pratico vitto e alloggio. Telefonare 447.047.
CERCASI lavoratrice pratica lavaggero. Telefonare qualunque ora al 541.618.
CERCASI operai specializzati, montatori, saldatori, aiuti macchinisti. Scrivere: «Pubblikompass 5273 — 10100 Torino».
CERCASI subito cameriere referenziato pizzeria Torinese. Telefonare 841.002 ore 9-20.
CERCO cuoco per trattoria vicinanze Torino. Telefonare 348.782 ore pasti.
CERCO ragazza o signora per aiuto salumeria piemonte pulizia piccolo bar possibilità vitto e alloggio. Telefonare 930.803.
CONICO giovanissimi coniugi donna anche pensionata tuttofare casalinghi Superga offresi appartamento piccolo stabile. Telefonare 898.915.
DONNA per pulizie solo mattina vicinanze caffè Torino. Telefonare 542.596.
ELETTRICISTI industriali cercansi subito presso Ditta Torinese. Telefonare 950.8603.
FALEGNAMI operai qualificati stipite cubature lavoro sicuro. Telefonare 774.4588.
FAMIGLIA tecnico cattolica dare referenze assume 2 persone. Telefonare 011 733.750 - 544.648.
INFERMIERA qualificata cercasi. Telefonare 882.330.
LAMPEGGIATORI tappezzieri/ebanisti trovano subito lavoro presso Ditta Torinese per primari alberghi/navi per elementi vari. Telefonare 956.0334.
OFFICINA meccanica assume operaio tornitore fresatore. Telefonare 780.2796.
OPERATORE per macchine a pale meccaniche Torino assume subito. Telefonare 695.552.
ORRASSANO due operai giovani esperti lavori di cucina e pulizia. Offro mite salario, mezzo pensione e pasti. Scrivere subito 333.329.
PENSIONATO patentato disposto per lavoro presso Torino cerca commissioni per conto proprio. Scrivere «Pubblikompass 526 — 10100 Torino».
PETTINATRICE referenziata esperta assumesi massima paga. Telefonare 791.434 ore 20 orepasti 287.195 ore più inoltre.
SALDATORE elettrosaldatori cercansi presso piccola officina. Ditta, strada Biandrà 21.
SERIA ditta serramenti cerca fabbri ornamentisti per officina. Telefonare 011.21.24.48 ore pasti.
TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 799.230.
TURISTA impiegato ottimo stipendio cercasi per lavoro continuo. Scrivere: «Publikompass 3186 — 10100 Torino».
TUTTOFARE giovane referenziato cerca a persona anziana sola. Telefonare 530.111.
VEDOVO solo senza domestica 50, cerca donna per lavoro leggero ed adatta per Cuneese. Scrivere «Pubblikompass 5082 — 10100 Torino».

commessi, baristi

ACCONCIATURE cerca buona aiutante e apprendista capace manficure. Telefonare 504.818.
CERCASI commessa referenziata pratica salse particolare e conoscenza pubblico zona Lingotto conoscenza francese. Telefonare 540.701.
RISTORANTE dintorni Torino assume subito chef cucina ed cameriere veneto o to capace referenziati buon trattamento. Telefonare 0171 56.143.

impiegati

A.A.A.A. AMBOSESSI conciliamo le esigenze con corso pratico presso ex appassionate I.N.M. ed inserire quali programmatori operatori perforatrici. Telefonare 248.984.
A. CONSIGLIERE assume signore o signorine tutte qualificazioni per ufficio vendite sede Torino; ottima retribuzione. Presentarsi lunedì, dopo le ore 17.30 v.le Cerreto 1.
CAPO personale lavoro leggero ed equivalente professionalmente più interessante per ragazza diplomata ragioneria conoscenza perfetta inglese come lingua seconda, possibilità viaggi all'estero. Scrivere: «Pubblikompass 3220 — 10100 Torino».
CERCASI universitario o studente per lezioni ripetizioni inglese come lingua seconda francese italiano storia e geografia. Telefonare 011 - 544.648.
CONCESSIONARIA auto desidererebbe impiegato 30-40 anni valevole pratica diplomato ragioneria. Scrivere: «Pubblikompass 3230 — 10100 Torino».
CONCESSIONARIA auto cerca impiegato pratica ufficio vendite. Preferibile Lingotto o Santa Rita. Telefonare 322.
DEPOSITO lavoro cerca signora o signorina veramente pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblikompass 3230 — 10100 Torino».
DOTTORE commercialista e studio 30 litorio privato commerciale generale cerca ragioniere diplomato ragioneria ed esperienza amministrativa in genere possibilmente provenienza da industrie metalmeccaniche. Telefonare 3268 — 10100 Torino».
IMPORTANTE azienda leader settore lavorazione impiegata per ufficio commerciale. Scrivere: «Pubblikompass 3230 — 10100 Torino».
INDUSTRIA cerca Vanoni assume perito chimico per ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblikompass 279 — 10100 Torino».
SERIA ditta serramenti cerca fabbri ornamentisti per officina. Telefonare 011.21.24.48 ore pasti.
TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 799.230.
TURISTA impiegato ottimo stipendio cercasi per lavoro continuo. Scrivere: «Publikompass 3186 — 10100 Torino».
TUTTOFARE giovane referenziato cerca a persona anziana sola. Telefonare 530.111.
VEDOVO solo senza domestica 50, cerca donna per lavoro leggero ed adatta per Cuneese. Scrivere «Pubblikompass 5082 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

A rappresentanti laureati/i preferibile sfrenata ambizione settore merceologico ottimi di ottimissimo articoli esclusivi professionali. Eurolinea, telefonare 011 596.436 oppure 596.417.
ASSICURAMO per consulta mercantile ufficiali ingegneri e periti mercantili intelligenti puro proprio studio privato impiego redditizi. Torino Alessandria Asti via C. Novara Vercelli. Scrivere: «Publikompass 3434 — 10100 Torino».
AZIENDA settore allarmi antifurto ricerca finitissimi consulta. Richiedesi referenze ottimi forti provvigioni rimborso spese incentivi sicuri. Scrivere «Pubblikompass 3203 — 10100 Torino».
CERCASI operai falegnami specializzati in legno. Telefonare 0923 21.70 Lanzo.
CERCASI rappresentante veramente introdotto settore elettrodomestici artigiano diplomato perito meccanico assume subito impianto industria termotecnica. Manovalanza tubercolosi o «Pubblikompass 325 — 10100 Torino».
RAGIONIERE compagnia assicurativa consulente generale ricerca impiegati con sede Moncalieri. Telefonare, ore ufficio, 0174 40.310.
SEGRETARIA azienda potenzialista esterni per nascita immobiliare zona Rivoli. Scrivere «Pubblikompass 3215 — 10100 Torino».
SEGRETARIA perfetta conoscenza lingue parlata e scritta ricerca impresa con sede Moncalieri. Telefonare, ore ufficio, 0174 40.310.
SELEZIONIAMO artigiani zona piemontese 100 mila settimanali. Telefonare 355.486.
SIGNORA signorina bella presenza desiderebbe nazionali di Bigiotteria disposta viaggiare esteri. Scrivere tenuo posta Alberi C. P. N. 13547958.
SOCIETA' assicuratrice Torino e Piemonte ricercasi diplomati ragioneria per portafoglio anche prima esperienza. Indispensabile automunito. Scrivere: «Pubblikompass 3221 — 10100 Torino».
UFFICIO commerciale zona centro cerca ragazza buona presenza mezza giornata. Scrivere: «Pubblikompass 3234 — 10100 Torino».
UFFICIO professionale avviene commerciale assume signora signorina diversa figurato mobiliare. Manodopera: preferibile «Pubblikompass 3161 — 10100 Torino».

tecnici

PERITO termotecnico disposto viaggiare Piemonte Liguria ricerca per ufficio vendita assistenza impiantistica nazionale distribuzione articoli inerenti per impianti di climatizzazione, refrigerazione, condizionamento. Il personale dello ufficio è informato. Scrivere: Casella Postale 1403 - Torino.
PROGRAMMISTA pratico cicli lavorazione meccanica e cartellerista 25-30enne diplomato perito meccanico assume subito impiantista industria termotecnica. Manovalanza tubercolosi o «Pubblikompass 325 — 10100 Torino».
RAGIONIERE compagnia assicurativa consulente generale ricerca impresa con sede Moncalieri. Telefonare, ore ufficio, 0174 40.310.
SELEZIONIAMO artigiani zona piemontese 100 mila settimanali. Telefonare 355.486.
SIGNORA signorina bella presenza desiderebbe nazionali di Bigiotteria disposta viaggiare esteri. Scrivere tenuo posta Alberi C. P. N. 13547958.
SOCIETA' assicuratrice Torino e Piemonte ricercasi diplomati ragioneria per portafoglio anche prima esperienza. Indispensabile automunito. Scrivere: «Pubblikompass 3221 — 10100 Torino».
UFFICIO commerciale zona centro cerca ragazza buona presenza mezza giornata. Scrivere: «Pubblikompass 3234 — 10100 Torino».
UFFICIO professionale avviene commerciale assume signora signorina diversa figurato mobiliare. Manodopera: preferibile «Pubblikompass 3161 — 10100 Torino».

tecnici

PERITO termotecnico disposto viaggiare Piemonte Liguria ricerca per ufficio vendita assistenza impiantistica nazionale distribuzione articoli inerenti per impianti di climatizzazione, refrigerazione, condizionamento. Il personale dello ufficio è informato. Scrivere: Casella Postale 1403 - Torino.
AZIENDA settore allarmi antifurto ricerca finitissimi consulta. Richiedesi referenze ottimi forti provvigioni rimborso spese incentivi sicuri. Scrivere «Pubblikompass 3203 — 10100 Torino».
CERCASI operai falegnami specializzati in legno. Telefonare 0923 21.70 Lanzo.
CERCASI rappresentante veramente introdotto settore elettrodomestici artigiano diplomato perito meccanico assume subito impiantista industria termotecnica. Manovalanza tubercolosi o «Pubblikompass 325 — 10100 Torino».
RAGIONIERE compagnia assicurativa consulente generale ricerca impresa con sede Moncalieri. Telefonare, ore ufficio, 0174 40.310.
SELEZIONIAMO artigiani zona piemontese 100 mila settimanali. Telefonare 355.486.
SIGNORA signorina bella presenza desiderebbe nazionali di Bigiotteria disposta viaggiare esteri. Scrivere tenuo posta Alberi C. P. N. 13547958.
SOCIETA' assicuratrice Torino e Piemonte ricercasi diplomati ragioneria per portafoglio anche prima esperienza. Indispensabile automunito. Scrivere: «Pubblikompass 3221 — 10100 Torino».
UFFICIO commerciale zona centro cerca ragazza buona presenza mezza giornata. Scrivere: «Pubblikompass 3234 — 10100 Torino».
UFFICIO professionale avviene commerciale assume signora signorina diversa figurato mobiliare. Manodopera: preferibile «Pubblikompass 3161 — 10100 Torino».

9 Lavori a ore

domande

QUARDIESI a ingegno domiciliati bambino Telefonare 346.880.

10 Prestazioni consulenze

FOTOCARO pubblicizziamo con minimi spese fotografando loro prodotti colloriche, bianco/nero, pubblicheremo vostre pagine grafiche. Telefonare 0172 60.226 ore pasti.
MAI tenuto libri contabili personalmente privatamente, commerciale, semplice, doppia, bilancio, dichiarazioni redditi, prezzi modici. Rivolgersi ragioniere Antiquinaggio, corso Giovanni 218, telefono 216.0991.
CITROEN GS 1220 club rosso. Tu accessoriatissima vendo permuto. Antiquinaggio, corso Giovanni 218, telefono 216.0991.

CITROEN TORINO TRANSCAR corso Vittorio Emanuele 206. Citroen CX «vettura dell'anno». Citroen GSX «auto rapida». Dyane «la superutilitaria».

COMPERIAMO pianoforte pagando di più subito contanti. Autoquattroruote, corso Chieri 55 (vicinai corso Vercelli).
COMPERIAMO urgentemente automobile ultimo modello anche incidentata. Telefonare 110.001.
CORSO Matteotti 5 lezioni private, pagamento continui, anche a domicilio, massima valutazione. Telefonare 321.735.
COMPRO qualsiasi autovettura anche vecchia, pagamento immediato. Telefonare Cunco dunsolito. Telefonare 231.357.
CONCESSIONARIA Fiat-Saab **SAICAR** offre valutazioni usato, consegne sollecite, massime facilitazioni pagamento, 24 sviluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.
DAF Concessionario Fabbrigiani, Moderna Orbitello 93, telefono 657.130, piazza Pitagora, 2 ragazzi 15 e 9 anni, Torino, propria pelle, facilissimi pagamenti 30 mesi senza cambiali. Istantanea speciale per quelle non dimagrire. Dai la sveglia con telefonate, sicuri.
DIESEL e benzina qualunque condizioni cerchi rottamarti nuova e cerchiamo tutti i modelli disponibili pagamento 48 mesi senza cambiali. Istantanea speciale per quelle non dimagrire. Dai la sveglia con telefonate, sicuri.
DIESEL e benzina qualunque condizioni cerchi rottamarti nuova e cerchiamo tutti i modelli disponibili pagamento 48 mesi senza cambiali particolari interessa vetture, anche incidentate Opel Commodore GS/E corso Traiano 47, telefono 788.240.
DIESEL camion ribaltabili qualsiasi marca accettiamo con scelta di garanzia. Autofinanziaria corso Orbassano 310, telefono 210.0991.
DIESEL Transit 175 camion ribaltabile semitelaio corso Giulio, Corso Giovanni 218, telefono 216.0991.
DIESEL Mini Minor consegne ufficiali, Mutuar Concessionaria, corso Tirreni 83, telefoni 300.835 - 300.836.
NEW Jolly i modelli nuovi, usati, prova in consegna. Leasing convenzionati per Lancia e provincia. Autompolli Sport S.p.A. Lanco telefoni 0171 69.231 - 69.232.
NUOVO 2002 cilindro 1990 13/73 rottamiamo. Altro 2/73 più usato accettiamo. Ottimi consensi. Scotti, corso Turati 15.
NEW 2500, Polvie coupé, Siena, Alcia, 1.129, 122, 124 spiderino coupé, Vignale, Lancia, Beta, Fulvia, Ritmo, Giulia da 1. a 2 milioni 950 mila 400; Alfetta 1.8 da L. 3 milioni 344 mila; Alfetta 1800 berlina da L. 3 milioni 748 mila 400; 2000 berlina da L. 3 milioni 820 mila. Sogno, corso Stupinigi 40.
ALFA 2000 GT Jet, come perfetta con garanzia vendesi corrispondenza permutasi anche a rate con anticipo minimo. Telefonare 398.324.
ALFETTA, Alfasud, 1750 GT, 1900, Lancia D. 13, B. Coupé 1300, Mini, A112, Volo assortimento usato, garanzia concessionario. Autopiabella, corso Stupinigi 196, telefono 304.0100; corso Orbassano 131, telefono 511.735.
ALFA Sud, corso C. Cesare 202, telefono 293.736; 124 coupé 1800 gas 73, 128 71, 127 72, 124 2000 70-71, 127 71, Peugeot 304 70, Alfa Super 1300 75, 1112 73, Volvo Rinol 73-74, Ascona 1900 73-74, Rekord Caravan 71, Kadett E 74.
ARCIOCCASIONISSIME le più belle automobili aziendali torrente corso Brescia 33, Montalcone 241.
AUTOGRANCHI nuova Concessionaria in Torino: Lancia, corso Regina Margherita 240.
AUTOMOBILI Steel S.p.A. vende privati ex consegna Mercedes diesel, Peugeot diesel, nuovi, usati, garanzia totale. Leasing Cunco telefoni 0171 91.011 - 69.317.

AUTOMODERNO
Agenzia familiari, casa, nuovi e d'occasione, permuta e rateazione. Corso Vercelli, angolo Lanzo, telefono 717.770 aperto festivi.
AUTOVETTURA privata vende Fiat 127

In Sardegna e Sicilia gare probabilmente decisive per le serie A, B e C

Due isole arbitre di tre campionati

Volata finale

Le «grandi» del football sono impegnate nella [illegible] finale. Non solo in serie A, pure i campionati minori stanno rivelandoci ad una conclusione alla «sprint» peraltro più emozionante perchè più affollata: la Juventus è staccata al comando e deve mantenere la distanza dagli inseguitori, il Perugia tiene base il primo posto in B ma qui è vincere saranno in tre (con la promozione alla massima serie), in serie C, girone C, due squadre — Bari e Catania — sono perfettamente in linea davanti a tutte le altre.

Domani si prevede una giornata molto importante per stabilire le posizioni sulla direttrice

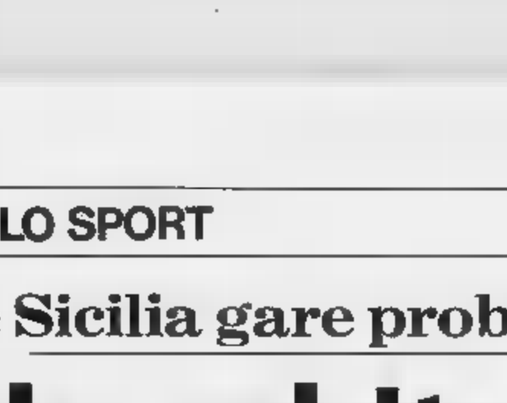
Altafini confermato

d'arrivo. E curiosamente i risultati più attesi in A, B e C si decidono nelle isole, Sardegna e Sicilia diventano per una domenica arbitre dei maggiori campionati: a Cagliari la Juventus (con Altafini confermato) vuole cancellare una volta ancora le speranze di chi le sta alle spalle (speranze riflorite dopo la sconfitta del bianconeri in Coppa Italia), a Palermo i rosanero — terzi in graduatoria — ospitano la capolista Perugia, a Catania c'è proprio il derby diretto con il Bari appaiato al comando.

Vedremo quanto [illegible] il «fattore campo» incidano. Sinora è stato importantissimo: se il Palermo ha subito appena quattro reti (in 14 incontri) e la Favorita è il Catania (imbattuta in casa allo due di più, il Perugia che il Bari hanno visto qualtro volte in trasferta, mentre i pugliesi vantano un parseggio in più (3 contro 1).

Un Cagliari con grinta per fermare la Juventus

I sardi si sono ormai accorti di poter fare a meno di Riva - Corrono e giocano, vogliono vincere - Per Radice problemi di formazione



Cagliari. L'allenatore Gigi Radice [illegible] l'attaccante Bobo Gori

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 11 aprile.

Il Cagliari saputo serenamente la Juventus. Rilanciata dalla brillante serie [illegible] successi (8 consecutivi tra pareggi e vittorie) la squadra sarda ha allungato il [illegible] portandosi fuori dalla zona [illegible] cessione. Però, il pericolo di restare nuovamente invischiato nella disperata lotta per la salvezza, non è finito e per questo i rossoblù contano di raggiungere al più presto i punti della sicurezza. Prima traguardo immediato che Radice si pone è quello di non [illegible] con la Juventus, ne [illegible] sdd pittura di tentare il colpo clamoroso della vittoria.

Dice Radice: «*Contro la Juventus la certamente giocato* [illegible] *fono, ma credo che* [illegible] *tratti di un episodio e ed stanto. La Juventus ha una disponibilità di uomini davvero notevole e non avrà problemi di stanchezza dopo la partita di Coppa. Anzi, sono convinto che i bianconeri arriveranno in campo al Sant'Elia con la ferma intenzione di riscattare la sconfitta di mercoledì. A Cagliari stiamo certi, anzi un'altra Juventus e non [illegible] facile per noi farcela a marcia verso la sicurezza. Tuttavia, nonostante il Cagliari manchino molti titolari, tra i quali Riva, posso dire che anche in questo condizioni faremo tremare la Juventus*».

A Cagliari c'è una vontela di ottimismo che la sconfitta del bianconeri in Olanda ha contribuito ad accentuare. La squadra sarda ha dimostrato, alla guida di Radice, una personalità di primissimo ordine. Non teme nessuno, gioca [illegible] pronto e soprattutto per [illegible] venti minuti infiniti. Il segreto dei suoi recenti successi sta proprio in questo. Inoltre, il Cagliari [illegible] ormai acquistato la piena consapevolezza di poter tranquillamente [illegible] fare a mano di Riva e di poter equalmente tenere il passo giusto, pur senza il cannoniere, per non soffrire grossi patemi di classifica.

I tifosi [illegible] in piena mobilitazione e domenica al Sant'Elia raggiungerà quasi sicuramente l'affluenza record di questa stagione. Dice Martina, il portavoce degli [illegible]: «*Con questo Cagliari imbattibile di giovani non [illegible] la paura* [illegible]. *Questi ragazzi sono meravigliosi: corrono come matti e giocano la palla* [illegible] *veloce. La Juventus dovrà lavorare molto attorno*».

Radice è alle prese con problemi di formazione. Contro di [illegible] cupererà, causa i bioccheri, Nené, ma il brasiliano, assente già da più di un [illegible] forse non potrà [illegible] disponibile: lo [illegible] mentre [illegible] alternava, in accoppiata un altro dolore muscolare [illegible] gnetta destra ed ha dovuto lasciare il campo. [illegible], o parte Riva, Degal e Manca infortunati, monchierà Bianchi, squalificato per una giornata dal giudice sportivo.

«*Grossi siamo abituati a questa disavventura* — dice Radice — *e non ci spaventiamo. Indubbiamente non abbiamo molte soluzioni di ricambio. Stando* [illegible] *Nolli giocherà nuovamente in contropiede (non [illegible] meglio indossarà) e Tomasini piazzerà nel ruolo di libero. Per il resto, tutto come prima. Naturalmente non posso parlare di mercatone, anche perchè Pecchi no ha ufficialmente annunciato la sua [illegible] e poi perchè inizierà vedere l'andamento della partita. [illegible] accompagnerà in [illegible] poi potremo variare a seconda degli sviluppi del gioco e del risultato*».

Mario Guerrini

Bertuzzo al Bologna (per [illegible] miliardo)

Bologna, 11 aprile.

(r. s.) Bertuzzo è del Bologna. La trattativa è stata conclusa stasera: il club emiliano, in cambio dell'attaccante, avrebbe dato al Brescia [illegible] stopper Colzato (che era già in compropriità) ed una cifra compresa fra 1 450 ed i 500 milioni.

● Il [illegible] è impegnato oggi al campo del Parco Ruffini nell'anticipo contro il Pisarolo per il campionato di promozione. [illegible] partita avrà inizio alle ore 15,30.

Palermo, clima acceso in attesa dei perugini

La sconfitta [illegible] Parma ha messo in dubbio [illegible] promozione - I siciliani [illegible] "debbono" affermarsi - Polemiche fra dirigenti, tecnici e calciatori

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 11 aprile.

La sconfitta di Parma, forse perchè inattesa, ha creato una frattura nella squadra del Palermo. In Sicilia molti giocatori e dirigenti, nonostante che le promozione [illegible] A fosse ormai scontata, invece la battuta d'arresto sul campo emiliano e il ridimensionamento al terzo posto del [illegible] con il Catanzaro hanno provocato [illegible] choc collettivo.

Il presidente Dell. Barbera ha [illegible] dinciso di abolire tutti i permessi, i giocatori hanno protestato, [illegible] volato valigie e borse. Vicinni ha criticato i contentatori per la scomposta reazione ed un provvedimento disciplinare che invece aveva valido ragioni. Di questo no- [illegible] clima di tensione ha fatto le spese Barbana, che è stato tolto dalla [illegible] dei titolari, è relegato fra le riserve al minimo [illegible] utilizzo.

Con il passare dei giorni la situazione [illegible] alla società rosanero [illegible] è un po' [illegible], [illegible] contrasti rientreranno. Barbera non vuol vedere i giocatori, che sono sottoposti dal trainer ad allenamenti pesanti. Domenica è attesa alla «Favorita» [illegible] capolista Perugia. E' un big-match che i siciliani [illegible] debbono a vogliono vincere.

Favalli, l'ex-juventino [illegible] da anni è al Palermo tanto da raggiungere la qualifica di capitano, dice: «Se battiamo il Perugia, a possiamo farlo, il presidente Barbera tornerà [illegible] noi. Lo trascineremo a viva forza negli spogliatoi a fine [illegible]. E' una [illegible] o un impegno.

Che cosa dice Vicinni del poco brillante momento della sua squadra? Vicinni è un allenatore preparato, ma è un «duro», uno di quelli che non sorridono mai, che pretende sacrifici, sforzi, corsa e gioco, il tecnico si difende e attacca alla stessa [illegible] maniera: «Questo Palermo non mi piace. La definisci un "falso d'autore". E' un Palermo che io non voglio firmare».

Bisogna ricordare che Vicinni è l'inventore del «gioco corto», una tattica che sacrifica la personalità del singolo per valorizzare il gioco collettivo. Vicinni pretende prima [illegible] poi la tecnica, infine la tattica e solo alla fine il gol. Anzi dice: «Gioco e gol vengono come conseguenza della [illegible] e della tecnica». Ma molti attriti non [illegible] derivano di questa impostazione.

E' una polemica che dura da tempo perchè Vicinni non ama le mezze misure. Crede nella sua teoria e pretende che i giocatori la seguano. Non è convinto di avere un grosso nucleo di elementi di classe («Almeno tre società [illegible] complessivamente più forti di noi», afferma), ma crede egualmente nella promozione. «Occorre», dice, «battere il Perugia, [illegible] che i miei ragazzi abbiano troppa voglia [illegible] vincere. Potrebbero [illegible] stilenciarsi in avanti e venire infilati in contropiede».

Erminio Favalli

Il trainer palermitano [illegible] senza dubbio un personaggio. Come tutti i toscani chiacchiera volentieri, dice cose valide e [illegible] spots della ovvia. Di lui si può dire tutto, [illegible] che [illegible] capisca di calcio. A Palermo molti lo [illegible] e [illegible] lo criticano. Lui però non [illegible] preoccupa. Gode la fiducia dei dirigenti e continua per la sua strada. Ma se domenica la auspicata vittoria contro il Perugia non dovesse venire, la posizione di Vicinni potrebbe diventare critica. C'è già chi l'accusa [illegible] «mollato» la preparazione nel momento cruciale del [illegible], di essere troppo dura con i giocatori, di voler fare «numero uno». I suoi difensori hanno dalla loro soltanto i risultati. [illegible] Il Palermo batte il Perugia [illegible] succedono guai.

Ritniamo questa nostra impressione al presidente Barbera. Risponde: «Non succederà nulla neppure perchè penso che il Palermo vincerà». Il discorso passa [illegible] squadre alla società. La situazione [illegible] è brillante. [illegible] Interessi si avvicinano al miliardo, [illegible] per una squadra di serie B si tratta di tre zeri. Il bilancio prevede un [illegible] passivo di appena 50 milioni, finalie per una squadra italiana.

Almeno potrebbe il fenomeno del portoghesi, fenomeno difficilmente [illegible] dimostrare [illegible] di dottar [illegible] bara spiega la volontà [illegible] costruzione di un nuovo stadio [«Quarantamila posti sono insufficienti per una città di oltre 600 mila abitanti»], ma se bentissimo che l'attuale situazione politica ed economica del Paese non consente stanti di spesa dal bilancio per motivi voluttuari. «Però il fenomeno esiste ed è grave», continua il dottor Barbera. «Almeno 5 o 7 mila persone entrano [illegible] ogni [illegible]. Con tutti i mezzi, [illegible] l'edizione [illegible] scale per superare il [illegible] cinta».

Questa delle scale è una circostanza curiosa. Esiste infatti una vera organizzazione [illegible] scale non [illegible] utilizzate per riparare le lacune delle case o per la pubblica illuminazione. [illegible] domenica queste scale vengono piazzate nel settore dei popolari. [illegible] tracanto il [illegible] si può scalare facilmente, basta avere il coraggio di saltare all'interno dall'altezza di [illegible] metri.

Comunque, le società economicamente [illegible] solide e può sopportare il disappuntamento di qualche centinaio di abusivi. Rimane soltanto «l'obbligo» di raggiungere la promozione. Palermo merita una squadra in serie [illegible]. Barbera [illegible] già promesso di potenziare la squadra. «Non venderemo [illegible] nostri giocatori più forti, e faremo i sacrifici necessari per migliorare i ranghi. Il Palermo deve stare in serie A». E' una promessa del presidente.

Giulio Accatino

Il Bari e Catania È "partitissima,,

Per la gara fra le capoliste incasso record di 60 milioni - Lamentele catanesi per gli arbitri

(Nostro servizio particolare)
Catania, 11 aprile.

A Catania tutti parlano della partitissima [illegible] domenica prossima. Arriva [illegible] Bari, l'altra grande del girone C della serie C, arriva la diretta concorrente appaiata in testa alla classifica. Occorre preparare «una grande festa». Festa di sport, naturalmente, e molti sono convinti che si possa fare festa soltanto con una vittoria. Non raccogliamo dichiarazioni di «successo certo», ma soltanto speranze.

«*Auguriamoci [illegible] poter battere il Bari*» dice Rubino. L'allenatore dei catanesi è [illegible] tipo calmo, di quelli che non fanno dichiarazioni strappo applausi. E' anche un timido. Gli chiedi [illegible] perchè il Catania ha perso quattro punti rispetto [illegible] Bari nel breve volgere di un polo di mesi. Rubino sussurra: «*Veramente in media inglese i punti erano [illegible]. Li abbiamo persi un [illegible] per colpa [illegible] molto [illegible] colpe altrui*».

Rubino ricorda tante partite [illegible] mate per errori arbitrali e per situazioni contingenti, e tra tutte si sofferma sulla gara di Messina. «*A Messina — dice Rubino — abbiamo giocato in un clima di stato d'assedio. Erano giunte alla polizia e ai carabinieri lettere anonime con minacce nei nostri confronti. E' stata veramente difficile giocare. E l'arbitro non ci ha protetto*».

Il discorso sugli arbitri arieggia ad un vittimismo che potrebbe essere pericoloso. Non nascondiamo il nostro pensiero, Rubino risponde calmissimo: «*Tutto vero, ma non dimentichiamo i rigori negati, che sono almeno tre*».

Vorremmo un pronostico, Rubino risponde: «*In tutto il campionato abbiamo perso una sola volta, a Messina. Non credo che perderemo altre partite. [illegible] domenica dovremmo battere il Bari potremmo passare veramente alla serie B*». La squadra, a giudizio unanime, è forte. [illegible] [illegible] forte [illegible] quanto milliamo nella stessa categoria. Il merito principalmente è del presidente Massimino che, non badando a spese e non cedendo alle richieste di molte società, ha conservato al Catania elementi del valore [illegible] Petrovic, di Spagnolo e di Maiaman, acquistando anche [illegible] più forti attaccanti del mercato, [illegible] centravanti Cicori.

I tifosi catanesi hanno risposto e la prova ete negli incassi: «*E' già stato sfiorato il mezzo miliardo, si preventiva di raggiungere complessivamente i 700 milioni. Per una squadra di serie C è un record assoluto*». Il commendator Massimino sente la [illegible] sponsabilità e segue [illegible] squadre in tutte le trasferte, portando il contributo della sua esuberanza. Massimino parla del Catania [illegible] me di una [illegible] creatura. Ha ragione. [illegible] fortuna della società poggia sulle sue spalle. Anche Massimino è convinto che contro il Catania si siano coalizzate forze direttamente e indirettamente interessate al campionato. «*Per noi — dice — è sempre battaglia: [illegible] battaglia diceo l'altro. Non abbiamo tregua. Gli arbitri [illegible] ci maltrattano, il pubblico avversario ci insulta rendendo difficile il gioco*».

Massimino spiega così il relativo calo dei suoi: «*Non si può sempre combattere contro tutto e contro tutti. E oggi lanciano contro di noi anche insinuazioni infamanti*». E si spiega: «*Domenico a Sorrento è venuto da me un incaricato dell'ufficio inchieste della Federazione. Voleva conoscere la formazione in anticipo. [illegible] che è andato anche da Sorrento. D'accordo che il regolamento pretende [illegible] le squadre piazzino [illegible] pra con i migliori elementi, ma un controllo del genere nasconde il dubbio di qualche [illegible] poco chiara [illegible] parte nostra. Respingo ogni insinuazione. Il Catania sta disputando un campionato onesto*».

Il presidente parla con foga, è nervoso e irritato. Aggiunge: «*Noi del Catania rispondiamo [illegible] i fatti*». Il pubblico [illegible] con la squadra e con [illegible] presidente. Ad [illegible] allo studio numeroso e fa un tifo d'inferno. Domenica per Catania-Bari è previsto il tutto esaurito. Ironicamente quella antitesi, con assenze milliani d'incassi. Siamo in serie C, non dimentichiamolo.

g. acc.

Un tifoso della Lucania

In autostop dal Sud per conoscere Zoff

Pulici: "Il Torino mi interessa più della Nazionale" - "Pupi" e Graziani in gran forma

Dino Zoff non finirà mai di stupire. Molti altri giocatori, dopo la partita storica di Enschede, si sarebbero arrampicati sugli specchi per trovare giustificazioni ad una prestazione meno brillante del solito. Zoff no. Incassa il colpo e tace. Lui preferisce parlare coi fatti, sul campo. Con la sua arte distintamente, precisa: «I tre gol presi [illegible] Olanda non mi meravigliano, sono cose che capitano a chi gioca al calcio. Una partita giocata male non deve trasformarsi in dramma. Le condizioni ambientali in cui ci siamo trovati non erano certo ideali, ma noi abbiamo fatto il nostro».

— Questa volta però il principale accusato è lei.

Zoff risponde con una alzata di spalle: «Devo sparirmi perchè [illegible] sbagliato? Certo che sul primo gol sono in colpa, tanto quanto lo sono [illegible] in altre circostanze in cui ho preso gol che potevo evitare. Si può sempre fare qualcosa in più».

Un altro argomento molto attuale è la validità o meno della formula del doppio stopper, come molti amano chiamarla, in contrapposizione alla cosiddetta tattica «olandese», più offensivistica. Quasi tutti i giocatori della Juventus si sono detti più favorevoli alla seconda formula, che garantisce anche un maggior apporto al centrocampo. Zoff rifiuta questa distinzioni tattiche: «Sono formule — dice — che non influiscono sul risultato. Il difensore, stopper o terzino che sia, deve saperai all'occorrenza trasformare in attaccante. E' ridicolo soffermarsi su questa distinzioni. Il calcio è quello che è. Ormai a questo punto [illegible] stagione conta [illegible] avere ancora tante energie [illegible] spendere per concludere bene il campionato e non [illegible] al vento tanti mesi di sacrifici».

— Il primo ostacolo [illegible] superare nel terribile ciclo che ancora vi attende [illegible] il Cagliari, squadra [illegible] desiderosa di prendersi tante rivincite.

«Naturalmente anche a Cagliari l'obbiettivo è la vittoria, nessuno va in campo pensandola in modo diverso. Piuttosto, dovremo fare i conti con una squadra accorta che si opporrà alla pressione della Juventus e vorrà anch'essa fare un risultato pieno. [illegible] questo sono [illegible] solite parole dalla vigilia. In campo trovi un rimbalzo sbagliato e ti saltano tutti i pronostici».

La formazione non è un problema. Spinosi e Anastasi usciranno e taccheranno il posto a Gentile, che farà coppia con Cuccureddu e al lanciatissimo Altafini. Per il [illegible] tutto invariato. Stamane alle 9 partenza per Cagliari.

Ed [illegible] un curioso episodio di tifo sotto all'accesso. [illegible] muratore disoccupato di Valle della Lucania, Umberto Di Sovo, 29 anni, ha percorso in autostop i 1200 chilometri che separano il suo paese da Torino per venire a conoscere Zoff, di cui si professa fervente ammiratore. Ieri mattina si è incontrato col portiere al Comitè e ha ricevuto in dono dal suo idolo la sua biografia con dedica.

Il Torino sta tirando in gran segretezza la preparazione in vista della gara con la Sampdoria che, considerata la seria intenzione di ringiancio che pervadono il clan granata, sta assumendo una importanza fondamentale. Anche ieri l'argomento di discussione di Fabbri e dei giocatori è stata la Juve e la sua prossima partita. «Maldino» ha ancora una volta ribadito che «la Juve non farà più di cinque punti nelle prossime cinque gare. Noi, cominciando fin da domenica, dovremo invece aggiudicarcelo tutte per arrivare a questo scopirato spareggio».

Ieri la allenamento Pulici e Graziani hanno sfoderato tutti i più bei «numeri» del loro repertorio, esaltando i numerosi tifosi presenti. «Pupi» è sereno, non vuole polemizzare con Bernardini che ancora una volta non ha tenuto conto della sua forma straiitura: «In questo momento — ammette — mi interessa più il Torino che non la Nazionale. I gol che non posso fare là, vedrò di riservarli tutti per questa fine di campionato».

Fabio Vergnano

Domani contro il Varese

Accolto il reclamo Lazio all'Olimpico

Commutata dalla "Disciplinare" in un'ammenda di 6 milioni la squalifica dell'Olimpico

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 aprile.

(g. gand.) Lazio-Varese verrà giocata domenica regolarmente allo stadio Olimpico: la Disciplinare, infatti, dopo [illegible] ascoltate le stesso presidente Italo Londini e le motivazioni della opposizione presentate dall'avvocato difensore della società, ha deciso di accogliere parzialmente il reclamo commutando la squalifica del campo per una giornata effettiva di gara in un'ammenda di sei milioni di lire con la diffida.

L'avvocato Barbè, come si ricorderà, [illegible] prima istanza aveva perso i campioni d'Italia per la intemperanze dei tifosi in seguito alla vittoria del Torino: durante e dopo la partita la contestazione era esplosa in modo violento tanto da provocare il lancio di candelotti fumogeni da parte della polizia. E' questa la seconda volta che un ricorso contro una squalifica di campo viene accettata in appello: la volta precedente toccò al Milan che peraltro riuscì a farsi ridurre la squalifica di San Siro soltanto dalla Cai.

La Disciplinare ha respinto l'opposizione del Torino per l'ammenda di 4 milioni e 500 mila lire ed inoltre quella di Cesena, Alessandria (1 milione e 500 mila lire) e di Vitali, direttore sportivo del Milan, confermandogli l'ammonizione con diffida.

Convocate le squadre Under 23 e Lega B

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 aprile.

Sono state diramate le convocazioni per la partita amichevole Italia-Jugoslavia «Under 23» in programma il 15 aprile a Novi Sad e per Italia-Belgio, rappresentativa interleghe di [illegible] 5 che si disputerà a Perugia il 1° maggio.

Per la trasferta jugoslava l'allenatore Bearzot avrà a disposizioni Casarsa, Cuzo, Bogliati e Guerini (Fiorentina), Bini (Inter), Boni (Sampdoria), Conti, Di Bartolomei e Peccenini (Roma), D'Amico e Pulici (Lazio), Ugolotti e Orlandi (Cesena), Garin (L. Vicenza), Mozzini (Torino) e Pecci (Bologna).

Il 15 aprile per un allenamento collegiale dovranno trovarsi a Firenze per la lega di serie B i giocatori: Alessandrelli e Carrara (Reggiana), Bertuzzo (Brescia), Castronaro (Sambenedettese), Colzato (Brescia), Curi e Salustri (Perugia), Lagorio e Petrini (Avellino), Lopez (Pescara), Magherini (Brindisi), Malo e Trapani (Palermo), Musiello e Percassi (Atalanta), Picinetti e Vichi (Catanzaro), Pruzzo (Genoa), Scanziani e Tardelli (Como), Vecchina (Spal).

(Ansa)

In prova a Silverstone per la corsa di Formula 1

Lauda-record con la Ferrari

(Nostro servizio particolare)
Silverstone, 11 aprile.

(c. r.) Niki Lauda e la nuova Ferrari 312 T in grande evidenza al termine della prima giornata di prove per l'International Trophy. La corsa non è valida per il campionato mondiale di Formula 1 ma è assai importante per le indicazioni che potrà offrire la vista del Gran Premio d'Inghilterra che si disputerà in luglio su questo stesso circuito di Silverstone.

Lauda ha superato [illegible] altri 18 concorrenti (10 [illegible] lo seguito da motori Cosworth a 8 cilindri ed uno con uno BRM 12 cilindri), confermando la sua classe e, soprattutto, ponendo in rilievo le doti della 312 T, il cui esordio in Sud Africa fu piuttosto deludente. L'austriaco ha ottenuto il tempo-record di 1'17"4, media oraria 219,54, migliorando di un decimo la prestazione conseguita due anni fa da Peterson con la Lotus. Anche oggi lo svedese si è comportato bene, ma il suo 1'17"6 viene considerato [illegible] tutti i [illegible] un gentile «regalo» [illegible] cronometristi. Emerson Fittipaldi ha girato in 1'18" [illegible] la McLaren, Hunt (Hesketh), Depailler (Tyrrell), Pryce (Shadow) e Hautemont (Brabham) [illegible] peggio: 1'19"5. Merzario, [illegible] la Williams, ha fatto segnare un [illegible] 1'20" e Lelle Lombardi (March) 1'20"5.

Le prove di Lauda e della 312 T ha suscitato notevole impressione perchè non si è trattato di un lanciato *exploit* ma del frutto di una [illegible] superiorità. L'austriaco [illegible] ripetuto tre volte il suo tempo-record e ha girato [illegible] o dieci volte sotto l'1'18". Inutile dire che nel «clan» di Maranello i visi erano lieti. Lauda ha ribadito di essere entusiasta della vettura (che ora ha una presa d'aria maggiorata e lievemente modificata) e Luca Montezemolo ha sottolineato giustamente la confortante [illegible] che scaturisce [illegible] da [illegible] tornata di allenamenti, augurandosi, ovviamente, che quella di domani non cambi la situazione.

Le prove [illegible] state [illegible] tate da due incidenti, per fortuna risoltisi senza danni per i piloti. Sono [illegible] di pista l'inglese Crawford, che sostituisce Ickx sulla seconda Lotus, e il brasiliano Wilson Fittipaldi con la Copersucar. [illegible] due monoposto hanno riportato gravi danni.

L'International Trophy si svolgerà domenica con inizio alle ore 15. Sono in programma 38 giri per km 175. Una gara breve, [illegible] velocissima, cui assisterà anche [illegible] principe Filippo, [illegible] inaugurerà la [illegible] moderna attrezzatura [illegible] « box. Il cui [illegible] si aggira sui 200 milioni.

Coppa dei torinesi domani a Casale

Domani [illegible] appuntamento di notevole interesse [illegible] sulla pista dell'Autodromo [illegible] Casale Monferrato. E' [illegible] programma (inizio [illegible] 13,30) la [illegible] edizione della Coppa Scuderie Torinesi.

Alla gara, che [illegible] svolgerà per raggruppamenti di classi su sedici giri della pista per complessivi [illegible] km. circa, prenderanno parte una novantina di piloti. Particolarmente nutrito il [illegible] dei concorrenti [illegible] Gruppo Sport, [illegible] cui figura il campione europeo della montagna 1974, Mauro Nesti.

Le prove ufficiali si svolgono oggi pomeriggio (ore 14,30) e domani mattina (ore 9). L'ingresso alle prove è gratuito.

Impresa Costruzioni
Ing. Giovanni Maciotta
Società per Azioni

Torino, 3 aprile 1975

Vi informiamo di avere posto in vendita:

- Appartamenti composti da soggiorno, 2-3 camere, cucina [illegible] doppi servizi
- Appartamenti composti da soggiorno, camera, tinello, cucinino e bagno
- Autorimesse private

nello stabile condominiale di C.so Francia, 270/int.6-8-10 dotato di doppi ascensori, acqua calda centralizzata, giardino privato, cantina e soffitta per ogni alloggio.

Un terzo dell'importo potrà [illegible] coperto da mutuo fondiario.

Gli interessati si possono rivolgere all'Ufficio vendite di cantiere (Telef. 796.478) oppure telefonare agli Uffici dell'Impresa (Telef. 580.850 - 581.752).

IMPRESA COSTRUZIONI
Ing. GIOVANNI MACIOTTA S.p.A.

Torino Corso Belle Arti 120 - Tel. 580.850

il buono Amaro Cora

Così buono che ti offre un etto di caffè Lavazza oro

Attenzione: nell'offerta speciale ogni sacchetto è unito alla bottiglia ■ 750 cc con doppio sigillo di garanzia.

Aut. Min. n. 6/160260

Cora, 140 anni di qualità.

ECONOMICI

16 Autovetture

(Continua da pag. 16)

BMW Bigy Stanza km 3000 preparazione agonistica privato vendo. Telefonare 790.473.

ELENCO

nuovi arrivi, offre 100 autoimmobili d'occasione; Fiat 500, 850, 850, 127, 128, 124, 125, Alfa Romeo 1300, Alfetta, Alfa 2000, Lancia Fulvia coupé 1300, Fulvia berlina, A112, A112 Elegant, Mini 1000, 850, Opel Kadett, Rekord, Simca 1000, Simca 1000, Datsun b, VW Cotinchi, Dune Buggy, VW Stupeloni up, Renault R5 Ford Escort 850, 1100, Peugeot Diesel berlina e limitlimo, Mercedes 220 Diesel, diversi modelli in vario tipo. Cerco 124.

ELENCO

nuovi arrivi, offre 100 autoimmobili d'occasione; Fiat 500, 850, 850, 127, 128, 124, 125, Alfa Romeo 1300, Alfetta, Alfa 2000, Lancia Fulvia coupé 1300, Fulvia berlina, A112, A112 Elegant, Mini 1000, 850, Opel Kadett, Rekord, Simca 1000, Simca 1000, Datsun b, VW Cotinchi, Dune Buggy, Jaguar 4200 autom/aria, Bmw 2800 gar. Mercedes 280

Titolo europeo di basket

Ignis: Coppa con sorpresa

Rizzi e Salvaneschi, giovani rivelazioni

[Dal nostro inviato speciale]
Anversa, 11 aprile.

« Ci vorrebbe proprio un telegramma di Onesti »: Claudio Coccia, presidente della Federbasket, da tempo in aperta (ma elegante) contesa con il presidente del Coni, ha commentato con arguta malizia la vittoria-miracolo dell'Ignis in Coppa Europa. Con sette parole che confermano tutta la sua abilità di polemista dialettico, l'avvocato Coccia ha regalato un grosso complimento all'Ignis e una discreta razione d'ironia al suo grande, imbattibile « nemico ». Il telegramma non è arrivato, per una volta il presidentissimo Onesti ha mancato pure nel tempismo: ma l'impresa dell'Ignis è davvero da diploma, menzione e ovazione, da citare nel libro d'oro dello sport italiano. Un gruppo di ottimi giovanotti ha vinto un titolo europeo, il quarto dell'Ignis, il quinto della nostra pallacanestro: niente di eccezionale, se non fosse per il « come » questa vittoria è arrivata, imposta con autorità da una squadra che al massimo avrebbe potuto strapparla, spiazzata viste le condizioni di partenza e i pronostici secondo logica.

Senza un primo asso (Meneghin infortunato), senza un secondo asso (Vellerton, uscito per cinque falli all'inizio della ripresa), senza l'aiuto di chi teneva il banco (due arbitri che hanno sbagliato molto e parecchio a sfavore dell'Ignis) Sandro Gamba ha saputo vincere lo stesso con le carte rimastegli a disposizione, realizzando il capolavoro della sua carriera di allenatore da poco entrato nelle tasse più [illegible].

L'Ignis era affidata. Il Real Madrid campione e favorito; con una accortissima tattica di « contenimento » l'Ignis si è preparato il colpo del k.o. alternato con rabbia e ritmi travolgenti all'inizio della ripresa, in quattro minuti. Quando il Real si è ripreso, pareva pronto a gettare la spugna: ha provato a rimontare ma l'Ignis l'ha ancora bloccato e poi contratto con la forza del complesso (previsto) e quella (sorprendente) di due quasi debuttanti sulla scena internazionale, due diciannovenni che gli spagnoli ritenevano capaci di alzarsi dalla panchina solo per esultare ai canestri dei compagni e invece rivelatisi protagonisti determinanti proprio nella fase più calda, nell'ultimo quarto d'ora di gara. I due si chiamano Mauro Salvaneschi e Sergio Rizzi, entrambi nati nel '56, entrambi « svezzati » nella tecnica cestistica dai tanti campioni della squadrona varesina. La loro prova (convincente quella di Salvaneschi, addirittura eclatante quella di Rizzi) è la sorpresa nell'uovo di Pasqua che tutta l'Ignis ha confezionato ad Anversa e regalato al basket italiano, sia pure con ritardo (localpavolo) di data.

Salvaneschi ha sostituito Vellerton dopo 4'55" della ripresa: un ragazzotto di Bront, in provincia di Pavia, al posto di un fuoriclasse di New York che aveva dato ancora una volta spettacolo di agilità. Salvaneschi ha fatto la sua parte con freddo razionalismo: ha aiutato Ossola a far girare il pallone in attacco, ha difeso con rabbia programmata. Un solo neo, tre tiri sbagliati, che gli provocano un crucciо: « Adesso mio padre mi sgriderà, lui è molto severo con me, non gliene importa niente sapere che sono diventato campione d'Europa ». Rizzi ha rimpiazzato Zanatta pochi minuti dopo: è subito ha segnato due canestri, ha controllato con grinta Luyk, ha cibbiato al quinto fallo Bullan. Prima rintracciato, poi assistito, ha continuato a buttare palloni nel canestro col suo tiro perfetto da fuori area, rivaleggiando con Morse. « Ma chi è questo Rizzi? » si chiedevano gli spagnoli, sorpresi da un torero sconosciuto che rifilava le ultime stoccate a un toro già in ginocchio.

Così è arrivata a Varese la quarta Coppa Europa, l'ultima per l'Ignis (che diventa Girgi), l'ultima assegnata con la finale [illegible] *(che sarà sostituita da un girone a otto squadre). Oggi l'Ignis è tornata in palestra, perché domenica i campioni d'Europa giocano a Milano con la Mobilquattro per diventare una volta ancora campioni d'Italia.*

Antonio Tavarozzi

Ha conquistato a Torino il titolo di fioretto

Patrizia Caglioni, nome nuovo nell'élite della scherma italiana

La toscana ha preceduto, nell'ordine, le favorite Collino e Lorenzoni - Al Club Scherma di Torino il titolo a squadre - Oggi di scena gli spadisti (oltre cento iscritti)

Tra i due litiganti, come vuole il proverbio, ad avere la meglio è spesso un terzo che, nell'occasione, è una terza. Patrizia Caglioni si è laureata campionessa italiana di fioretto individuale, mentre Consolata Collino ed Emy Lorenzoni hanno dovuto accontentarsi delle due piazze d'onore.

Dunque, un nome nuovo. Tanto più significativa la cosa, in quanto Patrizia Caglioni non ha ancora 22 anni. Fiorentina di nascita, per lunghi anni pur vincendo le gare juniores non ha potuto far parte di rappresentative azzurre a nessun livello. Il perché è presto [illegible]. Il padre di Patrizia è svizzero per cui lei, fino al compimento dei 21 anni, è rimasta con doppia cittadinanza, italiana e svizzera, e la facoltà quindi di optare per l'una o per l'altra al raggiungimento della maggiore età. Questo, naturalmente, faceva sì che lei non potesse gareggiare per l'Italia, ma si dovesse accontentare delle competizioni in cui non entrava in gioco il Paese di appartenenza.

Comunque nell'attesa di poter fare la sua scelta, Patrizia non ha sprecato il suo tempo: solita ospitante del Cus Firenze, allenata per pura passione dal maestro Raimondo Vismondo, si è preparata tenacemente in vista del giorno che avrebbe potuto indossare la tuta « Italia ». Lezioni su lezioni, chilometri su chilometri per costruire una buona base atletica, sono stati a continuare ad essere il suo pane quotidiano: il tutto è servito anche a forgiarle il carattere, a renderla calma, compassata. L'emozione, ieri, la celava dietro un sorriso tranquillo e soltanto quando il commissario Fini l'ha presentata per la premiazione, Patrizia ha lasciato trasparire un velo di commozione.

Patrizia Caglioni complimentata dal maestro Franke

Il titolo a squadre, come già giovedì quello del fioretto maschile, è stato vinto dal Club di Scherma Torino, nettamente primo davanti all'Acli Jesi e al Club di Scherma Roma. La squadra torinese era composta da Collino, Masciotta, Grando, Sonifetto e Besson.

Oggi sono di scena gli spadisti. In pedana nei diciotto giorni del primo turno eliminatorio scenderanno oltre cento tiratori. La finale è prevista nel tardo pomeriggio.

Giorgio Barberis

Fioretto femminile individuale (66 partecipanti) — Classifica della finale: 1. Patrizia Caglioni (Cus Firenze) 5 vittorie; 2. Consolata Collino (Club Scherma Torino) 4 vittorie; 3. Emy Lorenzoni (Cassa di Risparmio Milano) 2 vitt.; 4. Doriana Pigliapoco (Acli Jesi) 2 vittorie; 5. Vannetta Mascioitta-Solla (Club Scherma Torino) 1 vittoria; 6. Gianna Cirillo (Gias Genova) 1 vitt.

Fioretto femminile a squadre — Classifica finale: 1. Club di Scherma Torino punti 248; 2. Acli Jesi p. 190; Club Scherma Roma p. 108.

Vinovo, sfida incerta nell'Umbria di trotto

(e. r.) Confronto avvincente oggi a Vinovo nel Premio Umbria (L. 4.000.000, m 2050) di trotto. La lotta fra Gasparese (Podrazzini), Tripondio (Baratti) e Chamfort (G. Guzzinati) già sarebbe notevole, ma contro di loro scendono in pista due importati: Blaze Herbert (Ceccato) che è americano e Fisa (Rossi), un francese di notevole valore.

Il pronostico, quindi, è difficile. Fisa meriterebbe particolare attenzione, anche se l'avvio con i nastri gli è alle volte ostico: Chamfort è rientrato in modo convincente sabato scorso, ma deve affrontare due soggetti in gran forma come Tripondio e Gasparese. Forse Tripondio potrebbe essere con Fisa il cavallo più insidioso.

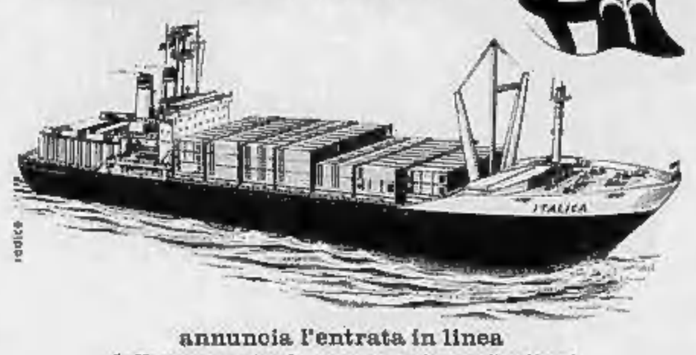
Inizio 15.15. Favoriti: Urniola-Monrupino (Pr. Spoleto); My Boy-Chivasa (Pr. Perugia); Roberic-Ghibar (Pr. Assisi); Bella-Sopramonte (Pr. Gubbio, gent.); Gabriciano-Balmoro (Pr. Foligno); Fisa-Tripondio (Pr. Umbria); Ulisse-Cambialatta (Pr. Terni); Tekka-Metrò (Pr. Orvieto).

Juventus-Lazio al campo Agnelli

(i. l.) Ormai a posto nei ranghi e guarita nel morale, la Juventus [illegible] questa sera (ore 20,30, campo Agnelli) la Lazio nella 2ª giornata del torneo femminile. L'importanza della posta in gioco, la presenza di molte nazionali in campo, sia tra le padrone di casa (Mammino, Cocè, Cardia, [illegible], Fabbri e [illegible]) che tra le ospiti (Ciceri, Tiziana e Luciana Meles, Carpita e Dell'Uomo) assicurano una sfida spettacolo.

Questo il programma della giornata: Juventus-Lazio (Torino, campo Agnelli, stasera alle 20,30); Brescia-Milan (Crema, stadio Comunale, stasera alle 21); Bologna-Eurolattica (Bologna, campo Ferraris, domani alle 10,30); Vadobbiadene-Sisal Piacenza (Valdobbiadene, campo Comunale, domani alle 15,30); Perugia-Internazionale (Perugia, stadio Giulliano, domani alle 15,30). Riposa il Genoa a Padova.

L'Italia S.p.A. NAVIGAZIONE



annuncia l'entrata in linea
della nuova turbonave portacontenitori
"ITALICA"
26'500 t.s.l. - velocità di esercizio 23.5 nodi
1079 contenitori equivalenti da 20'
che si affianca alla gemella
"AMERICANA"
nel SERVIZIO ESPRESSO TUTTO MERCI
ITALIA-MEDITERRANEO OCCIDENTALE
COSTA ATLANTICA DEGLI U.S.A.
con celerissimi tempi di resa, regolarità
di partenze, possibilità di trasporto in containers
e di carichi unitizzati, di veicoli su ruote
o cingoli a "roll-on/roll off", di colli di dimensioni
e pesi straordinari, di liquidi alla rinfusa.
LA TURBONAVE "ITALICA" ENTRERÀ IN SERVIZIO
IL 19 APRILE 1975 E PARTIRÀ DA GENOVA
IN VIAGGIO INAUGURALE IL 24 APRILE 1975

Si corre domani la Parigi-Roubaix

Moser in cerca di fortuna sul pavé dell'inferno del Nord

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 11 aprile.

Rivediamo insieme, con gli occhi della memoria, il film della Parigi-Roubaix 1974, passato agli archivi con il trionfo-bis di Roger De Vlaeminck, che già aveva vinto due anni prima la corsa nell'«inferno del nord». Al chilometro [illegible], proprio nel cuimine del «pavé», Francesco Moser scatena l'attacco decisivo ed insinte da solo all'offensiva dopo una foratura del suo compagno di fuga Godefroot. L'italiano a sua volta è costretto a mettere piede attorno quando è ancora solo, a 22 chilometri dall'arrivo. Senza quell'incidente, quasi certamente Roger De Vlaeminck, specialista della pattuglia inseguitrice guidata da un Merckx giù di giri, non sarebbe riuscito a raggiungerlo: Sommando sfortuna a sfortuna, una caduta atterra Moser a sette dal traguardo chilometri dall'arrivo, negandogli la possibilità di contendere il successo allo sprint allo stesso De Vlaeminck e costringendolo ad accontentarsi di un pur onorevole secondo posto.

Un precedente che giustifica l'ansiosa attesa per questa seconda avventura del numero uno della «nouvelle vague» italiana nella corsa che, con la Milano-Sanremo, il Giro delle Fiandre ed il Giro di Lombardia, costituisce il cardine della stagione ciclistica in linea. Francesco Moser, sulle ineguali mattonelle di porfido dell'«inferno del nord», è riuscito a comportarsi con l'abilità di un veterano. Non c'è quindi motivo di dubitare della possibilità, da parte dei portacolori della Filotex, di ripetersi anche quest'anno, magari con maggior fortuna, rinnovando per il ciclismo italiano un trionfo che non ci tocca più dal 1956, cioè dall'anno della leggendaria impresa di Gimondi.

Felice non ci sarà. L'ex campione del mondo aveva indicato la Parigi-Roubaix come il primo vero appuntamento della sua stagione, ma la sfortuna lo ha costretto a mancarlo. Il bergamasco, vittima di due [illegible] cadute nella Settimana Catalana e nel Giro delle Fiandre, ha le ginocchia piuttosto malconce ed ha forzatamente scelto la strada della prudente ritirata, per non rischiar di compromettere, con una partecipazione propiziata da infiltrazioni di cortisone, addirittura il Giro d'Italia. Gimondi quindi, dopo la Gand-Wevelgem (a cui ha preso parte per onor di firma, ritirandosi a metà percorso) è rientrato in Italia per affidarsi al prof. Taglialbue, specialista nel rimettere in sesto campioni acciaccati: la Parigi-Roubaix le vedrà in televisione.

Poiché anche Battaglin e la sua squadra hanno anticipato il rientro a casa in conseguenza delle poco brillanti condizioni fisiche del corridore veneto, la partecipazione italiana alla «classicissima» del ciclismo francese se viene numericamente ridimensionata. Oltre alla squadra di Moser ed ai gregari della Brooklyn al servizio di Roger De Vlaeminck, sarà infatti in gara nella Parigi-Roubaix soltanto la Scic di Giambattista Baronchelli e del vecchio Bitossi. Una presenza che, nelle previsioni, dovrebbe servire soltanto ad aggiungere qualcosa all'esperienza del giovane bergamasco, cui il trentaquattrenne toscano farà da «maestro» su un terreno su cui egli stesso si è trovato sempre a disagio. Baronchelli ha partecipato, con Moser, anche al Giro delle Fiandre e alla Gand-Wevelgem, mostrando chiaramente di trovare il «pavé» ancora piuttosto indigesto. La sua tenacia di montanaro, che rifiuta le aprioristiche rinunce, gli vieta di aggirare l'ostacolo, ma nessuno gli farebbe [illegible] colpa se «Gibi», nel duello a distanza col diretto rivale Moser dovesse accusare, com'è probabile, un'altra battuta a vuoto.

Al di là delle giustificabili speranze per un exploit di Moser, il clima francese sembra del resto preparare un'altra giornata per i belgi, con lo scatenato Merckx in primo piano. In questi giorni sulle strade della Roubaix poche, timide schiarite si sono alternate alle pioggia ed a qualche spolverata di neve. Il pavé dunque, già terribile quando il terreno è asciutto, [illegible] «inferno» che mai.

Gianni Pignata

Totip - Conc. n. 15

Prima corsa	1
(Modena tr.)	X
Seconda corsa	1 2
(Torino tr.)	2 1
Terza corsa	X 2
(Padova tr.)	2 X
Quarta corsa	1 1
(Montecatini tr.)	2 X
Quinta corsa	2
(Trieste tr.)	1
Sesta corsa	1 X X
(Milano gal.)	2 2 1

Totocalcio - Conc. n. 32

Bologna-Milan	1 X 2
Cagliari-Juventus	X 2
Catania-Roma	X
Inter-Fiorentina	X
L. R. Vicenza-Ascoli	1 X
Lazio-Varese	1
Napoli-Fernana	1
Torino-Sampdoria	1
Atalanta-Catanzaro	1 X
Foggia-Como	2
Verona-Brescia	1
Pisa-Rimini	1 X 2
Catania-Bari	1 X

Alle ore 16,30 al palasport del parco Ruffini

Il Cus Torino cerca il riscatto oggi con l'Arc Linea Trieste

Ed ora il Cus Torino è costretto ad inseguire. Nel recupero di giovedì sera a Trieste battendo l'Arc Linea per 3-1 (11-15, 15-8, 15-8, 15-10) l'Ariccia ha concretizzato il suo primato in classifica. Due punti separano ora i romani dai torinesi. A Trieste, l'Ariccia ha disputato grosso. La squadra non è apparsa concentrata come nel bigmatch del sabato precedente ed un infortunio occorso al gigante Di Coste nel corso del terzo set ha contribuito a rendere più incerto il match.

Oggi pomeriggio (ore 15,30, ottantesimo) i triestini che devono stare molto attenti a non retrocedere saranno di scena al palasport torinese del parco Ruffini contro il Cus Torino smanioso di tornare al successo per non perdere la speranza di un aggancio in extremis all'attuale capolista.

La squadra triestina presieduta dall'ex campione mondiale di pugilato Nino Benvenuti ha i suoi uomini migliori in Walter Velink e Manzin e costituirà un valido test per constatare la volontà di riscossa delle compagine [illegible] dopo la forzata battuta d'arresto romana.

Per i romani secondo impegno in trasferta ad Ancona contro la Lubiam, altra squadra che lotterà allo spasimo in quanto dopo l'ottimo avvio si trova in brutte acque. La squadra marchigiana si avvale pel del tecnico-giocatore bulgaro Pepi Kratchmarov che s'impegnerà allo spasimo per fare un piacere al connazionale Karov.

Nelle altre gare in programma molto equilibrato il confronto fra Denicotin e Coop Italia e quello fra Pneus Piacenza e Garena Petrarca. Di buon livello tecnico anche la gara fra la Panini e la Piolatti Catania che sembra avere riportato il gigante Vannucci in buone condizioni di forma dopo una stagione a dir poco disastrosa. Nel derby toscano il Pisa dovrebbe prevalere a Siena.

Il programma (ventidueesimo giornata): Lubiam Ancona-Ariccia; Denicotin Cesenatico-Coop Italia Modena; Cus Catania-Ruini Firenze; Panini Modena - Paoletti Catania; Cus Torino-Arc Linea Trieste; Pneus Piacenza-Garena Petrarca Padova; Cus Siena-Cus Pisa.

Classifica: Ariccia punti 40; Cus Torino 38; Panini 34; Cus Pisa 30; Pneus Piacenza e Garena Petrarca 22; Paoletti, Coop Italia, Lubiam e Denicotin 20; Arc Linea 16; Cus Siena 8; Cus Catania 6; Ruini 0. Pneus e Paoletti una gara in meno.

La francese Jordain nello slalom gigante

Livigno, 11 aprile.

Un'altra affermazione francese, dopo quella di ieri di Philippe Hardy nello slalom maschile, ha caratterizzato la giornata dei campionati mondiali universitari di sci. Il « gigante » femminile è stato vinto da Fabienne Jordain, diciannovenne matricola di Legge dell'Università di Parigi. Al secondo posto si è piazzata l'italiana Patrizia Ravelli. La Recaldini del Cus Venezia si è classificata decima, mentre Anahid Tasgian del Cus Torino ha ottenuto un deludente undicesimo posto. Domani gigante e 20 km maschili, 5 km femminile.

notizie flash

Valdes-Cohen rinviato

Il mondiale dei pesi medi, versione Wbc, fra il colombiano e detentore del titolo Rodrigo Valdes ed Max Cohen in programma per stasera è stato rinviato di un mese per un'infiammazione al gomito sinistro accusata dal pugile francese.

Ginnastica stasera

Per il campionato di serie B di basket (fase finale) la Ginnastica gioca questa sera alle ore 21 nella palestra di via Giulia a Torino contro l'Ivisa Vigevano.

Berruti-Billia a Torino

Il campione d'Italia Massimo Berruti affronta oggi (ore 14,30) Billia allo steristerio torinese.

Hot-dog a Cervinia

Ad un americano il titolo mondiale

Cervinia, 11 aprile.

(m. p.) L'americano Brookebank Scott, totalizzando 41,5 punti (che tradotti in danaro sono pari a 1500 dollari) è da oggi il nuovo campione mondiale di hot-dog nella categoria stile libero. Al secondo posto lo svizzero Zandotari, al 3° un altro statunitense, Stanley.

Domani, con inizio alle 13,30, si svolgerà la finale di hot-dog per l'assegnazione del titolo mondiale nella specialità del balletto. L'ammontare premi è pari a quello odierno, cioè 3658 dollari.

Nel "Sei Nazioni" di nuoto

L'azzurro Guarducci in gara a Stoccolma

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 11 aprile.

Una delle riunioni di molto più interessanti della stagione, il «Meeting delle Sei Nazioni» è in programma a Stoccolma domani e domenica. Alla competizione partecipano atleti e atlete svedesi, italiani, olandesi, sovietici, britannici e tedeschi occidentali. Le gare, nuoto e tuffi, si svolgono egualmente a Täby, una splendida città satellite, 15 chilometri a Nord della capitale svedese. La piscina è naturalmente di 50 metri e a 6 corsie.

L'allenatore delle squadre italiane, Sidi Demerlein, ha dichiarato stamane: «Siamo qui soprattutto per acquisire esperienza. I nostri avversari sono molto evoluti in campo natatorio, noi no per ora. Il nostro compito è molto difficile e il momento non è troppo favorevole. Faremo in ogni caso del nostro meglio».

Una parte dei nuotatori italiani, quelli provenienti da Las Palmas, è giunta a Stoccolma ieri sera e si è allenata oggi nella piscina di una scuola in quanto quella di competizione non era disponibile. Gli altri azzurri, invece, giungeranno dall'Italia solo stasera.

I giornali svedesi riportano in ogni caso il nome Guarducci tra i favoriti nei 100 e 200 metri stile libero. «Si tratta di una buona speranza, che può anche ottenere risultati di valore», scriveva stamane il Dagens Nyheter di Stoccolma.

In campo femminile, assente la Bortolotti per motivi di studio, le italiane puntano su di un piazzamento della Rancelli nei 100 e 200 dorso. Nulla da fare naturalmente contro l'olandese Brigitta, brava in tutto e che detiene il secondo tempo mondiale nei 100 metri stile libero con 57"88. L'Italia, con poche speranze, insomma. L'importante, come ha detto Demerlein, è di vedere, imparare e acquistare sicurezza.

w. s.

I tuffi oggi spiegati a tutti

Oggi pomeriggio, con inizio alle 16,30, presso la piscina coperta dello Stadio Comunale, in corso Galileo Ferraris 254, avrà luogo una manifestazione con lezioni teorico-pratico sui tuffi.

La riunione è organizzata dal Panathlon Club di Torino che ha invitato a partecipare istruttori e atleti a livello nazionale del C.S. Fiat e del G.S. Lancia. Sono previsti interventi del prof. Vittorio Wyss del Centro di Medicina Sportiva e del dott. Antonio Pistunigiio, sovrintendente del C.S. Fiat. Presenterà il dottor Gino Dalmasso. L'ingresso è libero.

Incontro all'Erba

Anche Verini con i giovani

Maurizio Verini

Oltre al « grande » Sandro Munari, il mondo del rallies trova in Italia una serie di forti piloti: Verini, Bacchelli, Pinto, Paganelli, Ballestrieri, Preglasco. I primi due (o forse Paganelli) saranno lunedì ospiti de « La Stampa » nella riunione fra i campioni e i giovani, che ha — per l'appunto — lo scopo di avvicinare ancora di più questi « acrobati » del volante ai loro tifosi.

Maurizio Verini e Fulvio Bacchelli correranno per l'Abarth Fiat Rally. Nella loro mani gli spider 124 color rosso e verde sono « armi » vincenti, propagandando efficacemente la qualità della nostra industria automobilistica e dimostrando il valore della « scuola » italiana nei rallies.

In particolare, Verini, campione italiano l'anno scorso in coppia con Gino Macaluso, sta puntando ora alla conquista del titolo europeo piloti. Maurizio ha vinto tre corse consecutive (Costa Brava, Lyon-Charbonnières e Firestone) e si trova al comando del torneo con 200 punti contro i 130 del più diretto avversario, il finlandese Simo Lampinen (Saab). Verini e Bacchelli sono stati molto simpatici nell'accogliere l'invito de « La Stampa », perché dopo appena due giorni saranno impegnati nel Rally dell'Isola d'Elba, una delle più belle e difficili gare del calendario.

I due piloti dell'Abarth Fiat Rally, con i campioni della Lancia-Alitalia, dirigenti e tecnici si troveranno lunedì al Teatro Erba (ore 15). Come noto, i biglietti d'invito — riservati ai ragazzi fino ai 18 anni, eventualmente accompagnati dai genitori — si possono reperire presso il salone de « La Stampa », in via Roma 80, e « Sporting », in via Garibaldi 3 bis. Nell'occasione la Casa editrice [illegible] distribuirà libri di soggetto automobilistico.

Actis invita al giardino

venerdì 18
sabato 19
sul campo del
Golf Club Le Fronde

Franco Actis presenterà e metterà a disposizione per tutte le prove pratiche le più moderne attrezzature per semina, taglio del tappeto erboso (con raccolta dell'erba!) irrigazione, zappatura e per ogni esigenza del giardinaggio a livello hobby e professionale, con la collaborazione di famose Case quali WOLF-Geräte e Jacobsen. Non l'invito ad una mostra ma ad un amichevole incontro con qualificati esperti, in un immenso, magnifico ambiente verde. Se non potrete accogliere questo invito, per ogni problema-verde potrete sempre contare sull'esperienza ed amichevole consulenza della Ditta
Franco Actis - Via Lucento 126 - Torino - tel. 290.453
L'appuntamento è alla buca 10, dalle ore 9 alle 16.
C.so Francia per Rivoli-Rosta-Buttigliera, a sinistra per golf club le fronde

SEGUIMI ALL'ORSA

ORSA
È CONCESSIONARIA CITROËN
C.so U. SOVIETICA, 85 - tel. 632525
C.so VERCELLI, 66 - tel. 230881

MEDI-HAIR
DI *LOS ANGELES*
• NON È UNA CURA • NON È UN TRAPIANTO
• NON È TESSITURA • NON È UN PARUCCHINO
DALL'AMERICA CON SUCCESSO
50 SEDI NEGLI U.S.A.
9 IN EUROPA

È stato il primo, unico e sol eguagliato metodo di applicazione di capelli fissi al cuoio capelluto.
Completamente indolore, assolutamente innocuo e non richiede alcuna manutenzione.
Alla MEDI-HAIR si viene dopo aver provato tutto nel campo dell'anticalvizie.
NOVITÀ ASSOLUTA
righe a pelle scoperta pettinatura tutta indietro
SI RICEVE SOLO PER APPUNTAMENTO
COGNOME E NOME .....
VIA ..... TEL .....
CITTÀ ..... CAP .....
LB 12/4/75
PRESSO INVIARMI DOCUMENTAZIONE GRATUITA E RISERVATISSIMA!
MEDI-HAIR, 20124 MILANO
C.so Buenos Aires, 77 - Tel. 2711190 - 2711639

Si delinea il futuro politico del Portogallo

I sei maggiori partiti dicono "sì„ ai militari

(Dal nostro inviato speciale)
Lisbona, 11 aprile.

Il futuro politico del Portogallo è stato formalmente impostato, stamane, nel corso di una breve cerimonia al palazzo presidenziale di Belém. Apponendo la loro firma in calce al «patto» costituzionale elaborato e voluto (anzi, per essere più esatti, imposto) dal consiglio della rivoluzione, i *leaders* dei partiti maggiori hanno infatti accettato di svolgere nei prossimi cinque anni un ruolo secondario, lasciando il Movimento delle forze armate il compito di orientare e tutelare l'intero processo politico.

A firmare il documento, col presidente della Repubblica Costa Gomes c'erano i segretari generali di sei dei dodici partiti che prenderanno parte alle elezioni: il ps, il pc, il ppd (centro), il cds (centro destra), l'fsp (nato da una scissione a sinistra del partito socialista) e l'mdp, un piccolo partito di quadri vicino ai comunisti. Cinque partiti o gruppi che si situano a sinistra del pc di Cunhal avevano rifiutato di firmare, e ad essi si è unito all'ultimo momento il piccolo partito monarchico popolare. Ma l'importanza della cerimonia sta nel fatto che ad essa partecipavano i quattro partiti maggiori (socialista, comunista, popolare democratico e centro democratico-sociale), cui il 25 aprile dovrebbero andare — secondo i sondaggi — tra l'80 e il 90 per cento dei voti.

Assiepati alle spalle del presidente della Repubblica, i 26 membri del Consiglio della rivoluzione hanno assistito alla firma del «patto». I tenenti, i capitani, i colonnelli, i generali e gli ammiragli erano quasi tutti in borghese, qualcuno in maglione (come l'ammiraglio Rosa Coutinho), e un paio dei più giovani senza cravatta, il colletto aperto sul collo. Usciti da una delle riunioni-fiume del Consiglio, e dal loro atteggiamento trasportiva (forse per la lunghezza e il formalismo della cerimonia) una leggera impazienza.

Quanto ai *leaders* dei partiti politici, è certo che Soares, Sá Borges (ppd) e Freitas De Amaral (cds) erano in uno stato d'animo ben diverso da quello degli altri tre, Cunhal, Serra (fsp) e Pereira De Moura (mdp). Il partito socialista e il partito popolare democratico avrebbero potuto trovarsi la sera del 25 aprile (i sondaggi attribuiscono alle due formazioni il 60 per cento dei consensi) gli arbitri della situazione portoghese. Invece non lo saranno, perché questo è nella fase attuale un regime «misto», militare e civile (in cui i militari sono però in posizione dominante, decisi a tenere sotto tutela il processo politico), all'interno del quale il peso elettorale dei partiti conta solo in modo relativo. E ciò si traduce in un vantaggio obbiettivo per il partito comunista, per i suoi fiancheggiatori dell'mdp e per il fronte socialista popolare di Manuel Serra, che dalle elezioni non si aspettano miracoli.

Le elezioni sono dunque — sullo sfondo di questo «patto» che sancisce l'egemonia del Movimento militare per i prossimi cinque anni — inutili, un puro rituale? Certamente no, la prova che esse conservano un'importanza non trascurabile si può cogliere nell'impegno, nel grande sforzo che i comunisti stanno facendo in questa fase decisiva della campagna elettorale. Il pcp era contrario alla consultazione (sostenendo insieme al gruppo degli ufficiali di sinistra che le masse portoghesi non sono «mature» per il voto) e poi, in successive prese di posizione, aveva insistito sul valore «relativo» del risultato elettorale. Ma oggi il pcp, insomma, cerca giustamente di giocare una partita articolata, di non chiudersi alcuno sbocco. Perché se oggi non c'è dubbio che Cunhal e i suoi sono molto vicini al gruppo dei goncalvisti (anche ieri il ministro delle Informazioni Jesuino faceva l'elogio dell'efficienza, della serietà e della laboriosità dei comunisti nei confronti delle altre forze politiche), domani in Portogallo potrebbe contare assai più di ora la forza elettorale dei partiti.

Sandro Viola

Santiago limita i passaporti ai profughi

Santiago, 11 aprile.

Il governo di Santiago concederà salvacondotti per lasciare il Paese soltanto ai profughi rifugiati nelle ambasciate dei Paesi che hanno sottoscritto un «*accordo di asilo politico*» con il Cile.

Soltanto alcuni Paesi latinoamericani hanno attualmente firmato tale convenzione.

Da un paio di giorni, per la prima volta dal *golpe* dell'11 settembre 1973, nell'ambasciata italiana non vi è nessun profugo. *(Ansa)*

La notizia è di un giornale di Tel Aviv

Due "inviati speciali„ dell'Urss in Israele?

(Nostro servizio particolare)
Tel Aviv, 11 aprile.

Il ministero degli Esteri israeliano non ha confermato la notizia diffusa dall'autorevole giornale del mattino *Haaretz*, e ripresa da tutti i quotidiani del pomeriggio, che due funzionari sovietici sarebbero stati ricevuti nei giorni scorsi a Gerusalemme da Rabin e da Allon. Quantunque in passato ci siano state voci di visite di emissari sovietici in Israele nel corso degli ultimi otto anni, da quando sono state rotte le relazioni diplomatiche tra i due Paesi, e ci siano stati incontri tra Eban e Gromyko e tra Dinitz e Dobrinin, la notizia di oggi ha suscitato enorme interesse, dando la stura alle più diverse interpretazioni.

L'opinione più diffusa dei commentatori è che se i due inviati del Cremlino sono giunti in Israele, all'indomani dell'insuccesso di Kissinger, il viaggio deve essere stato suggerito dal desiderio di Mosca di conoscere l'esatta posizione delle parti in conflitto, di preparare il terreno alla Conferenza di Ginevra o di giungervi con maggiori informazioni.

Secondo *Haaretz*, gli emissari sovietici hanno detto che in cambio dell'accordo arabo-israeliano di Ginevra l'Urss è disposta a garantire la sicurezza di Israele nell'ambito dei confini precedenti alla guerra del 1967 e a riprendere le relazioni diplomatiche interrotte dalla guerra dei sei giorni. «*I sovietici sono molto interessati a riprendere i colloqui di Ginevra*», afferma *Haaretz*, perché Mosca teme che il permanere del punto morto della crisi mediorientale possa provocare un'altra guerra e un confronto con gli Stati Uniti.

Il ministero degli Esteri israeliano si è rifiutato di confermare o smentire la notizia, ma ha preso l'insolita iniziativa di diramare una dichiarazione, con un «*no comment*», nella quale si dice inoltre che «*Israele non reagirà alle notizie, sia che abbia o no contatti con l'Unione Sovietica*».

Da circa otto anni il governo israeliano sostiene di essere pronto a riprendere le relazioni con Mosca, ma ricorda che furono i sovietici a romperle e che di conseguenza debbono essere loro a riprenderle.

Anche da parte egiziana si sta cercando di accelerare i tempi per indire la conferenza ginevrina. Il 19 aprile il ministro degli Esteri egiziano Fahmy si recherà a Mosca per colloqui con i governanti sovietici. Il viaggio è stato deciso dopo che il presidente Sadat ha ricevuto un messaggio dai governanti moscoviti. Ieri sera Fahmy si è incontrato nuovamente con l'ambasciatore sovietico.

E' sintomatico il fatto che il viaggio di Fahmy a Mosca coincida con quello negli Stati Uniti del ministro degli Esteri israeliano Allon il quale avrà colloqui col segretario di Stato Kissinger.

g. r.

Tunnel sotto il canale da Suez al Sinai

Il Cairo, 11 aprile.

L'Egitto ha iniziato la costruzione della prima di tre gallerie sotto il canale di Suez che potrebbero facilitare l'invio di mezzi corazzati nel Sinai nel caso di una nuova guerra in Medio Oriente.

Lo ha dichiarato a giornalisti del Cairo il ministro della Ricostruzione Osman Ahmed Osman, precisando che il presidente Sadat gli ha ordinato due giorni fa di iniziare il lavoro per la costruzione di un tunnel che colleghera la città di Suez con la penisola del Sinai. I tunnel costeranno 62 milioni di dollari.

In luglio, secondo Osman, comincerà la costruzione della seconda galleria a metà canale. Il terzo tunnel sarà costruito a Nord. *(Ansa)*

Rimpasto del governo in Egitto?

Il Cairo, 11 aprile.

La stampa egiziana parla con sempre maggiore insistenza di un imminente rimpasto ministeriale in relazione all'attuale situazione economica e sociale del Paese.

Benché la stampa non indichi i nomi di coloro che verrebbero sostituiti alla direzione di certi dicasteri, già si sa che il ministro delle Comunicazioni, Mahmud Riad, ha chiesto di ritirarsi, che il ministro del Lavoro, Salah Gharib, dovrà scegliere fra il dicastero che dirige e la presidenza della Confederazione dei sindacati egiziani, in base alla legge che proibisce il cumulo delle funzioni, e che la stessa sorte attende il ministro della Giustizia, Mustafa Abu Zeid Fahmi, il quale continua a rivestire — nonostante le numerose polemiche sorte a tale proposito — la carica di «Procuratore generale socialista».

Circolano anche voci contraddittorie sulla carica di primo ministro. Molti affermano che Hegazi resterà in carica, altri dicono che la presidenza del Consiglio potrebbe essere affidata all'attuale presidente dell'Assemblea del popolo, Sayed Marei, altri ancora parlano dell'attuale vicepresidente del Consiglio e ministro dell'Interno, Mamduh Salem. La sua nomina segnerebbe allora l'inizio di un periodo di disciplina di ferro.

Infine, c'è chi sostiene che sarebbe lo stesso presidente Sadat ad assumere ancora una volta la carica di primo ministro, cui aveva rinunciato nel settembre del 1974.

(Ansa)

I due capi di Stato attraverso la città in festa

Algeri: Giscard parla di amicizia (da Bumedien elogi a De Gaulle)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 aprile.

Giscard ad Algeri che parla di «*rivendicazioni*». Bumedien che gli risponde inneggiando indirettamente al De Gaulle della decolonizzazione. I due Presidenti che attraversano una città in festa, ripercorrendo proprio i luoghi nei quali caddero i morti della «battaglia di Algeri», i piccoli arabi che hanno disertato le scuole per gridare i loro *youyou* (evviva) all'ospite venuto dall'altra sponda del Mediterraneo. Da una parte e dall'altra, un'emozione che stringe alla gola coloro che hanno vissuto di persona quella drammatica lacerazione, mentre la nostalgia revanscista sembra limitata ai soliti piccoli gruppi accecati da distorte visioni politiche, i popoli hanno la memoria corta, e in questa specifica circostanza, scrive *Le Monde*, è una fortuna che sia così.

Lo stesso giornale trova che «*ci sono molti francesi che sentono un bisogno particolare di riconciliarsi con l'Algeria*», e questo non già per la persistenza di sentimenti ostili, ma per la semplice ragione che sentimenti ostili non hanno mai avuto, poiché «*le guerre coloniali impegnano soltanto coloro che le vengliono*». Il vero problema, semmai, è «*riconciliare la Francia con i francesi, che sono stati in lotta dei conti i vinti di questo infelice episodio di una storia inesorabile*».

Più della metà della popolazione algerina è composta da gente che aveva cinque anni al momento dell'indipendenza: l'esplosiva sfida sanguinosa della resistenza sta diventando, anche laggiù, materiale da rudere di ex combattenti. In Francia, il problema è invece tenuto desto dalla persistenza di certi stereotipi: da una parte c'è la folta comunità dei «*pieds noirs*», che a suo tempo diede vita al fenomeno ottuagenario dell'«*Algérie française*», all'aberrazione dell'Oas, al complotto di tipo rhodesiano, e che egli ospita nel suo seno i germi del razzismo, del vittimismo, del radicalismo revanscista.

Dall'altra c'è la colonia degli immigrati algerini: attoecentocinquantamila lavoratori che di quei germi subiscono le conseguenze, assieme a quelle più generali di una crisi economica che, come vuole la tradizione dei Paesi ricchi, riguarda in prima luogo quella che gli economisti chiamano freddamente «la forza-lavoro importata». C'è anche un terzo partitico gruppo, quello degli *harkis*, i soldati algerini che combatterono al fianco dei francesi, che il loro Paese ha cacciato, che la Francia ospita con pudico imbarazzo.

Da questa composizione, marginale ma non trascurabile, del tessuto umano francese, nascono sentimenti complessi. C'è razzismo in Francia?, si domanda la stampa quando si trova a dover commentare certi episodi d'intolleranza. E' molto difficile, per i più, dare una risposta negativa di fronte a certe evidenti reazioni di rigetto, che la crisi favorisce e ingigantisce. Si dice che dal timore di un crescere del fenomeno razzistico, più che da considerazioni congiunturali, discenda la recente decisione governativa di limitare l'immigrazione. Ed è singolare dover constatare di quali connotazioni negative si colori spesso la parola «arabo», proprio nel Paese in cui trionfa la diplomazia filoaraba.

Alcune settimane fa, la televisione francese mandò in onda il film che un regista algerino aveva dedicato alla condizione dei suoi connazionali in Francia: ma certe scene più di altre indicative del fenomeno di rigetto psicologico erano state tagliate, il che diede luogo a una protesta pubblica del regista. E dal dibattito emerse la candida aspirazione della società francese, rappresentata da politici, funzionari o intellettuali, ad accogliere i piccoli arabi nel sistema educativo si da farne dei piccoli francesi. Fortunatamente c'era in studio un insegnante marocchino, il quale spiegò pazientemente che il problema non era quello, era anzi esattamente l'opposto: si trattava infatti di reinserire alla comunità araba di conservare la sua cultura, di non smarrirla.

Il viaggio di Giscard ad Algeri può contribuire a sbloccare certi freni psicologici che risentono di una storia ancora troppo recente perché i suoi effetti siano superati. E' vero che i popoli hanno la memoria corta, ma hanno anche una memoria involontaria, molto meno corta, che i connazionali di Proust non dovrebbero sottovalutare.

Alfredo Venturi

In pericolo la conferenza sull'energia?

Parigi, 11 aprile.

Doveva essere una preconferenza energetica ma sette partecipanti su dieci non la vogliono tale: qui sta il problema che ancora ritarda una soluzione alla trattativa di *avenue Kléber*. I delegati continuano infatti a discutere sul solito punto: il futuro conferenza internazionale avrà per oggetto principale l'energia e per oggetti secondari gli altri temi economici (punto di vista occidentale), o allineerà nel suo ordine del giorno petrolio, materie prime, rapporti fra mondo industriale e mondo sottosviluppato (tesi del «Terzo Mondo»)?

E' vero che le posizioni sono andate progressivamente avvicinandosi. Oggi la delegazione europea ha presentato una proposta di compromesso, in cui la «priorità» ai problemi dell'energia diventava «attenzione particolare». Ma il gruppo dei sette ha a sua volta proposto un controcompromesso, in cui l'attenzione particolare è invece rivolta ai problemi delle materie prime.

Si continua a pensare che uno stimolo decisivo per sbloccare la situazione possa venire, forse quando le due posizioni si saranno avvicinate ancora, da Algeri, dove certamente questa difficile trattativa è uno dei temi non secondari ai colloqui fra i presidenti Giscard e Bumedien. E' infatti la delegazione algerina che guida il gruppo dei sette, mentre è noto che il Capo dello Stato francese farà tutto il possibile per salvare la sua conferenza.

Oggi è circolata la voce secondo cui non si può escludere una sospensione dei lavori, e la successiva riconvocazione di una seconda preconferenza. Ma un accordo, si dice anche, potrebbe fin da questa sera tagliar corto alle voci: magari un'intesa su un quadro di discussioni il meno possibile particolareggiato.

a. v.

Nuove indagini negli Stati Uniti per lo "scandalo delle banane„

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 aprile.

Dopo la *Security and Exchange Commission* (Sec) — organo del governo —, anche gli azionisti hanno denunciato la *United Brands* per lo scandalo delle banane, l'aver corrotto cioè funzionari di governi stranieri (fra cui si dice l'Italia) per ottenere trattamenti di favore per i frutti commercializzati dalla società. E oggi s'è appreso che anche il Senato ha deciso di indagare negli affari della *United Brands* e una sottocommissione per gli Affari esteri studierà le accuse portate dalla Sec, secondo le quali la *United* avrebbe versato 1 milione e 250 mila dollari al governo dell'Honduras e 750 mila dollari a un governo europeo.

I dettagli delle varie denunce — Sec azionisti — non sono stati resi noti dietro richiesta esplicita della *United Brands*, che si è appellata a una norma della Commissione stessa, che consente di tenere segrete informazioni «scottanti». Tuttavia le indiscrezioni che filtrano dalla Sec, ancora riprese dai giornali, continuano a indicare nell'Italia il Paese straniero in cui la *United* avrebbe operato la sua azione corruttrice.

L'inchiesta sulla *United Brands* — il cui titolo è stato «sospeso» temporaneamente a Wall Street — prese il via casualmente, provocata cioè dal suicidio di Eli Black, il presidente della società che si buttò — il 3 febbraio scorso — dal grattacielo della Pan American, nella Park Avenue di New York.

La Commissione incaricata delle indagini — presieduta dallo stesso senatore Church che guidò la speciale Commissione d'inchiesta sulla Cia — esaminerà nello stesso tempo anche le attività della Gulf, una delle «sette sorelle» del petrolio sospettata di effettuare «*finanziamenti all'estero per scopi politici*».

v. z.

Il suicidio di Eli Black

Eli Black, 53 anni, americano, presidente della United Brands, una delle multinazionali più famose nel mondo, si uccise il 3 febbraio scorso gettandosi dal 44° piano del grattacielo che ospita a New York gli uffici della compagnia, spiegazione: «Troppo lavoro. Una crisi di nervi». Ufficialmente, ancora oggi, la versione resta quella, ma non è certo azzardato pensare che alle «crisi di nervi» di Eli Black abbiano contribuito i fatti che hanno portato, due giorni fa, a un'accusa formale di corruzione alla United Brands. La compagnia avrebbe pagato qualcosa come un miliardo e 250 milioni di lire per corrompere membri del governo dell'Honduras e per indurre «esponenti di un governo europeo» — e c'è chi dice si tratti dell'Italia — a favorire la penetrazione sul mercato dell'articolo-principe trattato dalla United: le banane «Chiquita».

Gli United Brands era nata nel 1970 in seguito alla fusione della United Fruit con la Amk, due compagnie per il commercio di prodotti alimentari. Le banane rappresentavano il punto di forza del listino: vastissime piantagioni in alcune repubbliche centro-americane (quelle appunto che vengono di solito definite «Repubbliche delle banane»), numerose navi attrezzate per la conservazione e il trasporto del frutto. I bassissimi salari pagati ai contadini avevano meritato alla United Brands il soprannome di «piovra» e utili calcolabili in decine di milioni di dollari. Fino al 1973. Poi qualcosa era cambiato, la «piovra» aveva dovuto allentare qualche tentacolo: Honduras, Panama e Costarica, stanche di accettare le durissime condizioni imposte per decenni dalla United Fruit e creditate dalla United Brands, avevano deciso di ribellarsi e di alzare le tasse sull'esportazione del frutto che rappresenta la loro unica ricchezza.

Nel '74, Black dovette versare ai tre governi quasi sette miliardi di lire (oltre ufficiali, naturalmente, cui va aggiunto il miliardo abbondante che sarebbe servito a non far salire ulteriormente le tasse d'import-export e che sarebbe in parte trovato, secondo le voci, la via di casa addirittura nel presidente honduregno, Lopez Arillano). Contemporaneamente, due altre compagnie statunitensi, la Del Monte e la Castle & Cooke, muovevano alla United Brands una guerra spietata sui mercati importatori, affrendo banane provenienti dall'Ecuador.

Chiuso il 1974 con un disavanzo di quasi 30 miliardi di lire, la United Brands apriva il '75 con la «crisi di nervi» e il suicidio del suo presidente e direttore. E ora, lo scandalo. Mentre il presidente dell'Honduras respinge sdegnato le accuse di corruzione, mentre la Commissione esecutiva della Cee indaga sui nove Paesi della Comunità per accertare quali e siano lasciati abbracciare dai tentacoli d'oro della «piovra», a Wall Street, la Borsa di New York, è stata sospesa la trattazione del titolo della United Brands. La Chiquita, «banana dieci e lode», è scivolata sulla propria buccia.

Franco Mimmi

A 60 chilometri da Saigon continua l'offensiva dei nordvietnamiti

Xuan Loc persa e ripresa da governativi

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, 11 aprile.

Per la terza giornata consecutiva, truppe motocorazzate nordvietnamite hanno oggi attaccato Xuan Loc, sessanta chilometri a nord-est di Saigon, mentre altre, aggirata la città, hanno cercato di bloccare l'autostrada per Bien Hoa, la più grande base aerea del Vietnam del Sud. Le forze governative, dapprima sopraffatte, sono riuscite a riprendere il controllo del capoluogo di provincia con il più massiccio bombardamento di quest'anno e l'intervento dei *paras*. Secondo il colonnello Hien, portavoce del «Centro di guerra psicologica», le truppe comuniste hanno perso 800 uomini, una decina di carri armati T54 e altrettanti mortai, tutti di fabbricazione sovietica.

Con manovra aggirante, questa volta riuscita, scendendo dai dintorni di Tay Nhin, ai confini colla Cambogia, i nordvietnamiti sono piombati inoltre su Tam An, quaranta chilometri a sud-ovest di Saigon. Sembra che un'intera divisione, oltre diecimila uomini, si sia attestata nelle risaie e nelle foreste, con missili e artiglieria pesante. L'accerchiamento della capitale è da considerarsi perciò quasi completo. Solo il fianco sud-est, verso il porto di Vung Tau, dove scorre il fiume, è ancora libero. Secondo il «Centro di guerra psicologica» le forze comuniste non potrebbero però insediarvisi prima di alcuni giorni, forse due settimane.

La situazione militare sta dunque precipitando. Per ogni sudvietnamita che difende Saigon vi sono due, forse tre nemici, meglio equipaggiati, più disciplinati, e con il morale alle stelle. Solo una decisione politica del Vietcong, o meglio di Hanoi, può impedire l'assalto conclusivo alla capitale. Ma nonostante tutto, qui si continua a credere che un negoziato sia ancora a portata di mano. In particolare, si dà credito alla voce secondo cui a Parigi Gilbert d'Estaing condurrebbe consultazioni dietro le quinte con le grandi potenze. Il prete redentorista Chan Tin, un esponente della sinistra, cui ho parlato oggi, m'ha detto: «*L'unico, vero ostacolo alla pace è Van Thieu*».

Forse questa convinzione, largamente condivisa a Saigon, è alla base della notizia, diffusasi oggi ma poi smentita, secondo cui il presidente sarebbe per dare le dimissioni, insieme col vicepresidente Tran Van Huong, una figura oscura, e col capo di stato maggiore Cao Van Vien Van Thieu avrebbe lasciato già il Vietnam del Sud il trenta marzo, stando alla notizia, se fosse stata accolta la sua richiesta di portare con sé ottantaquattro tra famigliari e collaboratori. Una partenza improvvisa del dittatore e del suo seguito lascerebbe il potere nelle mani degli uomini su cui più contano gli americani, e cioè il presidente del Senato Tran Van Lam, ex ministro degli Esteri, e il generale Khiem, il premier dimissionario. Il primo assicurerebbe la continuità della Costituzione, il secondo quella dell'esercito.

Pur riprendendo ad avanzare, dopo una sosta di circa una settimana, il Vietcong e Hanoi continuano a premere per la soluzione politica della crisi. Lo fanno anche con ripetuti attacchi contro gli Stati Uniti. Oggi, ad esempio, il hanno accusati di «spionaggio aereo» su Da Nang, Hué, Quang Tri e altre città «liberate». La loro reazione al discorso di Ford al Congresso è stata violenta. Si prospetta la possibilità che, quale condizione per un negoziato, esigano il ritiro di tutto il personale Usa dal Paese, quasi novemila persone. Ieri, ora corsa la voce che i B52, le superfortezze volanti, fossero intervenuti nella battaglia di Xuan Loc.

Ho chiesto al vicepremier Don, uno degli ultimi rappresentanti del moribondo regime, quali prospettive di pace esistano. Mi ha risposto: «*Nessuna. Abbiamo i carri armati e l'artiglieria nordvietnamita alle porte di Saigon. Siamo invasi. Negozieremo solo dopo aver respinto il nemico. L'America deve rifornirci di armi e di munizioni, gli aiuti economici non bastano. Il discorso di Ford è stato bello ma inutile*».

Ennio Caretto

E' serenamente spirata

Palmira Massi
nata Giannotti

La piangono il marito Vito, il figlio Sergio con la moglie, Renata Marocco e piccoli Marco e Andrea, fratello Bruno e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 partenza S. Angelo Custode.
— Torino, 12 aprile 19[illegible].

Le famiglie Marengo e Berrino si uniscono al dolore dei familiari per la grave perdita.

Gli «Amici del Convegno» partecipano viva parte al dolore di Sergio e famiglia.

La S.p.A. Dott. Giuseppe & C. precisa viva parte al dolore dell'avv. Sergio Massi per la dipartita della cara **MAMMA**.

Gino e Celestino del Vigna partecipano al dolore dell'avv. Sergio Massi per la scomparsa della **MAMMA**.

Giuseppe e Graziella Bonifacio partecipano affettuosamente al dolore di Sergio.

La Proprietà di Corso Stati Uniti 38, la Amministrazione, gli Impiegati, i Custodi, sono immensi nel rimpianto per la dipartita della signora

Palmira Massi

— Torino, 11 aprile 1975.

Giulio e Franco Scarz si uniscono al dolore dell'avvocato Sergio Massi.

Alessandro Sartoris partecipa affettuosamente al lutto dell'amico Sergio e famiglia per la perdita della mamma

Palmira Massi

— Torino, 11 aprile 1975.

Partecipano al dolore di Sergio gli amici:

Camillo Borgna
Gigi Coppo Sara
Gianni Coppa Sara
Pietro Capetinglia
Vittorio De Marco
Agostino Di Sanità
Piero Gentinetti
Maurizio Maggiora
Cesare Margotta
Sorino Meriforo
Gianfranco Montiverne
Sergio Oggero
Leandro Passolini
Marco Pesce
Renzo Sciasca
Alberto Zamporlini

Dina e Peppino partecipano dolente famiglia Massi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Delleani
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie Virginia Gallo, i figli Giovanni con la moglie Nini Rossi e Francesco Giuliana con il marito Antonio Della Porta e Maristella, Paola e Alberto; Gilberto con la moglie Annamaria Di Ambrosio e Guido, Piera, i nipoti, pronipoti, cognati con le rispettive famiglie, cugini, parenti tutti. I funerali partiranno dalla casa mortuaria dall'abitazione dell'estinto, via Cappellina 17.
— Bagliano Alicea, 10 aprile 1975.

Adele Bono Marangoni, con figli Luigi, Anna, Elena, Gilberto, Roberto, Andrea, Albino, si unisce al dolore dei familiari per la perdita del

Guido Delleani

— Valfenera, 11 aprile 1975.

Si è spento serenamente in Roma il

GENERALE DIV. DI CAVALLERIA

Alberto Lombardi

decorato al V. M.
cavaliere di Vittorio Veneto

Con grande dolore lo annunciano i fratelli, le nipoti, i cognati, le cognate e nipoti. La cerimonia funebre avrà luogo nella parrocchia Maggiore di Ebrone lunedì 14 aprile, alle ore 15. La stessa sera saranno celebrate nelle chiese di famiglia. Non fiori ma opere di carità.
— Dronero, 11 aprile 1975.

La Federazione italiana sport equestri con immenso dolore annuncia la morte del

generale Alberto Lombardi

che tanto in vita ha dato per lo sport del cavallo.
— Roma, 12 aprile 1975.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ghiggia

Addolorati lo annunciano la moglie Rita Bellia, i figli Giuseppe e Giancarlo con le rispettive famiglie, la zia Teresa, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 12 corrente alle ore 16.
— Strambino, 11 aprile 1975.

Aldo, Rita, Piergiorgio Russa, Alichet e Silvana Gualino partecipano al dolore di Giuseppe e Milena per la grandissima perdita del caro PAPÀ.

I Dipendenti della S.G.Sire partecipano al dolore del titolare per la scomparsa del caro PAPÀ.

Daniella Cerbaro con i figli Anna, Bianca, Tito, Mimì, Giovanna e rispettive famiglie condividono con parte al dolore di Mimmo e Piero per la morte di

Ettore Spezzotti

— Torino, 12 aprile 1975.

Emilio Barutori partecipa commosso al lutto di Mimmo e famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Mimmo e Pierino Goitsolo e familiari

Alda Maries Crevetto
Mimì Favento
Sandro Irma Gioanno
Umberto Laura Maggia

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Persico

commerciante Banca d'Italia

Ne danno l'annuncio la moglie Elsa Destino, il figlio Adriano con la moglie Annamaria Tessiore, cognati e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 partenza via via Cimarosi 18.
— Torino, 11 aprile 1975.

Giovanni Elena partecipa commosso al dolore della famiglia Persico.

La famiglia Molinengo si unisce al dolore dei familiari per la perdita dell'

ing. Carlo Mondini

— Castelnuovo Scrivia, 11 aprile 1975.

Bernardi Giovanni e famiglia si uniscono al dolore dei familiari per la perdita dell'

ing. Carlo Mondini

— Canero, 11 aprile 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Noro ved. Pizzoni

Lo annunciano nuora, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento ai dott. Paschetto e personale della Casa di Riposo. Funerali oggi 12 ore 14,30 dalla Casa di Riposo Combetto in Volpiano.
— Volpiano, 10 aprile 1975.

La famiglia Raffone partecipa al lutto della famiglia Pizzoni.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Tomaso Fusero

anni 84

Ne danno dolorosamente annuncio il figlio Giuseppe, il nipote Luciano, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano indi proseguiti per Carignano Piemonte, in elegante autofunebre.
— Torino, 12 aprile 1975.

Ha cessato di lavorare il cuore buono di

Felice Zacchera

ascensorista di Vittorio Veneto

Lo annunciano a parenti in condoglianze la moglie, i figli, i parenti tutti. La sua memoria resterà come esempio a tutti noi. I funerali domenica 13, ore 15.
— Isola Piscozzi di Sirmia, 11 aprile 1975.

Il giorno 9 aprile è improvvisamente mancato

Giacomo Alloesio

Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Vittoria, il figlio Mauro, la nuora Franca, il nipote Andrea. Il presente annuncio è di partecipazione e ringraziamento a parenti ed amici tutti.
— Viche Chiavese, 10 aprile 1975.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Carlo Vallera

ex vigile urbano

Annunciano, figlie, generi, nuora, nipoti, parenti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Casale 58. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 aprile 1975.

E' mancata

Angela Basso ved. Bianco

di anni 95

L'annunciano il figlio Mario e famiglia ed i parenti tutti. Funerali in Moncalieri Vinovo sabato 12 aprile nel pomeriggio.
— Torino, 11 aprile 1975.

E' mancata ai suoi cari

Annetta Dughetti in Orlando

I funerali avvenuti, la famiglia ringrazia coloro che vi hanno partecipato.
— Torino, 12 aprile 1975.

Ha cessato serenamente di soffrire

Luigi Pittatore

anni 83

Addolorati lo annunciano i figli Andrea con la moglie Gloretta Cleprenda e figlio Francesco; Luciano con la moglie Adelina Alosso e figlio Carlo; cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al dottor Vincenzo Luciano di Pinna per le premurose cure. I funerali avranno luogo sabato 12 corrente alle ore 10 nella parrocchia di Grugliasco.
— Torino, 11 aprile 1975.

Giuseppina Vitrosetto ved. Musso partecipa al dolore di Luciano e Adelina.

La Società Anon. Gruppinoce particolari ad tutto degli amministratori Andrea e Luciano Pittatore.

Il personale Ennio Daghero e famiglia partecipano al dolore della famiglia Pittatore.

Il Condominio di Via Cuneo 4 e l'Amministrazione partecipano al lutto delle famiglie Pittatore.

Bertin Rolfo e familiari partecipano al lutto delle famiglie Pittatore.

Giulio e Franca Scarz prendono parte al dolore di Andrea e Luciano Pittatore.

Permanentemente e[illegible] ha lasciat[illegible]

Palmira Massi

— Torino, 11 aprile 1975.

Giulio e Franco Scarz si uniscono al dolore dell'avvocato Sergio Massi.

Alessandro Sartoris partecipa affettuosamente al lutto dell'amico Sergio e familiari per la perdita della mamma

Palmira Massi

— Torino, 11 aprile 1975.

Partecipano al dolore di Sergio gli amici:

Camillo Borgna
Gigi Coppo Sara
Gianni Coppa Sara
Pietro Capetinglia
Vittorio De Marco
Agostino Di Sanità
Piero Gentinetti
Maurizio Maggiora
Cesare Margotta
Sorino Meriforo
Gianfranco Montiverne
Sergio Oggero
Leandro Passolini
Marco Pesce
Renzo Sciasca
Alberto Zamporlini

Dina e Peppino partecipano dolente famiglia Massi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Delleani
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie Virginia Gallo, i figli Giovanni con la moglie Nini Rossi e Francesco Giuliana con il marito Antonio Della Porta e Maristella, Paola e Alberto; Gilberto con la moglie Annamaria Di Ambrosio e Guido, Piera, i nipoti, pronipoti, cognati con le rispettive famiglie, cugini, parenti tutti. I funerali partiranno dalla casa mortuaria dall'abitazione dell'estinto, via Cappellina 17.
— Bagliano Alicea, 10 aprile 1975.

Adele Bono Marangoni, con figli Luigi, Anna, Elena, Gilberto, Roberto, Andrea, Albino, si unisce al dolore dei familiari per la perdita del

Guido Delleani

— Valfenera, 11 aprile 1975.

Si è spento serenamente in Roma il

GENERALE DIV. DI CAVALLERIA

Alberto Lombardi

decorato al V. M.
cavaliere di Vittorio Veneto

Con grande dolore lo annunciano i fratelli, le nipoti, i cognati, le cognate e nipoti. La cerimonia funebre avrà luogo nella parrocchia Maggiore di Ebrone lunedì 14 aprile, alle ore 15. La stessa sera saranno celebrate nelle chiese di famiglia. Non fiori ma opere di carità.
— Dronero, 11 aprile 1975.

La Federazione italiana sport equestri con immenso dolore annuncia la morte del

generale Alberto Lombardi

che tanto in vita ha dato per lo sport del cavallo.
— Roma, 12 aprile 1975.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ghiggia

Addolorati lo annunciano la moglie Rita Bellia, i figli Giuseppe e Giancarlo con le rispettive famiglie, la zia Teresa, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 12 corrente alle ore 16.
— Strambino, 11 aprile 1975.

Aldo, Rita, Piergiorgio Russa, Alichet e Silvana Gualino partecipano al dolore di Giuseppe e Milena per la grandissima perdita del caro PAPÀ.

I Dipendenti della S.G.Sire partecipano al dolore del titolare per la scomparsa del caro PAPÀ.

Daniella Cerbaro con i figli Anna, Bianca, Tito, Mimì, Giovanna e rispettive famiglie condividono con parte al dolore di Mimmo e Piero per la morte di

Ettore Spezzotti

— Torino, 12 aprile 1975.

Emilio Barutori partecipa commosso al lutto di Mimmo e famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Mimmo e Pierino Goitsolo e familiari

Alda Maries Crevetto
Mimì Favento
Sandro Irma Gioanno
Umberto Laura Maggia

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Persico

commerciante Banca d'Italia

Ne danno l'annuncio la moglie Elsa Destino, il figlio Adriano con la moglie Annamaria Tessiore, cognati e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 partenza via via Cimarosi 18.
— Torino, 11 aprile 1975.

Giovanni Elena partecipa commosso al dolore della famiglia Persico.

La famiglia Molinengo si unisce al dolore dei familiari per la perdita dell'

ing. Carlo Mondini

— Castelnuovo Scrivia, 11 aprile 1975.

Bernardi Giovanni e famiglia si uniscono al dolore dei familiari per la perdita dell'

ing. Carlo Mondini

— Canero, 11 aprile 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Noro ved. Pizzoni

Lo annunciano nuora, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento ai dott. Paschetto e personale della Casa di Riposo. Funerali oggi 12 ore 14,30 dalla Casa di Riposo Combetto in Volpiano.
— Volpiano, 10 aprile 1975.

La famiglia Raffone partecipa al lutto della famiglia Pizzoni.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Tom

I produttori sollecitano provvedimenti

Anche i vini astigiani Doc boicottati alle frontiere

Sembra che alle dogane francesi siano oggetto di controlli ingiustificati - Occorre informare del caso i ministeri competenti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 11 aprile.

(v. m.) Il blocco francese alle importazioni di vino italiano non riguarda solo il prodotto sfuso ma anche quello di qualità e i vini a denominazione di origine controllata. Operatori vitivinicoli astigiani si sono riuniti stamane su iniziativa della Camera di Commercio ed hanno affermato che i provvedimenti francesi assumono sempre più aspetti di ostruzionismo.

Le proteste dei produttori e degli operatori economici astigiani saranno fatte presenti, domenica mattina, al console francese di Torino che interverrà a Portacomaro d'Asti, alla cerimonia del gemellaggio tra il comune astigiano e la cittadina francese di Boé, del dipartimento di Agen. Alla manifestazione interverranno oltre i rappresentanti della cittadina francese (4 mila abitanti, nota per la produzione di fragole e prugne) quelli di Portacomaro (2 mila abitanti) dove si produce il classico grignolino, il presidente della giunta regionale Oberto e le autorità provinciali.

«La manifestazione non sarà rinviata — ha detto un consigliere del comune di Portacomaro — *anzi, sarà un'altra buona occasione per cercare, anche alla base, di rinsaldare l'unità europea».*

Sono una trentina i paesi dell'Astigiano già gemellati con altrettanti comuni francesi.

Gli operatori vitivinicoli, durante la riunione di stamane, hanno affermato che presso le dogane francesi sono oggetto di ulteriori ingiustificati controlli i prodotti astigiani e di altre zone del Piemonte, anche se scortati dai prescritti certificati di analisi e di transito comunitario. Si calcola che il valore dei vini astigiani esportati in Francia si aggiri sui 4 miliardi.

Il presidente della Camera di Commercio, Borello, ha relazionato sui primi provvedimenti che il ministero del Commercio estero intende adottare, circa la richiesta di danni. Le autorità francesi sembrano intenzionate a risarcire i danni causati ai trasportatori e ai viticoltori a causa del blocco.

La Camera di Commercio dovrà sottoporre urgentemente ai ministeri competenti (Commercio con l'estero, Agricoltura e Affari esteri) la grave situazione, sollecitando concreti provvedimenti per ripristinare al più presto la libera commercializzazione dei prodotti enologici.

Inoltre, sarà sollecitata una visita del ministro dell'Agricoltura Marcora ad Asti, affinché possa rendersi conto personalmente del grave stato di disagio, nel quale versa la vitivinicoltura astigiana e piemontese. Sulla crisi del mercato vinicolo e sulle conseguenze del blocco francese, la giunta provinciale ha convocato in seduta straordinaria aperta il consiglio, per martedì prossimo. Interverranno le forze economiche, sindacali e agricole e i rappresentanti di tutte le cantine sociali del Piemonte.

La frode in Emilia

Zucchero (8000 quintali) per "sofisticare" il vino

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 11 aprile.

(g. n.) Una frode che riguarda traffico di zucchero destinato alla sofisticazione dei vini, compiuta da grossisti dell'Emilia-Romagna, è stata scoperta dalla polizia tributaria. Sinora i militari hanno accertato che ottomila quintali di zucchero sarebbero stati destinati alla sofisticazione: è stata scoperta anche una fabbrica per produrre vini sofisticati a Mirabello di Ferrara dove, in vasche, sono stati trovati 50 ettolitri di soluzione zuccherina in fase di fermentazione. 150 quintali di acido tartarico e notevoli quantitativi di sostanze per provocare la fermentazione dell'acqua zuccherata.

Diciassette persone sono state denunciate.

Venezia: rivolta nel carcere Incendi e detenuti sui tetti

Ieri verso le 18 invece di rientrare nelle celle una decina di carcerati sono saliti sui tetti mentre altri incendiavano i pagliericci - Gragnuola di tegole sugli agenti che circondano il carcere

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 11 aprile.

(r.) Il carcere di Santa Maria Maggiore di Venezia è in rivolta. I detenuti, dopo l'ora d'aria hanno cominciato a rumoreggiare e a rifiutarsi di rientrare nelle celle. Qualcuno ha appiccato il fuoco ai pagliericci, mentre una quindicina di loro sono saliti sui tetti lanciando tegole nel cortile e in strada. La zona è circondata; gli agenti di custodia hanno sparato raffiche di mitra a scopo intimidatorio. C'è molta tensione, ma non di sono vittime. I reclusi protestano per il ritardo in cui viene attuata la riforma e denunciano di essere picchiati dalle guardie. A mezzanotte la rivolta non era ancora stata sedata.

Nel carcere ci sono 192 reclusi, ma solo 113 di questi si sono «associati» ai rivoltosi. Verso le 18 dopo l'ora di aria quindici detenuti sono saliti sul tetto molti altri hanno cominciato a dar fuoco ai pagliericci. E' scattato l'allarme e l'edificio è stato circondato dalla polizia che ha iniziato un nutrito lancio di bombe lacrimogene. Nonostante il fumo che li soffocava e bruciava loro gli occhi, i rivoltosi non si sono arresi. Lanciano tegole e pezzi di mattone in strada. Due gondole che erano ancorate vicino al muro di cinta del penitenziario sono affondate.

Un funzionario di polizia ha tentato di parlare con loro con un megafono. E' stato zittito. «*Vattene* — gli hanno urlato — *e prendi questi*» e gli sono piombate attorno teste di mattone, tegole, pezzi di legno. Il funzionario ha appena fatto in tempo a mettersi al riparo.

A mezzanotte la rivolta, come abbiamo detto, continua. I detenuti sono in piedi sui tetti lanciando tegole nel cortile e in strada. Urlano, sbraitano. La situazione è però sotto controllo.

Ruba in Svizzera Arrestato ad Agrigento

Agrigento, 11 aprile.

(a. r.) Accusato di avere usato violenza ad alcuni ragazzi e di avere rubato 50 mila franchi svizzeri, Peter Albert Zimmermann direttore della «Casa del fanciullo» di Zurigo è stato arrestato oggi ad Agrigento.

Zimmermann, che ha 35 anni, era ricercato dalla polizia elvetica che aveva interessato alle ricerche l'Interpol. Prima di fuggire da Zurigo, Zimmermann avrebbe preso dalla cassa dell'istituto assistenziale del quale era direttore 50 mila franchi, circa 12 milioni e 500 mila lire.

Quando ha preso alloggio nell'albergatore agrigentino, lo svizzero ha fornito la sua vera identità e appena la «scheda» relativa alla sua presenza è stata consegnata dall'albergatore in questura è stata confrontata con il bollettino delle ricerche.

Speculazione edilizia minaccerà Asiago

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 11 aprile.

Una grave minaccia incombe su Asiago, al centro di uno dei più suggestivi altipiani d'Italia. Il nuovo piano regolatore dà via libera alla più selvaggia speculazione degli ultimi anni. L'intera popolazione è in allarme. Italia Nostra lancia appelli. Il ministro Spadolini telegrafa urgentemente da Roma per avere delucidazioni. Conclusione il ritmo dei lavori si è fatto convulso, i bulldozer sgranano la montagna, i cantieri restano aperti senza soluzione di continuità. Il tempo stringe per tutti: esposti, denunce e minacce in attesa che la Regione veneta a giorni si pronunci sul nuovo piano regolatore.

«*Guardi attentamente, potrebbe essere l'ultimo* occasione». L'accompagnatore — un esponente dell'Associazione Albergatori — indica la vicina collina su cui si erge il sacrario militare. E' zona monumentale, sottoposta a vincolo assoluto.

Neppure questa collinetta, alta sì e no un centinaio di metri, sarà risparmiato. Il piano regolatore autorizza a costruire su una estensione di 50 mila metri quadrati. Un grappolo di ville e palazzi, serviti da parcheggio, proprio a ridosso dell'ossario. La reazione è stata furiosa. Tre esposti e due denunce fino ad oggi, e la guerra — si assicura — è appena cominciata.

Intanto qualcuno comincia a rimpiangere la povertà di un tempo. Asiago era un piccolo paese, la sua economia poggiava tutta sull'agricoltura e l'artigianato. Poi improvviso il boom turistico, si parlò di Asiago come della nuova Cortina, ma nessuno si preoccupò di dare ordine a una trasformazione tanto frenetica. Su una delle zone più verdi e suggestive piazzarono un grande hotel di sei piani, lo dotarono di una piscina coperta lasciando però senza acqua l'intero paese. Passato l'entusiasmo dei primi tempi, si cominciò ad invocare una regolamentazione edilizia. Anni di studio e finalmente, due mesi fa, il piano: chi si aspettava una solida diga contro la speculazione è rimasto amaramente deluso.

Le accuse mosse al nuovo piano regolatore sono soprattutto tre: disinteresse per la salvaguardia ecologica e paesaggistica, «apertura» sfacciata nei confronti di alcuni notabili del luogo, disinteresse totale per i problemi della povera gente.

f. m.

Un'altra udienza a Bonn

Germania "porcile,, secondo Strauss?

Quattro filologi al processo per una frase pronunciata dal deputato della dc bavarese

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 aprile.

Sessanta milioni di tedeschi sono delusi. Neppure oggi è stato possibile sapere se — nell'opinione del cristiano sociale bavarese Franz Josef Strauss — la Germania è un «*porcile senza uguali*» oppure no. La quarta sezione civile del tribunale di Bonn, riunita stamane per la seconda volta non è riuscita a chiarire il mistero. E sì che ben quattro professori universitari, docenti di filologia all'Università di Augusta, Tubinga, Karlsruhe e Aquisgrana, avevano presentato le loro perizie sulla frase incriminata, pronunciata da Strauss il 12 febbraio, mercoledì delle ceneri, nella affollatissima sala dei Nibelunghi a Passavia.

La corte, composta dal presidente Dickescheid e dai giudici Schmidt-Syassen e Goetze ha preso tempo per studiare le voluminose disquisizioni dei professori universitari, rinviando una decisione sul «*porcile senza uguali*» (in tedesco «*Saustall ohnegleichen*») a venerdì prossimo 18 aprile. Nel frattempo ha ripetuto la sentenza emessa il 26 marzo, vietando all'ex cancelliere Willy Brandt, presidente del partito socialdemocratico di affermare che Strauss abbia detto che la Germania è un porcile. Se lo farà dovrà pagare una penale di mezzo milione di marchi (oltre 150 milioni di lire) oppure scontare sei mesi di carcere.

Comunque, affinché la vertenza possa venire chiarita e l'opinione pubblica possa avere quella chiarezza alla quale ha diritto, la corte ha invitato Strauss a denunciare Willy Brandt entro il 24 aprile. Se non lo farà la bocca di Brandt non sarà più tappata, l'ex cancelliere potrà sfruttare il "porcile" straussiano in tutti i comizi elettorali. Già lo fa, dicendo «*come sapete, mi è vietato di affermare che Strauss abbia definito la Germania un porcile*». E gli altri uomini politici socialdemocratici, a cominciare dal cancelliere Helmut Schmidt, ripetono fino alla noia «*Brandt non può dire che Strauss considera la Germania un porcile. Io sì, e lo dico*».

L'udienza odierna è stata brevissima, i due antagonisti non si sono presentati a quello secondo "round", facendosi rappresentare dai loro avvocati i quali hanno consegnato le perizie di parte. Era attesa — ma non è arrivata — anche una perizia dell'Accademia tedesca per la lingua e la poesia», che — si dice — ha «*sviscerato in profondità*» la frase di Passavia. Non da meno sono stati i quattro professori di filologia delle cui perizie (riservate alla corte) sono trapelati soltanto alcuni passaggi. Il professor Weber, da Augusta, straussiano, afferma — per esempio — che «*porcile*» è «*termine usuale per esprimere disgusto, come sciocco, e non può venire considerato un'ingiuria*». In ogni caso — sostiene il filologo — «*anche se grammaticalmente la parola porcile può venire attribuita alla Germania, una cosa non può essere intesa la repubblica federale, in quanto Strauss non ha incluso la Baviera e le altre regioni governate dai democristiani*».

Di un'opinione del tutto diversa è uno dei tre periti di Brandt, il professore Wapnewski, di Karlsruhe. La frase di Strauss «*erano partiti per riformare la Germania e hanno fatto un porcile senza uguali*» ricorda «*il quadro classico delle stalle di Augia, che erano state ripulite con un'azione eroica*» e porta alla conclusione che «*la Germania è uguale a porcile*». Di rincalzo un altro perito sostiene che «*non è possibile definire porcile una azione del governo di Bonn*» (come afferma Strauss) o «*una situazione*», ma soltanto «*un oggetto concreto*», e questo non può essere che la Germania, «*cioè i cittadini tedeschi*».

Venerdì prossimo, al terzo «round» forse sapremo se la Germania è un porcile o no. Di sicuro si sa soltanto che tanto Franz Josef Strauss — che si dichiara «*leso nell'onore*» — quanto Willy Brandt non accetteranno una sentenza sfavorevole.

Tito Sansa

Secondo giorno del Congresso a Firenze

Le Acli parlano della crisi dc e fanno proposte per il futuro

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 11 aprile.

Il XIII congresso delle Acli sembra destinato a diventare il congresso dell'unità o, almeno, questo è il suo intento. Dopo anni di lacerazioni profonde, di incertezze pesanti e di interrogativi insoluti, sono molti i delegati che alle giornate di Firenze domandano

Ha finito dopo 5 giorni lo sciopero della fame

(Dal nostro corrispondente)
Susa, 11 aprile.

(g. d.) Lo sciopero della fame del presidente della Charitas diocesana della Val Susa, don Bruno Dolino, di 35 anni, parroco di Ramats, insegnante di religione, è terminato stasera dopo cinque giorni. Il sacerdote è riuscito nel suo intento di trovare un posto di lavoro ed una famiglia per un ragazzo quindicenne piemontese di Susa, il quale nella città non aveva trovato occupazione. Verrà ospitato da una famiglia di Borgaro Torinese, che gli darà anche un lavoro, avendo una attività commerciale.

Risolto il caso singolo, secondo il sacerdote «*rimane sempre una situazione di fatto da affrontare nei termini della emarginazione dei giovani di Susa che vivono da soli e senza una occupazione stabile*».

E' in questo quadro che, secondo Barbo, «*deve cadere il dialogo ed il confronto culturale tra le forze democratiche e popolari ed acquista significato la risposta che le masse popolari e cattoliche debbono dare al compromesso storico*».

Per Michele Giacomantonio, del gruppo di Geo Brenna «*scelte di classe, mancate esaminate con maggior attenzione le crisi che investono il mondo cattolico ed il potere democristiano.*

Per il gruppo di centro ha parlato Nicola Occhiofino presidente regionale delle Acli pugliesi. Ha ripreso, in sostanza, la tesi del presidente nazionale, chiarendo che il compromesso storico ha bisogno di un approfondimento delle «*varie ipotesi*» e deve andare più in là di una pura alleanza politica. Il discorso con il pci va «*perseguito «aperto subito e non rinviato».*

L'esistenza della «*questione democristiana*» è stata riconosciuta dallo stesso Vittorio Pozzar, senatore democristiano di «Forze nuove» e rappresentante, all'interno delle Acli, assieme a Castellani, il gruppo di destra. Per Pozzar la «*questione comunista*» non può essere affrontata in termini di perentoria negazione, ma con un articolato discorso di apertura al dialogo, al confronto, alla chiarificazione.

f. s.

La schedina record

"Non ho vinto al Totocalcio,,

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 11 aprile.

(d. l.) I vincitori degli 870 milioni della schedina record del Totocalcio della domenica di Pasqua sarebbero cinque amici di Penne: il titolare della ricevitoria Antonio Liberatore, il marmista Andrea Panaccio, l'autotrasportatore Angelo Foschini, il gestore di una rivendita di generi di monopolio Guido Giuseppetti e l'insegnante elementare Rossi. Questa la notizia più attendibile raccolta stamani a Penne dopo che si era diffusa la voce secondo cui il «supertredicista» sarebbe stato solo il titolare della ricevitoria. Lo stesso ricevitore Angelo Liberatore ha dichiarato all'Ansa: «*Le chiacchiere se le porta il vento, la vincita è avvenuta a Penne ed appartiene ai pennesi; chi siano resta ignoto*».

Liberatore ha aggiunto di avere fondati sospetti per ritenere che i vincitori siano alcuni operai.

Per quanto riguarda la notizia di una denuncia contro Liberatore e altri tre presunti vincitori per aver escluso dalla vincita il quinto compagno, il marmista Andrea Panaccio, una tale denuncia non risulta da nessuna parte. Il figlio del marmista ha ad ogni modo escluso che il padre sia uno dei «supertredicisti».

I cinque amici erano soliti giocare un sistema che comportava una spesa a testa, secondo alcuni, di 300 lire, secondo altri, di duemila lire.

Roma: ieri mattina, in piazza S. Cosimato

Dalla moto in corsa sparano contro l'impresario Piperno

(Dalla redazione romana)
Roma, 11 aprile.

Tre colpi di pistola sono stati esplosi stamane, poco dopo le otto, in piazza San Cosimato, a Trastevere, contro l'auto d'uno dei più facoltosi imprenditori edili di Roma. Due dei proiettili si sono conficcati nella portiera anteriore sinistra, il terzo ha centrato una gomma. Vittima dell'agguato Angelo Piperno, 60 anni, amministratore della «Piperno Case», abitante in via Dandolo 45.

Il costruttore era uscito di casa come tutte le mattine per recarsi nel suo ufficio, in via del Teatro Valle. Percorse poche centinaia di metri, la sua auto, una «Bmw», è stata affiancata, in piazza San Cosimato, da uno scooter con due giovani che avevano il volto coperto da fazzoletti. «*Erano sui vent'anni* — ha raccontato Piperno ai carabinieri — *quello che sedeva sul sellino posteriore aveva in mano una pistola che in un primo momento mi è sembrata una scacciacani. Quando si sono affiancati alla mia auto ho visto chiaramente che hanno mirato alle gomme*».

I giovani, subito dopo, sono fuggiti verso il Gianicolo, mentre sul posto, richiamati dagli spari, sono giunti due carabinieri della compagnia Trastevere. Angelo Piperno, pallido e visibilmente scosso, si è recato con i militari alla

Angelo Piperno

vicina caserma per sporgere denuncia contro ignoti.

Quali intenzioni avessero gli sconosciuti aggressori è ancora presto per dirlo: si avanzano comunque alcune ipotesi: si è trattato di un tentato sequestro di persona, d'un tentato omicidio oppure d'una tentata rapina?

Anche se il costruttore ritiene che si tratti d'un gesto intimidatorio, sembra che non esistano nel suoi confronti, o in quelli della sua società edile o della sua famiglia, precedenti che possano avvalorare questa ipotesi. Quando è stato aggredito in piazza San Cosimato, Angelo Piperno aveva con sé una borsa, contenente però soltanto documenti e questa circostanza farebbe cadere l'ipotesi della rapina. Non si esclude che Piperno, personalità di spicco nella comunità ebraica romana, possa essere stato fatto segno ad una intimidazione di carattere politico. Recentemente, alla periferia di Roma, a Casal Bruciato, sono apparse scritte murali contro il costruttore, accusato di essere un «speculatore dell'edilizia».

A piazza San Cosimato «nessuno ha visto». Molti giustificano il loro silenzio dicendo a mezza bocca che «*non vogliono esporsi al pericolo di ritorsioni*» Solo il proprietario d'un negozio, a patto di conservare l'anonimato, ha rotto il muro di omertà. «*Aspettavo davanti all'ingresso un furgone di marca* — ha detto —. *Improvvisamente ho visto passare la Bmw, affiancata da uno scooter con due giovani mascherati. Quello seduto dietro impugnava una pistola e ha esploso contro lo sportello un primo colpo. L'auto non s'è fermata e il giovane ha sparato ancora due volte. Subito dopo la motoretta si è allontanata per via Roma libera*».

Stato civile di Torino

9 APRILE 1975

NATI — **Basio** Sara; **Longhino** Erika; **Nesenno** Luca; **Petrarella** Lucia; **Caveliè** Serafino; **Carbeddu** Marco; **Nada** Tamara; **Sanna** Eleonora; **Zerillo** Dario; **Innocenti** Mirko; **Fasteria** Samantha; **Siragusa** Giorgio; **Arcuri** Maria; **Zanellato** Mirko; **Davico** Daniele; **Puglisi** Alessandro; **Sammarino** Patrizia; **Barberini** Marco; **D'Ambrosio** Antonella; **Mula** Nicodemo; **Furandero** Ilvina; **Casgi** Antonio; **Mieri** Giuseppe; **Crispino** Colombina; **Di Nola** Bernadett; **Tamburelle** Antonio; **Di Spoto** Marco; **Immordino** Caterina; **Borraccino** Luciana; **Raisa** Laura; **Riesino** Francesca; **Gambino** Daniela; **Pirozzi** Giuseppe; **Thiluco** Katiuscia; **Leone** Edoardo; **Danna** Barbara; **Massa** Veronica; **Benedetto** Fabrizio; **Guiotti** Alessandro; **Ferrero** Christian; **Morreale** Laura; **Veronese** Stefano; **Sessa** Miriam; **Fanelli** Stefania; **Cupizzo** Marco; **Medri** Aldo; **Sitala** Emanuele; **Restagno** Teresa; **Sgariata** Rosario; **Perrero** Federica; **Sebrero** Ilaria; **Nisci** Alfonso; **Lacuni** Francesca; **Sofia** Marzia; **Frent** Roberto; **Napoli** Francesco; **Pilutto** Alessandro; **Gardinali** Stefano; **Muciel** Riccardo; **Bellucci** Marilena; **Liguori** Gaetano; **Filippone** Giuseppe.

MORTI — **Musso** Margherita v. Nebiolo, di anni 88, nata ad Asti, casal., abitante in v. Ferrucci 7; **Laiosa** Luigi, a. 95, Lanzo; **Fridoli**, pens., v. Isernia 36; **Rigalte** v. Granata, a. 65, Santagata di Puglia, pens., v. Cibrario 30 bis; **Gesinaldi** Gioachino, a. 91, Pessinetto, pens., v. Capriolo 7; **Allovio** Silvia v. Cacia, a. 81, Villadeati, pens., v. Cagliari 12; **Pons** Enrico, a. 82, Aosta, pens., v. A. Vespucci 61; **Cartil** Matilde in Tiruna, a. 65, Torino, casal., v. Fallanca 27; **Palladino** Caterina v. Ferrero, a. 89, Guarene, pens., c. Lecce 33; **Cigliano** Giovanni, a. 82, Montalda, pens., v. Montevideo 34; **Catzaro** Iride v. Capriotti, a. 79, Milano, pens., v. M. Polo 7; **Ranieri** Ersilia, a. 75, Roma, pens., v. Verdi 15.

Deceduti in ospedale: **Mauri** Egidio, a. 76, **Bellezza** Brianza, pens.; **Scandiuzza** Flavio, a. 66, Azzano, pens.; **Margiglia** Felice, a. 70, Crotone, pens.; **Merlo** Natalina in Campagna, a. 62, Torino, pens.; **Grieco** Giuseppe, a. 45, Lucera, pens.; **Franco** Pasqualina v. Gallo, a. 78, S. Damiano, casal.; **Bollano** Giuliano, a. 36, Torino, impieg.; **Antonino** Luigi, a. 78, Pago Veiano, impieg.; **Bertone** Eddina, a. 72, Sarzana, pens.; **Marenco** Mario, a. 65, Dogliani, pens.; **Fichera** Pietro, a. 19, Catania, oper.; **Zaghi** Maria in Bovolenta, a. 63, Adria, pens.; **Turisca** Carmelo, mesi 3, Torino; **Muse** Bartolomeo, a. 58, Cardi, pens.; **Mancalvo** Gemma v. Racchiusa, a. 78, Sciolze, pens.; **Solfietti** Maria, a. 83, Torino, pens.; **Sormano** Aldo, a. 86, Biella, pens.; **Laparia** Giuseppina v. Celoria, a. 86, Frassinello Monf.,

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettori
Carlo Casalegno
Pietro Martinotti
Tino Neirotti

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Franco Bono, Secondino Rollo
Direttore amministrativo
Carlo Masseroni

© 1975 Edizr. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1009, Roma

Verrà inaugurata fra due giorni

Computer per gli affari alla 53ª Fiera di Milano

(Dalla redazione milanese)
Milano, 11 aprile.

(m. f.) Fra tre giorni aprirà i battenti la 53 edizione della Fiera campionaria internazionale. Quest'anno forse come mai prima servirà per tastare il polso all'economia mondiale e spiare eventuali cenni di ripresa. Vi prenderanno parte 3535 espositori di 140 paesi, contro i 2720 della scorsa edizione. Il calo, sia pure leggero, è compensato dall'aumento delle delegazioni ufficiali, passate da 79 a 83.

Le delegazioni non di rado sono guidate da personalità in vista, spesso con dirette responsabilità politiche nella scelta degli indirizzi economici dei rispettivi paesi. Tutte le aree emergenti saranno rappresentate, senza trascurare l'America Latina intervenuta in forze alla manifestazione, non solo con l'invio di delegazioni ufficiali da parte delle singole nazioni, ma anche con una mostra collettiva organizzata a cura dell'Istituto italo latino americano che occupa un intero salone di 2000 metri quadrati.

Non c'è dubbio che i paesi in via di sviluppo siano i protagonisti di questa edizione della Fiera. Proprio su questi mercati si dovrà dirigere l'attenzione degli operatori economici italiani se vogliono uscire dalla crisi imboccando l'unica via possibile: quella dell'aumento delle esportazioni. Nella presentazione della rassegna il segretario generale della Fiera Franci ha messo in evidenza come ormai la Campionaria non sia che una parte della «grande fiera» quella serie di manifestazioni che si svolgono nel quartiere espositivo durante tutto l'anno.

Nel periodo maggio 1974 - aprile 1975, il quartiere espositivo ha ospitato 54 mostre specializzate, contro le 53 del ciclo 1973-74, di cui 7 italiane e 47 internazionali.

In complesso il recinto fieristico è rimasto aperto al pubblico degli operatori italiani e stranieri per 336 giorni e le sedi espositive hanno occupato una superficie di 1.463.381 metri quadrati sulla quale hanno presentato i loro prodotti complessivamente 20.803 espositori.

Da segnalare quest'anno, l'entrata in funzione della centrale computer del Centro internazionale scambi. Sono stati memorizzati i dati di 12.600 espositori (della campionaria dell'Intel e dello Itma). Il sistema prevede l'integrazione dei metodi di elaborazione informativa dei dati con mezzi audio-visivi per favorire il colloquio diretto in tempo reale delle persone, la presentazione a distanza delle merci, la trasmissione di progetti o di documenti e piani di produzione e di vendita, con il metodo della televisione diretta o della diffusione di speciali servizi.

Illustrati i miglioramenti economici per la polizia

Gui al Senato: "La violenza politica ha matrice soprattutto fascista,,

(Dalla redazione romana)
Roma, 11 aprile.

La «*matrice prevalente fascista della grande violenza politica, confermata dagli ultimi episodi*» è stata ricordata dal ministro dell'Interno, onorevole Gui, nella relazione svolta alla prima commissione del Senato che sta discutendo il bilancio del suo dicastero.

Gui si è anche associato al rammarico, espresso da vari senatori, per la mancata individuazione dei responsabili delle violenze, ma ha aggiunto di ritenere doveroso un atteggiamento di assoluto rispetto per le competenze della magistratura.

Il ministro ha negato in modo reciso l'esistenza di qualsiasi collegamento tra il ministero dell'Interno e l'organizzazione provocatoria «guardia nazionale», che il senatore missino Lanfrè aveva sostenuto essere «*finanziata e coperta*» dal ministero, ed ha assicurato che le forze di polizia continuano a porre il massimo impegno nel perseguire tutti i responsabili di violenze.

Gui ha riconosciuto infine l'esistenza di un problema di rinnovare gli ordinamenti delle forze di polizia da risolvere accentuando il coordinamento tra i vari corpi e favorendo una migliore articolazione e specializzazione delle rispettive competenze. In questo ambito vanno affrontate le questioni della smilitarizzazione e della sindacalizzazione delle forze di polizia.

La stessa commissione del Senato esaminerà la prossima settimana i tre disegni di legge presentati da Gui per migliorare il trattamento economico del personale di polizia. Il primo provvedimento, che è il più importante, e comporta un aumento dell'indennità di istituto di lire 25 mila mensili pensionabili per tutti, e l'introduzione di un supplemento giornaliero di lire 1300 per ogni giornata di presenza (elevato a 1800 se si tratta di giorno festivo o di servizio notturno), sarà approvata in sede redigente, lasciando all'assemblea il compito di votarlo nel suo insieme.

Si prevede quindi che il Senato possa trasmettere il disegno di legge alla Camera entro la prossima settimana o al massimo nei primi giorni della seguente.

Gli altri due provvedimenti, che portano complessivamente a lire 150 mila i premi di arruolamento, ferma e rafferma, e che raddoppiano l'importo dell'indennità di servizio per ordine pubblico fuori sede, sono stati assegnati, invece, alla commissione in sede legislativa.

I comandi delle varie forze di polizia hanno già diramato ai loro organi dipendenti le istruzioni perché, a partire dal primo aprile si incominci a tener conto della giornata di presenza e dei servizi svolti in giorni festivi o di notte.

Il disegno di legge fissa la decorrenza dell'aumento dell'indennità d'istituto al primo febbraio.

Scontri tra estremisti in una piazza a Roma

Roma, 11 aprile.

Gravi incidenti sono accaduti questa sera poco dopo le 19,30 in piazza della Balduina. Un gruppo di giovani della sinistra extraparlamentare, mentre stavano attaccando alcuni manifesti per propagandare una mostra fotografica in programma per domani nella stessa piazza, sono venuti a diverbio con un gruppo di giovani di destra. Ne è nato uno scontro e i giovani di sinistra aggrediti si sono rifugiati nel vicino magazzino Upim. Sulla soglia di questo due giovani di opposte tendenze sono venuti alle mani e le vetrine del magazzino si sono infrante.

E' intervenuta la polizia che ha diviso i contendenti. Una giovane è rimasta contusa ed è stata accompagnata all'ospedale policlinico Gemelli.

(Ag. Italia)

Aosta, 11 aprile — Il capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Cucino, ha fatto pervenire alla Presidenza del Consiglio regionale della Valle d'Aosta una comunicazione con la quale assicura che il Battaglione Aosta, di stanza nel capoluogo regionale, non verrà soppresso.

A Milano, durante lo sciopero generale

Assaltata centrale Sip 15 mila telefoni isolati

(Dalla redazione milanese)
Milano, 11 aprile.

(m. f.) Lo sciopero generale di quattro ore indetto dalle confederazioni sindacali per «*l'occupazione, la difesa del salario e le riforme*» è stato turbato da gravi incidenti: un gruppo di estremisti ha assalito una centrale della Sip, in quel momento sorvegliata solo da una guardia giurata, e ha devastato una serie di apparecchiature, isolando parzialmente 15 mila telefoni cittadini.

Fino a quel momento la giornata era stata tranquilla. Lo sciopero generale coincideva con la conclusione della settimana di lotta indetta dalla Federazione sindacale milanese Cgil-Cisl-Uil: dopo sei cortei di oltre centomila lavoratori, che avevano attraversato la città, si è tenuto un comizio in piazza del Duomo, durante il quale hanno parlato il segretario della Federazione nazionale della stampa, Luciano Ceschia, e il segretario generale delle Confederazioni sindacali, Luciano Lama.

E' stato mentre si svolgeva il comizio in piazza del Duomo che, alla periferia Nord della città, è avvenuta l'incursione contro la centrale della Sip di via Marco Aurelio, a Turro.

A causa dello sciopero generale, c'era soltanto una guardia giurata, Mario Martone, di 24 anni, dipendente dell'istituto di vigilanza Cittadini dell'ordine. Il metronotte ha udito suonare e al citofono si è sentito annunciare: «*Siamo dipendenti della Siemens*». Non ha avuto sospetti perché nella centrale sono in corso lavori di ampliamento eseguiti appunto da tecnici della Siemens. Appena ha aperto, gli sono balzati addosso tre giovani, i visi coperti da fazzoletti rossi. Lo hanno percosso sul capo e, quando è crollato a terra stordito, gli hanno tolto la pistola dalla fondina. Mentre uno lo teneva a bada, gli altri sono saliti al primo piano, dove hanno sede le delicate apparecchiature della teleselezione, e hanno cominciato a spaccare tutto servendosi di sbarre di ferro. Dopo qualche minuto se ne sono scesi e si sono ricongiunti in strada con i loro compagni, una trentina in tutto, di cui 7 o 8 ragazze. Il metronotte, ripresosi dalla botta, è riuscito a bloccare uno degli aggressori, ma mentre lottava a terra sono intervenuti altri giovani teppisti che lo hanno nuovamente percosso. Ha riportato una ferita al cuoio capelluto.

Al termine dello sciopero i tecnici della Sip hanno fatto un inventario dei danni subiti dalle apparecchiature prese di mira. Sono stati distrutti numerosi ripartitori e selettori. Oltre 15 mila utenti, i cui numeri di sei e di sette cifre cominciano per 280, non potranno usare la teleselezione per una decina di giorni.

Nati 88 - Matrimoni 36 - Morti 73

Nati 82, Matrimoni 23, Morti 59

10 APRILE 1975

NATI — **Crispi** Gianpaolo; **Ragucci** Erika; **Farina** Diego; **Muscio** Dario; **Zatelli** Diego; **Mannino** Pietro; **Perzana** Stefano; **Secato** Vincenzo; **Pascale** Letizia; **Debernardi** Simone; **Lucca** Federica; **Lupi** Katia; **Oliva** Monica; **Lavore** Massimiliano; **Chili** Claudio; **Pirrucclo** Alessia; **Minichetti** Luca; **Volpe** Laura; **Mazzetta** Alessandro; **Costa** Daniele; **Faure-Calre** Andrea; **Giarrizzo** Giovanna; **Seminario** Giuliuigi; **Ricco** Rossella; **Catenaro** Silvia; **Volpe** Fabio; **Clary** Serena; **Marino** Rosalia; **Moccia** Lara; **Armando** Annarita; **Aiotto** Carlo; **Aiotto** Mario; **Grigollo** Stefania; **Cusano** Daniele; **Capuano** Francesca; **Fontana** Barbara; **Rialchini** Daniela; **Minervino** Fabrizio; **Leone** Alessandro; **Biasini** Andrea; **Altore** Gabriele; **Canonica** Stefano; **Sicurezza** Paolo; **Piccioni** Fabrizio; **Magri** Alessandro; **Vitton-Corio** Monica; **Dalè** Annarita; **Cantiello** Roberta; **Longa** Patrizia; **Addabbo** Ivano; **Parlagreco** Massimiliano; **Cordaro** Cristina; **Spiga** Monica; **Iozza** Ilaria; **Rinallo** Angelo; **Privitello** Lidia; **Camicelli** Cristina; **Pinto** Debora; **Luciani** Maria; **Martinu** Monica; **Papa** Antonio; **Savino** Enrico; **Beltrando** Cristina; **Neirotti** Oscar; **Fiorentini** Samanta. **Tamburello** Andrea.

MORTI — **Benso** Maria in Giannini, di anni 76, nata a Torino, casalinga, abitante in via Lanzo 136; **Caffaa** Mario, a. 53, Torino, pens., c. Belgio 171; **Clari** Giuseppina v. Ferrero, a. 77, Rivarolo, pens., v. Pavia 30; **Gallo** Giuseppe, a. 72, Asti, pens., v. Belfiore 49; **Guasco** Giovanni, a. 69, Vercelli, pens., v. Torricelli 15; **Di Falco** Lauretta v. Sasso, a. 76, Pollutri, pens., v. Lanzo 146.

Deceduti in ospedale — **Gazzotti** Carlo a. 52, Cuneo, pens.; **Epi** Maria v. Oglietti, a. 61, Manta, pens.; **Di Renata** Eva in Gasbarro a. 27, Cugnoli, casal.; **Piavano** Giovanni a. 69, Rivoli, pens.; **Carona** Oreste a. 72, Basignana, pens.; **Piersanti** Carlo a. 73, Torino, pens.; **Valentino** Teresa in Pascarella a. Maria Vico, casal.; **Boe** Pasqualino a. 69, Treviso, artig.; **Gagliardi** Nicola a. 62, Popoli pens.; **Catanco** Severina in Michi a. 83, Trofarello, pens.; **Genovese** Vittoria v. Mina a. 83, Moncalieri, pens.; **Quaglia** Teresa a. 82, Cornavodo, rentg.; **Di Monte** Filomena a. 77, Ischitella, pens.; **Boria** Michele, a. 89, Barletta, pens.; **Nardi** Patrizia, a. 29, Torino, impieg.; **Frecassa** Francesco a. 62, Torino, pens.; **Casas** Marianna in Comberni, a. 57, Gragia, pens.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 18)

RUSTICO a Lugnacco (valdagnese) boscato con terreno mq 15 mila di bosco, vigna e prato L. 22 milioni 500 mila. L'Immobiliare 640.4242.
RUSTICO a Viverone, libero, rifatto: 7 camere, servizi, taverna, cortile, box 2 posti. L. 26 milioni. L'Immobiliare, 640.4242.
RUSTICO collina Chivasso 20 km da Torino da ristrutt. ottima esposizione: 3 camere cucina orto vigna 11 milioni 800 mila. Telefonare 236.874.
S. PAOLO, via Vigone, recente quadrilocale, camera singola, 7 milioni 500 mila; pagamenti agevolatissimi e dilazionati. Corbeckes, 748.475.
S. PAOLO, via Pallanza 10, ecconomicissimi, anche liberi subito camera cucina, da 4 milioni. Facilitazioni. Tel. 537.000.
S. RITA libero, recente appartamento: cameta, ingresso, cucinino, corridoio L. 14 milioni 600 mila, dilazioni. L'Immobiliare, 303.666.
S. RITA, corso Lione 98, ecconomicissimo: 3 camere cucina ingresso bagno, 15 milioni 300 mila. Facilitazioni. Tel. 537.000.
S. RITA, via Cuneo/Gamberino 54, recente costruzione: 2 camere tinello cucinino ingresso bagno, 20 milioni 480 mila; box 2 milioni 800 mila. Facilitazioni. Tel. 537.000.
STAZIONE Dora, via Giachino, libero subito: camera cucina, 3 milioni. Informazioni. Tel. 537.000.
TESORIERA corso Francia soprelevazione recente 2 camere tinello cucinino (8 milioni meno mutuo. Convenienza 748.475.
ULTIMI alloggi subito 2-3 camere ecc. no 2 bagni. Varie 11 mila mq. Prezzi eccezionali. Mutuo 6%. Facilitazioni. Via Thiesi 17. Sommeiller, Rivalta/via Primavera. Visita sabato pomeriggio ore 16. Telefonare 331.974.
UFFICI in palazzo d'alto prestigio corso Valentino Emanuele angolo corso Massimo d'Azeglio recentissima costruzione disponibilità da mq 200 e oltre. 750. Arturo Cane, telefono 540.577.
VENDESI nel Pinerolese casa 4 camere stallo fienile terreno mq 5800 frumento. Telefonare 0121 59.587.
VENDESI villa pericollinare ottimo stato casa 5000 mq terreno. Offre. 748.898.
VENDESI ville Nole due camere lussuosa cucina biservizi tutto completo recentissime giardino mutuo. Telefonare 931.807.
VENDESI villetta zona Cavoretto nuova costruzione vista panoramica. Telefonare 562.0869.
VENDO senza intermediari alloggio tre 85 come mansarda e disimpegno soggiorno cucinotto camera letto camera letto soggiorno servizi bagno seabuzzini cantina vero piano 21 milioni compreso residuo mutuo. Telefonare 856.2021.
VENDO villetta privatamente cinque camere servizi piccollinare vicino Torino vera collinetta con frutteto ampia metri di terreno. Telefonare ore di pasto 890.3285.
VIA Da Spineto recente signorile camera tinello cucinino ingresso bagno 9 milioni 800 mila comode rateazioni. Centocinque 362.806.
VIA della Vittoria 14-16, ultimi eccezionali: camera cucina, da 1 milione 400 mila a 3 milioni 100 mila; lunghe rateazioni. Centocinque, 767.888.
VIA Filadelfia 237/6 impresa vende o permuta elegante alloggio 300 mq con ottimo mutuo facilitazioni. Telefonare 772.760.
VIA Montenevoso 43, convenientissimi 3 camere cucina ingresso, da 6 milioni 400 mila mutuo compreso. Facilitazioni. Tel. 537.000.
VIA Vigliani libero vendesi camera dimetto cucinino servizi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 530.443 ore ufficio.
VILLA a Volpiano nuova, bifamiliare: 10 vani servizi cantina garage giardino recintata privato vende. Telefonare 998.2555.
VILLA bifamiliare, quasi finita vendo anche singoli alloggi idonee tre camere doppi servizi cantina giardino. Telefonare 772.407.
VILLA collinare bifamiliare vende privati causa trasferimento ristrutturata perfetta planimetria complessivi nove vani, ne salone cucina lavanderia quattro servizi due box doc auto interna mq 1000. Occasione, 85 milioni. Telefonare 967.6768.
VILLA in costruzione a Leini zona Tedeschi 2 alloggi di 4 camere doppi servizi piano cantinato 36 milioni. Telefonare 870.1040.
VILLA signorile, corso Moncalieri, fronte Valentino, vista Po, rimodernata internamente, impresa valuta valutazioni bibliotheca 4 camere letto riservizi spogliatoio garage giardino. Mutuo. Informazioni tpl. 537.000.
VILLA Pino To.se privata vendo appartamento nadronale mq 170, quattro/cinque vani+ mq 60, mutuo dilazioni permesse. Telefonare 960.0359 - 960.7186.
VILLETTA libera via Raimondo salone 3 camere tinello cucinotto doppi servizi terrazza tavernetta ampio giardino con piccola costruzione bassa fabbricato mq 800 mutuo e dilazioni. Immobiliarcasino 503.219.
VOLPIANO impresa vende alloggi in palazzina di 6 appartamenti, mutuo 6%. Telefonare 928.347 ore serali.
ZONA Fiumia via Cellini 53, spaziosissimi 2 camere tinello cucinino ingresso bagno, giardino, da 10 milioni 500 mila. Mutuo, Facilitazioni tpl. 537.000.

20 Domande affitto

A. CAUZIONANDO soci referenziati cercano alloggio moderno da affittare, qualsiasi zona. Telefonare 852.391.
A. IMPIEGATI presenti soci cercano alloggio preferibilmente zona Mortirolo cortile ammobiliati. Telefonare 245.076 ore pasti.
CERCASI 2 camere cucina servizi qualsiasi zona periferia. Telefonare 331.487.
CERCO 1-2 camere qualsiasi zona referenze valutasi. Telfax 310.084.
PRIVATO cerca alloggio in stabile due camere cucina servizi zona S. Rita Mirafiori Ordonetto. Telefonare 309.153 dopo ore 21 escluso lunedì referenze.
PROSSIMI soci cercano alloggio 1-2 camere salottino cucinetta servizi autonomi corso Vercelli. Telefonare ore 8-12 16-19 n. 312 498.
PROSSIMI soci affittano 1 camera cucina servizi Torino o dintorni. Telefonare 692.295.
RICERCHIAMO in affitto appartamento qualsiasi dimensione e zona. CABALLERO & C. corso Regina Margherita 7, 685.962 - 872.908.
SPOSINI impiegati referenziatissimi offrono anticipatamente 3 anni d'affitto per 2-3 camere e servizi. Telefonare 537.000.
TIVOLARE azienda cerca alloggio vuoto uno-due camere tinello cucinino zona da centro a Stradale; cede anche vecchia ma signorile. Telefonare ufficio 696.2780.

21 Offerte affitto

A.A. ABBIAMO per prossimi sposi referenziati 3 camere tinello doppi servizi L. 80 mila più spese Fiat Mirafiori. Telefonare 615.477 mobili...
A.A. ABBIAMO a Carignano camera 14 nello più prossimi sposi fine 29 mila più spese. Telefonare 615.477 mobili...
A.A. ABBIAMO per prossimi sposi 2 camere cucina 2 fine 90 mila più spese Fiat Rivalta. Telefonare 615.477 mobili...
A. AMMORILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziato. Amministratore, corso Re Umberto, telefono 538.594.
AFFITTASI ammobiliare libero subito 2 camere cucina doppi servizi prima piano. Telefonare 743.720.
AFFITTASI a prossimi sposi referenziati ammiera tinello servizi 42 mila. Regina Margherita, Collegno. Telefonare 451.458.
AFFITTASI in villa km 33 Torino affaccio panoramic ingiardo alloggetto vani con servizi e indipendenti. Vendo macchina, giardino. Telefonare 0141 959.142.
AFFITTASI alloggio 2 camere e cucina servizi solo prossimi sposi. Telefonare ore ufficio 687.322.
AFFITTASI 40.000-30.000: camere tinello servizi, signole, cesa, in quartino, unici. Telefonare 218.0343 mobilifficio.
AFFITTO in nuovo condominio 25 minuti da Torino alloggi piano rialzato, 3 camere cucina servizi terrazzo giardino. Via Cravero, via Borgaro/bus 9 uscita Stazione.
APPARTAMENTINO luxuosamente arredato affittasi 120 mila mensili, quindicinalmente una sicurissima. Telefonare 740.341.
MINIAPPARTAMENTO corso Vittorio centrissimo a ammobiliato affittasi subito (20 mila mensili. Telefonare 534.948.
RESIDENCE centrale affitta mobilissimi appartamenti lussuosamente arredati, minimo un mese. Telefonare 638.232.
ROSALBA Lanzarotti, corso Turati 10-d, 387.613 - 387.613, affitta mobilissimi pied-à-terre arredati. Visite corso Tazzoli 179 angolo via Genova, 9-12 - 14.30-18.30.
SALASSA, dopo Rivoli, affittasi a referenziati camera tinello cucinetta bagno box, minima ristrutturino. Gaberi, via Alessandria 2.
VICINANZE, pinerolo Bertini affittasi 2 camere cucina servizi e t., 45 mila mensili per prossimi sposi. Telefonare 440.440.
ZONA piazza Bernini affittasi alloggio piano rialzato due camere cucina servizi. Telefonare ore ufficio 545.089.
44.000 affittasi giovanni sposi forze Francia 3 camere, cucina bagno. Telefonare 540.966.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI Lodo: furgoni per tutte le località. Serietà, esperienza. Telefonare 306.395 Torino.
TRASLOCHI per Riviera e altre località, viaggi settimanali Sicilia; prezzi modici. Furgoni imballi. Telefonare 857.909 Cuorgnè.

24 Mobili, arredi

A. ABBIAMO il più grande magazzino di mobili usati camere 30 mila, tinello 10 mila, sala pranzo 50 mila, per arredare la Vostra casa in campagna fare mobilificio. Consegna domiciliare. Vendite garage quadrifogli, Rivoli, via Francesco Cilea 2 angolo via Cirié. Telefonare 287.308.
A. SUPERMEC del mobile favolosa vendita salotto pelle L. 595 mila, salotto negozi divano matrimoniale 2 poltrone 3+2 295 mila. Via Cavina 9 - corso Potenza 166.
A. SUPERMEC del mobile camerette importazione vendita soggiorni componibili componibili a mille L. 395 mila cucine inattaccabili, arredamenti 4 stagioni, a mole, giardini in palissandro e noce modernissime a mille L. 780 mila fino ad esaurimento. Via Cavina 9 - corso Potenza 166.
A. SUPERMEC del mobile favolosa vendita camerette ragazzi armadio letto scrivania sedia L. 345 mila. Via Cavina 9 - corso Potenza 166.
A. SUPERMEC del mobile favolosa vendita tinello componibile con tavolo allungabile attaccapanni 9 sedie L. 795 mila. Via Cavina 9 - corso Potenza 166.
ALT Smobilitazione totale Mobilificio di mille Mobilificio Savoia di corso Savoia 4 (vicino Auto Interstate) espone i recuperatissimi mobili dalla Fiera Europea di tutti mobili di Padova per proseguire i propositi negli stessi alla stessa affezionata clientela. La vendita avrà una durata limitata di tempo. Si parla di sapere di più? Vi aspettiamo. Consegne gratis in tutto il Piemonte.
ATTENZIONE camere matrimoniali 189 mila, cucine complete tinello 119 mila, pareti Mobili, via Lagrange 29 (centro).
CORSO Siracusa 92 Mobilificio 2 da vari falliment vendono vendita fino esaurimento di camere da letto, soggiorni, salotti pelle 400 mila, ingressi e varie occasioni.
MANCATO matrimonio svilisce camere e soggiorno e salotto alla metà per chiusura stagione. Telefonare, dalle 10 alle 12, 393.436.
MOBILI Fabbrica Rivalta, via Monte Pasubio 146, propongono: arredi nove lacati ai minimi letti intrapontati e portate 190 mila, camerette 105 mila, tinelli svedesi 25 mila, soggiorni 35 mila, modulli letto 45 mila, soggiorni 225 mila, tinelli americana, camere moderne, bipresti, scrittoiere, salotti 290 mila con letto. Prezzi massimi in vista assortimento. Agli sposi e riservato un trigolatura in regalo. Affrettarsi.
OCCASIONE camera letto Barocco stile salotto Luigi XVI televisore vendo. Telefonare 444.781.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da grande produzione. Chiarinanda.
SVENDO camera letto Barocco stile salotto Luigi XVI televisore vendo. Telefonare 450.1500.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO edile piemontese esegue manutenzioni varie rimodernamento alloggi appartamenti telefonare ai 717.055.
AUTISTA con mezzo proprio 618 esperto tiburo subito offresi a ditta pratica citta e dintorni. Telefonare 346.905.
DECORIAMO 25 mila lavabile, 23 mila superpennello. Telefonare 692.502.
FATTORINO millitare 20enne con motorino 125 familiare offresi Piemonte Liguria Lombardia libere subito. Telefonare 500.737.
ISA impianti sollevamento acqua autoclavi pompe depuratrici e potabilizzatrici; vendita acque minerali e riparazioni tempo idraulico. Telefonare 471.535.
RESTAURO alloggi scale condomini facciate ecc. lavori industriali assunzione in Piemonte. Telefonare 719.110 e 706.340.
RIVESTITE in legno la Vostra casa, villa, soffitto, pavimento, rustico. Telefonare Cuni 837.124, Pina in opera specializzata.
TRASPORTATORE referenziato con autocarro qli 90 mc 28 ricerca serio ditta per trasporti Italia settentrionale. Telefonare 307.908.

30 Scuole e istituti

IMPARATE l'inglese in tempo record nel nostro albergo sul mare 150 km da Parigi. Corsi di 5 ore al giorno. Numero limite di più. Classi piccole. Esami Lavere Cambridge e Proficiency. Sauna e piscina (aperta riscaldata. Regents School of English Ramsgate, Kent, Inghilterra. Telefonare Thanet 51.212.
OFFRESI facile redditizio lavoro ricreativo Scuola Arlecchino via Cavour maschera mascherine. Istituto. Lire Balbero, corso Matteotti 21, telefono 548.686.

31 Lezioni, traduzioni

INSEGNANTE istituto superiore impartisce lezioni di matematica meccanica macchine tecnologia. Telefonare 695.450 ore 13-18 festati.

36 Nautica

AUTOMAR Concessionaria motoscafi pelliche semicabinati canotti motori entrobordo fuoribordo Piaggio Diesel Fiat Yamaha. Via Tunisi 30, telefonare 596.178, Torino.
CHRIS CRAFT una delle migliori imbarcazioni da media tecnica. Inesperienti. Occasioni mayse di prezzo dell'anno. Tumino, via Nizza 34, telefoni 596.360 - 596.918.
PATENTI nautiche e conversioni, corso grandi macchi, ultimi giorni. Centrautico. telefono 666.829.

38 Animali e veterinaria

ALANI cuccioli cani e foltri femmine coppia Pastori tedeschi bellissimi e Maltese napoletano cuccioletti seminoli. Telefonare 641.402.
BOXER Cocker Volpini Pastorcino gatti Shanes) animale pappagalli. Televisione 617.907.
CUCCIOLI cocker, barboni, bob-tail, chowchow, dobermann, yorkshire, a richiesta tutte le razze. Hobby Natura, telefono 505.186.

42 Antiquariato

ESEMPLARE unico mobile studio 800 completamente intarsiato avorio e legno vale di nove manovale pregio a valore veramente valido per reale/ra urgentemente vendesi ingiolo differente. Telefonare 731.829 Grolla farmist.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. AFFARE appartamenti Sanremo vendesi 3-2 camere servizi zona signorile tranquilla vendonti. Telefonare 0184 51.230.
A. Borghetto S. Spirito 30ki metri mare vendo alloggio arredato cucinetta cameretta servizi libero L. 10 milioni 800 mila. Telefonare 011 980.247 ognora 900.000.
A Castelfranco e Costiana privato vende villa magnifica posizione vera occasione. Telefonare 0123 323.038.
A Pietra Ligure Società svilappo vende direttamente villette unifamiliari opportunissimi prezzi tre camere soggiorno cucina bagno comisa zona giardino posto macchina riscaldamento autonomo. Prezzi lancio giugno 1974. Mutuo, dilazioni. Acquirenti proprie realizzano un profitto annuale del 7% pagano anticipato per due anni alla firma del rogito. Per informazioni, Opera S.A., viale Riviera 8, 17027 Pietra Ligure (Sv), telefono 018 943.176.
A Pietra Ligure appetti un'idea acquista un alloggio dall'impresa Desiderà, viale Riviera, tel. 018 666.227 - 647.349.
AD Alassio Imperia Gallinebbiolo e dintorni vende alloggi grandi e in costruzione da L. 9 milioni, vasto mare giardini privati parco giochi bambini, intimo signorili, mutuo e dilazioni. Villetta completamente arredata 4+2 posti 21.000.000 trattabili. Telefonare 731.829 Grolla farmist.
AFFARE privato vende villetta bifamiliare libera di 6 milioni eventuale mutuo. Telefonare 755.343.
AREA 3 mappone per 10 vetture... **CESANA TORINESE** nuova costruzione mini alloggi tutti servizi mutuo fondiario. Visite sul posto. **VIA ROMA 47**
ARMA di Taggia (Im) centrissimi 4 vani e servizi, L. 19 milioni dilazioni. Gabetti Sanremo 0184 880.111.
ATTENZIONE al mare immediatamente da 7 milioni camera tinello da mille 10 milioni 500 mila. Telefonare 350.948.
BARDONECCHIA vendesi 2 camere soggiorno cucina bagno giardino ottime condizioni. Telefonare 0122 91.83 oppure 01 498.228.
BARDONECCHIA, via Calbe 17, vendo alloggio 1-2-3 vani. Fino al 25% a prezzo di realizzo facilitazioni e sconti. Telefonare 011 317.582.
BUREGGIO, Torre del Mare, villa unica, 3 camere, interviti, ospedaliera vista, 95 milioni dilazionabili. L'Immobiliare 0163 275.211 Imperia, anche festivi 503.666 Torino.
BORDIGHERA via Aurelia 103 vicino mare elegantis proxima costruzione, 2-3 camere, pezzi convenientissimi dilazioni. L'Immobiliare 0183 275.211 Imperia anche festivi 503.666 Torino.
BORDIGHERA Vallecrosia - Ventimiglia appartamenti mansi anche ai mare. Senza spese agenzia. Telefonare Marcon 0184 24.890.
CASTORIA impresa vende alloggi con garage, mutuo agevolazione. Telefonare 590.060.
CERIALE nuovo, tranquillo, 2 camere, in multiproprietà settimanali. L'Immobiliare 0183 275.211 Imperia, anche festivi 503 666 Torino.
CERIALE (Sv) 100 metri mare, in costruzione appartamini signorili completamente arredati, mq 50 55 90, da L. 20 milioni, dilazioni. Gabetti Sanremo 0184 880.111.
CESANA TORINESE nuova costruzione mini alloggi tutti servizi mutuo fondiario. Visite sul posto. **VIA ROMA 47**
CERIALE (Sv) 100 metri mare, in costruzione appartamini signorili completamente arredati, mq 50 55 90, da L. 20 milioni, dilazioni. Gabetti Sanremo 0184 880.111.
COGNE (Ao), interessante palazzina alle valdostana, vie panoramiche, appartamenti box servizi, liberi 2 camere cucina servizi, da L. 11 milioni 900 mila; mansarda, L. 17 milioni 600 mila; box L. 2 milioni 300 mila. Personale sul posto sabato e domenica. L'Immobiliare, 011 503.666.
COSTARAINERA (Im) cercasi indipendente 3 vani servizi box, 18 milioni dilazioni. Gabetti Sanremo 0184 880.112.
GARETTI 3767 vende cascina a 30 km Torino, S. Paolo Solbrito 3 camere cucina bagno stalla garage, terreno indipendente fronte case, L. 11 milioni.
GARETTI 3767 vende a Chieminante, 3 alloggi in una casetta week-end, per 9 milioni 800 mila e 12 milioni 200 mila; accessorio unica per combinare insieme da Vostre vacanze.
GARETTI 3767 vende a Cossee, casa rustica con 2 soluzioni abitative: 2 camere cucina tinello, accesso fienile cant., L. 2 milioni 300 mila qualsiasi.
GARETTI 3767 vende a Luserna San Giovanni (Pinerolese), villa alle colline: soggiorno 3 camere cucina bagno garage cantina 2 camere sopraccasa, terreno, 48 milioni.
GARETTI 3767 vende a San Francesco al Campo, cascina con soggiorno 3 camere cucina bagno cortile, L. 13 milioni 900 mila.
GARETTI 3767 vende a Moncrp, Valli di Lanzo, villetta con 3 appartamenti di soggiorno 2 camere cucinotto bagno, consegna settembre mq 900 circa, 20 milioni 800 mila.
GARETTI 3767 vende ad Avigliana stupenda villa panoramica, residenza di riposo e rappresentanza, ogni salone 5 camere cucina tripli servizi garage, terreno mq 2000 circa, con giardini ecclesi.
GARETTI 3767 vende villa a Villarbasse con appartamento di: salone 2 camere grande cucina terrazza veranda, box 2 auto, 30 milioni.
GIAVENO Cascina vendesi alloggi di cinque vani cucina, 2 camere cucina e servizi, 4 camere doppi servizi. Tel. 937.6014.
IN Cortile mezzo camera grande servizi, 4 milioni 750 mila; camera cucina da 10 milioni 500 mila; due camere cucina, da 14 milioni 500 mila. Ag. Edilcasa Borghese 930.386; Torino 907.687 - 527.985.
ISOLABONA (Im) rustico 2 piani, ingressi indipendenti, mq 3450 di terreno, 20 milioni dilazioni. Gabetti Sanremo 0184 880.112.
ISOLALUNGA (Im) nuova villa mq 250, giardino mq 1000, L. 50 milioni, mutuo e dilazioni. Gabetti Sanremo 0184 880.112.
LOANO via Aurelia 168 centrali nuovi signorili vicino mare 3-4 camere, cucine abitabile da 23 milioni 300 mila dilazionabile. L'Immobiliare 0183 275.211 festivi anche festivi 503.666 Torino.
LOANO cedesi, ristrutturato panoramico, altissimo, 4 camere, 4 soffitti 900 mila. L'Immobiliare 0183 275.211 Imperia; 503.666 Torino.
MONTOSO a 25 km da Torino vendiamo sulla residenza L'Aquila, alloggi mini-mede, duplex, vicino impianti sci. Telefonare 366.684.
OSELLA semifallimento, 3 camere, 8 milioni 800 mila dilazionabili. L'Immobiliare 0183 275.211 Imperia, anche festivi 503.666 Torino.
OSPEDALETTI vendo villa con piscina, parco giardino, edificabile vista, polivibili rilevante 3 appartamenti. L'Immobiliare 0183 275.211 Imperia; 503.666 Torino.
ORGANO Lodo Hammond ed imminente vare Duvoli musicisti vendo metà prezzo. Telefonare 344.685.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

A. AFFITTASI anche settimanalmente ammobiliati al mare nel nuovo Residence Welcome ad Alassio, tutti comforts, piscina, tennis, giardini, garage. Informazioni presentarsi Albergo. 0182 30.765, Torino, 011 585.499.
AFFITTASI Bardonecchia Loano alloggio 5 posti letto posizione magnifica e eccezionale. Telefonare 534.705.
AFFITTO a Lago Cervo Liguria anche brevi periodi alloggio bilocale 4 posti letto terrazzo box in residence con piscine panoramic. Telefonare 547.853 - 384.251.
AMBORA vicino mare affittasi arredato ampi comfort 4-5 posti letto maggio giugno agosto. Telefonare 784.211 Torino.
CAPOMELE villetta in pineta 4 posti letto dopo servizi vasca annuncia mensile, ma tranquillità affittasi luglio-settembre. Telefonare 011 566.748 ore pasti.
CATTAZZARO Lido affittasi attico ammobiliato 30 mt mare due camere servizi, 21 terrazzo nuovi posti. Telefonare 534.902 dalle ore 19 in poi.
DIANOMARINA affittasi alloggio camera cucina cortile bagno maggio e settembri. Telefonare 511.968.
LUNGOMARE affitta Sua Borgolonino Curva affittasi alloggio semiarredato maggio e seguenti. Telefonare 353.092.
S. BARTOLOMEO Mare affittasi sul mare alloggio sei posti camere luxe. Telefonare 308.017 ore pasti.
SARDEGNA Alghero affittasi villetta completamente arredata zona mare, recinto mese agosto. Telefonare 247.262.
SAUZE Oulx affittasi luglio agosto settembre alloggio spazioso 8 posti libertà. Telefonare 0121 22.770.

47 Alberghi, pensioni

CATTOLICA albergo Nettuno direttamente mare nuovi confort recenti da 6000 a 9500 tutto compreso alloggio persone con automobilista sulla strada.
FINALE Ligure Marina pensione Primatti, telefono 019 62.088, comfort, ottima cucina casalinga, 2900 tutto compreso.
FINALE Ligure, Hotel Principe, 50 metri dal mare, tariffe assai speciali. Telefono 0019 61.330.
LAIGUEGLIA Pensione Tre Mari, telefono 0182 49 176, tranquilla, familiare confortevole. panoramic. 5000 tutto compreso.
RICCIONE Pensione Zeni, via Ekamilch, vicino viale parcheggio trattamento ottimo buon 3500. Telefonare 0541 43.401.
RIMINI Hotel Touring 2000 mare telefono 30.161 - 30.822 camere servizi balconi 5000 pensione maggio giugno tutto compreso.
RIMINI Pensione Picador, via Pascoli, telefono 0541 51.705, nuova confortevole, bassa 3500 media 4200.
SPOTORNO Hotel Pineta (019) 749.142, grande parco, vicino mare, confortevole. Riduzioni maggio, giugno e settembre.
VARAZZE (ponente) hotel centralissimo 50 metri mare 40 camere servizi particolare moderno. Vasto giardino. Parcheggio. Telefonare 019 97.048 - 019 97.320.

49 Informazioni

A. AIMIT investigazioni private, controlli infedeltà, indagini preassuntive, ricerche capi e testimoni, ecc. Corso Umberto 54, telefoni 500.510 - 590.014.
ABILI investigazioni consulenza tecnica, controlli e operazioni interni. Assoluta riservatezza. Via Bogino 9, telefono 548.330.
INFORMITALIA informazioni coniugazioni private, indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 102, telefoni 511.436 - 530.685.
MAJORFOL via Garibaldi 3, telefono 512.506, indagini per infedeltà, divorzi, investigazioni, informazioni. Uffici anche fuori città.

51 Occasioni

OCCASIONE vendo computer Abbey Windsor 7 anno m 2,10x3,15 900 kg non trainabile + 1 milione 800 mila. Telefonare 937.240 ore serali.
OCCASIONE vendo organo 2 tastiere Welson Leslie modello originale anni Trenta, pigiato Farfisa. Telefonare 918.250 ore pasti.
ORGANO Lesley Hammond ed imminente vare Duvoli musicisti vendo metà prezzo. Telefonare 344.685.

52 Varie

A. ABBIAMO il più vasto assortimento di porte pieghevoli, lavate verniciate, cofanetti, specchi, tapparelle, ecc. Torino, via Campana 15, telefono 836.7471.
ACQUISTASI antiquità mobili 800 Rinascimento Barocco oggetti vecchi oggetti cari, quantunque alloggi. Telefonare 481.624.
ACQUISTIAMO antiquità mobili usi usati camere Rinascimento e seguentino mo cantine e soffitti. Telefonare 279.504.
AUTOBOX ogni tipo libreria lamiera zincata e verniciata antifurto antiscasso, scaffi ripiani, ufficio Dolomiti bungalow. Corso Savona 43 - Moncalieri, telefono 640.4903.
BOX prefabbricati monoblocco economici anche autocostruzioni. Impresa ingegner Amisano. Preventivi gratuiti. Telefonare 511.339 - 540.065.
COMPRO e vendo mobili usati. Via Francesco Cilea 3 angolo via Cirié, telefono 287.308.
DIVISETTE - Le porte pieghevoli artigianali «Divisette» sono prodotte e vendute solo in via Nizza 25 (zona Stadium), telefono 781.471.
GOMMISTA cercasi attività vendo convenientemente gommista pneumatici e ruote lega leggera. Via M. Nizza 112, telefono 781.994.
ORLANDO giocoliere, via Cavour 6 (Torino) grazzi migliori.
PAVIMENTI marmo: smerigliatrice, lucidatrice. Ribaud, Telefonare 011 943.224.
PRIVATO vende cappella famigliare Vignoni nuova. Telefonare 441.032 ore pasti Torino.
SACCHI usati per immondizie qualità prezzo. Telefonare 980.819.
SALOTTI, soggiorni, stendi, camere letto usati lavorati. Rifatti ad assortimento. Rivalgerdi: via Nizza 45 angolo via Valperga Caluso.
SELLAIO S. Mira, prezzi eccezionali giacche pelle uomo donna L. 30 mila, giubbini L. 45 mila; riparazioni. Via Bonaventura 21.
SVENDESI vestiti di grandi marche L. 40 mila. Magazzini Primo, corso Orbassano 90, telefono 541.572 (solo pomeriggi).
VENDO pavimenti marmo Sicilia, prezzi convenienti. Tel. 353.812.

Ducotone e il conto torna.

La qualità diventa risparmio: non a caso è un prodotto Duco.

Pitturare la casa significa fare i conti: con lo spazio, con i costi. Ma potete sempre contare su Ducotone: ad ogni metro quadrato vi accorgete che Ducotone rende di più e che è facile da usare. E il risultato finale è del più alto livello di qualità: c'è tutta l'esperienza della Duco, una Società del Gruppo Montedison.

GRUPPO MONTEDISON

DUCO

Ducotone è Duco, Duco è Montedison.

la casa per tutti

CON FONDAZIONI, COMPRENDENTI GARAGE E CANTINA - GRATIS
(da oggi al 30 aprile) La presente offerta è valida solo per il Piemonte

Case modulari in muratura prodotte dalla ITALCAP Cairo Montenotte - Italia

CONCESSIONARIO PER IL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

villEurop

CUNEO - Madonna dell'Olmo - Tel. (0171) 61.990, 63.714
TORINO telef. (011) 58.04.36 - AOSTA telef. (0165) 92.217
ASTI telef. (0141) 51.894 - NOVARA telef. (0323) 20.136